



Universiteit  
Leiden  
The Netherlands

## **The cultural importance of Florentine patricians**

Goudriaan, E.J.

### **Citation**

Goudriaan, E. J. (2015, April 30). *The cultural importance of Florentine patricians*. Retrieved from <https://hdl.handle.net/1887/32883>

Version: Corrected Publisher's Version

License: [Licence agreement concerning inclusion of doctoral thesis in the Institutional Repository of the University of Leiden](#)

Downloaded from: <https://hdl.handle.net/1887/32883>

**Note:** To cite this publication please use the final published version (if applicable).

Cover Page



Universiteit Leiden



The handle <http://hdl.handle.net/1887/32883> holds various files of this Leiden University dissertation.

**Author:** Goudriaan, Elisa Johanna

**Title:** The cultural importance of Florentine patricians. Cultural exchange, brokerage networks, and social representation in early modern Florence and Rome (1600-1660)

**Issue Date:** 2015-04-30

# Appendices

## APPENDIX I: ARCHIVAL SOURCES REFERRING TO CHAPTER 2

### ASF Mediceo del Principato 3501: Lettere di diversi al Cardinale Giovan Carlo

#### Letter from Belisario Vinta (Florence) to Giovanni Niccolini (Rome), 14 May 1606

*Illustrissimo signor mio osservandissimo*, Il Gran Duca nostro signore ha ordinato, che sieno mandate costà sei botti di Trebbiano, perche se ne presenti che per uno alli signori Cardinale Borghesi, et fratelli di Sua Santità<sup>1385</sup>, et però V.S. *Illustrissima* farà eseguire questa volontà di Sua Altezza, subito che saranno arrivati costà le sudette sei botti, et perche il Trebbiano sarà di due sorti et saranno tre botti per sorte, avvertirà V.S. *Illustrissima*; nella distribuzione, che ciascuno habbia d'amendue le sorti; et del modo del presentarlo io ne lascio il pensiero a lei, che sà lo stile che si usi in simile cose, et le bacio le mani. Di Firenze li 14 Maggio 1606. Di V.S. *Illustrissima* servitore affettissimo et obbligatissimo, Belisario Vinta.

#### Letter from Belisario Vinta (Florence) to Giovanni Niccolini (Rome), 15 September 1607

*Illustrissimo signor mio osservandissimo*, Per questo procaccio Sua Altezza nostro signore manda non sò che scatole di susine indiritte a V.S. *Illustrissima* et vuole che ella le doni a Cardinali a quali parrà a lei che ne possino haver più bisogno o per loro stessi o per ammalati, et vuolche ella doni una scatola per ciascun Cardinale et così farà. [Firenze, li 15 di 7bre 1607]

---

1385 The persons named in this letter are Cardinal Scipione Borghese (1577–1633) and the brothers of Pope Paul V, Francesco (1556–1620) and Giambattista (1554–1609) Borghese.

**Letter from Belisario Vinta (Florence) to Giovanni Niccolini (Rome), 10 January 1608**

*Illustrissimo signor mio osservandissimo*, Il procaccio consegnerà a V.S. *Illustrissima* una cassetta dentrovi cinquanta Pere belle, et *Sua Altezza* nostro *Signore* vuole che ella le mandi subito all'*Illustrissimo signor Cardinale Borghese* per parte dell'*Altezza Sua*, et perche questo anno le si infradicion ella le faccia mandare a Casa del *signor Cardinale prestissimo*. [Firenze, x di gennaio 1608]

**Letter from Belisario Vinta (Florence) to Giovanni Niccolini (Rome), 26 June 1606**

(...) Quant' ai quadri del Giardino V.S. farà quella risposta per l'appunto che ell'ha disegnato di fare, ma con dolcissima cortesia, et di una maniera, che *Monsignor d'Alincurt* conosca, che mai questi quadri si sono lasciati uscire dal giardino per nessuno, et che particolarissimamente si corre gran rischio, che i dipintori non gli dilucidino anche contra la volontà di chi gli fà copiare, et non ne faccino dell'altre copie, come dice V.S. *Illustrissima*, et insomma, lasci ben edificato, et giustificato *Monsignor d'Alincurt*, ma lo effeto sia, che gli faccia copiar quivi quanto voglia ma non si cavino del giardino. [Li 26 di giugno 1606]

**Letter from Belisario Vinta (Florence) to Giovanni Niccolini (Rome), 17 April 1610**

Il Signor Pietro Guicciardini nuovo *ambasciatore* sollecita per venire ivi, et mandare un'huomo suo con sue robe, et con ordine di farsi aprire l'Appartamento dipinto, et accomodato per il Signor *Cardinale* de Medici futuro, dove soleva star V.S. *Illustrissima*, perche, poiche l'Assunzione del *signor Principe Don Carlo* potrebbe andare un po' in lungo, il *signor Guicciardini* possa stare in detto Appartamento, finché si pigli una casa a posta per lui, che solleciterà di pigliarla. Quanto a Instruttione...[the end of this letter is cited in the text].

**Letter from Belisario Vinta (Florence) to Giovanni Niccolini (Rome), 22 April 1610**

Si affretta tuttavia la partenza del nuovo *Ambasciatore*, che ha a scambiare V.S. *Illustrissima* per la licenza, che ella ha ottenuta, et per curiosità nostra si desidera d'intendere da V.S. *Illustrissima*, se detto *ambasciatore* nuovo, che viene a posta per risiedere, habbia a far l'entrata pubblica, et concertata, o, pare al tardi, et di notte entrar privatamente [...] et insomma, per levare ogni disputa ella scriverà a noi qualche si usi; il *signor Piero* disegna di menar seco la moglie, ma non sappiamo in caso, che si havesse a fare entrata pubblica, quando et come habbia ad entrar la moglie, ne qualche si costumi intorno a ciò, ò, di menarla, ò, di farla rimanere in qualche luogo, come sarebbe a Bracciano o al Giardino della Trinità et farla poi entrar da se. Et V.S. *Illustrissima* haverà l'esempio di sua moglie, ma perche ella andò a far l'offitio di condoglienza per la morte del *Granduca Francesco*, ella dovesse far venire la moglie doppo assai; mi si contenterà di dire il suo parere, di come l'*Ambasciatore Guicciardini* si habbia a governare anche in presto, perche in verità harebbe caro di menare seco sua moglie, almeno fino a Bracciano, et fino a Roma ancora, con mandarla al Giardino, se ella non habbia a fare l'entrata il medesimo di, che entrerà egli, et a V.S. *Illustrissima* bacio di cuore le mani, [22 di Aprile 1610]. Di V.S. *Illustrissima servitore affettissimo et obbligatissimo*, Belisario Vinta. C'è l'esempio almeno delli *signori ambasciatori* di Savoia, che hanno condotto le moglie.

**AG Legazioni e commissarie dei Guicciardini XXVIII: Letters from Piero Guicciardini to Belisario Vinta, Andrea Cioli, Curzio Picchena and Grand Duke Cosimo II.****Letter from Piero Guicciardini (Rome) to Belisario Vinta (Florence), 14 May 1611**

Al *Signore Cavaliere Vinta* de' 14 di Maggio 1611, Scritti a V.S. hiersera per l'ordinario di Genova quanto era passato sino allora. Questa mattina dipoi alle dodici hore in circa quasi hora solita dell'Audienza sono stato condotto dal *Signor Niccolini* a' piedi di Nostro *Signore* al quale ho presentato la lettera *credentiale* del *Gran Duca*, e doppo, quella di *Madama Serenissima*: della *Serenissima Arciduchessa* e dell' *eccellentissimi signori principi Don Francesco* e *Don Carlo* compendo, doppo haverli baciati i piedi in nome di tutti con quelle più efficaci parole ch'io habbia giudicato opportuno.

**ASF MP 3512** (cited in: Barocchi/Bertelà 2005: vol. II, appendice 10)

**Letter from Maria Maddalena of Austria (Florence) to Piero Guicciardini (Rome), 27 September 1618**

Illustrissimo nostro diletteissimo, Antonio Pomaranci [Antonio Circignani 1560-1620] pittore ha lasciato di sé così buona sodisfazione nell'opera ch'egli fece qui nella nuova Loggia dello Spedale di Santa Maria Nuova che merita di essere preso in considerazione nelle pitture, che si devono ora far costà per ornamento della Loggia di San Pietro. E però noi averemo caro che per tale effetto voi lo raccomandiate ai Signori Cardinali Borghese, Monte e Giustiniano, a i quali intendiamo esserne stata data la soprintendenza et a chiunque altri bisogna. Il Signore Iddio vi conservi e contenti Vostra buona amica,

Maddalena Gran Duchessa Di Fiorenza 27 settembre 1618.

**ASF MP 3511** (cited in: Barocchi/Bertelà 2005: vol. II appendice 3)

**Letter from Giulio Parigi (Florence) to Piero Guicciardini (Rome), 4 October 1617**

Illustrissimo et Eccellentissimo Signore, Sua Altezza Serenissima m'ha ordinato scrivere a Vostra Eccellenza che vorebe li faciesi fare al Pagol Brili [Paul Bril] dua paesi, larghi braccia 2 alti braccia 1 ½: che ne l'uno fusi una veduta di mare con nave e vasceli o voglia figurare una tempesta o come a lui parà che torni meglio, ché di questo Sua Altezza Serenissima se ne rimete a Vostra Eccellenza, ne l'altro un paese vago e all'Ijegro. Di Fiorenza il dì 4 di Ottobre 1617.

**ASF MP 5269** (cited in: Barocchi/Bertelà 2005: 9)

**Letter from Cardinal Carlo de' Medici (Florence) to Piero Guicciardini (Rome), 29 October 1618**

Illustrissimo Signore, desidero quattro quadri di pitture a paesi di mano del Brilli; se si trovassero Vostra Signoria Illustrissima mi faccia piacere di farmeli comperare. Non le prescrivo né il prezzo, né la misura della loro grandezza, perché di questa bisognerà accomodarsi al fatto e nel resto son certo che quanto sarà pattuito da lei non sarà che bonissima spesa. Quando Vostra Signoria Illustrissima abbia da farli fare, glieli ordini di dua braccia di questa misura, larghi et uno e mezzo alti, lasciando l'invenzione al capriccio dell'artefice, acciò si possa sperare che operando a gusto suo, sia per far meglio.

**ASF MP 5269A** (cited in: Barocchi/Bertelà 2005: 9)

**Letter from Cardinal Carlo de' Medici (Florence) to Piero Guicciardini (Rome), 8 December 1618**

Illustrissimo Signore, ho rice[v]uto i duo quadri del Brilli che Vostra Signoria Illustrissima mi ha provveduti a mia sod[d]isfazione, sì nella qualità, come nel prezzo del loro costo. Se si potranno avere gli altri quattro ch'ella scrive dell'abate Bardi, sanese, avrò caro che la gli pigli, nel qual caso non accaderà farne far più, ma non avendosi questi, Vostra Signoria Illustrissima mi farà piacere di ordinarne dui e che di misure nella grandezza e nell'andare della pittura accompagnino questi mandati.

**ASF MP 3512** (cited in: Barocchi/Bertelà 2005: vol. II appendice 11)

**Letter from Cardinal Carlo de' Medici (Careggi) to Piero Guicciardini (Rome), 31 December 1618**

Illustrissimo Signor, Ho differito qualche giorno al rispondere alla lettera di V.S. Illustrissima de 14 per farlo con la rice[v]uta de' quattro quadri di mano del Brilli, ch'ella mi ha provveduti conforme al mio desiderio. Son arrivati benissimo condizionati per la diligenza con la quale da lei sono stati fatti accomodare. Mi reisono a intera mia sodisfazione [soddisfazione] et il prezzo che gli ha fatti pagare è da contentarsene, ché tanto si può aspettar sempre di cose che passino per mano di V.S. Illustrissima et approvato dal suo giudizio [giudizio]. A me resta ora di ringraziarne, il che farò col servirla in tutte le occasioni e la prego intanto a prometterse quanto più confidentemente. Di V.S. Illustrissima e Reverendissima per servirla. Il Cardinale de' Medici Della Villa di Careggi a' 31 di dicembre 1618

**ASF MP 3511** (cited in Barocchi/Bertelà 2005: vol. II appendice 5)

**Letter from Cardinal Carlo de' Medici (Florence) to Piero Guicciardini (Rome), 31 July 1617.**

Illustrissimo Signore, Come il presente procaccio arrivi, farò recuperare i due quadri del Tempestino, che V.S. Illustrissima scrive d'inviare. Per non moltiplicare in parole io ringrazio V.S. Illustrissima di tutto, con il mio solito affetto e quanto al prezzo di detti quadri, non posso, né voglio farne altro giudizio, se non rimetterlo in lei liberalmente che conforme a che ella risolverà sarà sodisfatto... Di Vostra Signoria Illustrissima per servirla. Il Cardinale de' Medici. Da Firenze 31 luglio 1617.

**ASF MP 3510** (cited in: Barocchi/Bertelà 2005: vol. II appendice 4)

**Letter from Andrea Cioli (Florence) to Piero Guicciardini (Rome), 4 July 1616**

Illustrissimo et Eccellentissimo Signor mio Osservandissimo, Dice maestro Giulio Parigi che quelle sei statue che Sua Altezza vuole, sono di quelle che gli fece vedere Vostra Eccellenza, tanto fra quelle del Ferrucci, quanto fra l'altre di quell'altra bottega, purché di tutte ella ne scelga sei delle maggiori, perché hanno da essere statue da giardino e quanto al prezzo Sua Altezza si rimette a quel che farà Vostra Eccellenza con ogni possibile avvantaggio, approvando che ella le mandi poi insieme con quelle del giardino alla volta di Livorno, come si è detto... Di Vostra Eccellenza devotissimo servitore, Andrea Cioli Di Fiorenza li 4 luglio 1616

**ASF MP 3334** (cited in: Barocchi/Bertelà 2002: vol. I, appendice 179)

**Letter from Piero Guicciardini (Rome) to Cosimo II (Florence), 4 December 1619**

Serenissimo Signore, Mi ordinò l'Altezza Vostra Serenissima più fa che io vedesse se qua ci fosse trovato qualche quadro di mano di Adamo [Elsheimer] pittore. Ci era uno spagnuolo [Juan Pérez], che aveva la più bell'opera che detto Adamo abbia fatto, che sono sette quadretti in rame che contengono da che Santa Elena parte di Roma per andare in Ierusalem a cercare la Croce con ogni particolare di quello che segue intorno ad essa, finché nel quadro più principale di mezzo è un Paradiso come cosa che si acquista col mezzo di questo segno della Croce. L'opera è diligente, lodata et insigne, e la più bella che quel pittore abbia fatto. Egli la stimava circa tre mila scudi; però egli è indebitato e gli conviene ora con qualche disastro partirsi di Roma, siché io crederei che con un migliaro di scudi al più si potesse sperare di cavarla. Se Vostra Altezza ha più questa voglia o pensiero, avvisi, che subito resterà servita, perché il negozio patisce poca lunghezza. Non so se quando Giulio Parigi fu qua col Signor Cardinale egli vedesse quest'opera come una delle più insigni di questa città. Vorrei che Vostra Altezza volendoci attendere, per mia maggiore sodisfazione ne scrivesse anco un verso al Signor Cardinale Dal Monte; o mi ordinasse ch'io lo partecipasse con lui, perché non mi voglio fidare del mio giudizio solamente. Quanto al prezzo, dicami l'Altezza Vostra il suo volere, perché io tirerò la corda e vantaggerò tutto quel più che si potrà. All'Altezza Vostra Serenissima fo umilissima reverenza. Di Vostra Altezza umilissimo e devotissimo servitore Piero Guicciardini. Di Roma li 4 di dicembre 1619.

**ASF MP 3334** (cited in Ważbiński 1994: 533)

**Letter from Piero Guicciardini (Rome) to Curzio Picchena (Florence), 28 December 1619**

[...] Con consiglio del Signor Cardinale del Monte si è preso quel quadro quasi in forma di Reliquario con li diversi rami tutti di mano di Adamo pittore Todesco, l'opera qua è reputata insigne, et per l'angustie, il che il Patrone di essa era caduto e parso si habbi a buonissimo prezzo, che è stato di scudi ottocento di questa moneta, et bene involta et accomodato lo mando con il presente Procaccio, che mi sarà caro sentire arrivi ben condizionato, et sia di gusto, et sodisfazione del Prone Serenissimo come spero, poiché desiderando Sua Altezza un'opera di quest'Huomo, che già è morto, et giovane, et perciò fece poco, questa è la più singolare, et rara, che di lui si sia visto.

**ASF Mediceo del Principato 3509** (cited in: Barocchi/Bertelà 2005: 4)

**Letter from Andrea Cioli (Florence) to Piero Guicciardini (Rome), 16 December 1615**

Egli [il cardinale Carlo] verrà per la posta per esser costì quanto prima e scavalcherà in casa vostra, et essendo egli giovane sarà necessario che oltre all'istruzione che noi gli abbiamo data, voi ancora l'istruiate e l'avvertiate di tutto quello ch'egli debba fare e del modo del governarsi

**BAV, Urb. Lat 1084, Avvisi di Roma**

2nd of March 1616: sono di questa 7na (settima?) comparsi qua alcuni ministri bassi della famiglia del *Cardinale* de Medici, del quale dicono tuttavia che debba venire fatto Pasqua, et che il Gran Duca suo fratello voglia fare tutta la spesa di questa sua somma venuta a Roma.

12th of March 1616: Di Firenze scii che per l'ottava di Pasqua il *Cardinale* de Medici si ricamminaria per questa volta accompagnato dal *Gran Duca* et tutta la corte. Fino a Siena dove nel serrar delle letture servi (?) essere stao trovato morto il Priore de Certosini dicevali ammazzato da ladri per levarli li contanti che teneva in [...] del suo monasterio.

13th of April 1616: Con staffetta à posta si hebbe lunedì avviso che sabato alle 15 hore il *Cardinale* de Medici era partito da Firenze per questa volta e perciò il medesimo giorno il *Cardinale* Farnese con tutta la sua Corte et alquanti prelati parti per Caprarola et la *lizaitisse* (?) di lunedì partirono anche per Bagnaia li *Cardinale* del Monte et Montalto col *Principe* Peretti, ricevuta quella sera in Bassano dagli ministri del *Cardinale* Giustiniano, et hieri parti anco per Bracciano quel duca con li *signori* suoi fratelli tutti per ricevere et alloggiare il *Cardinale* de Medici, che hoggi deve arrivare a Bagnaia, domani a Caprarola, venerdì a Bracciano, et sabato sera a Roma, dove di già sono comparsi alcuni delli suoi prelati et le famiglie di circa 12 titolati della sua Corte, tra li quali si nominano li marchesi Vitelli, de Rossi, della Cogna, Capizucchi Dal Bufalo, et altri.

20th of April 1616: [He was received with honour in all those places. On Saturday he arrived in the city late in the evening and was awaited by Card. Zapata, Bellarmino, Muti, Savello et Orsino and Principe di Sulmona. He was brought by the Pope by *Cardinale* Borghese. Afterwards he went to his palace and there he was awaited by *Cardinali* Sauli, Giustiniani, Tosco, Ginnasio, Delfino, et Soana and *Cardinale* di Borgia.] Hiermattina essendo il *Pontefice* di buon hora da M cavallo passato al Vaticano per darle ivi il capello in concistorio pubblico il *Signor Cardinale* de Medici andò alla Madonna del Popolo come fecero gli altri *cardinali* per andare a *San Pietro* con la solita cavalcata quale fu di 26 *cardinali* e 47 prelati, et numero grande di titolati, nobiltà e cortigiani al numero di passa 600 cavalli compreso li prelati e titolati venuti [...] di Firenze, che sono li arcivescovo di Firenze e li vescovi di Colle, dal Borgo San Sapolcro, Volterra e Cortona e li signori Don Ottaviano de' Medici, marchesi Vitellia, della Cogna, Carlo de' Rossi, dal Monte, Malaspina, dal Bufalo, Conte Bentivoglio e signori Alessandro del Nero, Vincenzo Salviati, Galimberto dal Monte, Priore Antonio Guadagni che tutti spregarono (?) livree numerose che furono molto vaghe da vedere per la varietà de colori, oltre 12 paggi nobili di *Sua Santità Illustrissima* che precedevano a cavallo e 20 staffieri et cacchio et carrozza da città ricchi di intagli in doratura et ricamo. Con mazza et valisce delle più belle et ricche che si siano ancora vedute.

Finito il Concistoro [...] et dopo pranzo il *Pontefice* torni in M Cavallo con una bellissima cavalcata nella quale furono più godute et meglio considerate le livree delli titolati venuti col sudetto *Cardinale* de Medici che si già ha visitato a visitare il sacro collegio. [...] et dell'apparato della Porta Cardinalitia essendo in tutte queste attioni intervenute un concorso infinito di questo popolo, che resta tutta affettionatissimo alla gloria memoria del Gran Duca di Fiorenza.

**ASF Mediceo del Principato 6028** (cited in: Barocchi/Bertelà 2005: 7)

**Letter from Piero Guicciardini (Rome) to Andrea Cioli (Florence), 16 September 1616**

Ho anco fatto incassare undici o dodici pezzi che io ebbi in nota di dover mandare delle cose del giardino, delle quali non erano in opera e la maggio parte d'esse non sono di pregiudizio, solo Giulio Parigi ha notato un Bacco che sta in Sala e perché vi sono tra altre statue pari di grandezza e qualita compagne giuste, che

mettono in mezzo la porta due di qua e due di là, il levarne una è danno notabile et è un male irreparabile perché altra statua compagna sarò impossibile il ritrovarla. Ha anco notato Giulio una statua che è nella Galleria in una nicchia. Il cominciare a spogliare quella Galleria a me pare una indecenza et una vergogna e per ciò io mando tutte l'altre cose, ma queste due le fo soprassedere sino a averne espresso ordine, perché a mandarle mi parebbe danno troppo grande e quando pure oltre alle statue, che si mandano ne abbino bisogno di due come quelle, si troveranno, nude o vestite, nella maniera che venga detto, ma se il giardino si sfornisce delle cose che sono in opera e messe a proposito e ben concertate, sarà molto difficile trovarle tali, dove costà che si ha a far di nuovo, si può meglio accomodarsi con quello che si va pigliando. Ne ho scritto un motto al Segretario Lotti, perché ne dia anco parte al Signor Cardinale, e mi basterà per sodisfazione del mio debito aver detto quello che è vero, comandino poi quel che porta la volontà dei Padroni Serenissimi, che quello puntualmente si eseguirà. Bacio a Vostra Signoria le mani. Di Vostra Signoria molto Illustre servitore affezionatissimo e devotissimo Piero Guicciardini. Di Roma 16 di settembre 1616.

**ASF MP 3510** (cited in: Barocchi/Bertelà 2005: 7)

**Letter from Andrea Cioli (Florence) to Piero Guicciardini (Rome), 19 September 1616**

Loro Altezze hanno approvato ch'ella [Piero Guicciardini] non abbia toccato, né quel Bacco della Sala, né quella statua notata da Giulio Parigi in una nicchia della Galleria. Et avendo considerato tutto quel più ch'ella ha scritto in questo proposito, mi hanno comandato di risponderle che le statue della storia di Iniobe, che sono in testa del viale e quelle della Galleria, della Loggia e della Sala et insomma tutte le altre che sono affisse et in opera et che possino in qualche modo deteriorare l'ornato del Palazzo e del giardino, si lascino stare fino a nuovo ordine, perché non è mente, né di loro Altezze, né del Cardinale, che se scemi punto la cagione che fa commisurare cotesto luogo fra le cose più notabili di Roma.

**ASF Mediceo del Principato 5269** (cited in: Barocchi/Bertelà 2005: vol. II appendice, 49)

**Letter from Cardinal Carlo de' Medici (Florence) to Francesco Niccolini (Rome), 3 December 1635**

Al Signor Ambasciatore Niccolini 3 di dicembre 1635. Se il Palazzo di Monte Giordano si potesse in maniera nessuna aver, io che ho speranza di venir presto costì, lo piglierei volentieri e non guarderei ancora a pigliarlo a vita per entrarci, perché cotesto di Campo Marzio mi pare tanto incomodo e di tanta gran spesa, che feci l'altra volta per le pigioni e noli e vorrei particolare ragguaglio di cotesto di Monte Giordano, perché non credo che ci sia altri palazzo, che mi possino dare sodisfazione che quello. Vorrei ancora sapere il Palazzo di Sant'Apostolo del Signor Duca di Zagarolo che cosa è, che comodità vi sono, perché non vedo in Roma cosa che ci sia per me. [...] [P.S.] Desidero che V.S. intenda se si trovasse facilità di vendere il Palazzo di piazza Madama e la vigna che abbiamo fuori della Porta del Popolo.

**ASF MP 5211 cc. 345-47** (cited in: Barocchi/Bertelà 2005: vol. II appendice 50)

**Letter from Francesco Niccolini (Rome) to Cardinal Carlo de' Medici (Florence), 8 December 1635**

Serenissimo e Reverendissimo Signore e Padrone colendissimo, [...] Rispondendo adesso a particolari comandatimi con l'ultime lettere di V.A., le posso dire che il Palazzo di piazza Madama, a mio credere, varrà da ventimila scudi incirca e la vigna da due a tremila scudi. Ma se l'Altezza Vostra ha pensiero di pigliare una casa in vita, che non li costerà meno a dir poco di dodici o quindicimila scudi, crederei che fusse più a proposito l'impiegar la medesima somma in fabbricar a piazza Madama, dove, senza toccar il di fuori si può far al primo piano un'abitazione nobilissima, mentre della Sala se ne fece anticamera e che la sala si ponga sopra la strada col buttare in terra solamente un tramezzo. Se poi V.A. voglia una casa corrispondente alla sua grandezza et alla qualità della Sua Serenissima Casa, mi dice il Signor Marchese di Castel Rodano, che crede che Borgia lascerà la sua come giunga alla corte. Vi è poi quel di San Lorenzo in Lucina che è del Signor Don Francesco Peretti, ma la prima è molto più rimodernata e più commoda per il Padrone... Di V.A. Serenissima e Reverendissima umilissimo e obbligatissimo servitore

**ASF Mediceo 3358**, c. 670 r. e v. (cited in: Ważbiński 1994: 385)

**Letter from Francesco Niccolini (Rome) to Andrea Cioli (Florence), 29 December 1635**

[...] Il Palazzo di Piazza Madama è stato habitato da un signore che era solo, e non haveva donne per casa, che fusser sue mogli, non ne pagava pigione, e vi è invecchiato insieme con la Casa, senza mai spendervi un quattrino. A ridurlo hoggi a segno, che vi possa habitare un Ambasciatore che habbia moglie vi voglion molte cose, e particolarmente un appartamento per le donne da ricevervi le lor visite, anch'elleno, che si può fare col mandar in terra i tramezzi d'alcuni di quei piccoli Camerini dove dormiva il signore Cardinale dal Monte per farvi almeno due Camere capaci per il sudetto effetto e per potervi rigirare la molteplicità delle visite del Natale, e delle Pasque, ne quali tempi ci siamo trovati in questa Casa qualche volta, ché convenuto a un numero di Cardinali d'andarsene, per dar luogo a gl'altri, che sopravvenivano [...]

**ANCFi fondo antico 245, inserto 5: Lettere di Monanni Monanno**

**Fragment from a letter from Monanno Monanni (Rome) to Filippo Niccolini (Florence), 25 November 1644.**

Ho presentato al *Signore* Oratio Magalotti la sua lettera et haviamo fatto una gran sessione di ragionamento insieme per ordinare il modo come si deva fabricare la carrozza. [...] Parve pero adesso che si convenissi fare carrozza superiore a quello che ha fatto Este, la quale ha pagato 3000 di spesa.

**Fragment from a letter from Monanno Monanni (Rome) to Filippo Niccolini (Florence), 9 December 1644.**

Son stati vari i pareri e da quelli che portai di costa, et havendo ancora io rappresentato il senso che portai di Fiorenza, fra tutti si è concluso con il parere di più, approvato poi da tutti questi di Roma. [...] La Carrozza si deva fare senza sedie, ricca di ricamo andante per tutto di Vergola<sup>1386</sup> dentro, e fuora con chioderia dorata con suo cavo nobile dorato et nero ancora, con sue frangie nere [...] havend'io fatto lunghi discorsi *imparticolare* sopra la carrozza da farsi, et *imparticolare*: Prima con Sua Eminenza Reverendissimo Padrone: poi di suo ordine con il *Signor* Cardinale Montalto et di fin con il *Signor* Marchese dal Bufalo due volte anzi tre lungamente et con il *Signor* Senatore Balì Gondi et qualche poco con il *Signor* Oratio Magalotti cosi alla sfuggita per strada incontrato a caso, ma nella forma che di costa mi fui ordinato. [...] Per iscritto ho discorso con molti, et sentito la varietà di pareri, et *imparticolare* ho sentito appresso a poco la spesa che sia per eccedere. A segno che io son molto dubbio, et quasi confuso di che partito mi pigliare, perche a ricamar tutta questa carrozza come dicano eccedra la spesa gagliardo, pero io sarei di parere di ricamarla come accenai a Fiorenza a uso di merletti attorno che sarà cosa nuova, più speditiva di manco spesa, et molti dicano che piacerà a più. Et perche non mi ha poi (in conclusione) V.S. *Illustrissima* dato ordine che io obbedisca intieramente nessuno, ma che io senta conferisca per far poi cosa come sia stimata migliore, temo che di quanto racorrò, io ne farò un misto, et mi risolverò senza altro, perche non si concluderebbe mai, ch'è quanto devo rappresentare: presento a V.S. *Illustrissima* dalla quale non ostante staro attendendo di sentire i sua sensi per procurare d'incontrarli con tutto il mio sapere e potere. Et humilmente le faccio reverenza. Di Roma li 9 di dicembre 1644. Di V.S. *Illustrissima* devotissimo et obbligatissimo servitore Monanno Monanni.

**Fragment from a letter from Monanno Monanni (Rome) to Filippo Niccolini (Florence), 16 December 1644.**

<sup>1386</sup> Vergola = silk with two threads

Una mazza d'Argento dorata ha trovato Fantino Taglietti<sup>1387</sup>, ch'era prima del Cardinale di Torres Vecchio<sup>1388</sup> che gliela fece il più valente Argento che habbia ha[v]uto l'arte. Quale fui poi compra Cardinale Pio<sup>1389</sup>, et adesso è in vendita, et ci si puole levar cert'arme, et accomodarsi altri membri da darli maggior ricchezza, et da mutarla che non sia riconosciuta.

**Fragment from a letter from Monanno Monanni (Rome) to Filippo Niccolini (Florence), without date, must be about 22 December 1644.**

Che Montalto per fare la sua, stette 5 mesi, et vi spese sopra mille scudi et cosi noi ci potessimo risparmiare gran spesa. [...]L'ho fatta veder questa sera dall'Algardi, al quale do il pensiero di aggiungerci detto membro per ridurla di miglior et diferente perfettione. Il quale dice che haviamo ha[v]uto una notabil fortuna a dare in questa bella occasione et che spera s'habbia a ridur una cosa superba con non gran spesa, ma ben con un poco del tempo.

**Fragment from a letter from Monanno Monanni (Rome) to Filippo Niccolini (Florence), 6 January 1645.**

Si deve avvertire di far fare ogni maggiore diligenza che si ritrovino li pezzi di Arazzi che si fecero fabbricare ultimissime per supplemento di questo del Lioncino (?) che fra gli altri ce ne son due pezzetti assai grandi di fa 5 o 6 l'uno andanti, che in uno si deve essere la favola di Circe quando fabrica di fiori un liquore e per dare a Ulisse et sua compagnia che li fa diventar mostri o porci. L'altro pezzo mi pare che sia Alessandro Magno in letto, che deve bere una medicina la quale perche consisteva nella sua Salute o nella sua morte per pericolo di Veleno. La bevve, e guarì.

**Fragment from a letter from Monanno Monanni (Rome) to Filippo Niccolini (Florence), 15 January 1645.**

Se ci mandassero qualche baldachino bello per l'anticamera di Sua Altezza farebbe bonissimo effetto, perche non sta bene haver solo dua baldacchini una nella sala, l'altra nella stanza dell'audienza. Il Cardinale di Savoia<sup>1390</sup> ne haveva due nelle Anticamere, et molti Cardinali ne hanno almeno uno, pero stimo per negotio dal considerarlo, ch'è quanto duro rappresentare a V.S. Illustrissima presente alla quale facendo humilissima reverenza. Di Roma 15 gennaio 1645

**BAV Urb Lat 1109 Avvisi di Roma, in: Avvisi di Venezia**

18th of Febr 1645: Sono di qua partiti diversi prelati et altri signori per andare all'incontro al Signor Cardinale Gio Carlo de' Medici che se ne [...] per ricevere in consistorio pubblico da Nostro Signore il Cappello cardinalato e parimente per incontrare Sem.za (?) è partito il Signor Marchese Riccardi Ambasciatore del Gran Duca.

Il Cardinale Giovan Carlo de' Medici dopo essere stato ricevuto allo grande nel passaggio per Viterbo dal signor Cardinale Giovan Carlo Brancaccio vescovo di quella città e così nello stato di Bracciano da Ministri di quel Eccellentissimo signor Duca giunse qua giovedì sera con numeroso corteggio che circa 80 carrozze da bamp.a (?) mandate da signori della corte e di lungo andosene a baciar il piede a Nostro Signore dicendosi che di breve riceverà il cappello cardinalato per le mani di Nostro Signore.

1387 Fantino Taglietti (1574-1650) was a Roman silversmith.

1388 Cardinale del Torres Vecchio = Cosimo de Torres (1584-1642).

1389 Cardinale Pio is presumably Carlo Emanuele Pio di Savoia (1585-1641).

1390 Cardinale di Savoia must be Maurizio di Savoia (1593-1657) or the just deceased Carlo Emanuele Pio di Savoia (1585-1641).

Il sudetto *Signor* Cardinale Giovan Carlo de Medici dopo essere stato ad una lunga *audienza* da *Nostro Signore* si ritirò al suo palazzo de Medici in Piazza Madama, ove trovò che l'aspettava per compiere seco li signori cardinali della [...] Capponi, Albindi (Aldobrandi?), Cornaro, Sacchetti, Spinola, Carpegna, li *signori* Montalto, Mattei, Lugo, Colonna e Trivulzio non tralasciandosi di dire che nell'entrata fatta per la porta del Popolo precedessi avanti a detto Cardinale 80 carriaggi con 6 brombreri (?), 10 paggi a cavallo, et altri della farneglia (?) in buon numero sendo venuti seco sia li altri *monsignori* li *arcivescovi* di Siena e di Pisa, li *vescovi* di Colle e di Arezzo con li *signori* duchi Salviati, Strozzi et Sforza e Marchesi Bentivoglio, Corsini e Corsi, con molta nobiltà.

25th of Febr 1645: Il *Signor Cardinale* Giovan Carlo de Medici [...] nel suo palazzo in Piazza Madama sia ricevuto [...] dai prelati *Principi* et altri *signori* della corte. Martedì matina fece la sua pubblica entrata dalla Chiesa della Madonna del Popolo con una cavalcata nobilissima di più di 300 cavalli et il sacro collegio vestito alla pontificale sopra mule, et tenuto in mezzo dei *signori cardinali* Colonna e Trivulzio<sup>1391</sup> col seguito di 128 prelati tra li patriarchi, arcivescovi e vescovi et altri titolati dalla Corte di detto *Signor Cardinale* de' Medici e ciascuno ha spiegato una ricca, e vaga livrea con riccami et in particolare il marchese Nicolini suo *maestro* di Camera andando anco in cavalcata e i *Principi* di Carbognano et Gallicano ambi di Gatar [Gaspar?] Colonna e di Nerola di casa Orsina. Li due di Altemps Mattei e li marchesi Frangipani, Mattei, Cesis, Santacroce, Torres, Spada, Strozzi et altri *signori* romani, et giunto al Vaticano ricevesse nel concistoro pubblico il cappello cardinalato da *Nostro Signore* con le solite *cerimoniale* e fu poi banchettato dal *signor Cardinale* Panfilo dando in quel giorno principio a visitare li *signori cardinali* con numeroso corteggio et con una ricchissima livrea di velluto liccio con larghe faccie di riccamo giallo, e giuppone di raso rossino e con una ricchissima carrozza pure di tale materia, tutta riccamata, e messa a oro, con altre cinque carrozze pure per servizio di detto *signore Cardinale*.

---

1391 Cardinale Trivulzio (1597-1656).



## APPENDIX II: ARCHIVAL SOURCES REFERRING TO CHAPTER 4

### BNCF Magl. Cl. IX. Cod. 124, c.1 + 6

#### **The list of pseudonyms of members of the Alterati which Don Giovanni de' Medici received from Strozzi il Poeta:**

Tommaso del Nero (lo Sconcio), Filippo Sassetti (Assetato), Giovan Battista Strozzi (il Tenero): una platana anaffiato del vino, Francesco Boncianti (Rospo), Il Marchese Malaspina (il Tardo), Botti (Insepedo), Francesco Rucellai (Innacquato), Gio Altoviti (Alto) hoggi residente in Milano, Il Sig Cosimo Minerbetti (Ascinta), D Gio Medici (Saldo/Mansueto), Alessandro Rinuccini (Ardito), Federigo Strozzi (Aghiadato) Lorenzo Giacomini, Luigi Alamanni (Rinovellato), Gio B Ricasoli (Arribinato), Marcello Adriani (il Torbido), Carlo Bartoli (Annestato), il Sig.r Pier Francesco Bardi (Avvisato/Avvinato), il Sig.r Vincentio Pitti (Debole), il Sig.r Agnolo Niccolini (Aspro, later replaced by Allegro), il Sig.r Cardle Barberini (Invitato), il Carlo Rucellai (Lo Sdegnoso), il Sig. Cav.re Popoleschi (Svanito), Bernardino Medici (Vinace), Ruberto degli Albizi (Acceso), Filippo Strozzi, Filippo Arrighetti (Fiorito), Bartolomeo del Bene (Grazioso), Girolamo Mei (Pinnigiato), Pier Vettori (Assicurato), Lorenzo Salviati (Risoluti), Vincentio Martelli (Otro), Averardo Medici (Sincero), Bernardo Davanzati (Silente), Cosimo Rucellai (Travagliato), Giulio del Bene (Desioso), Giovanni Bardi (Puro), Vescovo M. Alamanni (Lagrimoso). Antonio degli Albizi (Sconsigliato) Alessandro Vettori, Piero del Nero (Inquieto), Ottavio Rinuccini (Sonnacchioso), M. Francesco Venturi (Agno), Sig.ra Leonora di Toledo de Medici (Ardente).

### ASF Mediceo 5141 c. 43

#### **Fragment from a letter from Strozzi il Poeta (Florence) to Giovanni de' Medici (Venice), 21 July 1621**

Il saggio della grand'opera sua (e grande per tutti i rispetti) è piaciuto agl'accademici sì che niente più. Hieri in buon numero nella solita residenza l'udirono e 'l considerarono: chi lodava, chi ammirava, chi stupiva, e conchordemente si conchiuse che, dopo il rendere a Vostra Eminenza le debite gratie del favore che c'ha fatto grandissimo, e del contesto eccessivo che c'ha dato, unitamente la preghiamo a condurla a quel fine al qual mi ha scritto che ella si appressa.

### ASF MP 5375 c535

#### **Fragment from a letter from Carlo de' Medici (Florence) to Giovan Carlo de' Medici (Rome), 22 August 1655**

Due giorni fa fui con il Signor Marchese Niccolini a vedere il nobil stanzone fatto da Vostra Eminenza, che veramente mi è riuscito più bello di quello che io m'imaginavo, non solo per la vaghezza delle sale che sono bellissime e del teatro, ma ancora per le gran commodità che vi sono et in particolare per le dame e principi. Ho visto poi, se bene di giorno, alcune scene, che ne' tempi passati qua non l'ho vedute, né meno in Lombardia, né a Mantova dove se n'è fatta tanta professione.

### ASF MP 5375 c539

#### **Fragment from a letter from Carlo de' Medici (Florence) to Giovan Carlo de' Medici (Rome), 14 August 1655**

Fui ieri l'altro al giardino di Vostra Eminenza e se bene ella ha condotto costà gran quantità di quadri, in ogni modo il marchese Niccolini ha fatto così bene accomodare gli altri che non si conosce che ne manchi nessuno.

**ANCFI, fondo antico 246, inserto 5: Lettere di diverse persone al marchese Filippo Niccolini****Letter from Giuseppe Vannucci (Rome) to Filippo Niccolini (Florence), 7 September 1658**

*Illustrissimo signor mio et padrone colendissimo,*

già che il Signor Marazzoli ha mandata a V.S. *Illustrissima* la serenata scrittami, non mancarò di farmi vedere da lui e fare quanto essa m'impone, e per continuare l'incominciato stile, le mando una delle già significate ariette, che desidero non poco sia di sua sodisfattione. Da chi riscuote la mia provisione mi viene scritto quanto V.S. *Illustrissima* habbia operato, che me sia mantenuta. che però le ne rendo somme gratie, e maggiormente me le confesso tenuto. Le nuove, che ho della nostra corte sono che martedì su le 21 hora la signora sposa [Maria Virginia Borghese Chigi], don Agostino insieme con la signora donna Berenice [della Ciaia] andò per la prima volta a baciare il piede a Nostro Signore, uscita cognita in una bellissima carrozza tutta indorata, dal quale si trattenne sino ad un hora di notte, ritrovandosi anco da Sua Santità il signor cardinale Chigi ed il signor don Mario, e don Agostino. Il giorno seguente poi la suddetta signora sposa andò sola a visitar la regina di Svezia, dalla quale poco dimorò; la sera poi a cena disse, che la regina le haveva detto che in Roma vi haveva pochi amici, ma che quelli erano buoni, e che spesse volte la visitavano; [...] Che è quanto per fine rassegnandole la mia obbligata servitù, humilmente la riverisco. Di Roma, a dì 7 di Settembre 1658. Di V.S. *Illustrissima* obbligatissimo servitore Giuseppe Vannucci.

**Letter from Marco Marazzoli (Rome) to Filippo Niccolini (Florence), 14 September 1658**

*Illustrissimo signor et padrone mio colendissimo,*

il qui accluso recitativo si puole mandare dentro una lettera, ma una cantata a 3 che ho fatta scrivere in carta grossa l'ho consegnata al procaccio perché mi pareva troppo volume per la posta. V.S. *Illustrissima* riceverà adunque l'uno e l'altro con la solita sua gentilezza, e già che sento da due ultime sue che le mie bagatelle sono, per benignità di chi le ascolta, qualche poco gradite nella sua accademia, continuerò a servirla con quel maggior spirito che saprò, restandone honorato contro ogni mio merito. Io riverisco la signora Lucia, assieme col signor Antonio e li ringrazio al maggior segno dei favori che fanno alle mie bagatelle. Prego il signor Antonio che favorischi più d'una volta il suddetto recitativo perché, fosse lui che canta così affettuoso, lo troverà meglio la seconda volta della prima e la terza della seconda. La cantata poi delle Sirene V.S. *Illustrissima* vi sentirà delle diversità, ma vi vuole concerto et unione se no non compariscono mai quel che sono, parlo però con quel rispetto che si deve ad ogni sorte di virtuosi. Et altro non m'occorrendo le faccio humilissima riverenza. Roma 14 7bre 1658 Di V.S. *Illustrissima* humilissimo, Devotissimo et obbligatissimo servitore, Marco Marazzoli.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 14 September 1658:**

[...] Le mando un'altra arietta delle scritte, la qual desidero incontri il di lei gusto. [...]

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 21 September 1658:**

*Illustrissimo signor mio e padrone colendissimo,*

è tale il piacere, che sento mentre m'impiego in cosa di gusto di V.S. *Illustrissima* che, se bene l'opera porta seco qualche molestia, a me sembra diletto non piccolo; sì che mentre ella si compiacerà di gradire quel poco che fo, a me darà campo di ricever non poca consolatione e d'invigilar sempre le congiunture per poterla in questa parte in particolare servire. Il signor don Agostino mi ha dato un libro d'ariette, già alcune settimane promessomi, nel quale ce ne sono da 30 di diversi autori, ma la maggior parte di Carlo del Violino; per quest'altro ordinario le ne mandarò la nota, affinché possa vedere se di esse ne siano tra le sue. Le ne mando una delle già accennate, e credo le gustarà. Il signor Marazzoli non li ho veduto, benché due volte sia andato a casa sua per trovarlo; ho ben veduto il sig.r Baldino, che è tutto suo, e gli ho fatto l'ambasciata, ma esso mi disse che non lo facessi in modo veruno, perché si stimerebbe grandemente offeso; io nondimeno, vedendolo, farò l'imposizione de' suoi ordini, a' quali devo sempre obbedire. E rassegnandole la

devotione della mia inutil servitù, humilmente la riverisco. Di Roma a di 21 di Settembre 1658. Di VS *Illustrissima*, obbligatissimo servitore Giuseppe Vannucci.

**Letter from Marco Marazzoli to Filippo Niccolini, 25 September 1658:**

*Illustrissimo signore et padrone colendissimo,*

ho anticipato due giorni prima, che parta il procaccio a inviare a V.S. Ill.ma qualche altra cosa di musica, perché me vado alla mia vigna alla Riccia a godere un poco di verdura insino che il papa andrà a Castello [= Castelgandolfo]. Vi è un arietta a 2 soprani, acciò la signora Lucia mi continui le sue gratie, e perché non vorrei che nell'accademia qualche basso si lamentasse, che io non mando ancora delle compositioni con la parte grave, ne riceverà una a 3, et un recitativo poi per il signore Antonio con un scherzetto di un'arietta fatta fresca fresca copiata nei medesimi fogli. Il recitativo, ancor che vada cantato con un affetto straordinario, l'arietta però bisogna portarla un poco stretta, se no riuscirebbe fredda assai. L'arietta poi nell'ultimo *Difendetemi mi dico* mi rimetto alla bizzarria del signor Antonio, onde altro non m'occorendo le faccio humilissima riverenza. Roma, 25 settembre 1658. Di V.S. *Illustrissima humilissimo, devotissimo et obbligatissimo servitore* Marco Marazzoli.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 28 September 1658:**

*Illustrissimo mio signore et padrone mio colendissimo,*

[...] L'assicuro bene che ogni mia operatione sarà sempre diretta alle di lei soddisfattioni. Le mando una delle accennate ariette insieme con la nota di quelle che mi ha dato il signor don Agostino; ne starò pertanto attendo [= attendendo] risposta per saper quale io deva copiare per mandarla poi a suo tempo a V.S. *Illustrissima*, la quale supplico a conservarmi in buon grado della sua gratia, mentre con somma riverenza le bacio le mani. Di Roma a di 28 di settembre 1658. Di V.S. *Illustrissima obbligatissimo servitore* Giuseppe Vannucci.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 5 October 1658:**

*Illustrissimo signore et padrone mio colendissimo,*

haverà V.S. *Illustrissima* a quest'ora ricevuta la nota delle canzone datemi dal signor don Agostino, e perciò ne starò attendendo la risposta per poterla servire di quelle, che non haverà. Le ne mando una delle già scritte la quale vorrei che fusse a sua sodisfattione. Mi viene scritto da chi riceve la mia provisione che il sig.r Vittori lo trattiene d'hoggi in domane a dargliene, e che, essendo già scorsi due mesi, benché gli habbia detto che non vi sia ordine in contrario, dubita di qualche novità; onde supplico V.S. *Illustrissima* che voglia con la sua solita carità ed autorità a riparare al tutto quando ve ne sia di bisogno [...]

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 19 October 1658:**

[...] Ho veduta la nota delle canzone, che ella non ha, ché perciò, conforme il solito, restarà servito per ogni ordinario almeno d'una, non permettendo le mie occupationi che ne possa copiare più d'una la settimana. Le ne mando pertanto una con supplicarla di qualche suo comandamento di più rilievo [...]

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 26 October 1658:**

[...] Le mando conforme il solito una dell'accennate ariette, con desiderio di sapere, se gli habbia mandata quello che incomincia *Non ve lo voglio dire* poiché non riscontro d'haverla mandata, e mi pare d'haverla copiata, onde questa non la mandarò, sino che ella non me renderà avviso, e per non mi stare, quando ho tempo, vo copiando quelle del signor don Agostino affinché possa esser sempre servita di qualche d'una di esse. [...]

**ANCFI, fondo antico 246, inserto 6: Lettere di diverse persone al marchese Filippo Niccolini****Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 2 November 1658:**

*Illustrissimo signore mio Signore et Padrone Colendissimo,*

ricevo l'humanissima di V.S. *Illustrissima* intendendo con mio gusto che ella non solamente ha ricevuta la canzone con altro, ma che il tutto con la solita sua benignità ha gradito questa mia piccola fatica, cosa che maggiormente mi avvalora per servirla in questo, ed in cose di maggior rilievo, quando mi volesse favorire de' suoi comandi. Hieri nel ritornar dal *San Pietro* co' paggi trovato, passato il ponte, il *signor Marazzoli* con due altre musici di Palazzo, essendo eglino stanchi, gli messi in carrozza ove ebbi campo di rappresentare al medesimo l'ordine che tenevo da V.S. *Illustrissima*. Lui disse che ci saremmo riveduti, che intanto le scrivessi, che essendo egli ritornato da Castello, haverebbe ricominciato a servirla nel modo di prima. Le mando un'altr'arietta delle accennate, e così farò in avvenire; vi è anco aggiunta una relazione della canonizzazione del santo nuovo. Mi resta il supplicarla de' suoi comandi, mentre dal cielo le desidero ogni prosperità. Di Roma a di 2 di novembre 1658. Di V.S. *Illustrissima obbligatissimo servitore* Giuseppe Vannucci. Doppo haver sigillata la lettera, ho veduto il *Signor Marazzoli* il quale mi ha detto, che tien credito con V.S. *Illustrissima* 57 giuli.<sup>1392</sup> Se vuole che io li paghi per lei, me ne dia parte che subito lo sodisfarò; se la somma fosse stata piccola, l'haverei sodisfatto subito, ma ciò non ho voluto fare senza nuovo ordine.

[on the left edge:] Dopo haver sigillata la lettera, ho veduto il sig. Marazzoli, che mi ha detto che tien credito con V.S. *Illustrissima* 57 giuli; se vuole glieli paghi per lei, me ne dia parte, ché subito lo sodisfarò. Se la somma fosse stata piccola, l'haverei sodisfatto subito, ma ciò non ho voluto fare senza nuovo ordine.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 9 November 1658:**

[...] Giacché mi accenna non haver ricevuta la canzone scrittala, ne la mando hora, e credo, che non sarà delle inferiori delle già ricevute. Attendo tuttavia a copiare il libro, acciò possa restare sempre servita. [...]

**Letter from Marco Marazzoli to Filippo Niccolini, 9 November 1658:**

*Illustrissimo signore et padrone mio colendissimo,*

per continuare a servire V.S. *Illustrissima* conforme sono obbligato, l'invio per l'accademia l'accluso recitativo. La supplico a compatirmi se non ho continuato a fare il mio debito, perché mentre si sta con altri, bisogna servire. Con l'absenza del *signor Antonio* non so come se la passerà la conversatione musicale, certo che manca un ingrediente molto esquisito, tuttavia l'essere V.S. *Illustrissima* così parziale della professione farà sempre concorrervi soggetti mirabili per meritare gli honori che abbondantemente e generosamente V.S. *Illustrissima* suol farli. Io ancora molte volte mi ci desidero, ma già che non mi è dato di poter meritare tal gratia. Supplico V.S. *Illustrissima* a credere che con mio particolar gusto le invierò sempre qualche mia bagatella, acciò venga aggradita dalla sua infinita benignità, e honorata da una corona di virtuosi così qualificati, come sono cotesti di cotesta città; e qui per fine le faccio *humilissima* riverenza. Roma, 9 novembre 1658. Di V.S. *Illustrissima humilissimo, devotissimo et obbligatissimo servitore* Marco Marazzoli.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 16 November 1658:**

*Illustrissimo signor mio signore et padrone colendissimo,*

mi è dispiaciuto, che la mia lettera di 2 del corrente non sia arrivata a V.S. *Illustrissima* al tempo dovuto, poiché havevo ambitione che ella fosse dei primi ad haverne la inclusa relatione; mi consolo nondimeno, che la non sia andata male, giacché haverà veduta la mia ottima volontà in servirla. Domani procurerò di vedere il *signor Marazzoli* e dirògli quanto ella m'ordina. Da un gentilhuomo del *signor don Agostino* mi fu data

<sup>1392</sup> A *giulio* was a silver coin minted in the Papal State, ten *giulii* making up one *scudo*.

una nuova arietta, la quale è nuova e però, senz'altro avviso, le ne mando, facendole sapere, che quando sono disoccupato sempre vò copiando delle accennate. Mi conservi nella buona disposizione del suo affetto, mentre humilmente me le dedico, e la riverisco. Di Roma a dì 16 di novembre 1658. Di V.S. *Illustrissima obbligatissimo servitore* Giuseppe Vannucci.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 23 November 1658:**

*Illustrissimo signor mio signor et padrone colendissimo,*

sono stati i tempi così stravaganti, che io non ho mai potuto andare a Monte Cavallo<sup>1393</sup> per vedere il signor Marazzuoli, e con bel modo fargli sapere il suo sentimento; non mancarò pertanto di usarne diligenza e riferirgli il tutto. Le mando intanto due delle accennate, le quali sì corte, ma però mi paiono vaghe; sentirò piacere, che incontrino il gusto di V.S. *Illustrissima* nel modo che io desidero, alla quale facendole *humilissima riverenza* le prego dal cielo ogni prosperità. Di Roma a dì 23 di novembre 1658. Di V.S. *Illustrissima obbligatissimo servitore* Giuseppe Vannucci.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 30 November 1658:**

[...] Le mando una delle accennate; se questa haverà fortuna di trovar luogo fra le altre mandatole, io ne riceverò molto piacere. [...]

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 7 December 1658:**

*Illustrissimo signor mio signor et padrone colendissimo,*

essendo stati tempi stravaganti e cattivi, ha cagionato, che la posta di Genova non è arrivata in tempo di poter scrivere la ricevuta delle lettere, quando però ve ne sia di quelle di V.S. *Illustrissima* che essendone, le risponderò per quest'altro ordinario.[...] Le mando una delle accennate canzone, e con questo humilmente la riverisco. Di Roma a dì 7 di dicembre 1658. Di V.S. *Illustrissima obbligatissimo servitore* Giuseppe Vannucci.

**ANCFi, fondo antico 246, inserto 7: Lettere di diverse persone al marchese Filippo Niccolini**

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 8 March 1659:**

*Illustrissimo signor mio signor et padrone colendissimo,*

dalla cortese di V.S. *Illustrissima* intendo la ricevuta dell'arietta e godo non poco che habbia incontrato il suo genio. [...] Le mando un'altra arietta delle accennate, ché questa ancora credo seconderà il suo genio. [...]

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 19 March 1659:**

*Illustrissimo signor mio signor et padrone colendissimo,*

la settimana passata fui talmente occupato nel servitio degli *eccellentissimi padroni*, che fui necessitato a tralassar di scrivere a V.S. *Illustrissima* conforme al mio solito, dispiacendomi assai d'haverla defraudata del solito tributo. Gradirà per tanto la qui aggiunta, che è del signor Carlo del Violino, ed è a mio giudizio bella, tale desidero sia al suo. Intendo di Siena che il signor Borghesi sia venuto a Fiorenza per riverirla in persona e rassegnarle i suoi ossequi, con supplicarla del suo patrocinio, dal quale io parimente la supplico affinché per la di lei intercessione resti consolato. [...]

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 11 April 1659:**

[...] Godo poi non poco che l'aria ultimamente mandatale, sia stata di suo gusto. Le ne mando una del medesimo autore, che anco questa credo che sarà di suo genio. [...]

1393 The palazzo di Monte Cavallo, now called Palazzo del Quirinale, was the residence of the pope.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 19 April 1659:**

[...] Si appagherà d'una pronta volontà e delle solite bagatelle di qualche arietta che non sono di niun rilievo. Me ne sono state date quattro che mi dicono esser nuove; io non sapendolo ne le mando la nota, affinché veda se l'ha tra le sue o nò; e sono le seguenti, cioè 1. *Me lo volete dire se m'amate o non m'amate*. 2. *Miramemi quanto potete*. 3. *In sentier dirupato, che sopra il mar s'estende*. 4. *Sentite sentite se Amor me la fa*. Ne starò attendendo risposta per poterla servire in evento che non l'abbia. [...]

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 17 May 1659:**

*Illustrissimo signor mio signor et padrone colendissimo,*

scusarà V.S. *Illustrissima* se la settimana passata io mancai di rassegnarle i miei dovuti ossequii, e del solito tributo dell'arietta. La visita del *signor ambasciatore* Franceschi ne fu causa. [...] Le scrissi la nota di alcune ariette a tre; né mai ho avuto lume, se ella l'abbia appresso di sé; ne attenderò l'avviso, accompagnato coll'honor de' suoi comandamenti. [...]

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 24 May 1659:**

*Illustrissimo signor mio signor et padrone mio colendissimo,*

accuso la cortese di V.S. *Illustrissima*, giuntami grata per intenderla di lei buona salute, e che l'ultima arietta abbia dato nel suo genio. Le ne mando una di quelle, che ultimamente le ho accennato, e perché da chi me l'ha data mi vien detto essere delle nuove, io l'avventuro, benché non sia certo, che ella non l'abbia. Starò intanto attendendo l'avviso se si trovi l'accennate, delle quali sarà servita, non havendole, accertandola che tutta la mia mira è d'incontrare il di lei genio. [...]

**ANCFI, fondo antico 246, inserto 8: Lettere di diverse persone al marchese Filippo Niccolini****Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 7 June 1659:**

*Illustrissimo signor mio signor et padrone colendissimo,*

sono così rilevanti le obbligazioni, che professo a V.S. *Illustrissima* che le mie debolezze non arrivano ad un minimo segno di potermele in qualche parte mostrar grato come io desidererei; ben è vero che mi consola la di lei gentilezza come quella che si appaga anco di cose di niun momento, e d'una buona volontà, la quale troverà in me sempre prontissima ad incontrar i suoi cenni. Le mando una delle accennate, e questa è l'ultima; sicché starò attendendo risposta, se si trova appresso di sé quelle che ultimamente li scrissi; e di presente ne ho avute due del *signor* Carlo del Violino che cominciano così: *Par che il core me lo dica*; l'altra, *sentite come fu*. Se queste non l'haverà, ne restarà servita. E qui humilmente facendole riverenza, le desidero ogni vero contento. Di Roma, a di 7 di giugno 1659. Di V.S. *Illustrissima* obbligatissimo servitore Giuseppe Vannucci.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 21 June 1659:**

*Illustrissimo signore et padrone mio colendissimo,*

mi è stato di sommo piacere intendere, che l'ultima arietta mandata a V.S. *Illustrissima* sia stata di suo gusto e l'assicuro che sempre invigilo per tenerla provvista ed hora più che mai usarò diligenza in provederla di quelle, che mi accenna, essendome state promesse alcune. Le mando hora una di quelle [che] scrive non havere, la quale mi do a credere, non le dispiacerà. Intanto se intenderò che non abbia le accennate a due e tre voci, sarà servita di quelle ancora. Sento dispiacere che ella non stia a conto di sanità, come desidererebbe; so che se Dio benedetto esaudisce le mie orationi, ella starà sempre bene. Auguro un figlio maschio alla signora Lucia, la qual prego V.S. *Illustrissima* a riverirla in mio nome. Et humilmente le bacio le mani. Di Roma, a di 21 di giugno 1659. Di V.S. *Illustrissima* umilissimo servitore Giuseppe Vannucci.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 6 July 1659:**

*Illustrissimo signore et padrone colendissimo,*

nel sentire dalla cortese di V.S. *Illustrissima* che l'ultima arietta mandatele è stata di suo gusto, mi è stato di piacere così singolare, che non posso con parole spiegarla, già che la mia mira è d'incontrar sempre le di lei soddisfattioni. Le ne mando hora una a due [voci] del signor Carissimi, che credo non sarà inferiore all'altre. Godo non poco che si sia verificato il mio augurio del figlio maschio nella persona della signora Lucia; che rendo molte grazie dell'avviso, e supplicola a rallegrarsene seco in mio nome. Mi è però stato di sommo disgusto l'intendere che a sanità ella non istia come desidera; l'assieuro che hiermattina in particolare, che ricevei la sua nell'andar a dir messa alla mia parrocchia, che è vicino a San Filippo, io non mancai di supplicar quel santo, che da Dio benedetto le volesse intercedere l'intera sanità, sì come fò nei miei sacrifici, e spero che *Sua Divina* Maestà ne habbia da conceder la grazia. Son trascorse molte settimane, che non ho veduto quello che mandò il foglietto; mi farà grazia avvisarmi se egli continovi, affinché io ancora possa far con esso le mie parti. Rassegnandole per fine i dovuti ossequii della mia servitù, le prego dal cielo ogni prosperità, di Roma, di 6 di luglio 1659. Di V.S. *Illustrissima obbligatissimo servitore* Giuseppe Vannucci.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 12 July 1659:**

*Illustrissimo signor et padrone mio colendissimo,*

fin a tanto che io non intendo l'intera recuperata sanità di V.S. *Illustrissima*, io non posso trovar quiete veruna, dal che può argumentare con quanto ardore io preghi *Nostro Signore* a prestamente restituirla essendo la di lei salvezza mio particolare interesse. Le mando un'aria a tre; se questa incontrarà il suo gusto, e quello di cotesti signori virtuosi, mi sarà cosa grata. Me ne sono state promesse due o tre, che son uscite dalla penna adesso, il nome delle quali non mandarò, già che son sicuro che ella non l'ha. Mi conservi nella sua buona grazia, mentre desideroso dei suoi comandamenti, humilmente la riverisco. Di Roma a dì 12 di luglio 1659. Di V.S. *Illustrissima obbligatissimo servitore* Giuseppe Vannucci.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 19 July 1659:**

*Illustrissimo signor et padrone colendissimo,*

più volte ho significato a V.S. *Illustrissima* che io non posso ricever maggior consolatione di quella, che sento quando intendo che quel poco che fo in suo servitio, le è grato: ora le confermo l'istesso; onde può credere senza fallo, che la cortese di V.S. *Illustrissima* mi sia giunta gratissima, benché amareggiata alquanto per non ritrovarsi ella d'intera e perfetta salute [...] e ne supplico Dio che lungamente gliela faccia godere. Le mando un'altra canzone a tre [voci], piaccia al cielo, che in Lei trovi quel ricetta, che hanno trovato l'altre. E qui per fine humilmente la riverisco. Di Roma, a dì 19 di luglio 1659. Di V.S. *Illustrissima obbligatissimo servitore* Giuseppe Vannucci.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 26 July 1659:**

*Illustrissimo signor et padrone mio colendissimo,*

si persuada a credere V.S. *Illustrissima* (come veramente è) che l'haver io inteso dalla cortesissima sua l'acquisto che va facendo della sua primiera sanità, mi è stato di non ordinario contento: ne resisterò dal pregarne humilmente *Sua Divina Maestà* che la ritorni nella prosperità e nella robustezza. Le mando un'arietta che mi vien detto esser delle nuove, la quale è assai bizzarra, piaccia a Dio, che possa comparire fra le altre. [...] E qui finisco senza mai finir di riverirla. Di Roma, a dì 26 di luglio 1659. Di V.S. *Illustrissima obbligatissimo servitore* Giuseppe Vannucci.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 2 August 1659:**

*Illustrissimo signor et padrone mio colendissimo,*

posso accertar V.S. *Illustrissima* che la sua cortese lettera mi è stata di somma consolatione, si per haver inteso, che ella va tuttavia ristorandosi, come dell'aggradimento delle ariette. Si persuadea pure, che non tralasso mai occasione, che mi si porga, di servirla, così ricercando il suo merito, e stringendomi le mie non vulgari obbligazioni. Le ne mando un'altra, che credo non si vergognerà di comparire con l'altre; quando non riuscisse di suo genio (che non lo credo) si appaghi della mia volontà tutta intenta ad incontrar il suo gusto. [...] Et humilmente la riverisco. Di Roma il dì 2 agosto 1659. Di V.S. *Illustrissima obbligatissimo servitore* Giuseppe Vannucci.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 9 August 1659:**

*Illustrissimo signor et padrone mio colendissimo,*

non so se V.S. *Illustrissima* haverà ricevuta l'ultima mia che pur quella veniva accompagnata dai dovuti ossequii che le devo, e da una canzonetta che penso non le sarà stata ingrata. Vengo nel medesimo modo con questa con accompagnarla con un'arietta a due voci, la quale prego Dio, che ritrovi appresso lei la sodisfattione, che hanno trovato l'altre. [...] Le rassegno intanto la devozione della mia obbligata servitù, e le prego dal cielo il colmo d'ogni felicità. Di Roma a dì 9 di agosto 1659. Di V.S. *Illustrissima obbligatissimo e devotissimo servitore* Giuseppe Vannucci.

**Letter from Giuseppe Vannucci to Filippo Niccolini, 16 August 1659:**

*Illustrissimo signor et padrone mio colendissimo,*

mentre intendo dalla cortese di V.S. *Illustrissima* che l'ariette, che le mando, riescono di suo gusto la molestia che si suol ricevere in copiarle mi si converte fatta in gusto; si che non la guarderò ancorché i caldi siano eccessivi, purché abbia fortuna che ella aggradisca la mia buona volontà. Già sapevo che l'amico non l'haverebbe servita nel particolar di prima; mi ha però promesso che passate alcune settimane, ritornerà a servirla come prima. Le mando un'altra arietta che penso sarà di suo gusto. [...] La ringrazio e la supplico a continovarmi nella sua grazia qui augurandola prosperità, le fo humilissima riverenza. Di Roma a dì 16 di agosto 1659. Di V.S. *Illustrissima obbligatissimo servitore* Giuseppe Vannucci.

**ANCFi, fondo antico 246, inserto 4: Lettere di diverse persona al marchese Filippo Niccolini****Letter from Alessandro Cecconi (Florence) to Filippo Niccolini (Florence), 23 December 1651**

[...] Godo che la fortuna mi sia stata favorevole con farli recapitare la lettera che di Vienna l'inviavi, ché tanto mi ha detto mio fratello, e perciò non starò a replicarle d'avantaggio per adesso; solo le dirò che vivo un poco fracassato, ma di ottima salute, e se non fussi passato per l'ottava meraviglia del mondo che è la strada da Mestre a Padova e poi a Bologna, sempre in terra, mi porterei ancor migliore; giuro a V.S. *Illustrissima* che ogni volta che fisso il pensiero a quella mi si raccapricciano le carni e mi si dirizzano i capelli. Hebbi un incontro tre miglia lontano da Ferrara tanto favorevole che V.S. *Illustrissima* ne goderà anch'ella e fu che il signor marchese Pio Obitii<sup>1394</sup> si compiaque in una sua barca dar a me et a' miei cavalli il passaggio fino a Ferrara, il tutto sotto il solo titolo di servitore di V.S. *Illustrissima*, senza che m'habbia conosciuto per altro, né ardi farmi conoscere; non mancai di predicarli le reali qualità e le uniche prerogative della regina mia signora [Cristina di Svezia] con tale ardire e tale ardore, che alla fine si chiamò vinto e convertito, e per segno del suo devoto affetto mi ha promesso fare legare quanto prima una quantità di sue poesie, et inviarle a Sua Maestà. Egli mi disse che il signor duca di Mantova preparava alcune giostre e tornei, e che a lui ne haveva dato l'assunto e perciò se ne spostava a Ferrara per far provisione e di homini e cavalli e pennacchiere, ma

1394 The marchese Pio Enea II degli Obizzi (1592–1674), librettist and patron of opera.

non si domandava troppo soddisfatto del duca, perché applicava più al gioco che ad imparar bene la sua parte e li pareva che in tali feste troppo vi entrassi l'aritmica. [...]

**ANCFI, fondo antico 246, inserto 11: Minute di Filippo Niccolini 1658–1659**

**Letter (draft) from Filippo Niccolini to Antonio Rivani at Innsbruck, 11 October 1658**

Mediante la lettera di V.S. de' 4 del corrente scritta in Venezia io sento l'arrivo suo non del tutto felice in quella città, se ben tale può dirsi che supera le tempeste. Io l'ho veramente compatita considerando il travaglio dell'animo suo non avezzo alle ingiurie de' tempi, et immaturo per gli incomodi dei viaggi. Voglio però credere che Iddio benedetto habbia con tale accidente amareggiata nel principio la prosperità del suo cammino per imprimerle più fissamente nel cuore. Con l'emergenza dei pericoli la necessità che haviamo di stare bene a tutte l'ore con esso: onde suppongo che apprendendo ella questa verità saprà contenersi in maniera da non perdersi negli incontri come avviene a chi stà scomposto nei sentimenti e lontano dalla pietà. Rifletta bene alle forme del suo vivere, rimirando continuamente alla propria condizione; et combinando i casi, che possono succedere nella grandezza o diversità delle corti et in paese straniero, in ordine a che pare più che mai necessaria una precisa assistenza del Cielo. Dal quale come io non lascerò di pregarlene, così procuri ella di rendersene capace, et riceva dalla pienezza del mio affetto il senso di queste sincere espressioni. Con che, aggradendo a V.S. la puntualità in darmi nuova di sé, l'attendo anche dagli altri luoghi ove ella sia per capitare. Con che le bacio etc..

**Letter (draft) from Filippo Niccolini to Antonio Rivani at Brunswick, 29 March 1659**

Mediante la lettera di VS delli 8 di gennaio et de 6 febbraio veggo quanto ella preme di havere la mia assistenza a fine di concludere il trattato con i padri de' Servi per entrare in possesso di quella loro villa di Montepiano; et io per me non mi ritirerò mai di prestarle ogni aiuto, et in tutte le forme che ella vorrà, come ho procurato di fare in qualsivoglia occasione. Ma mi par bene debito d'affetto il metterle adesso in considerazione; che essendo V.S. con tante fatiche arrivato una volta a vedere il frutto della sua virtù in qualche notevole avanzo di danaro, è ben dovere che ella se la goda, et né cavi quelle soddisfazioni e quei comodi che richiede la sua condizione et il suo bisogno. Ma non giudicherei già conveniente il defraudare con tutto ciò la sua casa di quel sollievo che può una volta sperare dai suoi acquisti e dalle sue fortune, mentre vi è modo, che ella medesima possa pienamente soddisfarsi e godere a sufficienza dei suoi effetti, et che restino insieme vive le speranze de' suoi nepoti, e stabilito in qualche miglior maniera il fondamento della sua casa. Dunque stimerà V.S. così poco i propri sudori, i disastri et i pericoli che si incontrano nelle servitù e nei viaggi, che voglia poi gettare in un tratto tutto il prezzo di essi, come seguirebbe appunto se ella facesse lo sborso, che ora sta disponendo di fare della miglior parte delle sue sostanze per cambiarle con l'usufrutto d'una possessione, che mai finalmente sarà sua et che ella potrà forse arrivare a godere pochi giorni, mentre così frale, et incerta è la vita degli huomini? Or quanto meglio saria, et per sé et per i suoi l'haver tanta pazienza di mettere insieme et conservare quelli acquisti, che vorrà concederle la sorte, per reinvestirsi a suo tempo nella compra libera d'una buona possessione che servisse a V.S. a sostegno, et assicurasse eziandio lo stato della sua casa. Io propongo tutto ciò alla di lei considerazione perche si contenti di riflettermi con maturità, poiché son certo ch'ella dovrà poi riconoscere, che tali sentimenti sono a me dettati dall'amore con che io riguardo le cose sue, et quelle del suo sangue; che nel resto mi troverà ella sempre pronto a compiacerla in tutti i modi.

P.S. È stato da me il signor Parrocchiani et mi ha proposto un partito per lei che mi pare molto meglio del primo, et a questo io non saprei se non consigliarla, et aiutarla efficacemente: poiche trattandosi di pigliare a livello un podere assai grosso, che tiene il signor *principe cardinal nostro signore* nel territorio pistolese, crederei che mi riuscisse di persuadere *Sua Altezza Reverendissima* a concederglielo con un vantaggio più che ordinario nel prezzo del canone, che sarebbe una bella negoziazione.

**Letter (draft) from Filippo Niccolini to Antonio Rivani at Frankfurt, 10 May 1659**

Da Franchfort mi dà V.S. nuove di sé con lettera del 12 del passato; et io aggradisco a questa sua cortese cura, godendo altresì di sentire che ella si trovi in possesso d'una buona salute, et attendendo a suo tempo di vederla felicemente giunta a Inspruk, ove ella s'incamina per passare a Vienna. Mi persuado se V.S. troverà in mano al *signor abbate* Viviani una buona massa di lettere a Lei dirette, poiché non comprendo che ella ne habbia ricevuta alcune mie scrittele un pezzo fa, nelle quali le rispondevo diffusamente i miei sensi sopra il negozio di Montepiano; né credo che V.S. li riconoscerà se non pieni d'affetto e di parzialità verso il servizio della sua persona, e della sua casa; et ora le confermo che sono dispostissimo di impiegarmi con calore in tutto ciò che mi sarà proposto dal *signor* Parrocchiani, o da chiunque che per lei maneggi questo affare.

Le sventure della Settimia et delli altri virtuosi ridotti in calamità devono servire a V.S. d'esempio per regolare con prudenza le forme del suo vivere, ma non già di timore per diffidare della protezione dei serenissimi padroni, la mano de' quali serve bensì di saldo appoggio a chi sa bene adoprarla, come di rovina a chi se ne abusa. Onde deve V.S. stimare molto la permissione che le ha concessa il *signor principe cardinale nostro signore* di far questo viaggio nel quale nasce a lei sì grande occasione di mettere in avanzo qualche buon peculio per sostegno dell'età matura; et loderò perciò assaissimo che V.S. non trascurasse di rimettere in Italia tutto il danaro, che si ritrova, che mi persuado ascenda a somma molto maggiore che di 300 scudi, perché conducendolo ella con sé, avverta, che avventura la vita a pericoli gravi, et presta anche una prossima occasione a che [= chi] le assiste personalmente; di esserle poco fedele. Mi muove l'amore a metterle in considerazione tutto ciò. Et confermandole intanto etc.

**Fragments from letters from (Pier) Francesco Rinuccini to Leopoldo****ASF MP 5548 c 777, 8 June 1654**

...Quando sia tempo supplicherò Vostra Altezza ad impetrarmi la licenza per un mese, e per esser a veder la commedia e per accomodare alcuni miei interessi

**ASF MP 5449 c. 605**

Non perdo però il tempo per assistere e sollecitare i muratori e i pittori, a' quali si sono aggiunti altri lavoranti e particolarmente l'opera della Signora Marchesa Margherita Capponi, che ha lavorato una lunetta di sua mano con quelle perfezione che la sua prudenza può immaginarsi. E ben vero che abbiamo avuto poca fortuna in servir questa dama per essersi presi pochissimi uccelli e piccoli, però se di coteste parti ce ne inviassero de' buoni, ci sarebbero assai cari.

**ASF MP 5449 c497**

La stanza dei bicchieri torna bene e credo abbia da piacere a Vostra Altezza Serenissima e la Signora Marchesa Margherita Capponi ha fatto di sua mano una lunetta bellissima al paragone de' Maestri.

**ASF MP 5550 c. 310****Letter from Jacopo Soldani to Leopoldo, 19 February 1639**

I libri domandati al *signor* Rafaello Torrighiani sono imbarcati e saranno presto a Livorno. Il costo ascenderà sopra scudi 80. Vi sono l'opere del Cluerio [Clüver], cioè la Germania [Germania Antiqua, 1616], L'Italia antica [Italia Antiqua, 1624, posthumous], la Sicilia antica [Siciliae Antiquae libri duo, 1619], De tribus Rheni ostijs [Commentarius de tribus Rheni alveis, et ostiis, 1611] e la sua introduzione alla Geografia [Introductio in universam geographiam, 1624 posthumous]. Il Teatro delle città, i Discorsi del Galileo in italiano e alcuni altri libretti.

**ASF MP 5575 c 184 bis r, 21** (cited by Alessandri, 2000)

**Fragment from a letter from Lorenzo Guicciardini to Leopoldo, November 1640**

...Hieri si fece una commedia a Palazzo, ma le belle dame sono ancora in Villa. Il Serenissimo Granduca cena a cinque ore molte volte che, servendolo, li nostri principi vanno alla commedia. In camera del signor principe Giovan Carlo si fa una primieretta<sup>1395</sup> in terzo: gli interlocutori sono i marchesi Niccolini e Riccardi, e Alessandro Pucci

**ASF MP 5550 c 325 r**

**Letter from Jacopo Soldani to Leopoldo, Florence 29 May 1638**

Di qua non le posso barattare con altre, se non che ieri si fece una commedia e si cantò un maggio con un balletto sul prato della Compagnia del Vangelista coll'intervento del signor cardinale e signori principi Giovan Carlo, Don Lorenzo e Gianville, e di un numero di bellissime dame, ma il fine di questa festa fu guasto dalla pioggia sì come fu guasto il principio il giorno antecedente da un grandissimo rovescio d'acqua. Di Vostra Altezza serenissima, umilissimo devotissimo et obligatissimo servitore, Jacopo Soldani

**B.R.F., Ms. 2296 bis 2299**

**A. Segni, *Diario del viaggio col Marchese Francesco Riccardi***

In altro simil salone, sono parimente nove torcoli<sup>1396</sup> distinti co' nome delle muse per istampare. Nella parte più alta della casa sono i magazzini con molto lavori fatti, e in particolare libri di rosso e nero, come Breviari, messali e simili per la valuta de' quali passa d'Italia gran somma di denaro in Olanda. In altre stanza ci mostrarono caratteri latini, greci, ebraici, siriaci, persiani, arabi e tedeschi. Strumenti e madri per gettare i medesimi caratteri, e grandissima quantità di strumenti cosmografici, e astronomici.

**Letter from Leopoldo (Florence) to Francesco Riccardi, 3 and 10 April 1666** (cited in Minicucci 1985: 16)

Con gusto però sempre maggiore non dirò di ricevere ma di far precorrere il desiderio nell'aspettazione delle sue lettere, vedendo quanta aggiustatezza in lei regoli il corso della penna, e qual possesso abbiano i suoi raggugli per fondamento. Tutto ho io veduto con gusto non inferiore alla puntualità della sua penna amorevole, et al pensiero che VS non interrottamente si prende di continuarmi la contezza d'ogni suo passo: per lo che nella mia mente s'imprime un'idea molto chiara a fortificar la cognizione di coteste non vedute provincie. Ben ravviso con quale attenzione miri VS. a non lasciarmi gli uffici amorevoli della sua penna, mediante i quali mi fa ella viaggiar senza incomodo, e ricercar col pensiero le più remote provincie, mentre mi son comuni tutte le lor curiose qualità e notizie. (See BRF Ms. 2295, c.145, 177, 193 for letters of the 20th of February 1665 and of the 20th of July and the 23rd of October 1666)

**BNCF Fondo Nazionale, II-I, 382**

**Letter from Bleau (Amsterdam) to Antonio Magliabechi (Florence), 9 July 1666**

Il signor Marchese Francesco Riccardi ed il signor Alessandro Segni sono stati alcuni giorni in questa città, et hanno comprato da me molti libri, fra i quali sono alcuni per il Serenissimo Principe di Toscan.

**Letter from John Milton to Carlo Dati, 1647** (Cited in Kiefer Lewalski 2000: 102)

(...) While glancing over the first part of your letter, in which there is so charming a rivalry of elegance and friendship, I could have declared that it gave me pure joy, especially as I perceived that you meant to secure the victory of friendship. But as soon as I came to the passage in which you say that you had already writ-

<sup>1395</sup> primiera = gambling game

<sup>1396</sup> torchio = press

ten me three letters, which must, I know, have been lost, then the pure joy I had hitherto felt began to be clouded and troubled by sad regrets.[rest is quoted]

**Description of the theatre play *La Fiera* by Michelangelo Buonarroti the Younger** (cited in Renucci 1978: 200)

Et venute le 23 ore comparse la *Serenissima* Arciducessa con le signore principesse spose et il principe et tutti i signori fillioli et le dame, e poi comparse forse dugento gentildonne con e' lor mariti, et poi s'empie tutta la sala di gentiluomini, il quale ascese a passa tremila persone. [among them Don Lorenzo de Medici and Paolo Giordano Orsino.] Venuto le 24 ore si dette principio a detta commedia, la quale durò per fino alle ore 3 ½. Fu recitata dalli academici del dottore Cicognini la maggior parte.

**ASF Miscellanea medicea, 302, ins. 3 c.35v** (cited in Michelassi 2010: 138)

**Description of the first performance of the Improvisi, 11 January 1644**

Al Casino del signor cardinale [Carlo de' Medici] ci fu la commedia. Invitarono le dame la signora Rovaia e signora Anna Cellesi. Sua Altezza Reverendissima fece che per le dame c'era doviziosamente da bere. La scena fu bellissima. Finì tardi essendo il serenissimo principe Giovan Carlo comparso a due ore.

**ASF MM 304, ins III fasc. 4 c. 165r-v** (cited in Michelassi 2010: 138)

**Description of the first performance of the Percossi, 23 January 1645**

Ieri nel casino di Sua Altezza Reverendissima gl'accademici Percossi recitano la loro prima commedia e l'immaginativa del loro valore era così accreditata che vi accorse gran quantità di dame che non erano invitate e che mai in tal feste s'eran più viste.

## APPENDIX III: ARCHIVAL SOURCES REFERRING TO CHAPTER 5

### A.B. 39, no. 39

#### Letter from Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence) to Curzio Picchena (Florence), 30 May 1607

Molto *Illustre Signor* mio e padrone *osservandissimo*,

Il *Signor* Dottor Borghi nipote di *Monsignor* già vescovo del Borgo a *San Sepolcro*, e il *Signor* Manfredi Macchini mio parente stretto mi scrivono delle colline di Pisa in raccomandazione appresso di V.S. del portatore delle lor lettere, il quale è portatore della lettera presente mia a V.S. A'loro desidero servire, et egli conosco meritarlo. Egli si chiama il *Signor* Giorgio Trinci da Foligno, e desidera aver occasione di farsi conoscere al Gran Duca per quello che potesse valere in suo servizio; poiche dell'artiglieria, e delle fortificazioni secondo che mi avvisasse, e secondo che io inesperto, e non pratico, da suoi ragionamenti, e dimostrazioni, de [...] assai. Desiderassi, e da loro, e da me che V.S. l'ascolti, e pigli occasione, cioè non gliela tolga, di sentirlo ragionar di simil materie, consigliandolo appresso se sia bene che si lascia conoscere a *Sua Altezza* et essendo, li faccia grazia con occasione di introdurlo; accio che valendo in servizio di *Sua Altezza* ella non perda un servitore a suo proposito, et egli ottenga l'onore e l'utile di poterla servire. Il giudizio di V.S. la sua discrezione meglio si liberera che io e gli amici miei non sappiamo desiderare, alla quale do molte brighe. A che è infinitamente contento e le baccio le mani. Di Firenze il di 30 di Maggio 1607. Di V.S. *Illustre Servitore Affettissimo*, Michelagnolo Buonarroti

### A.B. 39, no. 86

#### Letter (Draft) from Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence) to Alessandro Orsini (Rome), 9 April 1616<sup>1397</sup>

Al Cardinal Orsino, Poiche V.S. *Illustrissima* con infinita cortesia mi protestò di non voler conceder tempo al Bronzino per dar l'intera mano al quadro della Guditta che faceva per lei se non tutta la passata quaresima che non fu poco pensando che mi avesse a riuscire una volta più co' fatti che con le parole risponderle che troppe me gliene erano state fatte dare, per vergogna mi tacqui. E però continuamente ho in questo tempo con molta ansietà stimolato e onorato al doverla finire tal quadro senza mostrarli mai, per non lo mettere in nuova difficoltà, la lettera sua che concludeva, che passato detto tempo glielo havrebbe fatto porre armatamano in qualunque stato, finito o non finito si fusse. E di settimana in settimana più volte ne ho avuta da lui promessa di perfezionarlo. Si che vedendomi egli, per che non corrispondeva talvolta sdegnato mi ha fatto parlare e al signor Jacopo Giraldi specialmente, per nuovi soprattieni. Il che ho concesso per utilità dell'opera, vedendo quanto si attendeva il tempo prefisso da V.S.I. e se non lo avessi veduto spesso lavorare, ero risoluto di prevenir V.S.I. e di torli furtivamente il quadro. Mercoledì dopo le feste di Pasqua vedendo passato il termine, andai a vedere il Bronzino, con animo, se non ve lo avessi veduto lavorare, di sopraggiugnere improvviso il di appresso, quando non fusse stato in casa, e portarmelo via il quadro. Trovai che vi lavorava. Dissi che mi pareva finito, e harei havuto caro che la Domenica in Albis havessimo mandato il quadro a V.S.. Mi rispose non senza qualche passione che sì, e che forse glielo harebbe portato egli stesso. Io che non mi fidavo di questo soggiunsi, che era bene che io lo mandassi io.

<sup>1397</sup> This letter was also published by Shearman 1979: 3-10 with some differences in the transcription. The part that is scratched out was also scratched out by Michelangelo Buonarroti the Younger.

**A.B. 39, no. 97****Letter (Draft) from Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence) to Alessandro Orsini (Rome), 16 April 1616**

Al cardinal Orsino,

Lo scrissi a V.S. la settimana avanti qualche era [...] tra il Bronzino e per la sua Giuditta e come la Giuditta era fornita nelle mie mani e la cagione perche non la assegnai allora al Buonaparte. Ho ricevuto poi la lettera di V.S. *Illustrissima* per la quale mi ordinai che [...] la Giuditta di Bronzino di autorità subito gliela mandassi. Ma di già avendola in mano questo ordine di fargliela resta vacuo. E perche il Bronzino Le scrisse perche ella gliela rimettesse in mano per darlo più finimento averle di già promesso di aspettar la risposta sua differir a farne interamente suo ordine al fine a tal [...] La supplico a attribuire il manco che sia possibile a mia negligenza in effetto del suo *giustissimo* desiderio. Di Firenze il di 16 di Aprile 1616.

**A.B. 39, no. 98****Letter (Draft) from Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence) to Alessandro Orsini (Rome), 30 April 1616**

Al cardinal Orsino,

Ricevuta [...] la lettera di V.S. *Illustrissima* risolvendo che io le dover mandare il quadro della Giuditta perche oramai per rispetto di tal quadro fra il medesimo e me gli mandai l'inclusa di V.S. sua letta e siggilata da me [...] l'ebbi mandata che è e questo fu martedì sera. Il mercoledì apposto essendo in procinta di consegnare il quadro al Buonaparte mi venne lo incluso biglietto di Bonamico Montaperti di ordine della *Serenissima Padrona* come può V.S. *Illustrissima* vedere, che domandandomi il quadro per farlo vedere al G Duca. Fui necessitato a mandarlo come a padrona e dopo che colui che lo porta ebbe aspettato che li fusse reso come prometteva l'inchiesta. Circa a tre ore fu licenziato e dettoli che V.S. non occorrerà altro. Vedendo io questo desiderando fare che V.S. *Illustrissima* fare una nella [...] la mattina appresso feci diligenza di saper qualcosa del quadro e furono che si eran fatti alcun discussi se il quadro era finito o non finito e se era [...] che fare meglio finito avanti mandare a Roma e racolsi che Madama aveva detto che li pareva finito abbastanza. Percorsi a Lei e Le esposi [...] il seguito da 4 mesi qua, e mostrai in che obbligo era il Bronzino con V.S. e in che obbligo aveva [...] me, e che mi avvisa al nome del *Gran Duca* altre volte cavato il quadro di mano, e che dette lettere catoissime e dal desiderio *grandissimo* suo d'aver mai più questo quadro. Ella asulta [...] orecchi e mi rimesse all'*Arciduchessa*. Andai a Lei, esposi il *medesimo* ma quasi frenendo il mio parlare che io diceva che il Bronzino mi aveva cavato di mano il quadro altre volte rispose questo esser risolto del *Gran Duca* e che ne voleva scrivere egli a V.S. *Illustrissima* e ciò replicando più volte mi amesse che io le scrissi che ella mi aveva detto così. E dicendo io che V.S. *Illustrissima* lo desiderava sommamente mi disse che non era [...] finito. Replicando io che l'ingegno del Bronzino non si azzerebbe col. V.S. [...] sottomettermi alla volontà dei padroni non senza estrema [...] e senza aver lette a qualche persona in Firenze le lettere che V.S. *Illustrissima* mi ha scritte, amaritudine di non aver potuto servir V.S. se non secondo il suo desiderio e secondo il mio. Vedendo che non c'era maniera per me da poter vincere il Bronzino perche se io non gli [...] scrivendo e questo a V.S. *Illustrissima* tempo per la risposta me lo avrebbe per la *medesima* maniera fatto pigliare allora si che non ci era qualcosa per me di scappar delle sue mani [...] La supplico in questa ad averme per iscusato che le ho promesso più volte questo che non era in poter mio come si è [...] di poter mantenere, che al pregarle da Dio il colmo di ogni felicità. Le bacio le veste. Di Firenze alli 30 di Aprile 1616.

**A.B. 39, no. 100****Letter (Draft) from Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence) to Alessandro Orsini (Rome), 22 May 1616**

Ill. *Cardinale* Orsino,

Ricevuta la lettera di V.S. *Illustrissima al Serenissima Gran Duca* letta e sigillata gliela presentai accompagnandola col parole afferme al suo *comandamento* che questi fece [...] Il suo desiderio avere il quadro della Giuditta...

**A.B. 39, no. 134****Letter (Draft) from Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence) to Curzio Picchena (Florence), 17 March 1622**

*Illustrissimo Signore e Padrone mio Osservandissimo,*

Signor Francesco Segaloni mio amicissimo per la inclusa che V.S. *Illustrissima* può vedere, mi raccomanda perche io lo raccomandi al favor di Lei *Signor Bastiano Speziali per la Cancellaria di Poggibonsi*. Il che io vengo a fare con ispecial desiderio; perche io lo ho per huomo sufficiente e perche è raccomandato dal Segaloni, la cui bontà e integrità è nota a tutto lo Stato E intanto vengo a far reverenza a Lei dalla quale desidero in grazia particolare l' [...] dei suoi comandamenti e le prego da Il Signor intera felicità. Da Firenze li 17 di Marzo 1622. Di V.S. *Illustrissima Servitore Affettissimo*. Michelagnolo Buonarroti

**A.B. 39, no. 170****Letter (Draft) from Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence) to Don Carlo Barberini (Rome), 22 April 1625**

Al signor Carlo Barberini,

Dopo l'aver pregato il *Signor Jacopo Soldani* [...] il quale viene a pigliar il Santissimo Giubileo con la compagnia di *San Benedetto* di Firenze che mi voglia onorar di baciare la veste in mio nome a *Vostra Eminenza Illustrissima*, vengo a fare il medesimo io stesso con la presenta datomene la cagione dal Signor Francesco Segaloni. Egli stesso medesimo scrivendo a *Vostra Eminenza* Le viene a raccomandare *Signor Rafaello Ciaperoni* suo cugino, accio che quella si voglia degnare di esserli grato, per la prepositura di Empoli, vacata per la morte del *signor Cosimo Bartoli* che sia in gloria, e ricerchi mi che io voglia fare il medesimo benche io sappia quanto appresso la benignità di *Vostra Eminenza*, [...] della sua asserzione il signor Francesco, persona di bontà e con tante condizioni si fa meritevole. Io li debba fare con e lo fo con tutto il cuore per gli obblighi che io ho al *signor Francesco* salve tutti quei rispetti che potevano ostare alla sua petizione per aggiungere questo al cumolo delli obblighi che io di tanti altri debiti con quali son servito alla somma humanità di *Vostra Eminenza* e della favoritissima casa sua. L'eta le condizioni e requisiti della persona di *signor Rafaello* le vengon significati a *Vostra Eminenza* dal signor Francesco. Ben lo conosco io per huomo da bene, e l'ho sentito stimare forte dalli huomini da bene. Con che baciando humilissimamente la veste a *Vostra Eminenza Illustrissima*. Le desidero confinamente da Dio nostro *signor* intera felicità. Di Firenze il di 22 di Aprile 1625.

**A.B. 40, no. 34****Letter (Draft) from Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence) to Luigi Arrigucci (Rome), 8 October 1635**

Molto *Illustre Signor* mio et *Patron Osservandissimo*,

Eran passate alcune settimane che io non havevo ricevuto lettere di V.S., e mentre che io le avevo scritto havere inteso dal Pieratti come egli haveva scritto a V.S. il suo ultimo pensiero, e che s'era ritirato dal prezzo delli 1500 [scudi] per pagamento del gruppo delle tre statue una grande e due piccole, stavo aspettando

che V.S. comandasse quel che si doveva fare per una dilazione. Il Pieratti mi è stato a trovar più volte maravigliandosi non haver alcuna risposta di V.S. e dicendo che non per una sola ma per più sue haver significata a V.S. tal diminuzion di prezzo. E pure ieri che ricevuta io la lettera di V.S. lo fui a trovare, mostrò non poca passione del non haver risposta. Informandolo io di quel che V.S. mi scriveva hebbi con qualche difficoltà a persuaderlo come non di rado le lettere periscono. Ma che dovere scrivere di nuovo a V.S. e dar la lettera a me. Disse mi haver scritto l'ultima volta a V.S. oggi son 15 di. Forse V.S. li havrà ricevuta e intendera. In proceder ragionando, consigliato da me che si dovesse tenere a segni [...] non li parve scandalizzarsi e mi torno in memoria quello che più fa, di detto di lui io scrissi a V.S.; ciò è che per dimostrar che non pretendeva se non il giusto prezzo per la sua opera. , egli o havrebbe rimesso il prezzo nello stesso *Eccellentissima Signor Cardinale Padrone* o si sarebbe fatta, la farà da se o l'havrebbe rimessa in persona per ite, o havrebbe fatto a tira tira con chi havesse deputato *Signor Eccellentissima* a dover rompersi il capo con esso lui. A questo non gli seppi replicare. Rimarremmo che scrivere di nuovo a V.S. e dare la lettera a me, e disse venir oggi da me. Stavo fra tanto innanzi che io chiugga la presente aspettandola. Mi ricordo che quando io scrissi i detti parlati proposti da lui a V.S. o che è non paressero opportuni, e fosse di lunga, o confusa conclusione o altro che si fosse, V.S. mi rispose onorandomi di quel che gli era parso del mio trattamento che io attendessi a far opera continua seco per la mitigazion del prezzo, il che fatto tuttavia da me, poi che egli mi ebbe detto haver di ciò sentito egli medesimo a V.S. col moderar detto prezzo non m'era rimasto di far altro officio seco che generale eli ne me ho presa l'occasione. E quando ci fu il *signor Falconieri* con cui fui a veder la statua, benche assente il Pieratti e ultimamente nel condursi il *Signor Abate Saracini* che mi disse haver di tale statua sentito parlare al *Eccellentissimo Signor Cardinale Baroni/Sansoni*. Ho ubbidito e ubbidirò a ogni cenno di V.S. benche la cura di questo negozio come sa V.S. da principio non fusse comessa a me, ne sappia altro che questo che V.S. mi ha comandato assai tardi. Ho preso tutta in ogni occasione di sollecitarlo come mio debito e servitore di quell'obbligo e discrezione ch'ognuno sa la quale desidero che m'ogni sua petizione sia consolata e servita da [...] mandar. Perche mi ha con questa occasione nominato a *Monsignor Illustrissima Panzirolli*<sup>1398</sup> prego V.S. a introdurmi a bacciarli la veste significandoli che io non mi dimenticherò mai dell'obbligo che da vero e, servitore io tengo, oltre al suo infinito mento, alle sue speciale cortesie verso me.

#### A.B. 40, no. 51

#### Letter from Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence) to Leopoldo de' Medici (Siena), 7 May 1639

Serenissimo Signore Patrone mio Colendissimo,

La singularità delle grazie e de' favori di Vostra Altezza Serenissima espressose in verso di me mi inanimisco, saluato a ogni opportuno rispetto a dover supplicar Vostra Altezza si come io fo umilissimamente che quella si vegha degnare di compiacersi per sua somma umanità, di favorir me col favorir insieme con Gismondo Buonarroti mio nipote appresso la [...] Altezza del Serenissima Gran Duca per ottenersi da quella nella persona di esso Gismondo un luogo di Capitan di Parte col possesso e beneplacito di Sua Altezza insieme col Proprie difunto dell'Arte del Cambio in caso che questi uffizi vachati [...] si esegue che la tenuti anche col il che di presente tiene una persona medesima una chino si come si come si come si crede. Del qual favore e della qual grazia resteremo amendue perpetuamente obbligate a Vostra Altezza Serenissima desiderando fra tanto da Dio benedetto a Vostra Altezza Serenissima il sommo grado di ogni felicità. Di Firenze li 7 di Maggio 1639.

<sup>1398</sup> This is the clergyman Giovan Giacomo Panzirolli.

**A.B. 40, no. 228****Letter (Draft) from Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome) to Cardinal Francesco Barberini (Rome), September 1629**

*Illustrissimo e Reverendissimo Signore,*

Prete Antonio Brunelli da Barga con ogni reverenza l'espone come essendo esser vacata per la morte di prete Francesco Pellegrini da Barga la chiesa parrocchiale o rettoria di *San Frediano* di Somma Colonia diocesi di Lucca dello stato fiorentino. Con ogni reverenza supplicar V.S. *Illustrissima* che voglia farli grazia li sia conferita che del tutto sara tenuto a Pregare il Signor Dio per ogni felicità di V.S. *Illustrissima*. La qual chiesa è di rendita di cento scudi in circa.

**A.B. 41, no. 50****Letter from Neri Alberti (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 16 February 1630**

*Molto Illustre Signor mio Osservandissimo,*

Hora che io mi sono licenziato da i [...], comedie, festini, banchetti, giostri, calci, et altri [...] carnavaleschi in qua io mi sono rassegnato alla Badia Segaloni [...] disoccupato a fare reverenza a V.S., et mandarli inclusa la nota de' libri de' quali desidero avere la licenza in nome mio, et di Braccio mio nipote. Oltre ai quali io aggiungo 3 quali sono il Boccaccio vecchio, la Lucera e il Cardano in Tolomeo<sup>1399</sup>, prego V.S. a spendere ogni suo favore acciò si conseguisca in più lunga, che sia possibile, poi che sono libri, che sono in Casa, et non voressimo averli a cavare. Scusa V.S. della brigha, et di tutto questo incomodo me dia debito alla sua cortesia. Tutti gli amici suoi l'aspettano con grandissimo desiderio questo Maggio.

**A.B. 41, no. 51****Letter from Neri Alberti (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 9 March 1630**

*Molto Illustre Signor et patron mio osservandissimo,*

Per la gratissima sua delle 2 stante ho sentito quanto habbia operato per noi inclusa la licenza dei libri, et la facolta di leggere li 3 ex parte che di tutto la ringrazio senza fine aspettando con desderio l'esito del resto, per accumulare e dal favore a tanti, che da lei ho ricevuto. Ho sentito ancora il Consiglio dell'*illustrissimo* signor Cardinale conforme al suo, circha mio figliuolo, quale credo, che a suo tempo sarà da me accettato, restandogli con obbligo infinito di tanto favore, di dare a conoscere il mio figlio a Sua Altezza *Illustrissima* ad aggrandire con le sue parole i pochi suoi meriti. Io mi vo allestando per partire il martedì santo giù per Arno alla volta di Pisa, dove starò aspettando se non lei personalmente, che ciò non spero, almeno i suoi comandamenti perche sono sul fare le balle mi scuserà se sarò breve, la bacio con ogni affetto le mani, pregando *Nostro Signore* Dio ci conceda vita, accio ci possiamo rivedere, et io possa più lungamente servirla. Di Firenze li 9 Marzo 1630. Di V.S. Molto Illustre Affettissimo et Obbligatissimo Servitore e compare, Neri degli Alberti

**A.B. 41, no. 53****Letter from Neri Alberti (Pisa) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 5 May 1630**

*Molto Illustre Signor et patron mio osservandissimo,*

Ricevetti la gratissima de 27 Aprile il giorno 4 di Maggio, nel quale venne il nuovo Consolo di Mare signor Vincenzo Bartolini Scodellari, accio V.S. non credessi, che fusse stato quello, che è morto Maestro della

<sup>1399</sup> This is the commentary on the *Tetrabiblos* or *Quadripartitum* of Ptolemy by Gerolamo Cardano (1501-1576).

Posta nella venuta del quale è solito, che il consolo, che resta faccia la cena al nuovo si come fece il signor Jacopo Nerli, quale *per* farmi onore chiamò ancora me, mia moglie, Braccio mio Nipote, e Piero mio figlio e fece un bellissimo Banchetto nel mezzo del quale io lessi la lettera di V.S. et feci le sue raccomandazioni al signor Jacopo, et alla signora Caterina sua moglie pure con la licenza di che V.S. mi avvertiscie, alle quali raccomandazioni aggiunse un Brindisi *per* la salute di V.S., et presi un bicchiere ragionevole et di vino di Firenze, al quale fu risposto da tutti co[n] bicchiere non minore, et in particolare la signora Caterina prese il maggiore, che vi fusse. Sentimmo tutti con gusto la sua salute, et con altrettanto la speranza che ci dà il suo breve ritorno, et la invitiamo da ognisanti in là a venire a stare qualche giorno da noi.

Poiche la lista dei libri è persa, Braccio, che in questo giorno si è partito con Piero, che torna all'Accademia per la volta di Firenze con l'acqua addosso, ne manderà un'altra a V.S., accio possa lasciare questo negozio spedito avanti si parla. Nuove qua non ci sono *per* grazia di Dio stiamo in questa città sani, et io con mia moglie, et figli facciamo reverenza a V.S. col pregarli vera felicità. Di Pisa li 5 Maggio 1630. Di V.S. Molto *Illustre* obbligatissimo compare, e *Servitore* Neri degli Alberti

**A.B. 41, no. 55**

**Letter from Neri Alberti (Pisa) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 10 August 1630**

Molto *Illustre* Signor et patron mio *osservandissimo*,

Si l'acerbo dolore, che *per* la perdita del mio diletto, et caro figlio mi si è riserrato dintorno al core, fusse capace di alcuno conforto, non ha dubbio, che non lo potrebbe ricevere d'altronde, che della sua amorevole lettera scritta di vero core; ma *perche* in me si trova poca vista et fortezza d'animo, ne da quella, ne da cosa, che vegga, o senta, posso ritrovare alcuna consolazione, et se Dio *per* sua infinita misericordia non da qualche soccorso a me e alla mia povera moglie cieca da occhi in orbata, del più caro figlio, che noi avessimo, non so vedere come sia possibile reggere a tanto dolore, fuori di casa nostra lontano dagli amici, et parenti, che in simili fragenti sogliono porgere quei conforti che si possono in tali casi ricevere, et mi creda, che se non fusse stata la carità et amorevolezza del signor Jacopo Nerli, et di sua signora moglie credo, che a quest'ora noi aremmo fatto compagnia al nostro caro figlio, quale, si come è sempre stato la mia gioia in terra, spero che sia *per* esser sempre mio interciessore in Cielo, dove *per* la sua angelica bontà credo, che sia subito volato, *perche* non credo che habbia mai offeso Dio con un minimo pensiero, so quanto V.S. l'amava, et quanto, oltre a ogni mio merito, ama me, et *per* conseguenza quanto dolore ne abbia sentito, et volentieri accetto la contribuzione delle sue lacrime a fare compagnia alle mie continue, delle quali *per* l'eccesso del mio infinito dolore, non ho possuto contribuirne quella parte al nostro carissimo signor Francesco Segaloni, che *per* la sua bontà, et rare virtù et *per* il particolare mio affetto, se li dovevano, sò che perdonerò a questa mia violentata manchanza, et che veggendo comparire in Cielo la cagione compatirà alla mia fragilità, la perdita di questo buon vecchio mi sarebbe [...] di dolore se io ne fusse capace di più, poi che la sua affabilità, et conversazione mi [...] col tempo essere di qualche consolazione et alleggiere di dolore, e piaciuto a Dio di levarmi in un colpo ogni mio contento, et ogni speranza di futura consolazione, et io volentieri mi rimetto nella sua volontà, oferendoli questo mio dolore *per* penitenza delle molte offese fatteli, et se questo non è bastate, me ne mandi degli altri, pur che non mi abbandoni. Qui finisco *perche* l'abbondanza delle lacrime non mi lascia più scrivere, compatisca V.S. alla mia debolezza, et mi preghi da Dio pazienza, mentre io *per* fine di vero Core le baccio le mani. Di Pisa li 10 Agosto 1630. Di V.S. Molto *Illustre* affettissimo compare e *Servitore* di Core, Neri degli Alberti

**A.B. 41, no. 57****Letter from Neri Alberti (Pisa) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 28 August 1630**

Molto Illustre Signor et patron mio *osservandissimo*,

Mi si è raddoppiato triplicatamente il conforto, mediante la sua terza lettera consolatoria, conoscendo con quanti argomenti infallibili mi dimostra la mia debolezza in sapere ancora reprimere questo senso, quale col l'aiuto di Dio, et delle sue vere ragioni, va del continuo ritornando al segno che mio figlio sia in Paradiso, lo credo assolutamente, che se ciò non fusse, si potrebbe dire, che per molti pochi fusse preparato, che egli fusse un gioiello bello, desiderabile, et a me caro, non lo posso negare, anzi tanto caro, che mi ero scordato che non fosse mio, et troppo me ne pregiava non lo riconoscendo dal vero padrone, quale forse di ciò sdegnato se l'è volsuto ripigliare, si perche io conoscesse, che non era mio, si ancora perche nello stare qua in questo mondo immondo non scadesse di pregio, et non il perdere di continuo qualche preziosa gioia che virtù, venisse vile, et dalle tristizie di questo mondo falsificato, riponendolo nella sua gloriosa guardaroba, dove in eterno manterrà la sua bellezza et valore ...

**A.B. 41, no. 58****Letter from Neri Alberti (Pisa) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 30 October 1630**

Molto Illustre Signor et patron *osservandissimo*,

Ho sentito con molto gusto per la sua *gratissima* il salvo arrivo di V.S. in cotesta città, cioè della sua statua, et veramente non ci voleva se non una mano esquisita, a scolpire, che per le molte virtù si rende degno di memoria eterna, et perciò non mi pare, che la deva arrossire nemeno l'artefice per quello ne dice, piaccia a Dio benedetto di concedermi grazia, ch'io possa vederla, che sarà con mio *grandissimo* gusto, ma molto più desiderio riveder lei, poi che sono già due anni che non ci siamo riviste, et sendo fosse troppo di durare quanto quella statua, di andare sottoterra. Noi qui di Casa stiamo per la Dio grazia assai bene del Corpo, ma dell'animo non posso dire così, poiche la mia piagha non è per ancora saldata, ne credo sia per saldarsi, o almeno resterà con apparanti cicatrice, non mi potendo levare dall'animo, ne davanti agli occhi, che mai più ho da rivedere....Pisa li 30 8bre 1630. Neri degli Alberti

**A.B. 41, no. 103****Letter from Alessandro Deti to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 21 August 1632.**

...Supplico V.S. a farmi grazia di mandar a chiamar quel S. Furini suo amico, e pregarlo a volermi informare dal padron di quello studiolo. [...]

**A.B. 41, no. 104****Letter from Alessandro Deti to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 28 August 1632.**

Signor Mio

Resto molto obbligato a V.S. dei favori che mi fa, con i quali avviserò hoggi mio fratello, del prezzo del tavolino di paragone, e dello studiolo, se bene quanto allo studiolo ho poca fede, che s'habbia concludendo consistendo in troppo la differenza.

Quanto alla *Madonna* di Rafaello, che fossi sicuro che il Signore Francesco Bonsi non la pigliassi se ne potrebbe scrivere, ma io non vorrei lasciarmi intendere con il Signor Francesco; et poi l'amico non ci havessi animo [...] nemeno scriverlo e farne venir voglia, e quando ci pensassi d'haverla, trovar, che fossi stata venduta a un altro. Scrivevo addunque al mio fratello se comandasse domandi a Sua *Eccellenza* se applicherebbe l'animo a qualche pittura buona antica, con occasione et in Firenze se ne vogliono altre volte opere da vendere e secondo il suo gusto pigli ordine d'avvisarmelo. Di Casa, 28 Agosto 1632.

**A.B. 41, no. 105****Letter from Alessandro Deti to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), without date.**

Signor Mio,

Ho mandato a chiamare il Pandolfini *Padrone* della Cassetta di Galleria che sia qui intorno alla ventuna. Per vedere di concludere la compra. Se V.S. potessi trovarci lo stimerei per grazia particolare mentre non li sia d'incomodo. Perdoni la briga e mi conserai suo. *Devotissimo* ed *Obbligatissimo* *Servitore*, Alessandro Vescovo D'Anglona.

**A.B. 41, no. 106****Letter from Alessandro Deti to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 1 October 1632.**

E' venuta la cassetta, se V.S. ha qualche amico che ce la sappia stimare vorrei pregarla a mandarli a dirlo e che arrivassi sin qua a hora, che la potessi vedere bene, e [...] si accomoda a tutti. [...] Di Casa 1 di ottobre 1632. Di V.S. *Devotissimo* ed *Obbligatissimo* *Servitore*, Alessandro Vescovo Di Anglona

**A.B. 41, no. 110****Letter from Alessandro Deti to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 25 October 1635**

Signore mio,

Con occasione col in questi parti si ritrovan alcuni originali di pitture assai buone et io me ne trovo a [...] fornita la casa, ho pensato provvedermi di alcune copie, ma perche i migliori colori vengono di cotesti parti, pertanto supplico V.S. a farmi grazia di ordinar [...] amico che mi provvegga degli infrascritti che sieno tali... [very difficult to read]

**A.B. 41, no. 111****Letter from Alessandro Deti to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 14 January 1636**

Signor mio,

Prego V.S. a scusarmi se cosi tardi rispondo alla cortessissima sua lettera del primo del questa per essermi giunta quasi nell'istessa [...] Morta del Signor Anton Francesco mio fratello, che sia in cielo. [...] Le rendo particolari grazie de colori che mi ha fatto provvedere, e tutto che non mi sian ancora arrivati son certissimo che saranno esquisiti per esser stati veduti da V.S. la quale supplico a scusarmi dell'incomodo datoli e a favorirmi de suoi comandi...

**A.B. 41, no. 114****Letter from Giovanni Altoviti (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 9 October 1610**

*Molto Illustre Signor osservandissimo,*

Bastavano i continui segni dell'eccesso di benevolenza che ha sempre V.S. dimostrati in verso di me a rendermi certo che consenso di dolore non vulgare m'habbia compatito in questi gravi accidenti di casa mia et ultimamente della morte di mia madre che sia in gloria. Non dimeno la significazione che me ne fa questa lettera; oltr'all affetto che in suo nome passò meco il nostro figlio Jacopo, m'è stata gratificata e di molto all'leggerimento, essendo piena d'amichevoli comforti; con li gli m'induce a tollerare con quiete d'animo le visite di *Altezza Sua*. Non richiedevano meno i miei travagli per haverne qualche mitigamento, et ne gl'amici, e padroni tra gli repute V.S.; riscontrare tanto affetto, quanto ella mi rappresenta; del quale gliene rendo quelle gratie che devo, con desiderio [...] a tanto obbligo, di farli con effetto conoscere cosi la gratitudine mia, com'intanto suo affetto; ho potuto conoscer io la continuazione del suo benevol'animo in verso di me.

[...] Col Signor Carlo Bartoli che arrivò domenica sera qui, eseguij l'ordine che m'impone ed egli ringrazia V.S. della memoria che di lui conferma, radoppiandoli *infinitamente*. [...] Di *Firenze* a dì 9 di ottobre 1610 Di V.S. Molto *Illustre, Servitore Affettissimo*, Gio Altoviti

**A.B. 41, no. 117**

**Letter from Giovanni Altoviti (Vienna) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 19 February 1622.**

Molto *Illustre Signor* mio *osservandissimo*,

L'orazione di V.S. delle lodi del Gran duca Cosimo di Gloria Memoria delinea tanto bene col compasso del corso di sua vita e delle sue azioni. Le qualità che si richieggono in gran Principe che si può dire, che il Gran duca operando, et ella orando, m'habbia formato un *perfettissimo* esemplare. Io leggendola, fin di qua veggo quanto ella m'habbia commossi gli animi, e che à ragione è passato il grido oltre i morti dell'applauso ha[v]jutone perche molte lettere di costì, e vive voci d'alchuni venuti poi qua, che si intervennero, non hanno fine in lodarla. Ciò m'assicura, che non sia effetto della mia partialità verso di lei, l'ammirava com'una delle miglior cose, che in questo genere habbia mai sentito, e letto, ma mentre l'ammiro, non mi maraviglio rispetto l'autore, necesserà in me l'ammirazione; il diletto, e l'utile in mille e mille letture. Godendo e prentendo portione dell'onore, che ne riporta l'accademia, la Patria e la fama di quel buon Principe che può essere invidiato dagli Alessandri. Le rendo affettuose grazie della cortese memoria venutali di mandarmela. Conserno gliene obbligo perpetuo, e particolare tra gli altri, che le fò, e V.S. nella pronta esecuzione mia di quanto ella mai comanderà, vedrà più al vivo espressa, che nelle parole la mia gratitudine e l' mio desiderio di servirla [...] di Vienna a dì 19 di Febbraio 1622 Di V.S. Molto *Illustre Devotissimo Servitore*, Giovanni Altoviti

**A.B. 41, no. 139**

**Letter from Luigi Arrigucci (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 17 April 1627.**

Molto *Illustre Signor* mio *Padron Osservandissimo*,

Poiche il mancamento ch'io ho fatto in esser così tardo a reverir V.S., è proceduto in gran parte, per non dir totalmente dalla mia neglignenzia, dalla umanità sua, nella quale ho confidato, e dal non avere io a[v]juto che dirle, io mi chiamo *infinitamente* obbligato all'*Illustrissimo Signor Cardinale Padrone*, che al presente mi dà occasione di rompere il *silenzio*, e pagare con lei questo debito. Quando io ero costà un Commettitore di pietre, di cui non sò il nome, il quale sta a bottega rincontro a *Santa Maria* in Campo, mi mostrò due tavolini di pietre commesse, di grandezza per ogni verso di *circa* due e d'avvantaggio, e mi prego che io qua gliele ne facessi vendere. Ne parlai perciò al signor *Cardinale Padrone*, il quale questa mattina mi ha commesso che io ne facci pigliare uno; e perche io gl'ho detto che arei pregato V.S. a farmi questa *grazia* perche niuno più di lei conoscevo esser il caso a servir S.S. *Illustrissima*, mi ha ordinato, che così faccia. V.S. dunque farà *grazia* di vederli e pigliare uno a sua eletione e quanto al prezzo, il Mastro con me si dichiarò con tutti a due gl'arebbe dati per scudi Cinquecento, pero cercherà di fare il meglio che può, e dica non volerlo per il signor *Cardinale*, ma p sé, si perche con più vantaggio nel prezzo, si anco perche di così ha gusto il signor *Cardinale*; e potrà dargli speranza che se farà piacere piglierà anco l'altro perche veramente così potrebb'essere; pero quando l'arà comperato, prima che lo invij qua faccia *grazia* di avvisare qual cosa e quanto prima accio se il Signor *Cardinale* si risolvesse a pigliare anco l'altro possa mandargli tutti a due insieme. Qua non ci è niente di nuovo, sopra la fabbrica si son fatti molti discorsi, et [...] credo che basteranno, perche la spesa grande, le varie oppinioni, et un altro Giulio Parigi causano che [...] *Padrone*, per quanto so giudicare io, non si risolvano tutta volta staremo a vedere, infra tanto V.S. mi spenda per quel *servitore* che io le sono, e mi conservi in sua *grazia* ch'io me li ricordo *obbligatissimo*, e le fo reverentia. Roma li 17 aprile 1627. Di V.S. Molto *Illustrissimo Devotissimo ed Obbligatissimo Servitore*, Luigi Arrigucci

**A.B. 41, no. 140****Letter from Luigi Arrigucci (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 20 April 1627.**

Io non m'ero niente ingannato quando io credetti, conforme a che sabbato scrissi a V.S. che signor *Cardinale Padrone* fusse per pigliare tutti a due i tavolini poiche ieri dicendoli io che avevo scritto a V.S., quanto SS *Illustrissimo* mi aveva comandato, mi disse che gli voleva tutti a due, impò ella potrà far *grazia* di pigliarli, facendo quanto al prezzo il meglio che può, e mandili quanto prima, avvisando il costo, acciò li sieno pagati li denari. Oggi Nostro Signore è stato al Palazzo del Signor *Cardinale Padrone* per spazio di 3 ore, e si è fatto una gran sessione sopra i miei disegni, et in effetto ci è parso che Sua *Santità* resti percausa a non murare giù basso in piazza come fin adesso ha a[v]uto concetto; ma non approcia anco interamente che il Signor *Cardinale* muri in questo luogo, dove non può far cosa di buono, se non con lo spendere più 200 scudi, ma quando gli piaccia il farlo, cieppo si contenterà che il Signor *Cardinale* si satisfaccia e muri lassù alto; che è quanto le posso dire e per fine mi rassegno a V.S. *Servitore Devotissimo* e con ogni affetto le *bacio le mani*, Roma li 20 Aprile 1627 Di V.S. Molto *Illustrissimo Devotissimo* ed *Obbligatissimo* *Servitore*, Luigi Arrigucci

**A.B. 41, no. 142****Letter from Luigi Arrigucci (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 7 May 1627.**

Gia che V.S. sperava il martedì passato concludere il mercato de i due tavolini, crederò sia seguito, e che a quest'ora doverà avergli inviati, che l'arei *carissimo* perche il signor *Cardinale* ne ha *grandissima* fretta, atteso che per dirlo a lei ne vuol donare uno a questo ambasciatore straordinario di Spagna, il quale è entrato in Roma questa sera, po' faccia *grazia* di usar *diligentia*, che venghino con ogni prestezza ne guardi a spesa *nessuna*, e se non gl'ha inviati a Livorno potrà mandargli in sù le stanghe di una lettiga, acciò arrivino qua più presto. Domattina andrò fino a Castel Gandolfo dove starò fino a martedì sera, che allora tornerà Nostro Signore per esser giovedì alla Cappella, e dopo si crede sia per tornare in sù. V.S. avvisi il costo, e spesa che arà fatto per i tavolini, che di tutto [...] *Illustrissimo Signor Cardinale Padrone*, accio ella ne sia rimborsata; infra tanto mi conservi la sua *grazia*, ch'io me le ricordo obbigato e le fò *obbligatissimo* *reverenza* Roma li 7 Maggio 1627

**A.B. 41, no. 143****Letter from Luigi Arrigucci (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 22 May 1627.**

Sabbato passato manca di rispondere alla *prima* sua de gl'8 stante perche ero di fuori; trovo mi di poi l'altra de 15, e per essa inteso come l'imbarco de Tavolini, conforme alle *lettera* di carico mandatami segui a 10; ad ambi due per aver poco tempo risponderò con brevità dicendole che i tavolini per ancora non sono arrivati, colpa credo io de i tempi così cattivi; ma non posso credere che di giorno in giorno non sieno per arrivare; ma quando anco tardassero, e non giungessero a tempo per il servizio del Signor *Cardinale* V.S. non se ne pigli fastidio, perche S.S. *Illustrissimo* resta *satisfattissimo* della sua *diligentia*, e rispiarmo si nella compera, come nella condotta, e se della passato spedi costà, perche se non erano imbarcati si facessero condurre in su le stanghe da lettiga, fù più presto consiglio d'altri che volontà sua. Da i SS Sacchetti è stato dato ordine che a V.S. sia pagato la somma da lei spesa, che quando sia seguito potrà avvisarmene.

**A.B. 41, no. 144****Letter from Luigi Arrigucci (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 29 May 1627.**

I tavolini, la Dio *grazia*, arrivorno in Roma mercoledì mattina *benissimo* conditionati, e son piaciuti in estremo al Signor *Cardinale Padrone* il quale è *satisfattissimo* e della *diligentia* di V.S., e del vantaggio procuratogli nel prezzo, che in vero è stata derrata [?]. Mi dispiace del pensiero, e disgusto che V.S. p quanto comprendo dalle sue lettere, si è preso della tardanza, ma quietisi, e non facei *tardamento* in su l'ultimo ordine, che ebbe di levarli di Livorno, poiche fù dato in fretta, e non fù replicato quel che dir si poteva, per ritrarre chi lo dette. A quest'ora V.S. doverà aver ricevuto il costo, e spese di essi, conforme all'ordine che di

qua venne dato; e caso non fusse seguito avvisimelo, accio procurri sia eseguito. Io mi ricordo obbligato a V.S., e pregandola ad onorarmi di qualche suo comandamento con ogni affetto le fo reverenza. Nostro Signor Dio la felicità

**A.B. 41, no. 147**

**Letter from Luigi Arrigucci (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 16 December 1634**

...comandandomi quanto appreso V.S. sentira mi da occasione di romper con lei un così lungo silentio e di referirla [riferirla] Domenico Pieratti scultore [...] come credo che V.S. sappia un Gruppo di sue statue, e perche deve essere quasi che finito e siccome [il Cardinale Francesco Barberini] desidera conoscere le sue fatiche, mi ha comandato, che io scriva a V.S. acciò ella facci gràzia di vedere questo Gruppo, penetrare quello che lo scultore ne pretenda e avvisare [il Cardinale] a dirittura [addirittura], ò a me perché io possa referirglene [riferirgliene] quello che meriti questa opera. Che fin adora [ad ora] ha auto [avuto], se bene ho a mente scudi dugento [duecento].

**A.B. 41, no. 154**

**Letter from Luigi Arrigucci (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 1 September 1635**

Il Signor Domenico Pieratti il quale dette intentione a V.S. di voler moderare la sua domanda, venire al buono, e darmene avviso, non ne ha mai fatto altro. Io non ho mai volsuto [voluto] rappresentare all'Eminentissimo Signor Cardinale la sua disorbitante pretensione per non gli far pregiudizio sendo certo, che Sua Eminenza sentendola si saria non poco sdegnata; e mentre io stavo aspettando che detto Pieratti mi scrivesse, e avvenuto che Monsignor Panzirolo, il quale non so per quale strada di costa l'ha saputo ne ha dato parte al cardinale il quale e restato molto maravigliato, e commesse a detto Monsignor che con me ne fusse; io piu giorni sono, che egli me ne parlò, gli dissi tutto il seguito fino ad oggi, e quanto per ultimo V.S. mi aveva accennato e perche egli mi ha commesso, che io scriva a V.S. per sapere quello questo uomo intenda di fare, la prego a essere con detto Pieratti, e dicali literissimamente che se egli non viene al buono farà il suo peggio, e che io veggo il negozio uscirmi di mano; nel qual caso, non arà cam.p.o di fargli alcun piacere; ne persistendo mi parra, ch'ei lo meriti. Scusimi della briga e mi comandi.

**A.B. 41, no. 156**

**Letter from Luigi Arrigucci (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 29 September 1635**

Scrissi quindici giorni fa al Pieratti, significandolo che non avevo ricevuto sua lettera, come egli presupponeva e pregandolo a dirmi liberamente a che segno per ultimo si riduceva circa il prezzo del Gruppo; ne aspettavo risposta; e dovrebbe avermela data; giache avendo inviata la mia al signor Gherardo [Silvani] che mi rispose avergliene data. In questa mano son sicuro che gl'e [gli è] pervenuto, ma non e [è] seguito altrimenti. Prima che dar nuove briga a V.S. attendevo sue lettere, per poter dire a Lei, giache da lui non l'ha possuto sapere, a che segno egli si metteva, scrivo al signor Gherardo che mi facci piacere ricordargli, che, segli [se egli] percepiva, mi risponda.

**A.B. 41, no. 157**

**Letter from Luigi Arrigucci (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 20 October 1635**

La di V.S. delli otto stante inviatami per via del Banco delli signori Deti, non mi è pervenuta che alli diciotto, po' non si maravigli se [...] a non li ho dato risposta presentai l'inclusa in essa al signor Cardinale Padrone l'istesso giorno il quale lettola, mi disse solo, che arebbe risposto a V.S.. Sua Eminenza e di poi andato a Castello, si che non le posso dire davvantaggio; il parere di V.S. circa il prezzo del Gruppo del Pieratti, credo

che sia molto più presso al segno del dovere, che la sua dimanda, poiche egli, dopo averne chiesto, 1500 [scudo] per ultimo mi dice non ne voler meno di 1400, attenderò quello che comanderà Sua Eminenza et ella ancora doverà averne risposta...

**A.B. 42, no. 190**

**Letter from Don Carlo Barberini (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 26 April 1625**

Molto Illustrate signore,

La lettera di V.S. con la quale mi ricerca d'adoprami per far conseguire a Maestro Raffaele Ciaperoni le Prepositura d'Empoli e giunta tardi; poiche Nostro Signore già l'haveva conferita ad altro soggetto otto giorni prima. Mi dispiace di non haver potuto in questa occasione far conoscere a V.S. la buona volonta, che io ho di darlo ogni gusto. Resto però persuaso ch'ella sia per gradire l'affetto, ove non giungano gli effetti. Et li bacio le mani pregando Dio che la conservi. Di Roma 26 Aprile 1621,

Di V.S. *Affettissimo*

Carlo Barberini

P.S. La quale ...che io harei hauto per gran ventura d'essere stato in sopra di potere sodisfare al desiderio del signor Francesco Segaloni; altra volta sia un poco più sollecito, che io procurerò fare la parte mia.

**A.B. 43, no. 429**

**Letter from Giovanni Brocelli to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), without date.**

Illustrate Signor et padrone a me sempre,

Vi ringrazio per il singular privilegio concedutomi dalla gratia et grandezza dell'umanità sua daver fatto che S.A.S. mabbi [mi abbi] concesso gratia del mio confino [...] Presenta a V.S. bacio la mano et desidero servirla et servirò sempre ch'ella si vorrà valer di me et ch'io potrò impiegarmi in suo servizio. [...] Il servire io alla Comedia posso con voce di tenore ch' falsetto gagliardo o' con una viola o' liuto o' tiorba o' strumento di tasti: el tutto farò per quanto mi sarà comandato. Di V.S. *Illustrate Affettissimo et Devotissimo Servitore*, Giovanni Brocelli.

**A.B. 43, no. 431**

**Letter from John Brudenell (London) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 20 June 1615.**

Molto Illustrate Signor mio *osservandissimo*,

Poiche la sollecitudine della penna non ha già mai acquistata la forza di poter narrar l'intentione del svi[s]cerato cuore, non è però giusto, che la pigrizia faccia tenersi l'affettione dubiosa. Dico, che se non l'ho scritto così spesso dopo l'arrivo in Inghilterra, com'io dovevo, V.S. s'assicuri che non nacque il mancamento dal poco rispetto, ch'io le apporto. Anzi la maggior osservanza mia verso di Lei mi proibisce di non darle fastidio col le mie rozze rig[h]e, accertandomi, che i suoi più gravi studi non vorrebbero volentieri conceder le lor hore, a cose di così poca importanza. Ma il vero amico tacendo con la lingua, parla col cuore.

Contentisi dunque V.S. di questa mia scusa, poiche si contentò di favorirmi sempre oltre ai miei meriti: et tengami scolpito nel cuore fra i suoi più affezionati servitori.

Secondo che, sù la mia partenza, V.S. mi comandò, l'ho mandato il trattato di Guglielmo Gilberto nostro della Magnete; come segno della mia svicerata affettione: e benche non vaglia il suo accettare, tutta via, per ricordarsene d'un suo fidatissimo servitore, la supplico d'accettarlo con quella cortesia d'animo, con cui d'accettar le cose care l'è sempre stato solito: e vaglia l'osservanza mia a farlene parer meglio, et di più stima.

Prego V.S. a valersi di me in ogni sua occasione, et a tener memoria di me, che implorando da Dio nostro signore a felicitar V.S. le baccio affettionatissimamente le mani. Di Londra il di venti di Giugno 1614 Di V.S. Molto Illustre Paratissimo servitore Gio Francesco Brudenelle. Inglese.

**A.B. 43, no. 430**

**Letter from John Brudenell (London) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 30 September 1614.**

Molto Illustre Signor mio *osservandissimo*,

... Ma nientedimeno quella pittura tanto di me stimata, e degnamente però con la quale V.S. s'è degnata di presentarmi, m'ha obbligata di ricognoscermi obbligatissimo e paratissimo ad ogni suo minimo cenno. [...] V.S. mi faccia gratia, in nome mio di bacciar le mani a i molto illustri signori il signor Girolamo Gierardi, et il Signor Soldano, a i quali son servitore affettionatissimo di cuore non meno per merito della loro virtù che per esser amici di V.S.. Etc. Di Bologna l'ultimo di settembre 1614. Di V.S. Molto illustre servitore di cuore. Giovannifrancesco Brudenelle.

**A.B. 43, no. 432**

**Letter from John Brudenell (London) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 22 March 1617.**

Molto Illustre Signor mio *osservandissimo*,

V.S. che sappia bene quanto le sia il debito mio, e quanto il desiderio di servirla habbia di esser sicura, che con ogni prontezza d'animo haverei abbracciato la grato occasione, che ella (già molti mesi sono) per le sue lettere mi presentò; s'io non fusse stato da qualche gran caso impedito perche veramente doppo quel tempo, che col bel libro di quel reverendo Padre Don Benedetto nostro caro amico, havevo ricevuto le gratissime et amorevolissime sue (ambe due del amor suo testimonianza chiara). Sono stato poco in Londra, mà per la gran parte in villa, et ammalado ancora. Adesso con l'occasione del venir a bacciar le mani al signore cavalier Quaratesi Residente Toscano, avanti che si parti per Italia, mi trovo in Londra: Benche la partenza sua d'Inghilterra s'affretta tanto, che di molta particolarità non le posso dar raguallio; non di meno, V.S. non dubiti, che ne farò quella diligenza, che voglio sperarne la sodisfattione, che si comanda: ciò è, ritorno quanti Fiorentini ci sono divenuti Inglesi, vivi, o vero morti, c'è una bella sepultura d'un di casa Capone Fiorentino, ho trovato in Londra, ma d'ogni particolarità di essa non so per ancor a render contro. Ho sentito novo di un delli Guicciardinj, il quale, come ho sentito, resta sepolto in Sussexia, un contaio così detto, ma più di questo non intendo ancora. Ci sono delli Fiorentini ancor distanzati (come mi è stato detto) in Irlandia: et di queste particolarità, quanto posso intenderò. Ma se merce delle debile forze mie non potrò apagarla di tanti debiti, ch'ho con lei; mi sforzerò non di meno di far quello sarà possibile per dimostrarmele ricordevole debitore di tanti favori da lei ricevuti. E così pregandole da Dio l'effetto di suoi migliori desiri; con ogni affetto d'animo le baccio le mani. Di Londra il 22 di Marzio 1617. Di V.S. Molto Illustre Servitore affettissimo di cuore Giovanfran.co Brudenelle

**A.B. 44, no. 467**

**Letter from Bernardo Canigiani to Michelangelo Buonarroti the Younger, 15 November 1601.**

Molto Magnifico Signor mio come figlio diletissimo,

Io mando a V.S. 4 Pere da' cuocere del mio horto di Villa, 4 melagrane di quel di Firenze, 4 melarance forti di medesimo et 4 leggende della fontana di quel di villa: in che per iscusca dell'autore mi par di advertirla, che nella 9 stanza hypocrita gli scrisse il 2° verso a Dio spiacce e alle persone, ma il copista arditto lo trascrisse a Dio, spia c'è alle persone: et quando l'autore lo riprese, disse, perdonatemi la rima mi sforzò, et la verità ha troppa gran forza et troverete che di queste note, se lo scrittore dall'autor discorda, in alcun vero il suo

arco percuote: Nostro Signore le renda l'intera sanità, et l'avanzi sempre nella sua *sanissima* gratia il di 15 di Novembre 1601, B.C.

**A.B. 46, no. 707**

**Letter from Camillo della Gherardesca (Castagneto) to Michelangelo Buonarroti the Younger, 14 December 1596.**

*Illustre signor mio,*

Non caschi mai in pensiero di V.S. che lontananza altra qual si voglia accidente, fosse scemare in me quello amore che è creato, et nutrito [...] dalla sua bontà et dagli infiniti suoi meriti non li ho scritto prima per l'incomodità di portatore. Difficulta spesso di questi luoghi salvati [...] et ora meno intende scriverli poi che in fretta in fretta li accuso solo la ricevuta della sua riserbandomi col più agio a risponderli a pieno, intanto li dico che il sogno suo fù vanissimo, ne punto degli neri della natura sua poi che li giuro che da poi mi partij di costi non so pure aggiunto uno accento a quel poco di mio principio che non so se io me la dicta tragedia o pazzia basta credo che ci ha bisogno di quel [...] per condurla a fine poi che qua non giova invocare le muse, che non vogliono scendere in questi deserti, gli bacio senza piu la mano et gli pregho dal cielo ogni gratia di Castagneto li 14 di Xbre 1596. Di V.S. *Illustre Servitore affettissimo*, Camillo Gherardesca. Un baciamano al signor Lodovico per gratia.

**A.B. 46, no. 708**

**Letter from Camillo della Gherardesca (Castagneto) to Michelangelo Buonarroti the Younger, 12 January 1597.**

*Illustre signor mio,*

Se io scrivessi ad altro, che al signor Michelagnolo Buonarroti, mio discretissimo signore [...] et non conoscitore delle pigridità mia, mi diffonderei forse in preghare per il mio perdono, et in scusare il mio mancamento, so che non occorre che io ricerchi l'uno appresso alla mia benignità et nell'altro non posso non velarmi ingannarla, per ciò gli da liberalmente, che questa [...] creda pure il signor Michelagnolo, che passerei mesi interi senza righer foglio si che ella può arghumentare come mela passi non le muse replicandoli pure che in quella mia pazzia non si è una vergula sola davantaggio di quello mi era quanto mi partij di Fiorenza, ho risoluto in tutto che lascian dir pochi le conduca a fine, dove potrà maggiormente giovarmi il consiglio, et aiuto di V.S. intanto seguitando Diana vera mia scorta, et Duce in questi boschi, meno molle, e delicata di Euterpe e Clio, mene anderò passando questo resto d'Inverno, con non poco ghusto, non possendo negharli, che ella con le nuove lusinghe mi ha fatto obliare tutti i danni passati, questa mia chiama et in vita. Quelle spesso ritrose alli miei inviti, et al mio chiamare, mi sogliono lasciare consumare senza profitto il tempo. Questa mi è spesso cortese et largha di matrice de i suoi tesori con i quali posso far partecipare delle mie ghustose fatiche gli amici. Quelle dopo lunghe vigilie, et sudori tanto mi concederanno de i frutti loro, che possa essere bastevole a farmi restare burla e canzona del [...], perciò risolero che sia molto meglio seguitare chi mi chiama, che invocare, et chiamare chi non vuole udirmi, et per uscire di burla amatissimo signor Michelagnolo mio, se io non gli scrivo, o rispondo così spesso, o presto come doverei, aplichì questa mia negligenza ad'ogni altra cosa, che a poca affetione poi che gli giovo et affermo di cuore, che io l'osservo et l'amo quanto altro amico, appreso al signor suo fratello sia mia procuratore della gratia sua, et ambi insieme mi commandino se desiderano farmi usa grata. Li rendo gratie infinite delli avvisi, et volentieri sentirò qualche nuova qual segna col comodo suo, gli baccio senza più la mano e gli pregho dal cielo ogni gratia di Castagneto li 12 di Gennaio 1596 Di V.S. *Servitore affettissimo*, Camillo Gherardesca

**A.B. 46, no. 722****Letter from Camillo della Gherardesca (Lastra a Signa) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 7 December 1605.**

*Illustre Signor mio Osservandissimo,*

[a part of the paper is torn apart, therefore some sentences are torn off] ...a maestro Battista Pettini, il quale [...] pianta della muraglia per darne visione a [...] Lodovico Cigoli, prego V.S. a pigliarsi fastidio di essere un poco col Signor Cigoli, e veder che si contenti di considerare quanto da questo maestro gli sarà mostrato e quanto gli sarà dato di intendere per pensiero del Signor Filippo [Salviati], discorrendo col suo buon giudizio che effetto possa fare questa aggiunta e se può havere di bellezza alla Muraglia vecchia, o aggiungergli gratia, più [...] quanto al comodo, quello che è stato disegnato dal Signore Filippo lo porta grandissimo. Non dimeno ha gran riguardo, e rispetto che non si possa havere di vaghezza alla facciata, et alla Galleria, che vederà disegnata, scusimi la briga e comandimi che senza più ricordandomegli il solito servitore gli baccio la mano come fa ancora il Signor Filippo e resto desiderandogli da Dio ogni bene. Dalle Selve. Li 7 di xbre 1605. Di V.S. *Molto Illustre Servitore Affettissimo*, Camillo Gherardesca

**A.B. 46, no. 723****Letter from Camillo della Gherardesca (Lastra a Signa) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 9 December 1605.**

*Molto Illustre Signor mio padrone Osservandissimo,*

Gli scrissi il giorno passato altra mia et ora gli soggiungerò che pare il Signor Filippo si risolva a ricevere il favore dal Signor Lodovico Cigoli dell'arrivo suo fin qui alle Selve. Però disegna mandare sabato sera la sua Carrozza costì acciò detto Signor Lodovico possa venire Domenica mattina a quell'ora che gli sarà più comoda. Necessario è che V.S. porti questi pochi e se ci trovassi difficoltà compiacerà darne avviso al Signor Filippo poi che io in questo punto parto per Livorno e per notte ch'io sia gli sarò al solito servitore *affettissimo* perdoni il fastidio et a me sempre comandi che senza più finisco bacciandogli la mano et desiderandogli da Dio ogni bene. Dalle Selve li 9 di xbre 1605. Di V.S. *Molto Illustre Servitore Affettissimo*, Camillo Gherardesca

**A.B. 46, no. 724****Letter from Camillo della Gherardesca (Lastra a Signa) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 18 January 1606.**

*Molto Illustre Signor mio Padrone Osservandissimo,*

La lettera sua delli 13 passato mi fui resa qui in Castagneto settimana sono il che insieme ad l'occasione del tempo tanto sinistro, che ha tolto ogni comodo di mandar lettere e cotesta volta ha causato, che io fin ora non gli habbia potuto rendere risposta segni se adesso dicendogli, che hebbi gusto sentire che il Signor Cigoli avesse favorito il Signor Filippo Salviati della sua presenza alle Selve e ringrazio V.S. di ogni fatica et opera intorno a ciò fatta, et al Signor Cigoli baccio per mille volte la mano [...] La ringrazio ancora della briga presa in fare l'ambasciata mia al Signor Cosimo dell'Antella, il quale piacerà a V.S. ad occasione per parte mia salutare, et insieme il Signor Magalotti e li altri amici e padroni ad rendere implicatissima i saluti al Signor suo fratello al quale insieme ad V.S. mi ricordo di Cuore servitore e senta più gli baccio la mano desiderandogli da Dio ogni bene. Il Castagneto li 18 di gennaio 1605 [1606]. PS ...considerare a V.S. il questo che io possa havere in queste bande [?] sendo di continuo sequestrato in casa dalle piogge e da i venti che mi ritengono indietro ancora ogni mio negotio e pregandoli avere pazienza e loro costì godino felice Carnevale. Gli scrissi il giorno passato altra mia et ora gli soggiungerò che pare il Signor Filippo si risolva a ricevere il favore dal Signor Lodovico Cigoli dell'arrivo suo fin qui alle Selve. Però disegna mandare sabato sera la sua Carrozza costì acciò detto Signor Lodovico possa venire Domenica mattina a quell'ora

che gli sarà più comoda. Necessario è che V.S. porti questi pochi e se ci trovassi difficoltà compiacerà darne avviso al Signor Filippo poi che io in questo punto parto per Livorno e per notte ch'io sia gli sarò al solito servitore affettissimo perdoni il fastidio et a me sempre comandi che senza più finisco bacciandogli la mano et desiderandogli da Dio ogni bene. Dalle Selve li 9 di xbre 1605. Di V.S. *Molto Illustre Servitore Affettissimo*, Camillo Gherardesca

**A.B. 46, no. 739**

**Letter from Cosimo della Gherardesca (Colle Val d'Elsa) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 17 August 1631.**

*Molto Illustre Signor mio osservandissimo,*

...Dal Bertini speciale che sta costì in Casa mia, riceverà venti fiaschi di vino, netti di porto, e di gabella, servino per saggio, che se li piacerà, come questi mia di Casa credono per reputarlo ragionevole, ce ne farà dell'altro. Viene di Cantina sanisissima, e lontana ad ogni sospetto di male [...] Con che li fo reverenza affettissima per fine, e dal signore li prego ogni bene. Colle 17 Agosto 1631. Di V.S. *Molto Illustre Devotissimo ed Affettissimo Servitore*, Cosimo vescovo di Colle

**A.B. 46, no. 743**

**Letter from Cosimo della Gherardesca (Talciona) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 7 September 1632.**

*Molto Illustre Signor mio osservandissimo,*

[...] sono aggiunti ancora i due libretti di Rime del Marini, di che sommamente La ringratio, et havendo hiersera nella Comparsa di essi dato un po' di scorsa, veggio in ambi le Rime spirituali distintamente poste, dal che con poco apparato di cani, reti et alori instrumenti di caccia [...] Ricevo parim.te in detta voluma sua altra del Alessandro Adimari et il soneto sopra San Siro: quel Santo in vero, non che chiedere Rime fatte sopra di lui, non sapevo, che fosse in Paradiso [...] Le fo affettissimo baciamano e prego Signore Dio per ogni sua maggior contentezza. Di villa a Talciona.

**A.B. 46, no. 765**

**Letter from Piero del Nero (Paris) to Michelangelo Buonarroti the Younger, 19 May 1597.**

*Illustre et mio osservandissimo Signore,*

L'orazione del Sanleolini inviatami da V.S. con la gratissima sua è stata da me ricevuta con infinito contento, per tanto honore che si è degnato di farmi, et letta con incredibil diletto, et maggiore lo spero dalla seconda lettura, quando mi sia concesso rileggerla con più agio, et più considerazione: Fra l'altre cose che in essa mi sono parute meravigliose, oltre i tanti suoi nuovi acuti, et dotti concetti; si sono state le molte, et belle maniere di parlare et scelte parole, cavate di Dante, anzi più, et più sentenze intere et concetti del medesimo accomodati a suo proposito con ingegnosa maestria; di maniera che non paion presi in prestanza da altri; ma propri et veri parti della sua mente (!); sumministrati et occasionato dal soggetto stesso: et si vede apertamente che questo sovrano Poeta è il principal fondamento dello stile, di sorte che ben potria dirli tu sei solo colui da cui io tolsi lo bello stile che mi ha fatto honore; io li ho scritto un poco di letteraccia mal composta che sara con questa et ch'io prego V.S. a darli, et lei altresì ringrazio della briga che ha presa col mandarmela et di scrivermi l'amorevolissima sua. Piacciali di tenermi in sua grazia et degli amici comuni a quali non iscrivo per l'occupazioni che ho, et per esser mi sono la poca fatica, poiche se bene ho migliorato alquanto complessione, tuttavia son quel medesimo; et poco ci vorrebbe a tornarmi nel grado di prima; pero mi riserbo a scrivere più quando necessità mi stringe, che per diletto: A signor Deti, et al Signor Lodovico suo fratello torno i baciamani duplicati, et prego il signore Dio per la sua e loro felicità et contentezza. Di Parigi il di 19 di Maggio 1597 Di V.S. *Illustre Affettissimo Servitore* Piero del Nero.

**A.B. 46, no. 767****Letter from Guido del Palagio (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 28 October 1634.**

*Molto Illustre Signor padrone mio osservandissimo,*

...per fare un Albero della Casa mia e havendo ne cerco uno che ne haverò in Casa nostra ritmo ricori per al suo favor accio mi degni farmi grazia di ordinare a qualche sua che voglia farmene fare [...] baciarle mani di Roma il 28 Ottobre 1634, Guido del Palagio

**A.B. 46, no. 788****Letter from Piero Dini (Bologna) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 10 August 1602.**

*Molto Illustre Signor mio osservandissimo,*

Sono stato la settimana passata sino a Parma, dove sono stato ricerco da un fiorentino di farli avere cognizione di quella moneta che 300 anni fa si chiamava fiorino largo; per servitio del quale non ho saputo chi meglio ricorrere, che a V.S., la quale prego a farmi grazia di darmene avviso per servirne quel tale. Ho trovato qui in Bologna questo quodam Bartoli, che è in *San Giovanni* in Monte, et il sepolcro è in terra in forma di tavola, come quelli che sono per *Santa Croce*. Non mi è millesino, ma per lo scritto si scorge l'antichità, e la conferma l'arrotatura di questo marmo molto consumato, il quale è in un canto della Chiesa, dove si ha pochissima occasione di passare e tutto per sua cognizione, e li bacio le mani, pregandoli felicità. Di Bologna li 10 d'Agosto 1602 Di V.S. Illustre Servitore affettissimo, Piero Dini

Bis (the inscription): S Francisci dito Carfagnino sg Bartoli qui fuit d Horintia.

**A.B. 46, no. 791****Letter from Piero Dini (Perugia) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 4 June 1603**

*Molto Illustre Signor mio osservandissimo,*

Una musa Perugina vorrebbe esser lodata da una musa fiorentina, e credo che lo faccia per non lodarsi fra loro paesane, et in tal caso vorrebbe esser favorita da quella di V.S., sapendo quanto dolcemente canti al suon delle Cetera, e ha messo mi per sensale [intermediario], sperando d'aver l'intento, poiche sente giornalmente, che tanto sono arricchito di grazia in ogni occasione, e m'ha ricordato, che perciò io mandi a V.S. alcune delle sue iscrizioni, e l'harei fatto più che volentieri, ma non l'ho accanto, ma con altra non mancherò al mio debito, si come non credo, che ella sia per mancarmi del suo favore. E le bacio le mani. *Nostro Signore* la prosperi. Di Perugia li 4 di giugno 1603. Di V.S. Molto Illustre Servitore Affettissimo P. Dini. Prego V.S. a pregar qualche altro di questo medesimo fuorché il signor Lorenzo Franci et io stesso l'harei fatto per lettera ma non l'ho scritto e il Procaccio ha i pie nelle staffe.

Bis: Il signor Lucullo Baffo è Accademico Insensato di Perugia, e si fa chiamare il Trafitto. Manderà fra pochi giorni un volume di sonnetti, canzoni, e madrigali, e l'indirizza, o dedica al signor Cardinale Montalto. Il partimento delle sue rime sarà nella sottoscritta maniera.

Rime di Lucullo Baffo

Continente:

Amori ---- Cimili/himili/limili/simili

Heroici

Rusticali

Soggetti Lugubri

Marinarecci

Pij

Lucullo Baffo: Trafitto, accademico insensato di Perugia. Montalto Alessandro Peretti, cardinale, Lorenzo Franceschi, senatore e letterato fiorentino

**A.B. 46, no. 794**

**Letter from Piero Dini (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 21 November 1608.**

Molto *Illustre Signor* mio *osservandissimo*,

Il Giuditio [di Paride] di V.S. è tanto approvato da Principi, e da letterati, che non saprei trovar uno che mal ne dicessi, onde io potessi procurare da soddisfarla, e poiche da me stesso non vaglio tanto, V.S. harà per questa volta patientia e si contentera, che ancor io ne dica bene, e la ringrazi non solo del presente, ma della memoria, che tiene di me, che non la servo in cosa nessuna, e questo mio difetto mi fa stimare altrettanto la sua cortesia, dalla quale desiderando di riconoscere in tutto il presente della favola, li mando un quinterno che ci era doppio, accio mi favorisca del segnato A che mi manca, che con mandarlo a casa mia si assicurerà, che mi venga, e n'hara manco briga, con che li baccio le mani pregandoli felicità. Di Roma li 21 di *Novembre* 1608. Di V.S. Molto *Illustre Servitore Affettissimo*, Piero Dini

**A.B. 46, no. 814**

**Letter from Piero Dini (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 17 November 1615.**

Molto *Illustre Signor* mio *Osservandissimo*,

Le virtù del Signor Giromo Bignon gentiluomo Parigino raccomandano a sufficienza la sua persona in ogni luogo [...] l'ho voluto inviar con questa a V.S., accioche in tal brevità di tempo non resti di conoscer persona di tanto letterato, ed egli sia da lei indirizzato a vedere le cose più belle della nostra città, e soprattutto la libreria di S. Lorenzo, e costo che ella e gli altri virtuosi in tutti i generi saranno da lui molto soddisfatto. Scrivo una simil lettera al Signor Soldani, per assicurarmi, che almeno un di loro (se l'altro fusse fuora) possa aiutar questo virtuoso nei suoi desideri, e io all'uno, e all'altro resterò *obbligatissimo* di quanto faranno molti dalle mie lettere, che sarà il fine con baciar le mani a V.S.. [...] Di Roma li 17 di *novembre* 1615. Di V.S. *Illustre Servitore Affettissimo*, Piero Dini

**A.B. 46, no. 815**

**Letter from Piero Dini to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 5 December 1615.**

Molto *Illustre Signor* mio *Osservandissimo*,

Subito ch'io veddi l'inclinazion di V.S. a Cardinale diedi opera, che se ne facessi una bella mano e per assicurarla, che veramente son fatti, gliene mando di tutti nomina, cognomina etc. che per esser stampata la lista in Roma sarà *sicurissima*, che son fatti davvero, tanto la gran diligenza, e accortezza de revisori. Resto poi con vero obbligo a V.S. della briga e suggezione, che s'è presa in favorire in tante maniere il Signor Giromo Bignoni il quale mi par di vedere e librare [?] in estimo la mia gratia si per le cose vedute per mezzo di lej, come per quelle che in lei *medesimo* harà riconosciute, e ammirate. Il *medesimo* direi anche quegli altri [...] 5 *dicembre* 1615

**A.B. 47, no. 838**

**Letter from Piero Falconieri (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 12 May 1606.**

Mandai la lettura di V.S. al Zappati e stasera mandero [...] [a part of the paper is torn off] Ringratiola per mille anzi infinite volte della memoria conservata di favorirmi di quei nomi di casa mia e della diligentia in farli mettere insieme, nel che so che ci vanno spese, perche quelle gente non lavorano senza premio. A V.S. non è pocho che tocchi la briga che so che è molta, nonche la spesa, la quale prego ad avvissarmi accio ne

la possa rimborsare con restargliene poi obbligatissimo, perche costo mi fa un favore segnalatissimo come anco a conservarmi in sua grazia come vedo che la fa

**A.B. 47, no. 881**

**Letter from Piero Falconieri (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 23 December 1634**

Molto Illustrate Signor mio e Padron Osservandissimo,

La parte che io diedi a V.S. della Nunziatura di Monsignor mio fratello [Lelio Falconieri] era dovuta all'effetto suo verso di me e della mia casa, e dal medesimo deriva la contentezza che la se ne presa anco maggiore di quello mi significa con la sua gentilissimo. Rendo a V.S. infinite gratie delle congratulazioni che mi ha favorito e del buon augurio di maggiore progressi di Monsignor, quale hara bisogno del divin aiuto per poter corrispondere al debito suo intanto carico et all'opinione di lui conceputa dalli padroni amorevoli come è V.S.. Desidera Monsignor portare qualche gentilezza la per presentare al Cardinale infante e altri signori et havendo visto un quadro che hora è venuto al Signor Cardinale Sacchetti lavorato in Galleria di Sua Altezza gli ha perto l'intelletto a vedere se in essa si trovasse o si potesse far lavorare qualcosa che havesse del gentile e non fosse di gran spesa. Però desiderebbe di esser favorito da lei, di vedere se vi fosse qualcosa di fatto che li paresse a proposito secondo la sua intentioni di qualche quadretto di pietre commesse o simili, che cosa sia, e di che spesa, e grandezza, che quando fosse cosa che dessi gusto a V.S., so che sarebbe di piacere ad ognuno, e che sarebbe cosa garbata. A Principi grandi non possono far presenti ricchi se non gran principi, gli altri bisogna che s'appeghino a cose di galanteria o qualche gentilezza nuova, come credo che V.S. si intendera. Se non vi fosse cosa alcuna fatta, sa pure qualche si potesse fare nel termine di dua mesi credendo che sino a Marzo non sia per partire, e qualche paresse a V.S. si potesse fare o di quadro di santi o d'altro hopera che come si havesse a fare si potrebbe acomodasse ad inventione di suo gusto. [...] se ne saper far intendere, ma so che lei mi intenderà in ogni modo et si pigliera volentieri questa briga per fare a Monsignor et a me questo favore. Ho accennato al signor Guido [del Palagio] quanto la mi dice e saremo con più comodità insieme a discorrerne per ricevere quel favore che dalla sua cortesia potesse haversi e li baccia le mani. Prego Dio che conceda a V.S. queste sante feste con quella [...] D'ogni bene e prosperità come auguro, con bacciandoli affettuosamente le mani. Di Roma a 23 di Dicembre 1634. Di V.S. Molto Illustrate Devotissimo ed Obbligatissimo Servitore, Piero Falconieri.

**A.B. 47, no. 882**

**Letter from Piero Falconieri (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 13 January 1635**

Molto Illustrate Signor mio e Padron Osservandissimo,

Fra li quadri che V.S. ha visto, Monsignor aderirebbe al consiglio di V.S. al quale molto deferisce, per quello secondo dove è l'angiolo Raffaello e Tobia, ma poi che il tempo li dà comodità di poter avere qualche sodisfazione di più, desiderebbe avanti di far la resolutione, di sapere, supponendo che l'opera sia tutta di pietre e l'istoria di pietre commesse, di che sorte di pietre sia il fondo e di che colore, e se le figure et altre cose in esse espresse siano di pietre dure e se il disegno è buono e fa vista il quadro tutto insieme, che non sia et apparisca cosa ordinaria, e se pare a V.S. che sia cosa da passar per gentilezza conveniente ad un Principe, che nel resto quanto alla spesa come li opera sia a piacimento si rimettera a qualche si potrà fare. Se V.S. potesse rispondere con l'ordinario di Genova, per il quale gli invio questa si anticiperebbe una settimana da poter risolvere e dare l'ordine, il che servirebbe per la resolutione, stante le cose che si hanno fra mano anco qua per simil effetto la briga e l'incomodo che V.S. ha per farne questo favore non sara piccola, in colpire la sua amorevolezza che neda questa con confidenza. Monsignor le rende gratie infinite e li bacci le mani et io con tutto l'animo la reverisco e prego felicità continua. In Roma a 13 di Gennaio 1635. Di V.S. Molto Illustrate Devotissimo ed Obbligatissimo Servitore, Piero Falconieri.

**A.B. 47, no. 883****Letter from Piero Falconieri (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 27 January 1635**

Molto Illustre Signor mio e Padron Osservandissimo,

La relatione distinta che V.S. ha dato di quel quadro ha sodisfatto a pieno a Monsignor et il giuditio suo viene molto stimato. [...] à risoluto di pigliarlo, e lei ha da favorire di compiere il negotio e formando come potrà fare con tirare il prezzo al manco che si può che di questo assolutamente si rimette a V.S., e l'essere così scarse l'occasioni di comperatori harebbe a fare che non stessi sul prezzo rigoroso. Il Signor Cardinale Sacchetti ha hauto in questi giorni uno lavorato pure in Galleria, che glieli ha provisto il Signor Lorenzo Altoviti, provveditore di Dogana, che è di grandezza quanto questa incirca, e non so se sia del medesimo maestro, e li ha pagato quaranta piastre, è ben vero che l'opera di commesso che vi è drento, è piccola, e il resto cioè il fondo è alabastro che rappresenta tutta aria, insomma V.S. faccia il meglio che può e lo fermi, e so gli paressi che si potessi migliorare in qualcosa l'ornamento con qualche spesa in più, lo faccia. Bisognerà anco che la ne favorisca di farli fare campanella e attaccaglio per poterlo attaccare, a suo gusto che corrisponde al quadro: quale potrà tenerlo a presso di sè, perchè se altro non succede credo che Monsignor passerà di costa, e caso che havessi a far altra strada si saprà in tempo, la avvisarli che lo mandi qua. Ho dato ordine al signor Francesco Francheschi che paghi a V.S. tutta quella somma che Lei gli domanderà, che potrà valersene per tutta la spesa a sua piacimento. E reterà più creditore con me e con Monsignor dell'obbligo che gliene [...] non ordinario con altrettanto prontezza di servire alla quale Monsignor baccia le mani et io la reverisco e pregoli sanità e contento. Di Roma a 27 du Gennaro 1635. Di V.S. Molto Illustre Devotissimo ed Obbligatissimo Servitore Piero Falconieri.

**A.B. 47, no. 884****Letter from Piero Falconieri (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 17 February 1635**

...quale mi avvisa come havere concluso la vendita anzi la compera di quel quadro per 1020 scudi. Monsignor reterà sodisfattissimo, e ne rende insieme con me infinite gratie a V.S., sperando di havergliene a poter rendere più efficacemente di presenza nel passaggio che farà per costa se non gli convenisse fare la strada per mare per la volta di Francia e se li confessa obbligatissimo. [...] Di Roma a 17 di febraro 1635.

**A.B. 47, no. 885****Letter from Piero Falconieri (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 24 February 1635**

... Li dissi la passata che favorisse per il finimento di esso di farli fare un attaccaglio di argento con qualche inventionione e ricchezza corrispondente all'opera il medesimo potrà far fare della doratura dell'assicella o piastre di rame nel di dietro come meglio parra a V.S. e secondo suo gusto al quale me ne rimetto. [...] Di Roma li 24 di febraro 1635.

**A.B. 47, no. 886****Letter from Piero Falconieri (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), February/March 1635**

Sento per la gentilezza di V.S. che haveva dato ordine per accomodare il quadro con qualche aggiunta di svolarli or simil cosa d'argento intorno alla campanella che bisognava lasciarci: e ne replico a V.S., che non si intende che vi si facci altro che intorno alla campanella per arricchirla et abbellirla ma non già intorno alla cornice quale resti nei pure suoi termini...

**A.B. 47, no. 887****Letter from Piero Falconieri (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 17 March 1635**

Molto Illustre Signor mio e Padron Osservandissimo,

Ho sentito con piacere che il quadretto a questa hora possa essere in ordine, perche Monsignor potrebbe havere a partire in breve, sendoci nova, che il Cardinale di Lione possi essere qua ad ogni hora, e questa occasione li sarebbe di gran comodo almeno per le robe, et credo con le prime si avvisera V.S. a chi l'havera a far consegnare. Il Signor Abate degli Albizzi che ha buon giuditio, havera meglio ricognosciuto la finezza et eccellenza dell'opera, et in questa non ci era bisogno d'altro testimonia che dell'essere stato eletto da V.S. nel cui sapere e gusto, si riposò da principio tutta la confidenza, e Monsignor et io restiamo obbligatissimi e li rendiamo gratie di tante fatiche e brighe hautoci. [...] con il signor Guido del Palagio che li baccia le mani [...] Di Roma a 17 di Marzo 1634 (anno toscano)

**A.B. 47, no. 888****Letter from Piero Falconieri (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 14 April 1635**

...Mi dette minuta ragguaglio del quadro e della sua squisitezza che lo riferì a Monsignor che si hebbe gusto. Ho inteso di poi dal signor Tornaquinci che li ero stato da V.S. consegnato e che si era accomodato nel modo che la gli disse e si era da lui consegnato alla galera ove erano l'altre robe di Monsignor, che li ho avuto carissimo fusse in tempo perche fara la maggior parte del viaggio per acqua et andra più sicuro, sebene con la diligenza fatta delle corde filicato in quel modo, non può patire di sbattimento, come segue farsi per viaggio. Il Signor Francesco Franceschi pagò secondo l'ordine di V.S., et non resta se non l'obbligatione grande che Monsignor et io gli tenghiamo alla quale [...] far corrispondere con altrettanto affetto et prontezza di servirla come è stata in Lei di favorirne, et Monsignor hara comodità di far maggiore la parte sua di presenza, quando passera di costa. Di Roma li 14 di Aprile 1635.

**A.B. 47, no. 921****Letter from Agostino Franceschi (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 17 May 1629**

Illustrissimo et Eccellentissimo Signor mio Osservandissimo,

Essendo mancato un poco di fratenimento costi in Roma a Signor mio Nipote detto Francesco Maria Franceschi fiorentino: e trovandosi V.S. Illustrissima costi in Roma desiderei da lei un favore che lo raccomandassi al Signor Bernardino Capponi accio lo impiegassi in qualche cosa per poter vivere. Il giovane so che e fidato e che vi fussi meno cercherebbe di far ogni honore. La prego [...] col tutto il cuore a raccomandarlo et io li resterò obbligatissimo servitore non mancando ne mia bagni pitij. Di Firenze li 12 di maggio 1629 Di V.S. Illustre e Eccellentissima, Affettissimo Frate Agostino Franceschi al Santa Croce

**A.B. 48, no. 937****Letter from Cosimo Gamberucci to Michelangelo Buonarroti the Younger, 24 October 1590**

... M. Michelagnolo amorevole, vi prego a favorirmi di lassarvi vedere se andando a Pisa vi trasferite sin qui – io sono al giardino de Bonvisi come sapete [...], ma per grazia dei padroni son qui come in casa mia: se V.S. si degnera, credo che starà assai bene qui per alloggiare

**A.B. 48, no. 939****Letter from Cosimo Gamberucci (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger, 8 December 1590**

...il gratioso sonetto insieme con la lettera mi fanno sapere che il ritratto gli sia piaciuto. Che altro non desideravo. Si come farò sempre in tutto quello che Le servirò – et con tal fine la saluto per il signor Piero Medici il quale è impiegato in calcio che si fa con le beche e non lo visto poi che ricevetti la detta di V.S. come le vegho faro quanto mi ha imposto. Perché non ho avuto lettere del *Signore* Uguccioni non li scriverò V.S. si degni dieli [di egli] come i sua quadri insieme con un altro che mi ha dato il *S.ignor*. Buonachorso sono incassati qui in bottega mia: et perché sono state queste feste si indugia a lunedì per gabellarli et si manderanno quanto prima – e quanto ha nuove le saperra meglio per altra mia [...] Qua si ragiona che il Papa nuovo è morto. Pure non si sa il cierto. Et perché il vostro fratello è qui che aspetta la lettera finischo baciandoli la mano infinitamente pregandola a porgene simile al *Signor*. Conte Cosimo della Gerardescha dicendoli che io desidero esser costi per qualche ochasione et servire *Sua Signoria* a qualcosa. Di Fiorenza a di 8 di dicembre 1590.

**A.B. 48, no. 942****Letter from Cosimo Gamberucci (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 30 March 1606**

Con questa vengho a baciarli la mano et insieme avvisarli del mio ben essere e Dio grazia arrivai a Roma già sono più di quindici giorni et dal *Illustrissimo Signor* Piero Strozzi amorevolissimo ricevuto et così da *Sua Signoria* sono stato sempre. Ora sono in procinto partirmi per alla volta di Napoli che sarà sabato al primo di aprile. Andrò al servizio del *Signor Cardinale* come già lei sa [...] e di più la prego a salutare il *Signor* cavaliere suo fratello et così il *Signor* cavaliere Nobili. Altro non so per ora dire...

**A.B. 48, no. 944****Letter from Cosimo Gamberucci (Naples) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 28 July 1606**

Illustre *Signor* Michelagnolo patrone *osservandissimo*,

Il *Cardinale* Aquaviva - si che mi convien far qualche quadro per altri et così pigliare qualche conoscenza, si come di un cierto Musico qua molto singulare et molto *servitore* del *Cardinale* [...] mi trovo in necessità di pregar V.S. a degnarsi mandar qualche cosa di suo, cioè qualche madrigale o sestina et cosa che abbia del vago et allegro avendo egli composto assai in cose [...] E desidera variare, ora questa è la brigha che le do.

Quando sarò alla sua villa di Settignano le rendero conto per la minuta del viaggio di Napoli della corte et di quanto mie occorre mi è occorso in quel tempo che sarò stato fuori di Fiorenza città veramente *bellissima*...

**A.B. 48, no. 945****Letter from Cosimo Gamberucci (Naples) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 27 November 1606**

...così V.S. salutando per me il *signor* cavalier suo fratello. Potra dirli che io non trovo l'amico alla quale doveva dà [dare] la lettera, se no tornarsene alle medesime di prima almeno staro a Firenze. Che non credo che al mondo sia più bella città dunque ghodasela V.S. con quella sua villa di Settignano et co'li suoi amici [...] *Signor* mio li baccio la mano et mi favorischa ricordarmi al *signor* cavalier Nobili et al *Signor* Conte Coleo-rio dal quale ricevi lettera amorevole. Di V.S. *Illustre servitore*, Cosimo Gamberucci.

**A.B. 48, no. 968****Letter from Jacopo Girdali to Michelangelo Buonarroti the Younger, 3 November 1612**

Molto *Illustre signor mio*,

Il Signor Jacopo Soldani m'ha fatto sapere che son rimasti all'esser dal Bronzino stasera dalli 24 in la pero V.S..a volendo favorire [...] porta e la conversazioni sappia a che ora può farlo che forse li sarà più comoda, con questo li bacio le mani pregandoli sel signor Dio intera sanità del mali sopraggiuntoli. Di casa di 3 9.br  
1612 Di V.S. *Illustre, Affettissimo Servitore Ja Girdali*

**A.B. 48, no. 1046****Letter from Mario Guiducci (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 12 September 1629**

Molto *Illustre Signor Padrone mio Osservandissimo*,

Essendo vacato la chiesa parrocchiale o Rettoria di San Frediano di Sommacolonia, diocesi di Lucca, dello stato fiorentino, vicino a Barga, per la morte di M Francesco Pellegrini da Barga. Il nostro Mr Antonio Brunelli custode benemeritissimo dell'*Accademia* è sportato da suo Padre, e suoi fratelli a procurarla [...] E perche questo mese è di *Sua Santità* ha bisogno di raccomandazione costà, per averne grazia. Tutti quanti i Reggenti dell'*Accademia* desiderano sommamente di favorirlo, et io in nome di tutti supplico V.S. a favorirlo costà appresso il Signor Cardinale Padrone o appresso si che bisogna, per farglielo ottenere, e se per far suppliche, e altre scritte [...] per domandare tal grazia, come ancora per ottenerla, opererò che subito siano sborsate, o vero rimborsate V.S.. Il Signor Jacopo Girdali e il Signor Soldani facilmente ne scriveranno a V.S. pregandola del medesimo. Ma avendomi adesso il detto Ms Antonio conferito questo negozio e dettomi di volere spedire a posta, caso che non ci sia occasione di Corriere, non ho voluto mancare di fare ancora io la mia parte. Della vita e costumi, e sufficienza ne possiamo tutti, et io in particolare, far quella più onorata fede, che si possa desiderare, per una persona, che debba tenere cura d'anime. Non m'affaticherò a pregarla di favorirlo, essendo sicurissimo che ella non tralascerà niun officio a Lei possibile, acciò questo buon sacerdote venga consolato, e remunerato della lunga, e fedelissima servitù, che ha fatto nell'*Accademia*. A V.S. fo *reverenza* e prego dal Signore Dio ogni contentezza Di Firenze 12 di settembre 1629 Di V.S. Molto *Illustre Servitore Affettissimo ed Obbligatissimo*, Mario Guiducci

**A.B. 48, no. 1047****Letter from Mario Guiducci (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 22 September 1629**

Molto *Illustre Signor Padrone mio Osservandissimo*,

Scrissi alcuni giorni son a V.S. in raccomandazione del nostro Ms Antonio Brunelli, custode benemerito dell'*Accademia*, acciò essendo vacato una Chiesa al suo piacere, che è dato dell'ordinario, nel mese del Papa, ella lo favorisse, di farglielo ottenere, se era possibile. La lettera si mandò sotto coperta di Signor Orazio Magalotti, e credo che V.S. l'avrà ricevuta subito, che sia avvisata a Roma. N'aspetto adesso insieme con questi altri signori Reggenti qualche buona nuova, promettendoli dell'amorevolezza di V.S. ogni buon ufizio, e dal favore de' Padroni, questo ne mezza ogni buon evento. Ho voluto replicare con questa non perche ella abbia bisogno di incitamento, ne di ricordo, ma per soddisfare questo buon prete. Dal Signor Jacopo Girdali mi è stato detto, come V.S. comincia a trattare il ritorno. Il signore Dio gliela conceda felicità, con ogni altro bene, e le fo *reverenza* Di Firenze 22 di settembre 1629 Di V.S. Molto *Illustre Servitore Affettissimo ed Obbligatissimo*, Mario Guiducci

**A.B. 48, no. 1048****Letter from Mario Guiducci (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 29 September 1629**

Molto Illustre Signore Padron mio Osservandissimo,

Mi dispiace assai che la mia lettera sia stata tanti giorni a pervenire in mano a V.S. tuttavia spero, che non ci sarà stato alcun'altro avanti a domandare la grazia, che si domanda per *Maestro* Antonio, e spero nel favore suo, che s'abbia da ottenere, intorno alla qual cosa sapendo l'affetto, e la diligenza che ella per più rispetti ha usato e usará, non infarò a soggiungere altro. Solo la prego a ringraziar *Monsignor* Panzironi dell'affezione, che dimostra, pigliando a cuore i negozi, che io ho raccomandato, si come parimente ringrazio V.S. volendosi dell'occasione che ha preso per ricordarmi *servitore* a un Prelato, che io riverisco, e osservo sommamente. Mi rallegro che V.S. sia ritornata in sanità; e che pensi al tornare in qua, e non dubiti, che non si senti anche a Lei la sua parte, se ci sarà che voglia far l'altra, per questo Carnovale. Ho sentito con molto disgusto la morte del *Signor* Marcello Sacchetti, e insieme il grave pericolo, nel quale si trovava il *Signor* Filicaia, piaccia al Signore Dio aver donato luogo di salute all'uno, e all'altro restituire la sanità, che per la bontà e valor suo, sarebbe di gran perdita. Ebbi dal *Signor* Principe Cesi una lettera nella quale mi diceva che come ufficiava un lungo mediamento, che ha avuto a fare, voleva essere con V.S. mi replica poi il *signor* Stelluti questa settimana, che il medesimo *signor* Principe aveva disegnato d'invitare V.S. per conferire con Lei circa all'albero de' Salviati; e molti più per conoscerla di presenza. Non so se l'avrà fatto, io avanzo, avrò se paresse ale di prevenirlo sappia la sua intenzione. Sentirò con gusto che il *Signor* Giovan Battista Doni ha succerito nel luogo di *Monsignor* Lauro, e non ho dubbio che il Sacro Collegio non ha per concorrere, dove è l'inclinazione de' Padroni. Et a V.S. facendo *reverenza* le prego da nostro *signore* Dio ogni felicità. Di Firenze 29 di settembre 1629 Di V.S. Molto Illustre *Servitore* Affettissimo ed Obbligatissimo, Mario Guiducci

**A.B. 48, no. 1049****Letter from Mario Guiducci (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 15 October 1629**

Molto Illustre *Signor* Padrone mio Osservandissimo,

Devo rispondere a dua lettere di V.S. in amendue le quali mi dice quello che aveva ritratto costà per conto di M Antonio nostro che veramente avremmo dovuto saperlo anche qua, e non dar briga a V.S. invano, et affaticcare, ò piu'tosto importunare i Padroni. Io la ringrazio nondimeno di quanto ha operato e così fa Ms Antonio. Il quale andò a concorso a Lucca, senza però speranza alcuna, avendo per concorrente un Prete *servitore* del *Monsignor* Vescovo, huomo di maggiore età, e anche per quanto dice il medesimo M Antonio di dottissima, e di ogni benemerenzia superiore a lui; e se bene eran rivali confruttrò suo amicissimo. L'ha avuta il detto Prete, ma *Monsignore* è rimasto tanto soddisfatto di M Antonio che vuole dargli una Pieve, sicche non ha perduto il tempo a andare a concorso. Mi dispiace sommamente l'indisposizione di V.S. e credo che il *Signor* Principe Cesi abbia una simile indisposizione, perche mi scrisse più tempo fa che pativa di re' [...], e s'è medicato lungamente. Se si sarà abborcato con V.S. le avrà dato molte ricette, essendo S.E. molto studioso delle cose di medicina, e tanto più avendo avuto simili mali. Et a V.S. facendo *reverenza*. Di Firenze 15 di ottobre 1629. Di V.S. Molto Illustre *Servitore* Affettissimo ed Obbligatissimo, Mario Guiducci

**A.B. 49, no. 1136****Letter from Manfredo Macinghi to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 27 May 1607**

Molto Illustre *Signor* mio osservandissimo,

Dico adunque qualche importa che egli ha voluto che faccio raccomandandi a V.S. *Signor* Giorgio Trinci da Foligno, che sarà il portator della presente, il qual desidera di esser conosciuto dal *Gran* Duca *Padrone* per alcune virtù co le quali egli pensa piacere a Sua Altezza, come da esso meglio li sarà detto, perciò lo prego

V.S. che una volta si pigli scómo di andare a Pitti, e metterlo alle mani del Signor Curzio Picchena, perche egli che è tanto litterato potra darsi sodisfazione, et anche col consiglio avisarlo indirizzandolo a qualche debba fare

**A.B. 49, no. 1204**

**Letter from Cosimo Manucci to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 21 June 1625**

Che V.S. non mi habbia scritto dalla promozione in qua pocho importa

**A.B. 50, no. 1236**

**Letter from Leopoldo de' Medici (Siena) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 11 May 1639**

Signor Michelagnolo. Il senator Soldani mio Maestro di Camera m'ha presentata la lettera di V.S. nella quale vedo il suo desiderio per l'avanzamento di suo Nipote. L'inclusa è la lettera che V.S. mi domanda per *Sua Altezza Serenissima* lo l'ho fatta volentierissimo, e per la cognizione che io ho del merito di V.S. e per quello, che del valore di detto suo Nipote m'ha attestato il medesimo senatore. Questa sia una caparra di quello che desidero di far per lui ogni volta, che me ne presenterà l'occasione. E per fine le prego da Dio ogni vero bene. Di Siena a gli 11 di Maggio 1639. Amorevole di V.S. Il Principe Leopoldo

**A.B. 50, no. 1236bis**

**Letter from Leopoldo de' Medici (Siena) to Ferdinando II de' Medici (Florence), 11 May 1639**

*Serenissimo Signore mio Signore e fratello Osservandissimo,*

Quando vachi il luogo di Capitano di Parte, e I Proveditorato dell'Arte del Cambio tenuti dall'Adimari, io vorrei supplicare Vostra Altezza Serenissima a gratificarne Michelagnolo Buonarroti nella persona di Gismondo suo Nipote. Io attestarei all *Altezza Vostra Serenissima* il merito e il valore dell'uno e dell'altro, se non sapesse, che ella ha esatta cognizione de' suoi vasalli. Al merito loro s'aggiunge il desiderio, che io tengo, che restino compiaciuti in quello, che la benignità, e la Prudenza di Vostra Altezza Serenissima giudicherà habile il *Signore* Gismondo, il quale insieme col zio terrà obbligo infinito di questa grazia a Vostra Altezza Serenissima con la quale ancora io vado sempre moltiplicando le mie obbligazioni. E qui supplicandola ad honorare la mia devotissima Reverenza con le grazie dei suoi riveriti comandamenti Humilissimamente me l'inchino Di Siena a gli 11 di Maggio 1639 Di Vostra Altezza Serenissima Devotissimo ed Obbligatissimo Servitore e Fratello. Il Principe Leopoldo

**A.B. 50, no. 1239**

**Letter from Piero Medici (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger, 20 November 1590**

M. Cosimo Gamberucci vi saluta per mille volte, et anchor il signor Zanobi Buonaecorsi, et tutti i vostri amici, i quali per non esser lungo non gli do nome, et con questo fo [faccio] fine baciandoli le mani di Firenze alli 20 di novembre 1590

**A.B. 50, no. 1298**

**Letter from Jacopo Nerli (Pisa) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 11 July 1608.**

Molto Illustre Signor Osservandissimo,

In risposta alla gratissima sua non ho manchato raccomandare al signor operaio del Duomo perche ella mi comandò l'amico suo pittore Cosimo Gamberucci.

**A.B. 50, no. 1305****Letter from Jacopo Nerli (Pisa) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 2 May 1626**

Molto Illustrre Signore e *Padrón Colendissimo*,

Pregandola a farmi gratia [grazia] se ne harà occasione di informarsi che stati habbia, et in che consista quei tre giovani de Lenzoni, per madre delli Albizi e se hanno intrighi che lo desidero grandemente sapere per servitù di amico mio. Sento che e vacante un luogo, in quel Seminario di Roma, quale [...] a dare a cotesti Signori Canonici et al Padre Rettore di San Guiranin. Per questo ho fatto le diligenze che ho saputo potendo per Francesco mio figliolo: perciò prego a V.S. a far qualche opera ancor lei con alcuno di questi Signori Canonici che so ne ha molti amici suoi che li resteran obbligati. Ho ottenuto grazia da Sua Altezza *Serenissima* che Baldassare mio figlio d'età d'anni x in circa sia un de 6 Paggi del Gran Maestro, che nonostante l'età possa far il Cavaliere di Santo Stefano e detti Paggi hanno molti privilegi nella Religione et anco ho ottenuto grazia di mettere per dama incerte, la bene detta, similmente nostra figliola di età di anni 9 ho voluto avvisare il tutto a V.S. la quale so che rende sempre volentieri ogni mio bene che a favorire continuamente: come la prego a continuare et con questo baciandoli le mani me li ricordo servitore. Di Pisa il di 2 di Maggio 1626. Di V.S. Molto Illustrre Servitore *Affettissimo*, Jacopo Nerli.

**A.B. 50, no. 1368****Letter from Alessandro Orsini to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 4 January 1613**

Molto Illustrre Signore, Non ha V.S. da perdonare alla penna, ne anche per mancamento d'occasione, perche la sicurezza ch'ella deve avere del piacere, ch'io vicino dalle sue lettere, a me sempre care, et opportune, basta a farle ogni vano crupolo di disturbo. [...] Accetto per al presente la scusa del passato silenzio, e la ringrazio dell'amorevole suo buono affetto rimostratomi sulle feste del Santo Natale, le quali io desidero all'incontro a Lei, con molte altre, colme d'ogni prosperità.

**A.B. 50, no. 1371****Letter from Alessandro Orsini (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 22 January 1616**

Illustrre Signore,

Signore io dico havere grande obbligo a V.S. che la mia Gudito [Giuditta] non habbia corsa la medesima fortuna dell'altre pitture, e che mediante la sua diligenza, et amorevolezza si sia tolta [...] Bronzino, e ritirata in sicuro nella casa di V.S.. Il Buonaparte Maestro di Casa del Signor duca mio fratello, haverà ordine d'inviarmi il quadro, a cui V.S. la potrà far consegnare costi, dopo essersi, come ne la prego, preso anche cortese briga, di farlo involtare in modo, che non potrà partire per strada. Resterò di tutto a V.S. particolarmente benavuto, e pronto a spendermi all'incontro di qua in ogni sua occorenza, e me le offero il cuore intanto. Di Roma li 22 di gennaio 1616.

Come fratello, Alessandro Orsini.

**A.B. 50, no. 1372****Letter from Alessandro Orsini (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 13 February 1616**

Illustrre Signore,

Buonaparte ha inteso che la mia Gudit [Giuditta] è stata rimessa da V.S. in mano del Bronzino acciò le dia l'ultima perfezione. [...] Avendo aspettato quest'opera più di quattro anni, non gli poter concedere altro tempo a ritoccarla, che quello della prossima Quaresima dentro al quale bisogna ch'egli faccia quel più che li piacerà

**A.B. 50, no. 1373****Letter from Alessandro Orsini (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 3 April 1616**

Illustre Signore,

È spirato il termine previsto da me al Bronzino per ritoccare la Gudito [Giuditta], che fu tutta la passata Quaresima. Bisogna hora che V.S. in quello stato che si troverà se la pigli d'autorità, e la consegnì al Buonaparte che haverà pensiero di inviarmela. Avvertisca, che io non voglio accettare scusa alcuna, che potesse aggiungere il Bronzino per differire di vantaggio di mandarmela. V.S. non si lasci piegare e per quanto io stimo che ella habbia caro di farmi cosa grata, adoperisci in modo che io venghi effettivamente compiaciuto del mio giustissimo desiderio mentr'io a lei mi offero all'incontro di tutto cuore. Di Roma, li 3 di Aprile 1616.

Come fratello, Alessandro Orsini.

**A.B. 50, no. 1374****Letter from Alessandro Orsini (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 22 April 1616**

Illustre Signore,

Dall'inclusa mia lettera di risposta al Bronzino qui inclusa ch'io mando a V.S. a posta aperta, acciò dopo haverla letta gle la faccia capitare in mano vedrà la mia risoluzione sopra la Gudìt/Judit, sicche non devo pregarla d'altro che ad inviarmela come le ho scritto, et ad aiutarmi a far capace lo stesso Bronzino. Haverà V.S. questa nuova briga da me, che da lei ne desidero qualch'una all'incontro in suo servizio inqueste [...], d'onde me le offero di tutto cuore. Di Roma, li 22 di aprile 1616. *Affettissimo* di V.S., Alessandro Orsini.

**A.B. 51, no. 1482****Letter from Alfonso Pietra (Pavia) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 1 July 1608.**

Illustre Signor mio *osservandissimo*,

So che farò piacere a V.S. in darglielo nova della salute mia, della Contessa e d'Ottavio, quale tanto come me desidera servire V.S. et è ricordevole dei favori, e gratie che ricevamo da lei hora son duoi anni. Priego V.S. favorirmi a darmi qualche nova particolare di coteste nozze, e del tempo vero che si tiene debbono farsi. E comparso qui qualche copia dell'Arianna del Signor Ottavio Rinuccini, ma a me piace molto più quella che V.S. mi favori, e non solo a me, ma a molto altri che hanno visto e l'una e l'altra, parlo del Natale d'Ercole, e se fosse fuora la sua Siringa. So che piacerebbe niente meno di questa, mi favorisca insieme, di avvisarmi se il Signor *Don Giovanni* si troverà costì, o dove è doppo si parti di Francia, e similmente se il Rinuccini è costì e se ha composta questa Arianna in Toscana, o in Francia. Le ricordo qualche volte le mie monache quando avrà comodità, e per fine gli baccio le mani. Dio la guardi di Pavia il *primo* luglio 1608. Di V.S. *Affettissimo* Servitore, Alfonso Pietra, PS Se il *Signor Cavagliere* è costì mi gli facci servitore.

**A.B. 52, no. 1550****Letter from Timoteo de' Ricci (Naples) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 20 March 1618.**

Molto Illustre mio Signor *Padrone* mio *colendissimo*,

E stata troppo credente la ricompensa che mi da V.S. col mandarmi ringraziamento per lettera a semplice baciavano mandatoli per il Signore Giovan Maria. [...] et a me era gloria che si fossi degnata ricever piccolissima offerta dalla mia servitù sotto la lettera del saluto [...] in servendola come mi comanda nella persona del Signor *Giovan Maria* ci egli avevo cominzato per suoi meriti a dar quelle maggior occasioni perciò per-  
evo per far cognoscer qua le sue virtù, e quanto importi l'esser allievo del Bronzino unico nostro d'Europa.

**A.B. 52, no. 1593****Letter from Tommaso Rinuccini to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 16 May 1639**

*Illustrissimo Signor mio Padrone osservandissimo,*

Anchor'io per parlare al signor Francesco [...] non mi grovò il venir fin giù a cercarla. Progai di poi il Signor Marchese Coppoli a dar informazione del Signor Gismondo al *Gran Duca*, mi promesse farlo, ma a 24 hore non era tornato. [...] Di Casa 16 Maggio 1639 Di V.S. *Illustrissima Devotissimo ed Obbligatissimo Servitore* Tommaso Rinuccini

**A.B. 52, no. 1594****Letter from Tommaso Rinuccini to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 30 May 1639**

*Illustrissimo Signor mio Padrone osservandissimo,*

Il Signore *Padrone* Leopoldo con il Signor Jacopo Soldani sarà domandaserà in Firenze, che mi pare bona congiuntura per il negozio del Signor Gismondo, per il quale ho progato di novo il Signor Marchese Coppoli a rinovare l'offizio, e di questo mi è parso bene di dare avviso a V.S. con riverirla di Core, e pregarle da Dio felicità. Di Casa 30 Maggio 1639. Di V.S. *Illustrissima Devotissimo ed Obbligatissimo Servitore* Tommaso Rinuccini

**A.B. 52, no. 1595****Letter from Tommaso Rinuccini to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 4 August 1639.**

*Illustrissimo Signor mio Padrone Osservandissimo,*

[This letter is full of inkblots] ...dirò alla Signora Ortensia Salviati che dipende da V.S. la *risoluzione* a chi le monache degli Angeli dare un'opera di pittura che voglion far fare in capo alla via della Colonna, o altro più [...] per avvisare Fabrizio Boschi. M'ha commesso ch'io da sua parte la preghi ad avere in considerazione [?] appresso il Fabrizio Boschi, et a grattigliarlo, e favorirlo più che potrà

**A.B. 52, no. 1611****Letter from Francesco Rovai (San Sepolcro) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 6 May 1637**

Molto *Illustre Signor e Padrone mio Colendissimo,*

Mi sopravvenne l'occasione di partirmi da Firenze tanto improvvisamente che non potei reverire V.S. e supplicarla a farmi una grazia, [...] temperamento della quale dipende in gran parte dal suo Patrocinio. Volevo chiedere a Sua *Altezza* la lettura dell'umanità nello Studio di Firenze, e perche tale elezione non si farà senza il consenso di V.S. anzi ella sarà uno dei principali promotori del soggetto che deve leggere, la supplico con tutto l'affetto del cuore ad offrirmi questa occasione di far progresso nelle lettere, e ti assicurò che tutta la Casa mia resterà per sempre obbligata alla sua benignità, e pregherà sempre *Nostro Signor* per ogni sua felicità desiderata. So con quanta soprabbondanza d'affetto ella abbia sempre favorito le cose mie, perciò non mi allegando maggiormente in parole ne spese ogni felice successo, et a V.S. bacio con tutto l'affetto le mani. *San Sepolcro* 6 Maggio 1637. Di V.S. Molto *Illustre Servitore di cuore obbligatissimo* Francesco Rovai

**A.B. 52, no. 1612****Letter from Francesco Rovai (San Sepolcro) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 19 May 1637**

Molto *Illustre Signor e Padrone mio Osservandissimo*,

Non potevo sperare meno cortese risposta, dalla cortesia infinità del Signor Michelagnolo, e mi duole in estremo non saper trovar parole bastanti per ringraziarla. Dirò solo che tutta la Casa mia rimarrà infinitamente obbligata alle sue grazie, le quali si saranno accresciute col farmi degno d'esser proposto da Lei all'*Illustrissimo* Signor Fantoni io ne spero ogni felice successo. Egli mi disse di propria bocca voler in questa parte sodisfar V.S. e il Signor Piero de' Bardi, e da loro voler io devo riconoscer non tanto dono. So che le mie qualità non possono arrivare a quel segno, che meriterebbe una simil carica, ma con lo Studio e col tempo, si superano tutte le difficoltà. Io son nato per faticare, e se la Santà e la vita lo concederanno, spero che eleno non si pentiranno un giorno di questa elezione. L'occasione fanno gli huomini, e ed io non desidero per altro questo cimento che per mostrare almeno l'infinito desiderio che ho d'imparare. Resta che il mio Patrocinio favorisca questa mia voglia ed io sperandolo dalla sua gentilezza la [...] fra tanto con ogni affetto in nome di mio Padre, e prego V.S. per ogni suo desiderato contento. *San Sepolcro* 19 maggio 1637. Di V.S. *Molto Illustre Servitore Obbligatissimo ed Devotissimo*, Francesco Rovaj

**A.B. 53, no. 1761****Letter from Francesco Segaloni (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 16 March 1622**

Molto *Illustre Signor et Patron Osservandissimo*,

...Bastiano Speciali che V.S. vedde hiersera datore della presente ha saputo poco fà che è vacato il luogo dell'offizio del cancelliere di Poggibonsi et sta a darlo al signor Curzio Picchena. Prego V.S. gli faccia lettera di favore e lo raccomandandi al signor Curzio con dire che io fo fede, che egli è giovane da bene e sufficiente e buono scrittore come vedrà del merito di sua mano. E fo reverenza Dio la felicità. [...] 16 Marzo 1622. Di V.S. *Illustrissima Obbligatissimo Servitore* Francesco Segaloni

**A.B. 53, no. 1764****Letter from Francesco Segaloni (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 13 May 1629**

Molto *Illustre Signor e Padrone Colendissimo*,

Vacherà fra pochi giorni la Pieve di *San Giovanni* a Petriolo alias di Galatrona donde trasse l'origine mio padre, perche M Francesco Accolti fratello di M Lionardo è in estremij, è della diocesi di Arezzo vi ho in quella parrocchia i miei beni e sin dell'anno 1582 il [...] che allora vi era mio parente disegnava di rinuntiamela sua morte vi s'interpose. Passò [...] su Cammillo Corboli da Castel *San Giovanni* poi nell'Accolti 1586 in circa È [...] collezione dall'ordinario questo mese tocca al Papa. E li vendita di circa 300 ma hoggi in mal stato seduto il campanile molto anni sono, la campane tornate ad salitar il terreno, et nella chiesa si piove, in parecchi luoghi – crederei d'accomodarla bene se V.S. me la farà havere sui 66 anni come la prego e supplico e di surrogare in luogo mio fra l'arco se tanto [...] che fussi atto ma per hora si potrebbe impetrare et nihil transeat et quando ci sarà avviso della morte passarre ed ulteriora, e lo fo humilmente reverenza Dio la felicità Di Firenze alli 13 maggio 1629. Di V.S. *Molto Illustre Devotissimo ed Obbligatissimo Servitore*, Francesco Segaloni

**A.B. 53, no. 1766****Letter from Francesco Segaloni (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), May 1629**

Molto *Illustre Signor e Padrone Colendissimo*,

In risposta della *lettera* gratissima di V.S. ambe scrisse nelle Vigilia dalle Pentecoste mi occorre dire che mi risolvo non mi cimetare al'esamine del ricorso per la Pieve di Galatrona, *perche* non sono in grado di mettermi su quest'ora a imperare gli indovinelli ne casi di coscienza. Ne mettermi addosso la cura del'anime altrui, quando non ho saputo, ne so haver cura della mia propria oltre alla spesa grande che bisognerebbe fare nella spedizione delle bolle, et in riservamento della Chiesa et delle case ed d'un mulino rovinato che purtrotto questo sono indebitato. Ringrazio V.S. della prontezza et buon affetto dimostratomi in questo negozio che lo numerevoli tra gli altri molti favori et *grazie* da lei ricevute...

**A.B. 54, no. 1811****Letter from Jacopo Soldani to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 15 June 1601.**

*Illustre Signore Mio Osservandissimo*,

Il *Cavalier* mio fratello mi scrisse di Napoli che *Monsignor* Nunzio desiderebbe l'Imperio di Tiberio di Tacito tradotto dal Davanzati che per la prima occasione n'Inviav. Hora desiderando, che *Monsignor* resti servito mi potendo provvederlo essendo quasù con questa [...] gli V.S. mi faccia grazia, di torni da Giuntj farlo pregare anche di [...] grande conferme opera che io li mando del *Cavaliere* alla quale lo potrai allegare, e farmi sopra una esperta indiritto a me e darla al signor *Cavaliere*. Mi perdonj la briga, e comandi a me, che sono alsolito pronto per servirla. Eli baccio li manj pregandoli da Dio ogni contento. Di Villa alle Casa a li 15 di giugno 1601. Di V.S. *Illustre Servitore Affettissimo*, Jacopo Soldani

**A.B. 54, no. 1833****Letter from Jacopo Soldani (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 19 February 1610**

Molto *Illustre Signor* mio *osservandissimo*,

Mi farà grazia V.S. a dare all'apportar di questa il suo occhiale che lo vorrei mostrare oggi che è bel tempo alle mie donne. Ne harò la cura che conviene. E le bacio le mani. Di casa li 19 di febbraio 1609.

**A.B. 54, no. 1841****Letter from Jacopo Soldani (Pianfranzese) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 7 October 1621**

Molto *Illustre Signor* mio *osservandissimo*,

Io mi trovo quasù senza libri, e la iscrizione del *Signor* Tommaso Grifoni ricercherebbe notizia dicenti termini propri, che non mi sovengono. Ho preso partito *perche* il *Signor* Tommaso resti servito ricorrere all'erudizione del *Signor* Pier Vettori, a gli ho mandato tale iscrizione e pregato *Sua Signoria* a prestar intorno a essa quell'opera che V.S. e il detto *Signor* Grifoni richiedono da me, che così mi pare di cooperare alla perfezione di tal opera infinitamente meglio, che si ella fosse uscita da me: so che il *signor* Vettori per farmi grazia ci si affaticherà, e li ho scritto, che le restituisca a V.S. la quale mi scusera appresso di se, e dell'amico. Rendo grazie a V.S. delle nuove che da, e sentirò volentier quella quando la sia per recitar la sua orazione e se la si risconterà al tempo, che ho bisogno di dar una [...] a Firenze, mi parra d'haver una ventura grandissima *perche* finito i raspati e l'acquisti e i vini alla franzese, che sono l'occupazioni di quasù penso di venir a città *per* farmi qualche giorno. Intanto mi conservi in sua grazia, e mi comandi, a che offerendomi

prontissimo le bacio le mani, e prego Nostro *Signore* la felicità. Di Villa di Pianfranzese li 7 di ottobre 1621 Di V.S. Molto *Illustre Servitore Affettissimo*, Jacopo Soldani

**A.B. 54, no. 1842**

**Letter from Jacopo Soldani (Pianfranzese) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 15 October 1621**

Molto *Illustre Signor* mio *osservandissimo*,

Io non farò quanto pregiudizio a me medesimo d'esser il primo a tacere, perche troppo mi son care le lettere di V.S., e massimo in questa solitudine, e pero li beni poco alto mi occorre dire in risposta della sua che ringraziarla d'haver accettato le mie scuse, et il partito preso dell'inviar le iscrizioni al *signor* Vettori, non premetterò perciò tante occasioni nell'istoria havevano andar io le medesime difficoltà, e credo che sia tenuto qualche di a V.S. di esser cooperatore alla verità, perche in caso di frasine ogn'uno si scarica volentieri sopra il Compagno, e massimo che me ne pareva alcuna in qualche parte pregiudiziale al nostro Comune. Quanto all'orazione non credo che ci sia di bisogno di medici, ma V.S. fa bene a volersi amplius giustificare, perche ho fatte dell'obbiezioni fondate fin sopra la mia ignoranza, che sopra i [...] fatti. Ringrazio V.S. delle nuove di che mi ha favorito, tragli mi dispiace quella del *Signor* Jacopo Moretti mio Compare. La distribuzione degli uffizi m'è quanto nuova, ma si vede in essa l'omnipotenza del [...]. Di grazia mi favorisca di farmi qualche parte delle nuove che harà del *Signor* Francesco suo fratello, che piaccia a Dio, che siano conforme a quel che desidero. Un baciamento a tutta la conversazione Segalonica, se mi fosse da quel de Fantoni, ma credo che se egli m'intervenisse si potrebbe distribuire tra pochi, tenendo assai lontano da se la compagnia. Al *signor* Neri mi ricevi [...] lettere, e all'amico dell'amico, et a soprastanti di mal'abbienti, e ricordando a V.S. di favorirmi al solito la sera di Carnevale. Li fo reverenza. Di Villa in Pianfranzese li 15 di ottobre 1621 Di V.S. Molto *Illustre Servitore Affettissimo*, Jacopo Soldani

**A.B. 54, no. 1844**

**Fragment from a letter from Jacopo Soldani (Pianfranzese) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 27 November 1621**

Ho sentito con gusto che il *signor* Pier Vettori habbia supplico alla mia dappocaggine<sup>1400</sup>, e riconosco per effetto della sua cortesia. 27 9bre 1621 villa *Pianfranzese*

**A.B. 54, no. 1855**

**Letter from Jacopo Soldani (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 14 July 1629**

Molto *Illustre Signor* e *patron* mio *osservandissimo*,

Con la cortesissima di V.S. ho ricevuto la licenza per la mia figliuola<sup>1401</sup> d'entrare in S. Appollonia del quale ringrazio infinitamente la sua amorevolezza. E mi scuso con lei della briga, laquale veramente le potevo risparmiare, ma essendo in Roma il *signor* Michelagnolo: a chi altro devo io ricorrere e in qual modo più efficace lo posso io muovere ad onorarmi di suoi comandamenti, che a prevalermi dalla sua cortesia! Havrà sentito la promozione di otto senatori: tre marchesi, Corsini, Niccolini e Medici, due bali e un cavaliere, Cioli, Pucci e Antella: due laici, Dini e Canigiani. Desidererei che mi favorisse mandarmi per la prima occasione di procaccio un libretto (caso però che si trovasse in coteste librerie molto più copiose delle nostre, intitolato Il Principe Cristiano dal Padre Scribanio, o Scribanio<sup>1402</sup> stampato a Parigi, il costo se lo potrà fare rimborsare dal *Signor* Antonio Corsi suo nipote o più presto da' Signori Nerli e Corsi, con chi ho conti. Mi senti V.S. an-

1400 dappocaggine = incapacity

1401 His daughter is called Ginevra Soldani. See Cole 2011.

1402 Padre Scribanio = Charles Scribani.

che di questa briga, e replichì qui le cose dette di sopra in materia della licenza. Di V.S. Di V.S. *Molto Illustre Devotissimo* ed *Obbligatissimo* suo, Jacopo Soldani Di Firenze li 14 di luglio 1629.

**A.B. 54, no. 1876**

**Letter from Jacopo Soldani (Siena) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 11 May 1639**

*Illustrissimo Signor mio osservandissimo,*

Non potrei esprimere a V.S. la prontezza che ha mostrato questo *Serenissimo* Principe in interporre la sua intercessione appresso il *Serenissimo* Gran Duca, accio il *Signor* Gismondo suo Nipote resti onorato delle due cariche, che teneva il *Signor* Alessandro Adimari, et ella consolata di vederlo in questo impiego. Ne ha scritto però a *Sua Altezza* con ogni efficacia, e con attestazione del merito di V.S. e delle ottime qualità del *Signor* Gismondo, e qui aggiunta sarà la lettera pel *Gran Duca* e la risposta per lei. Starò attendendo con estremo desiderio il buon esito di questo negozio, e intanto rendendo grazie a V.S. dell'onor di questo comandamento, e supplicandola di continuarmelo con molti altri, con tutto l'animo le fo reverenza. Di Siena 11 maggio 1639 Di V.S. *Illustrissima Devotissimo* ed *Obbligatissimo* *Servitore* Jacopo Soldani

**A.B. 54, no. 1877**

**Letter from Jacopo Soldani (Siena) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 18 May 1639**

Al *Serenissimo Signor Padrone nostro Signore* ho presentato la lettera di V.S. nella quale le rende grazie della sua intercessione appresso il *Serenissimo* Gran Duca a favor del *Signor* Gismondo suo Nipote. *Sua Altezza* ha gradito questo officio scorgendo in esso il buon affetto di V.S. alla quale è inclinatissimo stimandola e conoscendo il suo merito. Se che non [...] devo esser ringraziato da lei di quello che l'*Altezza Sua* con tanto gusto di si compartisce. Desidero bene quando altro suo [...] l'avanzamento di sua Casa, sperando se sortirà questo impiego che il *Signor* Gismondo gli habbia a dar queste soddisfazioni, che ella giustamente ha preteso. E qui con ogni affetto le reverisco. Di Siena 18 maggio 1639 Di V.S. *Illustrissima Devotissimo* ed *Obbligatissimo* *Servitore* Jacopo Soldani

**A.B. 54, no. 1878**

**Letter from Jacopo Soldani (Siena) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 24 June 1639**

*Illustrissimo Signor mio osservandissimo,*

La Lettera del *Signor* Gismondo nipote di V.S. si è inviata al *signor capitano* di Giustizia di Massa, accio la puti a *Monsignore* Malaspina, in propria mano, e dia amico che l'habbia ricevuta. Il *Signor* Venturi ne riceverà la risposta, e l'amico il recapito, e l'inverrà a V.S. perche io non so se mi tratterò tanto qui, che la mi per venga in mano, e se non aspetassi d'ora in ora il *Serenissimo* di Parma, sarei di già inviato a cotesta volta, dove spero di essere al principio alla prossima settimana a godere le veglie intorno al fuoco il *signor* Francesco Nerli, al quale mi farà *grazia* ricordarmi *servitore* si come fo a V.S., la quale supplico a scusarmi se non scrivo di mia mano trovandomi per questa venuta Il *Signor* Duca occupatissimo e affettuosamente la reverisco. Di Siena 24 Giugno 1639 Di V.S. *Illustrissima Devotissimo* ed *Obbligatissimo* *Servitore* Jacopo Soldani

**A.B. 54, no. 1912**

**Letter from Carlo Strozzi (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 24 October 1629**

*Molto Illustre Signore e Padron Osservandissimo,*

Hoggi ho consegnato alla Condotta di quelli del Rosso una Cassetta involta in cerato solamente et ammagliata [...] Drentovi un libro grande in Cartapecora di vite di Santi, e due altri libri in foglio l'uno chiamato *Raptus Amodei*, l'altro *Gervasius Tilleberiensis*, prego V.S. a volerla recuperare franca, perche il porto l'ho pagato qui, e se i libri non gli paranno in tutto cosa di [...] momento favoriscami darli a chi la pregai con la

mia lettera di lunedì prossimo passato, che lo ricevero favore particolare, e non parendoli cosa degna di tanto personaggio avvisimelo che gli scrivemo [?] quello che deve fare e per suo avviso tutti e tre i detti libri sono manoscritti. Perdonami di tanto fastidio e comandi a me con ogni liberta e gli bacio di tutto cuore le mani. Firenze 24 ottobre 1629. Di V.S. Molto *Illustre Servitore Devotissimo* Carlo di Tommaso Strozzi.

**A.B. 54, no. 1914**

**Letter from Carlo Strozzi (Florence) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Rome), 21 November 1629**

Molto *Illustre Signore e Padron mio Osservandissimo*,

Sono due giorni che tornai di Villa di Valdarno dove mi sono trattenuto circa venti giorni, che s'è stato causa di non haver risposto prima a più sue lettere carossissime supplirò per questa a tutte. Rendo infinite grazie a V.S. dell'honore che mi ha fatto in presentare in nome mio i manoscritti al signor *Cardinale Padrone* e l'essere stati presentati per mano di V.S. tengo per fermo che gl'habbino fatti tenere più il pregio che non meritavano. Sento che V.S. è per trattarsi questo inverno a Roma, e se bene io desidererei il suo riborso per avere occasione di servirla di presenza, nondimeno pensando che cotesti aria in questa stazione sia più per conferirli che non farebbe questa di Firenze, mi fa desiderare la sua stanza costi nell'Inverno, ma che gli sia breve. Etc. Firenze 21 novembre 1629 Di V.S. Molto *Illustre Servitore Devotissimo* Carlo di Tommaso Strozzi.

**A.B. 54, no. 1933**

**Letter from Carlo di Tommaso Strozzi (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 24 September 1639.**

Molto *Illustre Signor patron mio osservandissimo*,

Presentai la settimana passata in propria mano dal *Signor Cardinale Padrone* la lettera di V.S., e li lessi quella che scriveva a me, la quale ascolto conforme il solito suo con molta benignità, e mi disse che per potermi rispondere bisognava che parlasse con il *Signor Conte Ubaldini* per sapere se lo stampatore del quale suol servirsi fusse in grado di poterlo caricare ancora di questa sua opera. [...] Non trovai il *Signor Pietro da Cortona* in Casa ma lasciai la lettera a certi suoi giovani e penso doverrà risponderli, e con questo reverendola da *Nostro Signore* Dio li prego quanto desidera. Roma, 24 settembre 1639. Di V.S. Molto *Illustre Obbligatissimo* e vero *Servitore*, Carlo di Tommaso Strozzi. Mi rallegro che il signor Gismondo sia diventato huomo di comune. La prego a farmi grazia di dirmi di qual famiglia sia l'inclusa Arme.

**A.B. 54, no. 1943**

**Letter from Piero Strozzi (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 19 October 1602**

*Illustre signor Mio*,

Il *Signor Cardinale* nostro andò a pigliare il possesso del vescovado di Palestrina venerdì passato, et si trattera qualche giorno, alla sua tornata faro quanto V.S. mi impone, non provarlo prima, volentierissimo per amor di V.S. et del nostro *Maestro* Francesco. Non so gia quanto ella si possano prometter di quel ufficio che io debbo fare. Per che io dubito che il *signor Cardinale* si governera più secondo le relazioni che gli dara il *Vicario* che secondo le nostre raccomandazioni. Tuttavia io non restero che fare tutte le diligenze, come faro sempre ogni volta che io dovevo impiegarmi in servizio suo o dei suoi amici, assicurandola che niuna cosa sua mai essermi tanto cara quanto avere simili occasioni. Di qui faro vedere che risposta io darei a quella parte delle sue cotessissime lettere dove ella si scusa. [...] Mi fa favore di valersi di me; ma parebbe che non vedo mai gareggiare in cerimonie; et quello non conviene alla nostra cara amicizia. Ho [...] il *Signor Nori*, stava bene e la salutera, et io con loro baciandole la mano a V.S.. Sono in procinto di andare hara *Porcigliano*, dove stavo quattro giorni, la animo che chi mentevo ha far ammazzar di tordi e forse di cigniali io

non sono che sorgerli se non la tavola. Quando la vedo il nostro *Maestro* Cosimo raccomanda a lui; e dicali che il quadro che egli mi mando satisfà il Signor Cardinale mirabilmente [...] di Roma a di 19 di ottobre 1602. Piero Strozzi.

**A.B. 54, no. 1944**

**Letter from Piero Strozzi (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 25 October 1602**

Ricevei la lettera di V.S. con quella del *Signor* don Virginio mandatami per lo straordinario, che io ero a Porcigliano, al mio ritorno, che fu l'istesso dì, che torno il cardinale da Palestrina, e fui subito da Sua Signoria Illustrissima. Trovai, che già egli haveva come risoluto del luogo del Procuratore in persona di un parente di un suo Medico. Non mi parve a proposito presentar la lettera del *Signor* don Virginio, la quale rimando con questo a V.S.. Duolmi che per la prossima volta, che e occorso a V.S. valersi di me, non mi sia riuscito di farla contenta del suo desiderio. Forse non sarà sempre così; et io la prego a darmi occasione a chiarirmene. Il *Signor* la felicitò, et io gli baccio le mani, pregandola a salutare in mio nome il nostro *Maestro* Cosimo Gamberucci. Di Roma, li 25 ottobre 1602. Di V.S. Illustrè, Affettissimo Servitore, Piero di Vincenzo Strozzi

**A.B. 54, no. 1947**

**Letter from Piero Strozzi (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 29 September 1607**

Molto Illustrè Signor mio,

Mi fa ben torto V.S. a dubitare, se io conosca la sua mano, o no mostrando, che io mi possa essere dimenticato troppo presto di chi ho sempre amato, et honorato tanto. Non mi caderà già nell'animo mai simil' sospetto di lei, il che così come io attribuisco alla sua gentileza, così l'altro poteva essere, che per mancamento mio la potesse mettere in dubio di me. Ho havuto carissimo intendere che presto harò [avrò] uno dei quattro quadretti, che a quest'hora harei [avrei] havuto necessità, che fossero nell'ornamenti, so certo, che V.S. ci ha usato diligenza, come anco si ha fatto il *Signor* conte, e ne ringrazio l'un et l'altro infinitamente, ma il desiderio che io ho di vedere l'opere di questi due pittori, che mi sono stati lodati tanto, mi sforza a pregarla a far ogni opera, che io gli habbia quanto prima. Credo che il *Signor* Soldani sarà detto a V.S. il desiderio grande che io haveva di vederla una volta qua, e io di nuovo glie lo replico per questo mia, offerendoli ricetta nel Vaticano con un povero Cortigiano, e pregandola favorirmi; mi farà grazia a comandarmi, se mi conosce buono e cosa alcuna, et io bacio le mani, come anco fo al *Signor* Soldani. Dio li conceda ogni felicità. Di Roma li 29 di 7.bre 1607. Di V.S. Molto Illustrè Affettissimo Servitore Piero Strozzi.

**A.B. 55, no. 2008**

**Letter from Lorenzo Ubaldini to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 11 April 1625**

Molto Illustrè Signor mio Osservandissimo,

Il *Signor* Canonico Medici è sempre di parere, che quel quadro non sia fatto di suo ordine, et a me par' esser' poco Atto, a farli mutare proposito, già a che vedo, che col discorrerglene fa sempre il capo più grosso, dicendo per conclusione che mentre, che io voglia, che egli non ne parlo più, lo farò volentieri: a contemplazione mio. Perciò prego V.S. a scusarmi, se con il mezzo mio il *Signor* Fabbrizio non viene consolato, che veramente per me ne duole più che ordinariamente et con questo ricordandomi: Al V.S. Affettissimo servitore. Li 11 Aprile 1625. Lorenzo Ubaldini

**A.B. 55, no. 2031****Letter from Giovanni Uguccioni to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 21 December 1591**

Di grazia raccomandatemi a Maestro Cosimo Gamberucci dicendoli che vorrei sapere quegli fù di quel calco di Gesso della testa di mio Padre perche io ne voglio far fare una di rilievo per tenerla in casa.

**A.B. 55, no. 2048****Letter from Giovanni Uguccioni to Michelangelo Buonarroti the Younger, 4 February 1595.**

Se trovi di Signor Scipione Amirato [...] i Due orationi, una al Papa e l'altra alla Maesta Cattolica di gratia V.S. le procuri e me le mandi se desidera farmi piacere.

**A.B. 55, no. 2088****Letter from Giovanni Uguccioni (Prague) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 26 November 1601.**

*Illustre et humilissimo mio Padrone Osservandissimo,*

...Io giunsi Dio gratia qua in buona salute e buon viaggio insieme con Cosimo<sup>1403</sup> e non ho potuto scrivere a V.S. prima [...] per quanto ho scorto dalle finestre, habbiamo neve altissima, fiume ghiacciato tutto e si naviga con vuote carne e a piè, con freddi satistati [?] e se non fussino le stufe e le pellicce non ne cangerebbe [...]. La gente è fredda, tarda) e flemmatica et irresoluta eccetto da bere e magnare [mangiare] e delle cento persone dieci sono, e forse meno le Cattoliche sendoci sette stravagatissime e barbarissime e la maggiore parte degli italiani che ci sono ci stanno per la libertà e c'è di coscienza. Ogni cosa carissima due terzi più da costà, eccetto [...] e l'olio e questo vale 21 scudo il fiasco e quello mezzo scudo il ragionevole, ma non il buono affetto. La Citta è grandissima e ognuno pensa a sè e chi non ha seco denaro ne si pesa all'altro. Cosimo cresce di vita ed è ingrassato e spero s'imparerà bene la lingua latina e tedesca mandatalo io a questi Giesuiti. Egli si raccomanda a V.S. e si ricorda della sua Dama con dire d'impurare la lingua tedesca a sua requisizione spero [...] farà buona riuscita. V.S. mi favorisca il salutar il signor cav.re suo fratello li 26 novembre 1601 In Praga. Di V.S. *Illustre Humilissimo e affettissimo Servitore di Core, Giovanni Uguccionj*

**A.B. 55, no. 2095****Letter from Giovanni Uguccioni (Prague) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 15 July 1602.**

*Illustre et Eccellentissimo signor mio Osservandissimo,*

Riassunto dell'inizio: Lo informa della resa del Transilvano a Rodolfo II<sup>1404</sup>, allude alle congiure di Biron<sup>1405</sup> contro il re di Francia. Lettera: Io so che V.S. gusterà più all'acclusa canzone del Generale dei frati cappuccini devota pia e concettosa pregando V.S. a parigliarmi con qualche sua bella compositione [...] se V.S. non sappia d'altro mandarmi gratissimo sarebbono quelle due, una sopra Camaldoli, l'altra sopra il Monte della Vernia. [...] Un affettuoso baciamano alli signori Conti Gherardeschi [...] Bacio la mano a V.S. insieme con Cosimo che harà lingua Tedesca al suo ritorno e potrà farne parte alla sua bella Dama [...] Di Praga li 15 luglio 1602.

<sup>1403</sup> Cosimo is his son.

<sup>1404</sup> Between 1601 and 1603 Transylvania was ruled by the Habsburg Empire and Rudolf II wanted to convert the population to Catholicism.

<sup>1405</sup> Charles de Gontaut, duc de Biron (1562-1602). He was beheaded in the Bastille on 31 July 1602.

**A.B. 55, no. 2096****Letter from Giovanni Uguccioni (Prague) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 12 August 1602.**

Io mando a V.S. certe canzone se non bella almeno pia e mi parve con tale occasione chiedergli una certa bella canzone della Vernia e del Monte a Monasterio di Camaldoli di che la riprego soggiungendo che vorrei certe stanze in dispregio delle donne e certe in difesa d'esse queste del Tasso e quelle di Frat'Antonio Pazzi. Di Praga li 12 d'agosto 1602

PS: Vorrei sapere quanto i Giunti costà vendino l'Istoria dell'Ammirato e quando sarà fornito quel bello Vocabulario dell' Crusca. E gliele ribaccio con ogni affetto . Dio con lei.

**A.B. 55, no. 2097****Letter from Giovanni Uguccioni (Prague) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 31 September 1602.**

...Ho caro che la canzone della Reina del Cielo gli piacesse e carissima mi sarà la canzone della Vernia e se la di Camaldoli non si trova fra l'arte pazienza...

**A.B. 55, no. 2104****Letter from Giovanni Uguccioni (Prague) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 16 August 1604**

...come io vorrei sgannare un bello spirito di qua ove non ho libri vuole sostenere che sia [...] Firenze e Metropoli e ch'ella non è città antica [...] punto scrivo a V.S. pregandola a favorirmi con suo comodo avvisarmi quanti anni sia [...] la nostra Patria sia Metropoli, quanti anni si cominciò a esse per edificata quanti [...] fu cavalleresca e poi repubblica e quando cominciorno i vescovi e poi gli arcivescovi e insomma quando comincio a essere capo e città principale ed questo per antichità e nobiltà della città che creda sia cominciata da Fiesolani antichissimi...

**A.B. 55, no. 2105****Letter from Giovanni Uguccioni (Prague) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 4 October 1604**

...rispondo essermi stato gratiss.o [...] quelle particolarità della nostra Patria le gli ho dette all'amico

**A.B. 56, no. 2170****Letter from Alessandro Venturi (Siena) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 25 October 1633.**

*Illustrissimo Signore mio Osservandissimo,*

Si trova qua un giovane de Periccioli da Colle molto dedito al disegno e alla pittura con gran desiderio di imparare e perche egli ha in grandissima venerazione le pitture deli Matteo Rosselli, desiderbbe venire a trattarsi costa qualche tempo sotto la sua disciplina per imparare a dipingere. L'amor che il Signor Matteo sia amorevolissimo mio e ne spero dalla sua cortesia ogni grazia e favore, con tutto ciò sapendo la confidenza che V.S. ha seco. Ho preso ardire di supplicarla di honorarmi il intendere destramente dal medesimo signor Matteo se potrà favorire questo giovane, che si tratterebbe costi volentieri in qualche casa honorata con darli quel tanto il mese per il invito che fusse ragionevole. Prego pertanto V.S. a farmi questa grazia e a scusarmi dell'incomodo mentre anco io ho preso volentieri in capo ad un anno questa occasione di reverirla come faccio humilmente. A Siena 25 ottobre 1633 Di V.S. *Illustrissima Devotissimo Servitore,* Alessandro Venturi.

**A.B. 56, no. 2171****Letter from Alessandro Venturi (Siena) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 8 November 1633.**

*Illustrissimo Signore mio Osservandissimo,*

Accetto la cortesia deli Rosselli, per a suo tempo poiche il Periccioli disegna differire la sua venuta a fatto Natale, se il tutto riconosco dall'amore verso li [...] V.S. conoscendo, non havere parte alcuna da potere impetrare questi favori massimi per persone forestiere et pero tanto maggiormente mi conosco obbligato a V.S. e al medesimo signor Matteo.

Quanto al ricetta in casa doverà essere facile donare qualche riscontro, perche anca egli disegna spendere quanto sarà necessario et intanto io rendo grazie a V.S. anco dell'inidirizzo della Canonica di San Lorenzo dove farò fare qualche diligenza. [...] Humilmente la reverisco di Siena 8 9bre 1633 Di V.S. *Illustrissima Devotissimo Servitore Alessandro Venturi*

**Letters from other archives:****Letter from Ludovico Cigoli (Rome) to Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence), 9 October 1609** (Cited in Gualandi 1842: 48)

Perciò la pregho, poiché io so quanto ella può in cotesti Signori, a far sì ch'ei si contentino per a quel tempo di compiacermi, per che le non sono cose da farle in fretta, la quale parloriscie gli aborti.

**BAV Barb lat 6460 f39****Letter from Michelangelo Buonarroti the Younger (Florence) to Don Carlo Barberini (Rome), 22 April 1625**

Al signor Carlo Barberini, *Illustrissimo et Eccellentissimo signore e Patrone mio Colendissimo,*

Dopo l'aver pregato il Signor Jacopo Soldani il quale viene a pigliar il Santissimo Giubileo con la compagnia di San Benedetto di Firenze che mi voglia onorar di baciare la veste in mio nome a Vostra Eminenza *Illustrissima*, vengo a fare il medesimo io stesso con la presente datomene la cagione dal Signor Francesco Segaloni. Egli medesimo scrivendo a Vostra Eminenza Le viene a raccomandare Maestro Raffael Ciaperoni suo cugino, accio che quella si voglia degnare di esserli grato del suo favore per conseguire la propositura d'Empoli, vacata a collazione di Sua Santità per la morte del signor Cosimo Bartoli che sia 'n gloria. E ricerca me che io voglia fare il medesimo appresso la benignità di Vostra Eminenza, benché io sappia quanto quella compiacerà della sua cortese affezione il signor Francesco, persona di tanta bontà, e che con tante condizioni si fa meritevole. Io lo debbo fare, e lo fò con tutto 'l cuore per gli obblighi che io ho al signor Francesco salve tutti quei rispetti che possono ostare alla sua petizione, per aggiugnere questo al cumolo degli infiniti debiti co' quali son tenuto alla somma humanità di Vostra Eminenza e della favorevolissima casa sua. Leta le condizioni e i requisiti della persona di Maestro Raffaello, e in che egli si sia esercitato, vengon significati a Vostra Eminenza dal signor Francesco. Ben lo conosco io per huomo molto da bene, e d'intelligenza, e tale lo sento tenere. Con che baciando a Vostra Eminenza *Illustrissima* humilissimamente la veste, le desidero del continuo da Signore Dio Nostro Maestro intera felicità. Di Firenze il di 22 di Aprile 1625. Di Vostra Eminenza *Illustrissima Devotissimo ed Obbligatissimo Servitore Michelagnolo Buonarroti*



## APPENDIX IV: ARCHIVAL SOURCES REFERRING TO CHAPTER 6

**ASF Mediceo del Principato 3123, cc. 527v e 528r (Cited by R. Menicucci 1999: 45)**

**Letter from Alessandro Beccaria (agent in Milan)**

*L'Illustrissimo Signor Don Guglielmo mi domandò dell'esequie fatte in Firenze, io gli dissi molte cose et per avventura il Signor P. Tanucci m'haveva mandato a vedere una stampa d'esse, composta dal Pitti, la quale volse che io gliene dessi, parendoli come è, una real cosa, soggiungendomi volerla leggere a S. Maestà et al Serenissimo Arciduca<sup>1406</sup> [...] tutta Milano n'ha voglia, et i stampatori stessi m'hanno chieste per stamparle.*

**BAV Barb Lat. 6464, ff. 82-83**

**Letter from Giuliano Girdali to accompany his description of Henry IV's memorial, when he sent it to the Barberini (probably to Cardinal Maffeo Barberini) 16 November 1610:**

*Illustrissimo e Reverendissimo Signore e Padrone Colendissimo,*

*Perché V.S. Illustrissima non solo m'assicurò, che le mie scritte le fosser grate, ma si degnò comandarmi, che io all'occasione gliel mandassi, mi sono arrischiato a mandarle la descrizione dell'esequie fatte dal Granduca, al Re di Francia di gloria [...]: credendo, che dall'ubbidire, non possa nascer, né colpa, né sospetto di prosunzione. Supplico V.S. Illustrissima che scusando l'imperfezione della scrittura, con la sua solita benignità voglia approvare, e ricever quello, ch'io le mando precisamente per ubbidirla. Baccio V.S. Illustrissima con ogni reverenza la veste, e le prego da Dio intera felicità. Di Firenze il di 16 di novembre 1610. Di V.S. Illustrissima e Reverendissima, umilissimo, e devotissimo servitore Giuliano Girdali*

**Archivio Buonarroti A.B. 88, no. 231 (Cited by M. Minicucci 1983: 109)**

**Progetto del festino da farsi da Riccardo Riccardi nel giardino del suo palazzo, scritto come pare da lui medesimo, con versi da cantarsi in esso composti da lui e messo in musica da Piero Strozzi**

*Io disegno di fare un festino d'un ballo di gentildonne e signore sotto le loggie del cortile del mio giardino (cortile del casino di delizia) quando comoderà S.A. dove io l'ho adornato come l'ha visto di dieci statue di marmo antiche fra piccole e grandi e di 150 teste di marmi antichi con petti la maggior parte accomodate su mensole e palchetti messi sotto dove sono di molti quadri di pittori antichi famosi e di bassi rilievi e più iscrizioni antiche accomodate e murate con ordine dove si ballerà fino alle 22 ore. Di poi si passerà di questo cortile in un altro chiuso di colonne e loggie (cortile-giardino di fronte al casino) ornato di statue, pitture e marmi antichi con diverse imprese il quale riesce nell'orto grande e dirimpetto a un bosco di 120 b.a lungo e 60 largo, ove sarà la ringhiera e residenza della regina e de principi, e su questa ringhiera vi è per testa un viale lungo 700 b.a e dalle bande un altro simile con spalliere d'aranci da una banda e d'altra cipressi folti e pari, che fanno un'altra spalliera simile all'altra d'aranci, e questo sarà tutto coperto di tele, e qui d'avanti alla ringhiera compariranno 12 villanelle del giardino con sei villanelli che guideranno un carro pieno di canestrelle dorate piene di confetture in forma di frutta, [...] e verranno cantando e ballando l'infrescritta ballata da me composta e messa in musica dal s.r Piero Strozzi, con diversi strumenti musicali che saranno nel bosco fra gl'alberi coperti che li faranno tenere, alle loro rime, e presentero lor frutti alla regina e principi, e gentildonne. [...] una caccia vera e propria, ove si videro mute di cani che inseguivano volpi e lepri, e perfino cervi e cignali.*

<sup>1406</sup> The Archduke is most likely Archduke Matthias of Austria.

**ASF Mediceo del Principato 5538, c.24v (Cited by Alessandri 2000: 144)**

**Letter from Bernardo Guasconi to Leopoldo de' Medici, 23 September 1661**

Mi ha il Re molte volte domandato ragguaglio di coteste feste, io le ne ho detto quello che ne sapevo con quelle preparationi che si facevano di mia notizia. Ma l'arrivo qui del Capitano Aller che comanda la nave di guerra venuta di costi ha portato un libro del balletto con le stampe et un altro della cavalcata, et avendomi domandato il Re chi li aveva fatti, cioè le stampe, io che non sono pittore risposi Stefano della Bella: ben guardati quelli del balletto concordono, ma gli altri non possono passare per sua; se sieno o no io non lo so, lo dico a Vostra Altezza come quello che sa giudicare se sieno ben fatti o no.

## Glossary

- **auditori:** the three auditori in the government of the Duchy of Florence and the Grand Duchy of Tuscany decided about fiscal and juridical questions, and amendments of the law.
- **cameriere:** servant, chamberlain.
- **cancellieri:** chancellors.
- **capitano delle corazze:** commander of the heavy cavalry.
- **capitano di Parte:** commander or chief, in our case it was a civil function. I do not know what exactly was meant with Parte in this case. Maybe it was an abbreviation of some function with a longer name.
- **cappella dell'orto:** garden chapel.
- **caramogi:** fanciful deformed humans, often peasants.
- **caravaggisti:** stylistic followers of the painter Caravaggio.
- **carta grossa:** paper with large dimensions.
- **cassetta di galleria:** (display) cabinet.
- **cavallerizzo maggiore:** supervisor of the court stables.

- **chiaroscuro**: the use of contrasts of light to achieve a sense of volume in modelling three-dimensional objects and figures.
- **cicalate**: exaggerated discussion about a subject that was hardly worth discussing (such as humble objects like food which were glorified in an exaggerated way).
- **commenda di padronato**: form of membership in an order of chivalry, in which the knight agreed that all the profit of his properties (such as houses, shops, storehouses, land, farms, and banks) were allocated to the order and also the properties themselves would be passed down to the order (instead of to their families) after the knights died. In return they were admitted to the order, without having to prove their nobility.
- conversazioni: salons.
- **cortile**: courtyard.
- **cruscate**: comical discussions during the gatherings of the members of the Accademia della Crusca.
- **de' primi della città**: among the most prominent persons of the city.
- **depositario generale**: depository/treasurer
- **di chiara e illustre schiatta**: belonging to a pure (aristocratic) and illustrious family.
- **dubbi**: doubtful cases discussed during the *simposi* of the Accademia degli Apatisti. Every time a doubtful case was introduced, three persons had to give improvised pros and cons and the Apatista Reggente (who was nominated for one month) decided who was right. The doubts were a mix of literary, scientific, religious, and profane cases.
- **familiari**: in our case, persons who frequented a court of a certain cardinal and mostly received a monthly income from this cardinal. There existed, however, also familiari without incomes.
- **fidecommesso**: the fidecommesso law determined that only the first-born son (if he existed and was still alive) of a certain noble person inherited the whole family capital and possessions.
- **fuoriusciti/fuorusciti**: exiles, emigrated patricians, in our case especially those who were relatives of the patricians murdered by Cosimo I in 1537, after they revolted against him at Montemurlo.
- **gentiluomo di camera**: lord/gentleman in waiting, chamberlain.
- **gonfaloniere/gonfaloniere di giustizia**: leader of the Signoria and of the Florentine militia.
- **guardarobiere**: master of the wardrobe.
- **intermedi**: theatrical performances, mostly with music and dance, which were performed between the acts of a play. Mostly the scenery of the *intermedi* was very rich and they were considered as important as the play itself.
- **maestro di camera**: chamberlain.
- **maestro di cappella (del concerto)**: master of the choir or orchestra.

- **maestro:** master, virtuoso (for example musicians or painters).
- **maggiordomo maggiore:** the person who managed the whole staff of the court, such as the secretaries, chamberlains, pages, head grooms, the cloakroom, and the *gentiluomini di camera*.
- **magnati:** in our case, the richest and most influential citizens of the city of Florence in the medieval time.
- **nobildonne:** noblewomen.
- **ottimati:** in our case, the one hundred most influential Florentine families (regarding their capital and power) who formed together only one percent of the population.
- **pietre commesse:** hard stone carving, see *pietre dure*.
- **pietre dure:** hard stone carving/inlay, mostly with semiprecious stones, such as jasper, lapis lazuli, agate and chalcedony. According to Grand Duke Ferdinand I de' Medici the 'commessi di pietre dure', or Florentine mosaics, had the character of paintings in stone.
- **primo segretario/Segretario di Stato:** State secretary, in our case a confidential adviser to the Grand Duke of Tuscany.
- **priore:** magistrate who was chosen to execute power in the republican government for a period of two months. The Signoria consisted of eight priori and one leader, the *gonfaloniere*.
- **procaccio:** the name of the Italian postal services in the early modern time, sometimes they used horses, sometimes coaches.
- **provveditori dell'Arte di Cambio:** superintendents of the bankers and money changers guild.
- **provveditori:** superintendents
- **quadratura toscana:** the Tuscan variant of *quadraturismo*.
- **quadraturismo:** genre in painting in which one painted architectural elements with such illusionistic details and with such realistic perspective that they seemed to be real architecture.
- **quadraturisti:** the painters who painted in the genre of *quadraturismo*.
- **scudi (scudo):** a golden Florentine coin. 1 scudo valued 7 lire and 12 soldi (in 1566) or 1,800 'denari piccoli'. (20 soldi valued 240 denari, 1 soldo valued 12 denari)
- **segretari di legazione:** the assistants of the Florentine ambassadors.
- **segretari:** secretaries.
- **Signoria:** the Signoria was the government organ in medieval and renaissance Florence. It consisted of nine magistrates, chosen every two months from the major and minor guilds of the city. Eight of these members were called the *priori* and the ninth, their leader and the leader of the Florentine militia, was called the *gonfaloniere di giustizia*.

- **simposi**: the name of the *stravizzi* of the Apatista-academy. During the *simposi*, the Apatisti played all kinds of word-games and they discussed *dubbi*.
- **soprapporte (dipinte)**: decorative paintings over doors.
- **soprintendenti alle musiche**: supervisors of music.
- **stravizzi**: weekly dinners of the members of the Accademia della Crusca, during which they enjoyed themselves with *cicalate*.
- **studiolo**: a (display) cabinet or a small study (room).
- **tesoriere segreto**: treasurer of the Pope.
- **uomini illustri**: illustrious men. In the Renaissance period many renowned citizens collected series of portraits of famous men.
- **uomini nuovi**: The *uomini nuovi* were mostly jurists (lawyers and notaries) who came from little Tuscan towns and did not have strong grassroots support in Florence. The *uomini nuovi* owed all their power to the Medici and were therefore very faithful servants. They received permission to live in the abandoned palaces of the *fuoriusciti*. Famous families of *uomini nuovi* were the families Campana, Riccio, Guidi, Concini, Grifoni, Pagni, Vinta, Ximenez, Serguidi, Cioli, Picchena, and Usimbardi. Most of them had their origins in small Tuscan towns like Colle Val d'Elsa, San Miniato al Tedesco, Pescia, Prato, Volterra, Terranuova and Pontremoli.

# Bibliography

## Literature before 1800, including modern editions and catalogues of archives

- ad-Din al Ma'n II, Fahr, *Viaggio in Italia. La Toscana dei Medici e il mezzogiorno spagnolo nella descrizione di un viaggiatore orientale*, Maria Alberti (ed.), Milano 2013.
- Baggio, Silvia & Piero Marchi (ed.), *Miscellanea Medicea I*, 2002.
- Baglione, Giovanni, *Le vite de' pittori scultori et architetti. Dal pontificato di Gregorio XIII fino a tutto quello d'Urbano VIII*, Forni 2008 (1649)
- Baldinucci, Filippo, *Notizie dei professori del disegno da Cimabue in qua*, ed. Ferdinando Ranalli 1974-75, 4 vols.
- Battelli, Giulio (ed.), *Bibliografia dell'archivio vaticano*, Vaticaanstad, 1962-65.
- Biagioli, Beatrice, Gabriella Cibeï & Veronica Vestri (ed.), *Miscellanea Medicea II*, 2009.
- Blouin, Francis X. & Leonard A. Coombs (ed.), *Vatican archives, an inventory and guide to historical documents of the holy see*, New York 1998.
- Baroncelli, Cosimo, *Il Discorso del Sig.re Cosimo Baroncelli fatto a' suoi figliuoli dove s'intende la vita di Don Giovanni Medici: figlio naturale del Gran Duca Cosimo primo con la morte die Concino Concini e Dianora sua moglie e della Sig.ra Livia Vernazzi moglie del sudetto Don Giovanni de' Medici*, ed. Marina Macchio, Florence 2009.
- Bottari, G e S Ticozzi, *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*, vol. 3
- Bowle, John (ed.), *The Diary of John Evelyn*, Oxford University Press, 1983.
- Frizzi, Antonio & Giambattista Bodoni, *Memorie storiche della nobile famiglia Bevilacqua*, Parma 1779.
- Giacinto Gigli, *Diario romano (1608-1670)*, ed. Giuseppe Ricciotti, Rome 1958.
- Giovannini, Laura (ed.), *Carteggio d'artisti dell'archivio di stato di Firenze. Lettere di*

- Ottavio Falconieri a Leopoldo de' Medici, Florence 1984.
- D'Angiolini, Piero (ed.), Guida generale degli archivi di stato italiani, Rome 1981-94.
- Ingegneri, Angelo, *Del Buon segretario libri tre*, Rome 1594.
- Kristeller, Paul Oskar (ed.), *Iter Italicum* (a finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries), London 1963-1997.
- Mancini, G., *Considerazioni sulla pittura*, ed. A. Marucchi and L. Salerno, Rome 1956.
- Mazzatinti, G. e.a. (ed.), *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Florence 1891-1990
- Montfaucon, Dom. B. de, *Voyage en Italie-Diarium italicum un journal en miettes*, Anna Galliano (ed.), Geneve 1987.
- Niccolini, G., 'Libri di ricordanze dei Niccolini', *Rivista delle biblioteche e degli archivi*, 2:7-10 (1924): 172-87, and 2: 11-12 (1924): 243-52.
- Relazioni degli ambasciatori veneti al senato*, tomo XV, Tommaso Contarini, Eugenio Alberi, Florence, 1863
- Ricci, Bernardino, *Il Tedeschino ovvero Difesa dell'Arte del Cavalier del Piacere*, ed. Teresa Megale, Florence 1995.
- Supino, I.B., *Notizie d'arte da un diario del Seicento*, 1904.
- Tinghi, Cesare, *Diario di Ferdinando I e Cosimo II gran duca di Toscana scritto da Cesare Tinghi, suo aiutante da camera da 22 luglio 1600 sino a 12 settembre 1615*.
- Vaccari, Maria Grazia (ed.), *La guardaroba medicea dell'archivio di stato di Firenze*, Florence 1997.

## Literature after 1800

- Acanfora 1998:** Elisa Acanfora, 'Pittura murale a Firenze dalla reggenza a Ferdinando II de' Medici', in: Christoph Luitpold Frommel en Sebastian Schütze (ed.), *Pietro da Cortona. Atti del convegno internazionale Rome-Firenze 12-15 novembre 1997*, Martellago (Venezia) 1998, pp. 145-162.
- Acanfora 2000:** Elisa Acanfora, 'Cigoli, Galileo e le prime riflessioni sulla cupola barocca', *Paragone*, LI (2000) 31, pp. 29-52.
- Acanfora 2005a:** Elisa Acanfora, several contributions, in: Gregori, Mina (ed.), *Fasto di corte. La decorazione murale nelle residenze dei Medici e dei Lorena*. 2 vol. Florence 2005, I Da Ferdinando I alle reggenti (1587-1628).
- Acanfora 2005b:** Elisa Acanfora, several contributions, in: Gregori, Mina (ed.), *Fasto di corte. La decorazione murale nelle residenze dei Medici e dei Lorena*. 2 vol. Florence 2005, II L'età di Ferdinando II de' Medici (1628-1670).
- Acidini Luchinat 1980:** Cristina Acidini Luchinat, 'Ricerche d'archivio Niccolò Gaddi collezionista e dilettante del Cinquecento', *Paragone*, 359-361 (1980), pp. 141-175.
- Acidini Luchinat 1999:** Cristina Acidini Luchinat, 'La pleiade oscura', in: Monica Bietti (ed.), *La morte e la gloria. Apparati funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria*, Florence 1999, pp. 11-13.
- Acidini 2010:** Cristina Acidini, 'Riflessioni sui monocromi per Enrico IV', in: Monica Bietti, Francesca Fiorelli Malesci & Paul Mironneau (ed.), *Parigi val bene una messa! 1610: l'omaggio dei Medici a Enrico IV re di Francia e di Navarra*, Parijs 2010, pp. 22-25.
- Affortunato 2008:** Tiziana Affortunato, 'Nuove fonti documentarie su Carlo Caproli del Violino (Roma 1614-1668)', *Fonti musicali italiane*, XIII (2008), pp. 7-17.
- Ago 1990:** Renata Ago, *Carriere e clientele nella Roma barocca*, Roma/Bari 1990.
- Ago 2003:** Renata Ago, 'Il valore delle cose: il palazzo di famiglia', in: Mario Bevilacqua, Maria Luisa Madonna (ed.), *Il sistema delle residenze nobiliari. Stato pontificio e Granducato di Toscana*, Rome 2003, pp. 59-62.
- Albanese 2007:** Massimiliano Albanese, 'Magliabechi, Antonio', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 67, Rome 2007, pp. 422-27.
- Alberti 1997:** Maria Alberti, 'Un emiro alla corte dei granduchi. Feste e spettacoli a Firenze in onore di Faccardino, Gran Signore de' Drusi (1613-1615)', in: *Medioevo e Rinascimento* XI/n.s. VIII - 1997, pp. 281-300.
- Alemanno 1995:** L. Alemanno, 'L'accademia degli Umoristi', *Roma Moderna e contemporanea*, vol. III (1995), pp. 97-120.
- Alessandri 1999-2000:** Alessia Alessandri, *Il carteggio di Leopoldo de' Medici come fonte per la storia dello spettacolo*, tesi di laurea, Università di Firenze, Facoltà di Lettere e filosofia, anno accademico 1999-2000, relatrice Sara Mamone.
- Anderson 1993:** M.S. Anderson, *The Rise of Diplomacy 1450-1919*, New York 1993.
- Angelini 2000:** Alessandro Angelini, 'Gli amici di Fabio Chigi: artisti, mecenati e collezionisti nella Roma dei Barberini (1626-1629)', in: Alessandro Angelini, Monika Butzek & Bernardina Sani (ed.), *Alessandro VII Chigi (1599-1667). Il papa senese di Roma moderna*, Siena 2000, pp. 101-105.
- Angiolini 1979:** Franco Angiolini & Paolo Malanima, 'Problemi della mobilità sociale a Firenze tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del seicento', *Società e Storia*, no. 4 (1979), pp. 17-47.
- Angiolini 1990:** Franco Angiolini, 'Accumulazione della ricchezza e affermazione sociale nella Toscana medicea', in: Annalisa Guarducci (ed.), *Gerarchie economiche e gerarchie sociali. Secoli XII-XVIII. Atti del "Dodicesima Settimana di Studi" 18-23 aprile 1980*. Prato, 1990, pp. 633-647.
- Angiolini 1991:** Franco Angiolini, 'La nobiltà "imperfetta": cavalieri e commende di S.

- Stefano nella Toscana moderna', *Quaderni storici* 26, 78 (1991): 875-99.
- Angiolini 1992a:** Franco Angiolini, 'Dai segretari alle "segreterie": uomini ed apparati di governo nella Toscana medicea (metà XVI secolo-metà XVII secolo)', *Società e storia*, vol. XV (1992), no. 58, pp. 701-20.
- Angiolini 1992b:** Franco Angiolini, 'La nobiltà "imperfetta": cavalieri e commende di S. Stefano nella Toscana moderna', in: Maria Antonetta Visceglia (ed.), *Signori, patrizi, cavalieri in Italia centro-meridionale nell'Età moderna*, Rome-Bari 1992, pp. 146-167.
- Angiolini 1996:** Franco Angiolini, I cavalieri e il principe. L'ordine di Santo Stefano e la società toscana in età moderna, Florence 1996.
- Angiolini 1999:** Franco Angiolini, 'Il granducato di Toscana, l'Ordine di Santo Stefano e il Mediterraneo (secc. XVI-XVIII)', in: *Ordens militares. Guerra, Religião, Poder e Cultura*, Lissabon 1999, pp. 39-61.
- Angiolini 2001:** Franco Angiolini, 'I principi e le armi: I Medici Granduchi di Toscana e Gran Maestri dell'ordine di S. Stefano', in: Marcello Fantoni (ed.), *Il "perfetto capitano". Immagini e realtà (secoli XV-XVII). Atti dei seminari di studi Georgetown University a Villa "Le Balze" Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara 1995-1997*, Rome 2001, pp. 183-218.
- Angiolini 2009:** Franco Angiolini, 'Norme per i cavalieri di santo Stefano e norme per i cavalieri di Malta: analogie e differenze', in: Manuel Rivero Rodríguez et al. (ed.), *Nobleza hispana. Nobleza cristiana. La Orden de San Juan*, Madrid 2009, pp. 1159-1178.
- Angiolini/Boutier 2009:** Franco Angiolini & Jean Boutier, 'Noblesses de capitales, noblesses périphériques. Les dynamiques des élites urbaines dans le grand-duché de Toscane (XVIe-XVIIIe siècles)', in: Martine Boiteux, Catherine Brice & Carlo M. Travaglini (ed.), *Le nobiltà delle città capitali*, Rome 2009, pp. 51-75.
- Arbizioni 1997:** Guido Arbizioni, 'Poesia epica, eroicomica, satirica, bulesca. La poesia rusticale toscana. La poesia "figurata"', in: Enrico Malato (ed.), *Storia della Letteratura Italiana*. Vol. V La fine de Cinquecento e il Seicento, Rome 1997, pp. 727-770.
- Aronberg Lavin 2007:** Marilyn Aronberg Lavin, 'Adventures in the Barberini Archives', in: Lorenzo Mochi Onori, Sebastian Schütze, Francesco Solinas (ed.), *I Barberini e la cultura del Seicento*. Atti del convegno internazionale. Palazzo Barberini alle Quattro Fontane, 7-11 dicembre 2004, Rome 2007, pp. 659-666.
- Arrighi 1989:** Vanna Arrighi, 'Villa Corsi di Sesto Fiorentino', in: Elisabetta Insabato (ed.), *Archivi dell'aristocrazia fiorentina*. Mostra di documenti privati restaurati a cura della Sovrintendenza Archivistica della Toscana tra il 1977 e il 1989, Firenze Biblioteca Laurenziana 19 ottobre-9 dicembre 1989, Florence 1989, pp.1-5.
- Arthos 1968:** John Arthos, *Milton and the Italian Cities* London, 1968.
- Ash 2005:** Ronald G. Ash, 'Hof, Adel und Monarchie: Norbert Elias' Höfische Gesellschaft im Lichte der neueren Forschung', in: Claudia Opitz (ed.), *Höfische Gesellschaft und Zivilisationsprozess*, Keulen/Weimar/Wenen, 2005, pp. 119-142.
- Aymard 2001 (1986):** Maurice Aymard, 'Amicizia e convivialità', in: Ph. Aries et al. (ed.), *La vita privata dal Rinascimento all'Illuminismo*, Roma-Bari 2001 (Franse uitgave 1986), pp. 357-388.
- Baffoni 1955:** Ingino Baffoni, Il conte Giovannandrea Comodi. Pittore e poeta fiorentino (1560-1638), Gubbio 1955.
- Baggio/Insabato 2007:** Silvia Baggio & Elisabetta Insabato, 'Note sulla famiglia Guadagni dal suo archivio fiorentino', part of the official *Inventario dell'Archivio della famiglia Guadagni di Firenze*, a cura di Rita Romanelli, 2007, pp. 1-14.
- Baldassari 2011:** Francesca Baldassari, 'Transpositions figuratives de la Jérusalem délivrée et du Roland furieux', in: Elena Fumagalli & Massimiliano Rossi (ed.), *Florence au grand siècle entre peinture et littérature*, Milan 2011, pp. 43-55.

- Baldriga 2007:** Irene Baldriga, 'The role of correspondence in the transmission of collecting patterns in seventeenth-century Europe: models, media and main characters', in: Bethencourt, Francisco & Florike Egmond (ed.) *Cultural Exchange in Early Modern Europe, vol. III: Correspondence and Cultural Exchange in Europe 1400-1700*, Cambridge e.a., Cambridge University Press 2007, pp. 187-218.
- Banner 2009:** Lisa A. Banner, *The religious patronage of the Duke of Lerma, 1598-1621*, Burlington 2009.
- Barberini 2007:** Francesca Barberini, 'Lo studio delle medaglie: interessi numismatici nel collezionismo Barberini', in: Lorenzo Mochi Onori, Sebastian Schütze, Francesco Solinas (ed.), *I Barberini e la cultura del Seicento*. Atti del convegno internazionale. Palazzo Barberini alle Quattro Fontane, 7-11 dicembre 2004, Rome 2007, pp. 411-420.
- Bargellini/Guarnieri 1986:** Piero Bargellini & Ennio Guarnieri, *Le strade di Firenze*, Florence, Bonechi 1986.
- Barocchi 1999:** Paola Barocchi, 'Sulla collezione Botti', *Prospettiva*, vol. 93/94 (1999), pp. 126-130.
- Barocchi/Bertelà 2002:** Paola Barocchi & Giovanna Gaeta Bertelà (ed.), *Collezionismo Mediceo e storia artistica*. Tomo I: *da Cosimo I a Cosimo II*, Florence 2002.
- Barocchi/Bertelà 2005:** Paola Barocchi & Giovanna Gaeta Bertelà (ed.), *Collezionismo Mediceo e storia artistica*. Tomo II: *Il cardinale Carlo, Maria Maddalena, Don Lorenzo, Ferdinando II, Vittoria della Rovere 1621-1666*, Florence 2005.
- Barocchi/Bertelà 2007:** Paola Barocchi & Giovanna Gaeta Bertelà (ed.), *Collezionismo Mediceo e storia artistica*. Tomo III: *Il cardinale Giovan Carlo, Mattias e Leopoldo 1628-1667*, Florence 2007.
- Barroero 1993:** L. Barroero, 'il se rendit en Italie'. Artisti stranieri a Roma nel Seicento', *Roma moderna e contemporanea*, no. 1 (1993) pp. 13-34.
- Barsanti 1978:** Anna Barsanti, 'Una confraternità dimenticata', *Paradigma*, vol. 2 (1978), pp. 115-133.
- Barsanti 1999:** Anna Barsanti, 'Alla scoperta di Cecco Bravo', in: Anna Barsanti & Roberto Contini (ed.), *Cecco Bravo: pittore senza regola. Firenze 1601 - Innsbruck 1661*, Milaan, 1999, pp. 15-36.
- Bastogi 2005:** Nadia Bastogi, several contributions in: Gregori, Mina (ed.), *Fasto di corte. La decorazione murale nelle residenze dei Medici e dei Lorena*. 2 vol. Florence 2005, I Da Ferdinando I alle reggenti (1587-1628).
- Bazzano 2001:** Nicoletta Bazzano, 'A Vostra Eccellenza di buon cuore mi offero et raccomando'. Il linguaggio della politica attraverso il carteggio di Marco Antonio Colonna (1556-77)', in: Maria Antonietta Visceglia (ed.), *La nobiltà romana in età moderna. Profili istituzionali e pratiche sociali*, Rome 2001, pp. 133-164.
- Bec 1980:** Christian Bec, 'Firenze mercantile e i Medici', in: Cesare Vasoli (ed.), *Idee, istituzioni, scienza ed arti nella Firenze dei Medici*, Firenze 1980, pp. 1-27.
- Beldon Scott 1998:** John Beldon Scott, 'Cortona's Pigneto Sacchetti David Cycle and Patron-Client Affiliation in Early Modern Rome', in: Nicholas Turner, 'Portraits of Pietro da Cortona', in: Christoph Luitpold Frommel & Sebastian Schütze (ed.), *Pietro da Cortona. Atti del convegno internazionale Roma-Firenze, 12-15 novembre 1997*, Milaan 1998, pp. 101-107.
- Beldon Scott 2007:** John Beldon Scott, 'Galileo and Urban VIII. Science and allegory at Palazzo Barberini', in: Lorenzo Mochi Onori, Sebastian Schütze, Francesco Solinas (ed.), *I Barberini e la cultura del Seicento*. Atti del convegno internazionale. Palazzo Barberini alle Quattro Fontane, 7-11 dicembre 2004, Rome 2007, pp. 127-136.
- Belli Barsali 1962:** Isa Belli Barsali, 'Arrigucci, Luigi', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 4, Rome 1962, p. 323.
- Belloni 2002:** Gino Belloni, *Vincenzo Borghini: filologia e invenzione nella Firenze di Cosimo I*, Florence 2002.

- Benadusi 1994:** Giovanna Benadusi, 'Career Strategies in Early Modern Tuscany: The Emergence of a Regional Elite', *The Sixteenth Century Journal*, vol. XXV no. 1 (1994), pp. 85-99.
- Benadusi 1996:** Giovanna Benadusi, A provincial elite in Early Modern Tuscany. Family and power in the Creation of the State, Baltimore 1996.
- Benassai 2002:** Silvia Benassai, 'Il collezionismo dei Bardi: Nuove acquisizioni per Felice Ficherelli', *Paragone* 43, anno LIII (2002), pp. 33-51.
- Benigni/Santi 2006:** Paola Benigni & Bruno Santi, 'Archivi, carriere, committenze', in: R. De Gramatica, E. Mecacci, C. Zarilli (ed.), *Archivi, carriere, committenze, contributi per la storia del patriziato senese in età moderna, Atti del convegno Siena, 8-9 giugno 2006*, Siena Accademia Senese degli Intronati, 2007, *Bullettino senese di storia patria* CXIII (2006), pp. 407-423.
- Benocci 2006:** Carla Benocci, Paolo Giordano Il Orsini nei ritratti di Bernini, Boselli, Leoni e Kornmann, Rome 2006.
- Bercusson 2009:** Sarah Bercusson, *Gift-giving, consumption and the female court in sixteenth-century Italy*, 2009 (PhD-thesis Queen Mary College, University of London)
- Berengo 1994:** Marino Berengo, 'Ancora su proposito di patriziato e nobiltà', in: Paolo Macry & Angelo Massafra (ed.), *Fra storia e storiografia. Scritti in onore di Pasquale Villani*, Bologna 1994, pp. 517-528.
- Berengo 1999:** Marino Berengo, L'Europa delle città. Il volto della società urbana europea tra Medioevo ed Età moderna, Turiijn 1999.
- Berner 1971:** Samuel Berner, 'Florentine Society in the Late Sixteenth and Early Seventeenth Centuries', *Studies in the Renaissance*, vol. XVIII (1971), pp. 203-246.
- Berner 1972:** Samuel Berner, The Florentine patriciate in the transition from Republic to Principato 1530-1609, *Studies in Medieval and Renaissance History*, vol. IX (1972), pp. 1-15.
- Bertelli 2002:** Sergio Bertelli, 'Palazzo Pitti dai Medici ai Savoia', in: Anna Bellinazzi & Alessandra Contini (ed.), *La corte di Toscana dai Medici ai Lorena. Atti delle giornate di studio*, Firenze, Archivio di Stato e Palazzo Pitti, 15-16 dicembre 1997, Rome 2002, pp. 11-109.
- Berti 1993:** Luciano Berti, *Die Uffizien Florenz*, München 1993.
- Berti 1996:** Luciano Berti, 'Barocco ma continuità a S. Croce: La cappella Niccolini', in: Massimiliano G. Rosito (ed.), *Santa Croce nel solco della storia*, Florence 1996, pp. 287-294.
- Bethencourt/Egmond 2007:** Francisco Bethencourt & Florike Egmond (ed.) *Cultural Exchange in Early Modern Europe, vol. III: Correspondence and Cultural Exchange in Europe 1400-1700*, Cambridge e.a., Cambridge University Press 2007.
- Bevilacqua/Madonna 2003:** Mario Bevilacqua & Maria Luisa Madonna, 'Sistemi di residenze nobiliari a Roma e Firenze: architettura e città in età barocca', in: Mario Bevilacqua, Maria Luisa Madonna (ed.), *Il sistema delle residenze nobiliari. Stato pontificio e Granducato di Toscana*, Rome 2003, pp. 9-55.
- Bevilacqua 2010:** Mario Bevilacqua, 'Firenze 1640: Architettura e città', in: Elena Fumagalli, Alessandro Nova, Massimiliano Rossi (ed.), *Firenze milleseicentoquaranta, arti, lettere, musica, scienza*, Venetiè 2010, pp. 63-88.
- Biagioli 1990:** Mario Biagioli, 'Galileo's system of patronage', *History of Science*, vol. 28 (1990), pp. 1-62.
- Biagioli 1992:** Mario Biagioli, 'Filippo Salviati: A baroque virtuoso', *Nuncius*, no. 7 (1992), pp. 81-96.
- Biagioli 1993:** Mario Biagioli, Galileo Courtier. The practice of science in the culture of absolutism, Chicago 1993.
- Bianconi 1987:** Lorenzo Bianconi, *Music in the seventeenth century*, Cambridge 1987.
- Bichi 1999:** Chiara Bichi, 'La villa Guicciardini Corsi Salviati e il suo giardino dal 1500 a oggi', *Milleottocentosessantanove*, vol. 23 (1999), pp. 8-11.
- Bietti 1999:** Monica Bietti, 'Le tele con le storie della vita di Margherita d'Austria, regina di Spagna, 3 ottobre 1611-6 febbraio 1612',

- in: Monica Bietti (ed.), *La morte e la gloria. Apparat funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria*, Florence 1999, pp. 140-191.
- Bietti/Scudieri 1999:** Monica Bietti & Magnolia Scudieri, 'Dalla morte alla vita... E la gloria?', in: Monica Bietti (ed.), *La morte e la gloria. Apparat funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria*, Florence 1999, pp. 16-17.
- Bietti 2010:** Monica Bietti, 'Presentazione', in: Monica Bietti, Francesca Fiorelli Malesci & Paul Mironneau (ed.), *Parigi val bene una messa! 1610: l'omaggio dei Medici a Enrico IV re di Francia e di Navarra*, Parigi 2010, pp. 17-19.
- Bigazzi 1974:** Isabella Bigazzi, 'La stanza della Galleria Buonarroti dedicata da Michelangelo il Giovane alla fama dei toscani illustri', *Commentari*, vol. 25 (1974), pp. 164-209.
- Bigongiari 1974:** Piero Bigongiari, 'Il caso e il caos. I. Il Seicento fiorentino tra Galileo e il 'recitar cantando'', Milaan 1974.
- Bitonti 2003:** Marcella Bitonti, 'Cesare Dandini e poeti del suo tempo', *Artista* (2003), pp. 58-71.
- Bizzocchi 1991:** Roberto Bizzocchi, 'Struttura familiare e memoria storica', in: *Palazzo Strozzi Metà Millennio 1489-1989. Atti del convegno di studi Firenze, 3-6 luglio 1989*, Rome 1991, pp. 92-107.
- Bizzocchi 2003a:** Roberto Bizzocchi, 'Cultura e sociabilità nobiliare', in: *Storia della civiltà toscana*, vol. III, 2003, pp. 485-504.
- Bizzocchi 2003b:** Roberto Bizzocchi, 'Memoria familiare e identità cittadina', in: Giorgio Chittolini (ed.), *Aspetti e componenti dell'identità urbana in Italia e in Germania (secoli XIV-XVI)*, Bologna/Berlijn 2003, pp. 123-134.
- Blau 1964:** Peter M. Blau, *Exchange and power in social life*, New York 1964.
- Blockmans 1988:** Wim Blockmans, 'Patronage, brokerage and corruption as symptoms of incipient state formation in the Burgundian-Habsburg Netherlands', in: Antoni Maczak & Elizabeth Müller-Luckner (ed.), *Klientensysteme im Europa der frühen Neuzeit*, München 1988, pp. 117-126.
- Blockmans 1999:** Wim Blockmans, 'Showing status. Representation of social positions in the Late middle ages', Turnhout 1999.
- Blockmans/Donckers 1999:** Wim Blockmans & Esther Donckers, 'Self-representation of court and city in Flanders and Brabant in the fifteenth and early sixteenth centuries', in: Wim Blockmans (ed.), *Showing status. Representation of social positions in the Late middle ages*, Turnhout 1999, pp. 81-99.
- Blok 1969:** A. Blok, 'Variations in patronage', *Sciologische gids*, vol. XVI (1969), pp. 365-378.
- Blumenthal 1973:** Arthur Blumenthal, *Italian Renaissance Festival Designs*, Madison/Wisconsin 1973.
- Boissevain 1974:** Jeremy Boissevain, *Friends of friends. Networks, Manipulators and Coalitions*, Oxford 1974.
- Bonelli 2006:** Laura P. Bonelli, 'Galileo, Cigoli e la formazione prospettica di Agostino Tassi', *Paragone*, no. 70 (2006), pp. 51-66.
- Booth/Van Helden 2001:** Sara Elizabeth Booth & Albert van Helden, 'The Virgin and the Telescope: The Moons of Cigoli and Galileo', in: Jürgen Renn (ed.), *Galileo in context*, Cambridge 2001, pp. 193-218.
- Borelli 1990:** Giorgio Borelli, 'Il patrizio e la villa', *Nuova rivista storica*, vol. LXXIV (1990), pp. 385-400.
- Borgogni 2008:** Marco Borgogni, 'La chiesa di Santa Maria in Provenzano. Cronaca di un evento', in: Cecilia Alessi, Marco Borgogni & Barbara Tavolari (ed.), *La collegiata di Santa Maria in Provenzano*, Sovicille 2008, pp. 21-52.
- Borrelli 2003:** Gian Giotto Borrelli (ed.), *Salvator Rosa. Lettere*, Napoli 2003.
- Borroni Salvadori 1974:** Fabia Borroni Salvadori, 'Le esposizioni d'arte a Firenze dal 1674 al 1767', *Mitteilungen des kunsthistorischen institutes in Florenz*, vol. XVIII (1974), pp. 1-396.
- Borsook 1969a:** Eve Borsook, 'Art and politics at the Medici court III: funeral decor for Philip II of Spain', *Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes Florenz*, vol. 14/1 (1969), pp. 91-114.
- Borsook 1969b:** Eve Borsook, 'Art and politics at the Medici court III: funeral decor for Henry IV

- of France, *Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes Florenz*, vol. 14/2 (1969), pp. 201-234.
- Bosman 2005:** Lex Bosman, 'Spolia and coloured marble in sepulchral monuments in Rome, Florence and Bosco Marengo. Designs by Dosio and Vasari', *Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz*, vol. 49/3 (2005), pp. 353-376.
- Botke/Goudriaan/Van Veen/Wierda 2011:** K. Botke, Goudriaan E.J., Veen, Van H. Th. & Wierda B., 'A forgotten world: Florentine patricians as patrons, collectors, cultural brokers under Medici rule (1530-1743)', *Ricerche Storiche* vol. XLI no. 2 (2011), pp. 473-478.
- Botke 2013:** Klazina Botke, 'Per incitamento a virtù'. Ludovico Capponi (1534-1614) en de schilderijen in zijn palazzo te Florence als aansporing tot deugd', *Tijdschrift voor Geschiedenis*, vol. 126, no. 1 (2013), pp. 206-19.
- Botticelli 1995a:** Silvia Botticelli, 'La collezione di Agnolo Galli. Un esempio di mecenatismo a Firenze nella prima metà del Seicento', *Gazzetta antiquaria*, no. 25-26 (1995), pp. 54-63.
- Botticelli 1995b:** Silvia Botticelli, *Il mecenatismo di Agnolo Galli (1604-1657)*, tesi di laurea, Facoltà di Lettere e Filosofia, relatore Cristina De Benedictis, 1995.
- Boutier 1986:** Jean Boutier, 'Les 'notizie diverse' de Niccolò Gondi (1652-1720). À propos de la mémoire et des stratégies familiales d'un noble florentin', *Mélanges de l'école Française de Rome*, vol. 98 (1986), pp. 1097-1151.
- Boutier 1993a:** Jean Boutier, 'Una nobiltà urbana in età moderna. Aspetti della morfologia sociale della nobiltà fiorentina', Dimensioni e problemi della ricerca storica. Rivista del dipartimento di studi storici dal medioevo all'età contemporanea dell'università "la sapienza" di Roma, 1993 (no.2), pp. 141-159.
- Boutier 1993b:** Jean Boutier, 'L'"accademia dei nobili" di Firenze. Sociabilità ed educazione dei giovani nobili negli anni di Cosimo III', in: Franco Angiolini, Vieri Becagli, Marcello Verga (ed.), *La Toscana nell'età di Cosimo III. Atti del convegno Pisa-San Domenico di Fiesole (FI), 4-5 giugno 1990*, Florence 1993, pp. 205-224.
- Boutier 1994:** Jean Boutier, 'L'istitution politique du gentilhomme. Le "Grand Tour" des jeunes nobles florentins en Europe, XVIIe-XVIIIe siècles', in: *Istituzioni e società in Toscana nell'età moderna. Atti delle giornate di studio dedicate a Giuseppe Pansini, Firenze, 4-5 dicembre 1992*, Florence 1994, pp. 257-290.
- Boutier 1996:** Jean Boutier, 'Un "Who's who" de la noblesse florentine au XVIIe siècle: L'istoria delle famiglie della città di Firenze de Piero Monaldi', in: *Sociétés et idéologies des Temps modernes. Hommage à Arlette Jouanna*, vol. 1 (1996), pp. 79-100.
- Boutier 2000:** Jean Boutier, 'Ricerche sulla nobiltà fiorentina nel secolo XVII', *Società Leonardo da Vinci*, Atti 1993-1998 (2000), pp. 293-304.
- Boutier 2004a:** Jean Boutier, 'La nobiltà del granducato (XV-XIX secolo)', in: Jean Boutier, Sandro Landi & Olivier Rouchon (ed.), *Firenze e la Toscana. Genesi e trasformazioni di uno stato (XIV-XIX secolo)*, Florence 2004, pp. 213-228.
- Boutier 2004b:** Jean Boutier, 'Les noblesses du grand-duché (XV<sup>e</sup>-XIX<sup>e</sup> siècle)', in: Jean Boutier, Sandro Landi & Olivier Rouchon (ed.), *Firenze et la Toscane. XVI<sup>e</sup>-XIX<sup>e</sup> siècles. Les dynamiques d'un État italien*, Rennes 2004, pp. 265-285.
- Boutier/Landi/Rouchon 2004:** Jean Boutier, Sandro Landi & Olivier Rouchon (ed.), *Firenze e la Toscana. Genesi e trasformazioni di uno stato (XIV-XIX secolo)*, Florence 2004.
- Boutier 2005a:** Jean Boutier, 'Les formes et l'exercice du pouvoir. Remarques sur l'historiographie récente de la Toscane à l'époque des Médicis (XVIe-XVIIe siècles)', in: Ascheri, M., Contini, A. ed., *La Toscana in età moderna (secoli XVI-XVIII). Politica, istituzioni, società: studi recenti e prospettive di ricerca*, Firenze, 2005, pp. 1-58
- Boutier 2005b:** Jean Boutier, 'Les membres des académies florentines à l'époque moderne. La sociabilité intellectuelle à l'épreuve du statut et des compétences', in: Jean Boutier, Brigitte Marin, Antonella Romano (ed.), *Naples, Rome, Florence, Une histoire comparé des milieux intellectuels italiens (XVIIe-XVIIIe siècles)*, Rome 2005, pp. 405-443.

- Boutier/Pia Paoli 2005:** Jean Boutier & Maria Pia Paoli, 'Letterati cittadini e principi filosofi. I milieux intellettuali fiorentini tra Cinque e Settecento', in: Jean Boutier, Brigitte Marin, Antonella Romano (ed.), *Naples, Rome, Florence, Une histoire comparée des milieux intellectuels italiens (XVIIe-XVIIIe siècles)*, Rome 2005, pp. 331-403.
- Boutier 2008:** Jean Boutier, 'La noblesse à l'épreuve des mots. Réflexions franco-italiennes sur le vocabulaire social des historiens des élites de l'ancien régime européen', in: Marcello Fantoni & Amedeo Quondam (ed.), *Le parole che noi usiamo. Categorie storiografiche e interpretative dell'Europa moderna*, Rome 2008, pp. 199-216.
- Boutier 2009 :** Jean Boutier, 'Adresser ses vœux au grand-duc. Pratiques épistolaires entre recherche de la grâce et expression de la fidélité dans l'Italie du XVIIe siècle', in: Jean Boutier, Sandro Landi, Olivier Rouchon (ed.), *La politique par correspondance. Les usages politiques de la lettre en Italie, XIVe-XVIIIe siècle*, Rennes, 2009, pp. 249-274.
- Boyer 1934:** Ferdinand Boyer, 'Les Orsini et les mucisiani d'Italie au début du XVIIe siècle', in: *Mélanges de philologie, d'histoire et de la littérature offerts à Henri Hauvette*, Paris 1934, pp. 301-310.
- Braudel 1977:** Fernand Braudel, *Capitalismo e civiltà materiale: secoli XV-XVIII*, Turin, 1977.
- Braun 1996:** Rudolf Braun, 'Staying on Top: Socio-cultural reproduction of European power elites', in: Wolfgang Reinhard (ed.), *Power elites and state building*, New York 1996, pp. 235-259.
- Bray 2000:** Massimo Bray (ed.), *Enciclopedia dei Papi*, Rome 2000.
- Brizzi 1976:** Gian Paolo Brizzi, *La formazione della classe dirigente nel Sei-Settecento. I seminaria nobilium nell'Italia centro-settentrionale*, Bologna 1976.
- Brooks 2002:** Julian Brooks, 'Santi di Tito's studio: the contents of his house and workshop in 1603', *The Burlington Magazine*, vol. CXLIV (2002), pp. 279-288.
- Brooks 2003a:** Julian Brooks, 'Early Illustrations of Tasso's Gerusalemme liberata', in: Antonella Braida & Giuliana Pieri (ed.), *Image and Word. Reflections of Art and Literature from the Middle Ages to the Present*, Oxford 2003, pp. 76-88.
- Brooks 2003b:** Julian Brooks (ed.), *Graceful and True. Drawing in Florence c. 1600*, Oxford 2003.
- Brown/Elliott 2002:** Jonathan Brown & John Elliott, *The Sale of the century, Artistic Relations between Spain and Great Britain, 1604-1655*, Yale 2002.
- Brulez 1986:** W. Brulez, *Cultuur en Getal. Aspecten van de relatie economie-maatschappij-cultuur in Europa tussen 1400 en 1800*, Amsterdam 1986
- Brunelli 2009a:** G. Brunelli, 'Carlo de' Medici (1596-1666)', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 73, Rome 2009, pp. 31-33.
- Brunelli 2009b:** G. Brunelli, 'Mattias de Medici (1613-1667)', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 73, Rome 2009, pp. 142-146.
- Brunner 1982 (1949),** Otto Brunner, *Vita nobiliare e cultura europea*, Bologna 1982 (1949).
- Bruno 2007:** Silvia Bruno, 'Intorno ad Andrea Comodi, artista libero e passionale', *Arte cristiana* 838, vol. XCV (2007), pp. 31-48.
- Bruno 2008:** Silvia Bruno, 'Musici e pittori tra Firenze e Roma nel secondo quarto del Seicento', *Studi Secenteschi*, vol. 49 (2008), pp. 185-217.
- Buccheri 2003:** Alessandra Buccheri, 'L'architettura delle nuvole tra teatro e pittura: Ludovico Cigoli e Giovanni da San Giovanni', *Proporzioni*, vol. 4 (2003), pp. 115-135.
- Buccini 2008:** Alessandro Buccini, 'Pittori in fuga. Tendenze a Firenze tra Cinque e Seicento', *Art e Dossier*, no. 243 (2008), pp. 44-48.
- Buccino 2006:** Laura Buccino, 'Le antichità del marchese Vincenzo Giustiniani nel Palazzo di Bassano romano', *Bollettino d'arte*, vol. XCI (2006), pp. 35-76.
- Burke 1974:** Peter Burke, *Venice and Amsterdam. A study of seventeenth-century élites*, Norfolk 1974.
- Butterfield 1970:** Sir Herbert Butterfield, 'Diplomacy', in: Ragnhild Hatton & M.S.

- Anderson (ed.), *Studies in diplomatic history. Essays in memory of David Bayne Horn*, London 1970, pp. 357-372.
- Butters 2007:** Suzanne B. Butters, 'The uses and abuses of gifts in the world of Ferdinando de' Medici (1549-1609)', *I Tatti studies*, no. 11 (2007), pp. 243-354.
- Cabani 2010:** Maria Cristina Cabani, 'Testo e commento nel malmantile acquistato', in: Elena Fumagalli, Alessandro Nova, Massimiliano Rossi (ed.), *Firenze milleseicentoquaranta, arti, lettere, musica, scienza*, Venetiè 2010, pp. 197-230
- Calabi/Christensen 2007:** Donatella Calabi & Stephen Turk Christensen (ed.) *Cultural Exchange in Early Modern Europe, vol. II: Cities and Cultural Exchange in Europe 1400-1700*, Cambridge e.a., Cambridge University Press 2007.
- Callard 2002:** Caroline Callard, 'Publier la réputation: la folie d'un florentin', in: Christian Jouhaud en Alain Viala (ed.), *De la publication. Entre Reanaissance et lumières*, 2002, pp. 177-191.
- Callard 1999:** Caroline Callard, "L'inquisiteur, le Prince et l'historien: l'année 1641 à Florence", *XVIIe siècle*, juli-sept 1999 no. 204 (51e annee, no. 3), pp. 449-468.
- Callard 2007a:** Caroline Callard, "Se gouverner dans la mobilité. Erudits et patriciens entre Rome et Florence au XVII<sup>e</sup> siècle", *MEFRIM*, no. 119/1 2007, pp. 173-183.
- Callard 2007b:** Caroline Callard, Le prince et la république. Histoire, puouvoir et société dans la Florence des Médicis au XVII<sup>e</sup> siècle, Parijs 2007.
- Calonaci 2003:** S. Calonaci, 'Piero Guicciardini', in: *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 61, Rome 2003, pp. 154-56.
- Caluori 1980:** Eleanor Caluori, 'Caprioli, Carlo (Caprioli, Del Violino)', *The New Grove dictionary of music and musicians*, vol. 3 1980, pp. 760-61.
- Cametti 1911:** Alberto Cametti, 'Christina di Svezia, l'arte musicale e gli spettacoli teatrali in Roma', *Nuova Antologia di Scienze, lettere ed arti*, vol. CCXXXIX, n. 956 (1911), pp. 641-656.
- Campbell 1976:** Malcolm Campbell, 'The original program of the Salone di Giovanni da San Giovanni', *Antichità viva* 15 (1976), pp. 3-25.
- Campbell 1977:** Malcolm Campbell, Pietro da Cortona at the Pitti Palace: a study of the planetary rooms and related projects, Princeton, 1977.
- Candide 1910:** H. Candide, 'St. Lorenzo da Brindisi', *The Catholic Encyclopedia*, New York 1910. Retrieved January 7, 2014, from New Advent: <http://www.newadvent.org/cathen/09359a.htm>
- Caneva 1993:** Caterina Caneva, 'Antonio Novelli scultore. Un "buon artefice del suo tempo"', in: Gabriele Morolli (ed.), *Il Gigante degli Orti Oricellari*, Rome 1993, pp. 85-112.
- Cantagalli 1964:** R. Cantagalli, 'Cosimo Bardi', in: Alberto Maria Ghisalberti (ed.), *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 6, Rome 1964, p. 287.
- Cantagalli 1971:** R. Cantagalli, 'Matteo Botti' in: *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 13, Rome 1971, pp. 447-50.
- Cappellotti 1999:** Alessandro Cappellotti, "La regale pompa": l'allestimento e l'archeologia delle emozioni', in: Monica Bietti (ed.), *La morte e la gloria. Apparati funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria*, Florence 1999, pp. 18-21.
- Capponi 1953:** Piero Capponi, 'Marco Marazzoli e l'oratorio "Cristo e i farasei"', *Accademia musicale chigiana. (La scuola romana: G Carisimi, A Cesti, M Marazzoli)*, 1953, pp. 101-106.
- Cardinale 2000:** Flavia Cardinale, 'Introduzione', in: Giorgio Morelli, *Sebastiano Baldini (1615-1685), Le poesie per musica nei codici della biblioteca apostolica vaticana*, Rome 2000, pp. 7-46.
- Carter 1966:** Charles H. Carter, 'The ambassadors of early modern Europe: Patterns of diplomatic representation in the early seventeenth century', in: Charles H. Carter (ed.), *From the Renaissance to the Counterreformation. Essays in honour of Garrett Mattingly*, London 1966, pp. 269-295.
- Carter 1978/79:** Tim Carter, 'Jacopo Peri (1561-1633): Aspects of his Life and Works', *Proceedings*

- of the Royal Musical Association, vol. 105 (1978/79), pp. 50-62.
- Carter 1980a:** Tim Carter, 'Jacopo Peri', *Music & Letters*, vol. 61 (1980), pp. 121-135.
- Carter 1980b:** Tim Carter, 'The Italian cantata', *The New Grove dictionary of music and musicians*, vol. 3 1980, pp. 694-702.
- Carter 1982:** Tim Carter, 'Jacopo Peri's Euridice (1600): A contextual study', *The Music Review*, vol. 43 (1982), pp. 83-103.
- Carter 1983:** Tim Carter, 'A Florentine wedding', *Acta musicologica*, vol. 55 (1983), pp. 89-107.
- Carter 1985a:** Tim Carter, 'Music and patronage in late sixteenth-century Florence. The case of Jacopo Corsi (1561-1602)', *I Tatti Studies: Essays in the Renaissance*, vol. 1 (1985), pp. 57-104.
- Carter 1985b:** Tim Carter, 'Non occorre nominare tanti musici. Private Patronage and Public Ceremony in Late Sixteenth-Century Florence', *I Tatti Studies, Essays in the Renaissance*, vol. 4 (1985), pp. 89-104.
- Carter 2000:** Tim Carter, *Music, patronage and printing in late Renaissance Florence*, Aldershot, 2000.
- Casella 2008:** Laura Casella, 'Patriziati. Una categoria in disuso?', in: Marcello Fantoni & Amedeo Quondam (ed.), *Le parole che noi usiamo. Categorie storiografiche e interpretative dell'Europa moderna*, Rome 2008, pp. 217-232.
- Casini 1997:** Corrado Casini, 'Il viaggio di Don Antonio de' Medici a Mantova per le feste del 1608. Precedenze, etichetta e cerimoniale nelle corti italiane all'inizio del XVII secolo', in: *Medioevo e Rinascimento XI/n.s. VIII - 1997*, pp. 253-280.
- Casprini 1994:** Massimo Casprini, 'Pastori Antellesi'. Arcadia all'Antella nel primo Seicento. Antella 1994.
- Casprini 2000:** Massimo Casprini, *I Dell'Antella. Cinquecento anni di storia di una grande famiglia fiorentina (sec. XII-XVII)*, Florence 2000.
- Castelli 1997:** Silvia Castelli, 'La Spagna nei resoconti degli ambasciatori fiorentini (1597-1639)', *Medioevo e Rinascimento XI/n.s. VIII - 1997*, pp. 231-251.
- Castelli 2000:** Silvia Castelli, 'Drammaturgia spagnola nella Firenze seicentesca', in: M.G. Profeti (ed.), *Otro Lope no ha de haber*, Florence 2000, vol. III, pp. 225-237.
- Castelli 2001:** S. Castelli, 'Giacinto Andrea Cicognini: un figlio d'arte nella Firenze seicentesca', in: Flavia Cancedda & Silvia Castelli (ed.), *Per una bibliografia di Giacinto Andrea Cicognini. Successo teatrale e fortuna editoriale di un drammaturgo del Seicento*, Florence 2001, pp. 25-75.
- Castelli/Testaverde 2007:** Anna Maria Testaverde & Silvia Castelli, 'Giocare con le parole. Veglie, dubbi, cicalate e sibilloni nell'Accademia degli Apatisti', in: Alessandro Magini (ed.), *Benedetto Fioretti da Vernio, Il medagnone overo Il Guartidamore*, Vernio 2007, pp. 9-13.
- Castelnuovo 2007:** Enrico Castelnuovo, *La reggia di venaria e i Savoia. Arte, magnificenza e storia di una corte europea, Turijn/Londen/Venetie/New York*, 2007.
- Cecchi 1986:** A. Cecchi, 'La peche des perles aux Indies. Une peinture d'Antonio Tempesta', *La revue du Louvre* (1986/I), pp. 45-57.
- Cecchi 1991:** Alessandro Cecchi, 'Il Bronzino, Benedetto Varchi e l'accademia fiorentina: ritratti di poeti, letterati e personaggi illustri della corte medicea', *Antichità viva*, vol. XXX no.1-2 (1991), pp. 17-28.
- Cecchi/Gasparri 2009:** Alessandro Cecchi & Carlo Gasparri (ed.), 'Le collezioni del Cardinale Ferdinando', in: André Chastel (ed.), *La Villa Médicis*, 5 volumes, Rome 1989-2010, vol. 4 (2009).
- Chaney 1985:** Edward Chaney, *The Grand Tour and the great rebellion. Richard Lassels and 'The Voyage of Italy' in the seventeenth century*, 1985.
- Chappell 1977:** Miles L. Chappell, 'Portraits and Pedagogy in a Painting by Cristofano Allori', *Antichità viva* nr. 16 (1977), pp. 20-34.
- Chappell/Chandler Kirwin/Nissman/Prosperi 1979:** Miles L. Chappell, W. Chandler Kirwin, Joan L. Nissman en Simonetta Prosperi Valenti

- Rodinò (ed.), *Disegni dei toscani a Roma (1580-1620)*, Florence 1979.
- Chappell 1984:** Miles L. Chappell, *Cristofano Allori: 1577-1621* (tent.cat.), Firenze, 1984.
- Charter 1987:** James Charter, Musical patronage in Rome at the turn of the seventeenth century: the case of cardinal Montalto, *Studi musicali*, vol. XVI (1987), n.2, pp. 179-227
- Chastel 1989-2010:** André Chastel, (ed.), *La Villa Médicis*, 5 volumes, Rome 1989-2010.
- Chauvineau 2002:** Hélène Chauvineau, 'Ce que nommer veut dire. Les titres et charges de cour dans la Toscane des Médicis (1540-1650)', *Revue Historique*, vol. 304 (2002), pp. 31-49.
- Chauvineau 2004:** Hélène Chauvineau, 'Le cours Médicis (1543-1737)', in: Jean Boutier, Sandro Landi, Olivier Rouchon (ed.), *Florence et la Toscane XVIe-XIXe siècles. Les dynamiques d'un État italien*, Rennes 2004, pp. 287-301.
- Chiarelli 2003:** Francesca Chiarelli, 'Before and after: Ottavio Rinuccini's *Maschere* and their relationship to the operatic libretto', *Journal of Seventeenth-Century Music*, vol. 9, no. 1 (2003). Online version on <http://www.sscm-jscm.org/v9/no1/chiarelli.html>
- Chiarini De Anna 1975:** Gloria Chiarini De Anna, 'Leopoldo de' Medici e la sua raccolta di disegni nel 'carteggio d'artisti' dell'archivio di stato di Firenze', *Paragone*, vol. XXVI (1975), no. 307, pp. 38-64.
- Chiarini 1983:** Marco Chiarini, 'Introduzione', in: Marco Chiarini (ed.), *Sustermans. sessant'anni alla corte dei Medici*, Florence 1983, pp.11-16.
- Chiarini 1989:** Marco Chiarini, I dipinti olandesi del Seicento e del Settecento, Rome 1989.
- Chiarini 2000a:** Marco Chiarini, 'Pittura su pietra', in: M. Chiarini & C. Acidini Luchinat (ed.), *Bizzarrie di pietre dipinte dalle collezioni dei Medici*, catalogue, Cinisello Balsamo 2000, pp. 13-18.
- Chiarini 2000b:** Marco Chiarini, Personaggi e ritratti: I Medici, l'Italia e l'Europa, in: Elizabeth Cropper (ed.), *The diplomacy of art. Artistic creation and politics in Seicento Italy. Papers from a colloquium held at the villa Spellman*, Florence 1998, Milaan 2000, pp. 47-50.
- Chiarini/Padovani 2003:** Marco Chiarini & Serena Padovani (ed.), *La Galleria Palatina e gli appartamenti reali di Palazzo Pitti*, vol. II *Catalogo*, Florence 2003.
- Chiavacci 2005:** Maura Chiavacci, verschillende bijdrages, in: Gregori, Mina (ed.), *Fasto di corte. La decorazione murale nelle residenze dei Medici e dei Lorena*. 2 vol. Florence 2005, I Da Ferdinando I alle reggenti (1587-1628).
- Ciabani 1992:** Roberto Ciabani (ed.), *Le famiglie di Firenze*, Florence 1992.
- Ciappelli 2001:** Giovanni Ciappelli, 'Famiglia e memoria familiare', in: Michele Ciliberto (ed.), *Storia della civiltà toscana*, vol. II Il Rinascimento, Florence 2001, pp. 563-578.
- Cicconi 2004:** Maurizia Cicconi, 'Giovanni da San Giovanni da Firenze a Roma', *Proporzioni* n.s. [nuova serie] vol. IV 2003 (2004), pp. 98-114
- Cinti 1997:** Daniela Cinti, Giardini & Giardini. Il verde storico nel centro di Firenze, Milaan 1997.
- Ciseri 2000:** Ilaria Ciseri, 'Diplomazia dell'effimero: autocelebrazione e omaggio allo straniero nell'iconografia della corte in festa', in: Elizabeth Cropper (ed.), *The diplomacy of art. Artistic creation and politics in Seicento Italy. Papers from a colloquium held at the villa Spellman*, Florence 1998, Milaan 2000, pp. 21-43.
- Cochrane 1973:** E. Cochrane, *Florence in the Forgotten Centuries, 1527-1800*, Chicago/London 1973.
- Cochrane 1981:** Erich W. Cochrane, *Historians and historiography in the Italian Renaissance*, Chicago 1981.
- Coffin 1979:** David R. Coffin, *The villa in the life of the Renaissance Rome*, Princeton 1979.
- Coffin 1991:** David Robbins Coffin, *Gardens and gardening in papal Rome*, Princeton 1991.
- Colantuono 2000:** Anthony Colantuono, 'The mute diplomat: theorizing the role of images in seventeenth-century political negotiations', in: Elizabeth Cropper (ed.), *The diplomacy of art. Artistic creation and politics in Seicento Italy. Papers from a colloquium held at the villa Spellman*, Florence 1998, Milaan 2000, pp. 51-76
- Cole 1999:** Janie Cole, "La musica ben adattata è l'anima e 'l condito di tutta la festa": music

- and poetry in Michelangelo Buonarroti il Giovane's *Il Giudizio di Paride* (1608), in: Christopher Cairns (ed.), *The Renaissance Theatre. Texts, Performance, Design* (2 vol.). Vol. 1 English and Italian Theatre, Brookfield USA Singapore Sydney, 1999, pp. 168-202.
- Cole, 2004:** Janie Cole, "Un poco più triviale": Michelangelo Buonarroti il Giovane (1568-1647) and court theatrical spectacles in Seicento Florence', in: Brian Richardson, Simon Gilson, Catherine Keen (ed.), *Theatre, opera and performance in Italy from the fifteenth century to the present. Essays in the honour of Richard Andrews*, Leeds 2004, pp. 116-140.
- Cole 2005:** Janie Cole, 'Se di fuor è dorata, dentro è d'oro. Maffeo Barberini, Michelangelo il Giovane e Galileo', *Belfagor*, vol. 60 (2005), pp. 1-26.
- Cole 2007a:** Janie Cole, 'Cultural Clientelism and Brokerage Networks in Early Modern Florence and Rome: New Correspondence between the Barberini and Michelangelo Buonarroti the Younger', *Renaissance Quarterly*, vol. 60 (2007), pp. 729-788.
- Cole 2007b:** Janie Cole, *A muse of music in early baroque Florence. The poetry of Michelangelo Buonarroti il Giovane*, Florence 2007.
- Cole 2009:** Janie Cole, 'Image-making and female rule in Seicento Florence: music-theatre under the Medici women', *Studi secenteschi*, vol. L (2009), pp. 209-227.
- Cole 2011:** Janie Cole, *Music, spectacle and Cultural Brokerage in early modern Italy. Michelangelo Buonarroti il Giovane*, Florence 2011.
- Conforti/Sánchez de Madariaga 2007:** Claudia Conforti & Elena Sánchez de Madariaga, 'Churches and confraternities', in: Donatella Calabi & Stephen Turk Christensen (ed.) *Cultural Exchange in Early Modern Europe, vol. II: Cities and Cultural Exchange in Europe 1400-1700*, Cambridge e.a., Cambridge University Press 2007, pp. 349-363.
- Connell 1990:** W.J. Connell, 'Libri di famiglia and the family history of florentine patricians', *Italian Culture*, vol. 8 (1990), pp. 279-292.
- Conrieri 2001:** Davide Conrieri, 'Chiabrera encomiasta dei Medici', in: Elena Fumagalli & Massimiliano Rossi & Riccardo Spinelli (ed.), *L'arme e gli amori: la poesia di Ariosto, Tasso e Guarini nell'arte fiorentina del Seicento*, Livorno, 2001, pp. 43-52.
- Conrieri 2003:** Davide Conrieri, 'La cultura letteraria e teatrale', in: Elena Fasano Guarini (ed.), *Storia della civiltà toscana*, vol. III Il principato mediceo, Florence 2003, pp. 355-390.
- Conte 2010:** Floriana Conte, 'Salvator Rosa negli scritti encomiastici degli accademici percossi', in: Elena Fumagalli, Alessandro Nova, Massimiliano Rossi (ed.), *Firenze milleseicentoquaranta, arti, lettere, musica, scienza*, Venetiè 2010, pp. 173-196.
- Contini (R.) 1998:** Roberto Contini, 'Casa Buonarroti, sede fiorentina di Pietro da Cortona', in: Roberto Paolo Ciardi (ed.), *Case di artisti in Toscana*, Milaan 1998, pp. 145-166.
- Contini 1998:** Alessandra Contini, 'Le nobiltà toscane e il potere mediceo tra Cinque e Seicento. A proposito di una recente discussione', *Archivio Storico Italiano*, vol. CIV (1997), pp. 735-754.
- Contini 1999:** Alessandra Contini, 'Dinastia, patriziato e politica estera: ambasciatori e segretari medicei nel Cinquecento', in: Daniela Frigo (ed.), *Ambasciatori e nunzi. Figure della diplomazia in età moderna*, (Cheiron: vol. 30, 1998), Rome, 1999, pp. 57-132.
- Contini 2000:** Alessandra Contini, 'Aspects of Medicean diplomacy in the sixteenth century', in: Daniela Frigo (ed.), *Politics and diplomacy in early modern Italy. The structure of diplomatic practice, 1450-1800*, Cambridge, 2000, pp. 49-94.
- Cools 2006:** C.H.L.I. Cools & Marika Keblusek, *Your humble servant: agents in early modern Europe*, Hilversum 2006.
- Corsi 2003:** Stefano Corsi, 'Michelangelo Buonarroti il Giovane e Roma. Nuovi documenti sulla collezione di antichità', *Prospettiva*, vol. 110/11 (2003), pp. 160-165.

- Corsini 1950:** Andrea Corsini, 'Caricature mediche di Baccio de Bianco', *Progressi di Terapia*, vol. XXXV, no. 3 (1950), pp. 59-66.
- Corti 1989:** Gino Corti, 'Il 'Registro de' mandati' dell'ambasciatore granducale piero guicciardini e la committenza artistica fiorentina a Roma nel secondo decennio del Seicento', *Paragone*, vol. 473 (1989), pp. 108-146.
- Cowan 2007:** Alex Cowan, 'Nodes, Networks and hinterlands', in: Donatella Calabi & Stephen Turk Christensen (ed.) *Cultural Exchange in Early Modern Europe*, vol. II: *Cities and Cultural Exchange in Europe 1400-1700*, Cambridge e.a., Cambridge University Press 2007, pp. 28-41.
- Cropper 2000:** Elizabeth Cropper, 'Introduction', in: Elizabeth Cropper (ed.), *The diplomacy of art. Artistic creation and politics in Seicento Italy. Papers from a colloquium held at the villa Spellman, Florence 1998*, Milaan 2000, pp. 9-20.
- D'Addario 1960:** Arnaldo D'Addario, 'Adimari, Alessandro', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 1, Rome 1960, pp. 277-78.
- D'Afflito 2002:** Chiara D'Afflito, *Lorenzo Lippi*, Florence 2002.
- Damen 2007:** Mario Damen, Gift exchange at the court of Charles the Bold, in: Marc Boone & Martha Howell (ed.), *In but not of the market: Movable goods in the late medieval and early modern economy*, 28 maart 2003, Brussel 2007, pp. 81-100
- Damen/Janse 2008:** Mario Damen, & Antheun Janse, 'Adel in meervoud. Methodologische beschouwingen over comparatief adelsonderzoek in de Bourgondische Nederlanden', in: *Bijdragen en mededelingen betreffende de geschiedenis der Nederlanden*, vol. 4 (2008), pp. 517-540.
- Danesi Squarzina/L. Squarzina 2000:** Silvia Danesi Squarzina & Luigi Squarzina, "Musica...instromento sì atto et incentivo a muover gl'animi all'amore", in: Annalisa Bini, Claudio Strinati & Rossella Vodret (ed.), *Colori della musica. Dipinti, strumenti e concerti tra Cinquecento e Seicento*, Milaan 2000, pp. 59-63.
- Danesi Squarzina 2001:** Silvia Danesi Squarzina (ed.), *Caravaggio e i Giustiniani. Toccar con mano una collezione del Seicento*, Milan, 2001.
- Danesi Squarzina 2003:** Silvia Danesi Squarzina, *La collezione Giustiniani*, Milan 2003.
- Danesi Squarzina 2012:** Silvia Danesi Squarzina, 'Roma 1600-1630: I Giustiniani, collezionisti di Caravaggio', in: Rossella Vodret (ed.), *Roma al tempo di Caravaggio*, Milan 2012, pp. 235-249.
- Daniel 2003:** Ladislav Daniel, 'Galileo Galilei, la tradizione rinascimentale e la pittura del seicento fiorentino: esempi boemi', in: Sante Graciotti & Jitka Kresálková (ed.), *Barocco in Italia, barocco in Boemia. Uomini, idee e forme d'arte a confronto*, Rome, 2003, pp. 431-450.
- De Benedictis 1996:** Cristina De Benedictis, 'Devozione-collezione: sulla committenza fiorentina nell'età della Controriforma', in: Cristina De Benedictis (ed.), *Altari e committenza. Episodi a Firenze nell'età della Controriforma*, Florence 1996, pp. 7-18.
- De Caro 2001a:** Gaspare De Caro, 'Jacopo Corsi e l'orgoglio fiorentino (I)', *Hortus musicus*, no. 7 (2001), pp. 35-39.
- De Caro 2001b:** Gaspare De Caro, 'Jacopo Corsi e l'orgoglio fiorentino (II)', *Hortus musicus*, no. 8 (2001), pp. 38-43.
- De Caro 2002:** Gaspare De Caro, 'L'Accademia degli Alterati, l'accademico Pier Vettori e "la materia dell'historia (I)"', *Hortus musicus*, no. 12 (2002), pp. 36-39.
- De Caro/Parisato 2007:** Marino Massimo De Caro & Dario Parisato e Paolo Pugliese (ed.), *Galileo Galilei. Le sue idee, il suo mondo, la collezione*, 2007
- Decroisette 2000:** Françoise Decroisette, 'I virtuosi del Cardinale, da Firenze all'Europa', in: Marcello de Angelis, Elvira Garbero Zorzi, Loredana Maccabruni, Piero Marchi & Luigi Zangheri (ed.), *Lo "spettacolo meraviglioso". Il Teatro della Pergola: l'opera a Firenze*, Florence 2000, pp. 83-89.
- De Julius 1981:** Giuseppe De Julius, 'Ricerche d'archivio. Appunti su una quadreria fiorentina: La collezione dei marchesi riccardi', *Paragone*, 375, XXXII (1981), pp. 57-92.

- Delille/Ciuffreda 1993:** Gérard Delille & Antonio Ciuffreda, 'Lo scambio dei ruoli: primogeniti-e, cadetti-e tra Quattrocento e Settecento nel Mezzogiorno d'Italia', *Quaderni storici*, no. 83 (1993), pp. 507-526.
- Del Piazzo 1952:** Marcello Del Piazzo, Gli ambasciatori toscani del principato (1537-1737), *Notizie degli Archivi di Stato*, no. 12 (1952), pp. 57-106.
- De Luca Savelli 1973:** Maddalena De Luca Savelli, 'Studi sulla simbologia della "Camera degli Angeli" nella casa Buonarroti', *Commentari*, vol. 24 (1973), pp. 176-192.
- De Luca 1996:** Francesca De Luca, 'La cappella Salviati e gli altari laterali nella chiesa di San Marco a Firenze', in: Cristina de Benedictis (ed.), *Altari e committenza. Episodi a Firenze nell'età della Controriforma*, Florence 1996, pp. 115-135.
- De Martino 2003:** Federico De Martino, 'Profilo di Anastasio Fontebuoni', *Studi romani*, vol. LI (2003), pp. 71-91.
- De Martino 2006:** Federico De Martino, *Anastasio Fontebuoni (1571 - 1626)*, Rome, 2006.
- Della Monica 2004:** Illaria Della Monica, "Una fabula patetica e morata". Il *Pastor fido* di Guarini nella pittura fiorentina del Seicento', in: Massimiliano Rossi & Fiorella Gioffredi Superbi (ed.), *L'arme e gli amori. Ariosto, Tasso and Guarini in Late Renaissance Florence. (Acts of an International Conference, Florence Villa I Tatti, June 27-29 2001)*, 2 vol. Florence 2004, vol. 2 (Dynasty, Court and Imagery), pp. 379-395.
- Delli Santi 2000:** Maurizio Delli Santi, 'Il reimpiego dei marmi antichi a Firenze nel XVI secolo: La cappella Niccolini in Santa Croce', in: Dario del Bufalo (ed.), *Marmi antichi e Pietre dure*, Galatina (Lecce), 2000, pp. 91-102.
- Dezzi Bardeschi 1976:** Marco Dezzi Bardeschi, 'Archeologismo e neoumanesimo nella cultura architettonica fiorentina sotto gli ultimi Medici', in: *Kunst des Barock in der Toskana: Studien zur Kunst unter den letzten Medici*, München 1976, pp. 245-267.
- Diaz 1976:** Furio Diaz, *Il granducato di Toscana: i Medici*, Turijn 1976.
- Di Dedda 2008:** Maria Teresa Di Dedda, 'Volterano, Rosa, Mehus, Dolci, Borgognone e la quadreria del Marchese Carlo Gerini (1616-1673). Documenti e dipinti inediti', *Storia dell'Arte*, 119 (2008), pp. 31-96.
- Di Muro 1999:** Noemi Di Muro, 'Il teatro di Giovan Battista Ricciardi (1623-1686). Il linguaggio comico di Tespolo', *Biblioteca Teatrale* no 49-51 (1999), pp. 145-193.
- Dixon 1986:** Graham Dixon, *Carissimi*, Oxford 1986.
- Dodi/Salvetta 2003:** Elisabetta Dodi & Barbara Salvetta, 'Il palazzo "dietro la Nunziatura" nel sistema residenziale fiorentino della famiglia Guadagni', in: Mario Bevilacqua, Maria Luisa Madonna (ed.), *Il sistema delle residenze nobiliari. Stato pontificio e Granducato di Toscana*, Rome 2003, pp. 363-376.
- Dolci 1929:** Giulio Dolci, 'Angeli, Pietro degli', *Enciclopedia italiana*, 1929, retrieved January 7, 2014 from [http://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-degli-angeli\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-degli-angeli_%28Enciclopedia-Italiana%29/)
- Dolci 1962:** A. Dolci, 'Niccolò Arrighetti', in: *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 4, Rome 1962 pp. 308-309.
- Donati 1978:** Claudio Donati, 'L'evoluzione della coscienza nobiliare', in: Cesare Mozzarelli & Pierangelo Schiera (ed.), *Patriziati e aristocrazie nobiliari. Ceti dominanti e organizzazione del potere nell'Italia centro-settentrionale dal XVI al XVIII secolo. Atti del seminario tenuto a Trento il 9-10 dicembre 1977*, Trento 1978, pp. 13-36.
- Donati 1988:** C. Donati, *L'idea di nobiltà in Italia. Secoli XIV-XVIII*, Roma-Bari 1988
- Donati 2002:** Claudio Donati, *Nobili e chierici in Italia tra Seicento e Settecento. Studi e ricerche storiche*, Milaan 2002.
- Dooley 2004:** Brendan Dooley, 'Le battaglie perse del principe Giovanni', *Quaderni storici* vol. XXXIX (2004) no. 115, pp. 83-117.
- Dooley 2006:** Brendan Dooley Maurice, 'Art and information brokerage in the career of Don Giovanni de' Medici', in: Hans Cools, Marika Keblusek and Badeloch Noldus ed., *Your*

- humble servant. Agents in early modern Europe*, 2006, 81-95.
- Droste 2003:** Heiko Droste, 'Patronage in der frühen Neuzeit – Institution und Kulturform', *Zeitschrift für historische forschung*, vol. 30 (2003), pp. 555-590.
- Duindam 2001:** Jeroen Duindam, 'Vienna and Versailles. A comparative approach', in: *Frühneuzeit-info*, vol. 12 (2001), pp. 10-20.
- Duindam 2003:** Jeroen Duindam, *Vienna and Versailles. The courts of Europe's dynastic Rivals, 1550-1780*, Cambridge 2003.
- Duindam 2004:** Jeroen Duindam, 'Norbert Elias and the history of the court: old questions, new perspectives', in: Reinhardt Butz, Jan Hirschbiegel, Dietmar Willoweit (ed.), *Hof und Theorie. Annäherungen an ein historisches Phänomen*, Keulen/Weimar/Wenen, 2004, pp. 91-104.
- Duindam 2005:** Jeroen Duindam, 'The keen observer versus the grand-theorist: Elias, anthropology and the early modern court', in: Claudia Opitz (ed.), *Höfische Gesellschaft und Zivilisationsprozess*, Keulen/Weimar/Wenen, 2005, pp. 87-104.
- Duindam 2006:** Jeroen Duindam, 'Die Habsburgermonarchie und Frankreich: Chancen und Grenzen des Strukturvergleichs', in: Petr Mat'a & Thomas Winkelbauer (ed.), *Die Habsburgermonarchie 1620 bis 1740. Leistungen und Grenzen des Absolutismusparadigma's*, Stuttgart, 2006, pp. 43-61.
- Eamon 1991:** William Eamon, 'Court, Academy, and Printing House: Patronage and Scientific Careers in Late Renaissance Italy', in: Bruce T. Moran (ed.), *Patronage and Institutions. Science, Technology, and Medicine at the European Court 1500-1750*, Rochester 1991, pp. 25-50.
- Ebert-Schifferer 2007:** Sybille Ebert-Schifferer, 'Pittori bolognesi e committenze romane nel pontificato di Paolo V', in: Lorenzo Mochi Onori, Sebastian Schütze, Francesco Solinas (ed.), *I Barberini e la cultura del Seicento*. Atti del convegno internazionale. Palazzo Barberini alle Quattro Fontane, 7-11 dicembre 2004, Rome 2007, pp. 111-116.
- Egmond 2007:** Florike Egmond, 'Correspondence and natural history in the sixteenth century: cultures of exchange in the circle of Carolus Clusius', in: Bethencourt, Francisco & Florike Egmond (ed.) *Cultural Exchange in Early Modern Europe, vol. III: Correspondence and Cultural Exchange in Europe 1400-1700*, Cambridge e.a., Cambridge University Press 2007, pp. 104-144.
- Eiche 1983:** Sabine Eiche, 'On the dispersal of cardinal Bembo's collections', *Mitteilungen des kunsthistorischen institutes in Florenz*, XXVII 1983, pp. 353-359.
- Eisenbichler 1998:** Konrad Eisenbichler, *The boys of the Archangel Raphael: a youth confraternity in Florence, 1411-1785*, Toronto, 1998.
- Eisenbichler 2000:** Konrad Eisenbichler, 'The acquisition of art by a Florentine youth confraternity : the case of the Arcangelo Raffaello', in: Barbara Wisch (ed.), *Confraternities and the visual arts in Renaissance Italy: ritual, spectacle, image*, Cambridge, 2000, pp.102-116.
- Eisenstadt/Roniger 1984:** S. N. Eisenstadt & L. Roniger, *Patrons, clients and friends. Interpersonal relations and the structure of trust in society*, Cambridge 1984.
- Ekkart/Judson 1999:** Rudolf E.O. Ekkart & Jay Richard Judson (ed.), *Gerrit van Honthorst 1592-1656*, Doornspijk 1999.
- Elias/Scotson 1965:** Norbert Elias & John L. Scotson, *Gevestigden en buitenstaanders*, Amsterdam 2005 (1965).
- Elias 1997 (1969):** Norbert Elias, *De hofsamenleving*, Amsterdam 1997 (1969).
- Emich 2007:** Birgit Emich, 'Kardinal Francesco Barberini. Ein Papstneffe zwischen Kunst und Politik', in: Lorenzo Mochi Onori, Sebastian Schütze, Francesco Solinas (ed.), *I Barberini e la cultura del Seicento*. Atti del convegno internazionale. Palazzo Barberini alle Quattro Fontane, 7-11 dicembre 2004, Rome 2007, pp. 111-116.

- Ewald 1976:** Gerhard Ewald, 'Appunti sulla galleria Gerini e sugli affreschi di Anton Domenico Gabbiani', in: *Kunst des Barock in der Toskana. Studien zur Kunst unter den letzten Medici*, München 1976.
- Fabbri/Garbero Zorzi 1975:** Maria Fabbri & Elvira Garbero Zorzi & Anna Maria Petrioli Tofani (ed.), *Il luogo teatrale a Firenze. Brunelleschi. Vasari. Buontalenti. Parigi*, Milaan 1975.
- Fabbri 1992:** Maria Cecilia Fabbri, 'La sistemazione seicentesca dell'oratorio di San Sebastiano nella Santissima Annunziata', *Rivista d'arte* 1992, XLIV, pp. 71-152.
- Faber 2005:** Martin Faber, Scipione Borghese als kardinaalprotektor. Studien zur römischen mikropolitik in der frühen neuzeit, Mainz 2005
- Fallani 1991-92:** Valentina Fallani, *Piero Guicciardini e la sua quadreria fidecommissaria nella Firenze medicea del Seicento*, Florence 1991-92. Tesi di laurea, relatore Cristina De Benedictis
- Fallani 1996:** Valentina Fallani, 'Piero Guicciardini, Il Cigoli, Gherardo Silvani e nuovi documenti sulla cappella Maggiore della chiesa di Santa Felicità di Firenze', in: Cristina De Benedictis (ed.): *Altari e committenza. Episodi a Firenze nell'età della Controriforma*, Florence 1996, pp. 173-191.
- Fantappiè 2001:** Francesca Fantappiè, 'La celebrazione memorabile : potere, arte e spettacolo nelle memorie di corte di Ferdinando I dei Medici', *Arte Musica Spettacolo*, II (2001), pp. 203-240.
- Fantappiè 2003:** Francesca Fantappiè, 'Sale per lo spettacolo a Pitti (1600-1650)', in: Sergio Bertelli e Renato Pasta (ed.), *Vivere a Pitti. Una reggia dai Medici ai Savoia*, Florence 2003, pp. 135-180.
- Fantappiè 2008:** Francesca Fantappiè, 'Accademie teatrali fiorentine nel quartiere di Santa Croce tra Sei e Settecento: tra attori dilettanti, gioco d'azzardo e primi tentativi impresariali', *Annali di Storia di Firenze* vol. III (2008), pp. 147-193.
- Fantoni 1985:** Marcello Fantoni, 'Fettici di prestigio: il dono alla corte medicea', in: Sergio Bertelli & Giuliano Vrifò (ed.), *Rituale, cerimoniale, etichetta*, Milaan 1985, pp. 141-161.
- Fantoni 1994:** Marcello Fantoni, *La corte del granduca. Forma e simboli del potere mediceo fra Cinque e Seicento*, Rome 1994
- Fantoni 1999:** Marcello Fantoni, 'The Grand Duchy of Tuscany. The courts of the Medici 1532-1737', in: John Adamson (ed.), *The Princely Courts of Europe. Ritual, Politics and Culture Under the Ancien Régime 1500-1750*, Londen 1999, pp. 255-273.
- Fantoni 2002:** Marcello Fantoni, 'Architettura, corte ed economia: alcune riflessioni sul caso mediceo', in: Anna Bellinazzi & Alessandra Contini (ed.), *La corte di Toscana dai Medici ai Lorena. Atti delle giornate di studio, Firenze, Archivio di Stato e Palazzo Pitti, 15-16 dicembre 1997*, Rome 2002, pp. 110-128.
- Fantoni 2008:** Marcello Fantoni, 'La corte', in: Marcello Fantoni & Amedeo Quondam (ed.), *Le parole che noi usiamo. Categorie storiografiche e interpretative dell'Europa moderna*, Rome 2008, pp. 109-141.
- Fantuzzi 2003:** Guia Fantuzzi, 'Giovanni da San Giovanni e il cinismo', *Artista* (2003), pp. 130-149.
- Farneti 2003:** Fauzia Farneti, 'Tra realtà e illusione: le architetture dipinte nei palazzi fiorentini', in: Mario Bevilacqua, Maria Luisa Madonna (ed.), *Il sistema delle residenze nobiliari. Stato pontificio e Granducato di Toscana*, Rome 2003, pp. 327-348.
- Fasano Guarini 2003:** Elena Fasano Guarini (ed.), *Storia della civiltà toscana*, vol. III *Il principato mediceo*, Florence 2003.
- Fassò 1912:** Luigi Fassò, 'Dal carteggio di un ignoto lirico fiorentino', in: *Scritti varii di erudizione e di critica in onore di Rodolfo Renier*, Milaan/Rome 1912, pp. 401-418.
- Favino 2003:** F. Favino, 'Mario Guiducci', in: *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 61, Rome 2003, 488-92.
- Fenech Kroke 2011:** Antonella Fenech Kroke, 'Façades peintes polychromes: la vague florentine de 1575', in: M. Boudon-Machuel, M. Brock and P. Charron (ed.), *Aux limites de la couleur: monochromie et polychromie dans les arts (1300-1650)*, Brepols, 2011, pp. 193-202.

- Fenlon 2010:** Iain Fenlon, 'Continuities and discontinuities in seventeenth-century Medici Court spectacle', in: Elena Fumagalli, Alessandro Nova, Massimiliano Rossi (ed.), *Firenze milleseicentoquaranta, arti, lettere, musica, scienza*, Venetiè 2010, pp. 117-131.
- Findlen 1991:** Paula Findlen, 'The economy of scientific exchange in early modern Italy', in: Bruce T. Moran (ed.), *Patronage and Institutions. Science, Technology, and Medicine at the European Court 1500-1750*, Rochester 1991, pp. 5-24.
- Findlen 2004:** Paola Findlen, 'Ereditare un museo: collezionismo, strategie familiari e pratiche culturali nell'Italia del XVI secolo', *Quaderni storici*, vol. XXXIX no. 115 (2004), pp. 45-82.
- Formichetti 1991:** G. Formichetti, 'Pietro Dini', in: *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 40, Rome 1991, pp. 158-59.
- Fosi 1998:** Irene Fosi, 'Sovranità, Sovranità, Patronage e Giustizia: suppliche e lettere alla corte romana nel primo seicento', in: Gianvittorio Signorotto & Maria Antonietta Visceglia (ed.), *La corte di Roma tra Cinque e Seicento. "Teatro" della politica europea*, Rome 1998, pp. 207-241
- Fosi 2000:** Irene Fosi, '"Continuo con la solita cieca obbedienza": governo e diplomazia nella carriera di Fabio Chigi (1629-1650)', in: Alessandro Angelini, Monika Butzek & Bernardina Sani (ed.), *Alessandro VII Chigi (1599-1667). Il papa senese di Roma moderna*, Siena 2000, pp. 96-100
- Fosi 2001:** Irene Fosi, 'Introduzione' in: Irene Fosi (ed.), *Amici, creature, parenti: la corte romana osservata da storici tedeschi. Part of: Dimensioni e problemi della ricerca storica*, no. 2 (2001), pp. 53-57.
- Fosi 2006:** Irene Fosi, (ed.), *La legazione di Ferrara del cardinale Giulio Sacchetti (1627-1631)*, 2 Vol, Archivio Segreto Vaticano, 2006.
- Francis Cowan 1986:** Alexander Francis Cowan, *The urban patriciate. Lübeck and Venice, 1580-1700*, Keulen/Wenen 1986
- Fratellini Mazza 1983:** Bianca Maria Fratellini Mazza, 'Un caso di censura teatrale nella Firenze controriformista di Cosimo II: "La Fiera" di Michelangelo Buonarroti il Giovane', *FM (Annali dell'istituto di filologia moderna dell'università di Roma)*, no. 1 (1983), pp. 47-70.
- Frigo 1988:** Daniele Frigo, 'L'affermazione della sovranità: famiglia e corte dei Savoia tra Cinque e Settecento', in: Cesare Mozzarelli (ed.), *"Familia" del principe e familia aristocratica*, Rome 1988, pp. 277-317.
- Frigo 1995:** Daniela Frigo, 'Virtù politiche e "pratica delle corti": l'immagine dell'ambasciatore tra cinque e seicento', in: Chiara Continisio & Cesare Mozzarelli (ed.), *Repubblica e virtù. Pensiero politico e Monarchia Cattolica fra XVI e XVII secolo*, Rome 1995, pp. 355-376.
- Frigo 2008:** Daniela Frigo, 'Prudence and Experience: Ambassadors and Political Culture in Early Modern Italy', *Journal of Medieval and Early Modern Studies* 38:1 (2008), pp. 15-34.
- Fubini Leuzzi 2008:** Maria Fubini Leuzzi, 'Alcune considerazioni sulle Accademie italiane tra XVII e XVIII secolo: a proposito di un recente volume', *Archivio storico italiano*, CLXVI (2008), no. 1, pp. 111-120
- Fumagalli 1997:** Elena Fumagalli, 'Il granducato di Cosimo II (1609-1621) e la Reggenza (1621-1628)', in: Stefano Casciù & Marco Chiarini (ed.), *Il giardino del granduca. Natura morte nelle collezioni medicee*, Turin 1997, pp. 41-57.
- Fumagalli 1999:** Elena Fumagalli, 'Il sogno di un'"isola" I luoghi medicei a Roma: progetti e realizzazioni', in: Michel Hochmann (ed.), *Villa Medici. Il sogno di un cardinale. Collezioni e artisti di Ferdinando de' Medici*, Rome 1999, pp. 95-103.
- Fumagalli 2001:** Elena Fumagalli, 'Ariosto e Tasso nelle quadriere medicee del Seicento', in: Elena Fumagalli, Massimiliano Rossi & Riccardo Spinelli (ed.), *L'arme e gli amori. La poesia di Ariosto, Tasso e Guarini nell'arte fiorentina del Seicento*, (Florence Palazzo Pitti 21 juni-20 okt 2001), Livorno 2001, pp. 72-84.
- Fumagalli 2004:** Elena Fumagalli, 'Ovidio, Ariosto e Tasso in casa del cardinale Carlo de' Medici', in: Massimiliano Rossi & Fiorella Gioffredi Superbi (ed.), *L'arme e gli amori. Ariosto, Tasso and Guarini in Late Renaissance Florence. (Acts*

- of an International Conference, Florence Villa I Tatti, June 27-29 2001), 2 vol. Florence 2004, vol. 2 (Dynasty, Court and Imagery), pp. 327-339.
- Fumagalli 2007a:** Elena Fumagalli, 'Napoli e Firenze nel Seicento', in: Elena Fumagalli (ed.), *"flososo umore" e "meravigliosa speditezza". Pittura napoletana del Seicento dalle collezioni medicee* (tentoonstellings cat. Uffizi 19 juni 2007-6 januari 2008), Florence 2007, pp. 25-135.
- Fumagalli 2007b:** Elena Fumagalli, 'Prime indagini sui rapporti economici tra pittori e corte medicea nel Seicento', in: Raffaella Morsella (ed.), *Vivere d'arte. Carriere e finanze nell'Italia moderna*, Rome 2007, pp. 135-166.
- Fumagalli 2011:** Elena Fumagalli, 'Peinture, poésie et moralisation dans une maison florentine du XVIIe siècle', in: Elena Fumagalli & Massimiliano Rossi (ed.), *Florence au grand siècle entre peinture et littérature*, Milan 2011, pp. 89-95.
- Fusconi 2001:** Giulia Fusconi, (ed.), *I Giustiniani e l'antico*, Rome 2001.
- Garbero Zorzi/Zangheri 2000:** Elvira Garbero Zorzi & Luigi Zangheri, 'Il teatro di via della Pergola. Corte e accademia nella cultura fiorentina', in: Marcello de Angelis, Elvira Garbero Zorzi, Loredana Maccabruni, Piero Marchi & Luigi Zangheri (ed.), *Lo "spettacolo meraviglioso". Il Teatro della Pergola: l'opera a Firenze*, Florence 2000, pp. 15-38.
- Gardi 2006:** Andrea Gardi, 'Una fonte e le sue potenzialità: i carteggi del legato di Ferrara Giulio Sacchetti (1627-1631)', in: Irene Fosi (ed.), *La legazione di Ferrara del cardinale Giulio Sacchetti (1627-1631)*, 2 Vol, Archivio Segreto Vaticano, 2006, pp. XLIII-LVI.
- Gargiulo 1999a:** Piero Gargiulo (ed.), *Musiche d'ingegno. Studi per Antonio Brunelli da Santa Croce (1577-1630)*, Pisa 1999.
- Gargiulo 1999b:** Piero Gargiulo, 'Musiche "pro defunctis" in San Lorenzo', in: Monica Bietti (ed.), *La morte e la gloria. Apparati funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria*, Florence 1999, pp. 72-74
- Garin 1980:** Eugenio Garin, 'La cultura filosofica fiorentina nell'età medicea', in: Cesare Vasoli (ed.), *Idee, istituzioni, scienza ed arti nella Firenze dei Medici*, Firenze 1980, pp. 83-112
- Giffi 2007:** Elisabetta Giffi, 'Tra Cigoli e Coccapani: Domenico Fetti', *Prospettiva*, no. 128 (2007), pp. 83-88.
- Gilbert 1995:** Creighton E. Gilbert, *Caravaggio and his two cardinals*, Pennsylvania, 1995.
- Ginori Lisci 1953:** Leonardo Ginori Lisci, *Gualfonda. Un antico palazzo ed un giardino scomparso*, Florence 1953.
- Ginori Lisci 1972:** Leonardo Ginori Lisci, *I palazzi di Firenze nella storia e nell'arte*, Florence 1972.
- Giusti 1995:** Maria Adriana Giusti, *Le ville della Valdera*, Ospedaletto (Pisa), 1995
- Giusti 2008:** Annamaria Giusti, 'Roman Inlay and Florentine mosaics: the new art of pietre dure', in: Wolfram Koeppe & Annamaria Giusti (ed.), *Art of the Royal Court. Treasures in pietre dure from the palaces of Europe*, New York 2008, pp. 12-27.
- Gobbi Sica 2007:** Grazia Gobbi Sica, *The Florentine Villa. Architecture History Society*, New York 2007.
- Goldberg 1994:** Edward L. Goldberg, 'Jacopo Vignali in the history of Florentine Seicento painting', in: Miklós Boskovits (ed.), *Studi di storia dell'arte in onore di Mina Gregori*, Cinisello Balsamo, 1994, pp. 258-262.
- Goldberg 1996:** Edward L. Goldberg, 'Artistic relations between the Medici and the Spanish courts, 1587-1621: Part I', *The Burlington Magazine*, vol. CXXXVIII (1996), pp. 105-114.
- Goldenberg Stoppato 1983:** Lisa Goldenberg Stoppato, 'Prospetto cronologico', in: Marco Chiarini (ed.), *Sustermans. sessant'anni alla corte dei Medici*, Florence 1983, p. 17.
- Goldenberg Stoppato 1999:** Lisa Goldenberg Stoppato, 'Dipinti fiorentini per Las Descalzas Reales e altri doni alla Spagna', in: Monica Bietti (ed.), *La morte e la gloria. Apparati funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria*, Florence 1999, pp. 50-67.
- Goldenberg Stoppato 2003:** Lisa Goldenberg Stoppato, '"Lettere artistiche" dal carteggio del segretario mediceo Camillo Guidi (1618-1621)', *Paragone*, vol. 54 (2003), pp. 60-85.

- Goldenberg Stoppato 2004:** Lisa Goldenberg Stoppato, 'Per Domenico e Valore Casini, ritrattisti fiorentini', *Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz*, XLVIII (2004), pp. 165-210.
- Goldthwaite 1986:** Richard A. Goldthwaite, *Private Wealth in Renaissance Florence. A study of four families*, New Jersey 1986.
- Goldthwaite 1993:** Richard A. Goldthwaite, *Wealth and the Demand for Art in Italy, 1300-1600*, Baltimore/Londen 1993.
- Goudriaan 2009:** E.J. Goudriaan, 'Vasari's Ragionamenti en de Medici-mythe in het Palazzo Vecchio. Een analyse van de "senso nostro" en de "molto doppia orditura"', *Incontri. Rivista europea di studi italiani* 2/24 (2009), pp. 175-93.
- Goudriaan 2014:** Elisa Goudriaan, "'Un recitativo per il Signor Antonio con un scherzetto di un Arietta fatta fresca fresca': Marco Marazzoli, Giuseppe Vannucci and the exchange of baroque music between Rome and Florence in the correspondence of marchese Filippo Niccolini', *Recercare. Rivista per lo studio e la pratica della musica antica*, XXV: 1-2, 2013 (2014), pp. 39-74.
- Granovetter 1973:** Mark S. Granovetter, 'The strength of weak ties', *The American Journal of Sociology*, vol. 78, no. 6 (1973), pp. 1360-80.
- Granovetter 1983:** Mark Granovetter, 'The Strength of Weak Ties: A Network Theory Revisited', *Sociological Theory*, Vol. 1 (1983), pp. 201-233.
- Greco 1994:** Gaetano Greco, 'I vescovi del Granducato di Toscana nell'età medicea', in: *Istituzioni e società in Toscana nell'età moderna. Atti delle giornate di studio dedicate a Giuseppe Pansini*, Firenze, 4-5 dicembre 1992, Florence 1994, pp. 655-680.
- Gregori 1964:** Mina Gregori, 'Arte fiorentina tra maniera e barocco', *Paragone* vol XV (1964), no. 169, pp. 11-23.
- Gregori 1974:** Mina Gregori, 'A Cross-section of Florentine Seicento Painting. The Piero Bigongiari Collection', *Apollo* vol. C (1974), pp. 218-229.
- Gregori 1998:** Mina Gregori, 'Pietro da Cortona a Firenze', in: Christoph Luitpold Frommel & Sebastian Schültze (ed.), *Pietro da Cortona. Atti del convegno internazionale Roma-Firenze, 12-15 novembre 1997*, Milaan 1998, pp. 129-144.
- Gregori 2005:** Mina Gregori (ed.), *Fasto di corte. La decorazione murale nelle residenze dei Medici e dei Lorena*. 2 vol. Florence 2005, I: Da Ferdinando I alle reggenti (1587-1628) and II: L'età di Ferdinando II de' Medici (1628-1670).
- Gregori 2009:** Mina Gregori, 'Baccio del Bianco tra Firenze e Madrid', *Paragone*, anno LX, terza serie, numero 86 (713) (2009), pp. 15-50.
- Grimaldi 1998:** Antonia Grimaldi, 'Il chiostro e la scena. Michelangelo Buonarroti il Giovane e il convento di Sant'Agata', *Studi italiani*, vol. 19 (1998), pp. 149-198.
- Grundy Fanelli 1999:** Jean Grundy Fanelli, 'Famiglie di cantanti pistoiesi nel secolo XVII', *Bollettino Storico Pistoiese*, CI (terza serie, XXXIV) (1999), pp. 103-116.
- Grundy Fanelli 2001:** Jean Grundy Fanelli (rev. SARA), 'Rivani, Antonio', *Grove music online*.
- Gualandi 1842:** M. Gualandi, *Memorie originali italiane riguardanti le belle arti*, serie terza, Bologna 1842.
- Guccini 2002:** Gerardo Guccini, 'Directing opera', in: Lorenzo Bianconi & Giorgio Pestelli (ed.), *Opera on stage*, Pt. II, Vol. 5 of *The History of Italian Opera*, translated by Kate Singleton. Chicago 2002, pp. 125-76.
- Guerrieri Borsoi 2004a:** Maria Barbara Guerrieri Borsoi, *Gli Strozzi a Roma. Mecenate e collezionisti nel Sei e nel Settecento*, Rome 2004.
- Guerrieri Borsoi 2004b:** Maria Barbara Guerrieri Borsoi, 'Il collezionismo di Giovan Battista Strozzi, marchese di Forano, a Firenze nel primo Seicento', *Bollettino d'arte*, vol. 89 (2004), pp.85-98.
- Guicciardini Corsi Salviati 1937:** Giulio Guicciardini Corsi Salviati, *La villa Corsi a Sesto*, Florence 1937.
- Guicciardini/Dori 1952:** Paolo Guicciardini & Emilio Dori, *Le antiche case ed il palazzo dei Guicciardini in Firenze*, Firenze, 1952.
- Guidi Bruscoli 2006:** Francesco Guidi Bruscoli, 'San Giovanni dei Fiorentini a Roma. Due secoli

- di finanziamenti tra pontefici e granduchi, prelati e mercanti', *Quellen und Forschungen aus Italienischen archiven und bibliotheken*, Band 86 (2006), pp. 294-320.
- Gurrieri 1992:** Francesco Gurrieri, *Il Palazzo Tornabuoni Corsi*, sede a Firenze della Banca Commerciale Italiana, Florence 1992.
- Hammond 1992:** Frederick Hammond, 'The artistic Patronage of the Barberini and the Galileo affair', in: Victor Coelho (ed.), *Music and science in the age of Galileo*, Dordrecht/Boston/Londen, 1992, pp. 67-89.
- Hammond 1994:** Frederick Hammond, *Music & spectacle in baroque Rome. Barberini patronage under Urban VIII*, New Haven/Londen 1994.
- Hammond 1999:** Frederick Hammond, 'The creation of a Roman festival: Barberini celebrations for Christina of Sweden', in: Frederick Hammond & Stefanie Walker (ed.), *Life and the arts in the baroque palaces of Rome*, New Haven/Londen 1999, pp. 53-70.
- Harness 2004:** Kelley Harness, 'Habsburgs, heretics, and horses: Equestrian ballets and other staged battles in Florence during the first decade of the Thirty years war', in: Massimiliano Rossi & Fiorella Gioffredi Superbi (ed.), *L'arme e gli amori. Ariosto, Tasso and Guarini in Late Renaissance Florence. (Acts of an International Conference, Florence Villa I Tatti, June 27-29 2001)*, 2 vol. Florence 2004, vol. 2 (Dynasty, Court and Imagery), pp. 255-283.
- Harness 2006:** Kelley Harness, *Echoes of Women's Voices. Music, Art, and Female Patronage in Early Modern Florence*, Chicago/Londen 2006.
- Haskell 1980:** Francis Haskell, *Patrons and Painters. A study in the relations between italian art and society in the age of the baroque*, revised and enlarged edition, New Haven/Londen, 1980.
- Haskell 2001:** Francis Haskell, 'The political implications of art patronage in seventeenth-century Europe', in: Anna Cavina [et altr] (ed.), *Mélanges en hommage à Pierre Rosenberg. Peintures et dessins en France et en Italie. XVIIe-XVIIIe siècles*, Parijs 2001, pp. 228-235.
- Heikamp 1978:** Detlef Heikamp, 'Hercules slaying the hydra of Lerna: a forgotten statue by Giovanni Bandini detto Giovanni dell'Opera', in: Sergio Bertelli & Gloria Ramakus (ed.), *Essays presented to Myron P. Gilmore, vol. II History of Art. History of Music*, Florence 1978, pp. 239-244.
- Hervey 1921:** Mary F.S. Hervey, *The life, correspondence & Collections of Thomas Howard Earl of Arundel 'father of vertu in England'*, Cambridge 1921.
- Hetényi 1998:** Ágnes Hetényi, *Il palazzo Falconieri di Roma*, in: László Csorba (ed.), *Cento anni al servizio delle relazioni ungaro-italiane. Gli istituti ungheresi scientifici, culturali ed ecclesiastici di Roma (1895-1995)*, Budapest 1998, pp. 127-145.
- Hill 1986:** John Walter Hill, 'Florentine intermedi sacri e morali, 1549-1622', in: *La musique et le rite sacré et profane*, vol. II (1986), pp. 265-301.
- Hill 1997:** John Walter Hill, *Roman Monody, Cantata, and Opera from the Circles around Cardinal Montalto*, Oxford 1997.
- Hochmann 1999:** Michel Hochmann, 'Introduzione. La collezione di : i primi esperimenti museografici del cardinale Ferdinando', in: Michel Hochmann (ed.), *Villa Medici. Il sogno di un cardinale. Collezioni e artisti di Ferdinando de' Medici*, Rome 1999, pp. 15-22.
- Howarth 1985:** David Howarth, *Thomas Howard, Lord Arundel and his circle*, Yale/Londen 1985.
- Imbert 1906:** Gaetano Imbert, *La vita fiorentina nel Seicento. Secondo memorie sincrone (1644-1670)*, Florence 1906.
- Infelise 1998:** Mario Infelise, 'Gli avvisi di Roma. Informazione e politica nel secolo XVII', in: Gianvittorio Signorotto & Maria Antonietta Visceglia (ed.), *La corte di Roma tra Cinque e Seicento. "Teatro" della politica europea*, Rome 1998, p. 189-205.
- Infelise 2007:** Mario Infelise, 'From merchants' letters to handwritten political avvisi: notes on the origins of public information', in: Francisco Bethencourt & Florike Egmond (ed.) *Cultural Exchange in Early Modern Europe*, vol.

*III: Correspondence and Cultural Exchange in Europe 1400-1700*, Cambridge e.a., Cambridge University Press 2007, pp. 33-52.

**Insabato/Romanelli 2007:** Elisabetta Insabato & Rita Romanelli (ed.), 'L'archivio Guicciardini', *Quaderni di Archimeetings* n. 14 (2007).

**Janse 1999:** Antheun Janse, Marriage and Lifestyle in Holland in the Late Middle Ages, Wim Blockmans (ed.), *Showing status. Representation of social positions in the Late middle ages*, Turnhout 1999, pp. 113-127.

**Janssens 2008:** Paul Janssens, 'De la noblesse médiévale à la noblesse moderne. La création dans les anciens Pays-Bas d'une noblesse dynastique (Xve-début XVIIe siècle)', in: *Bijdragen en mededelingen betreffende de geschiedenis der Nederlanden*, vol. 4 (2008), pp. 490-516.

**Jardin/Guyard 2004:** Prosper Jardin & Philippe Guyard, *I cavalieri di Malta*, Milano 2004.

**Jeanneret 2009:** Christine Jeanneret, "Armoniose penna". Per uno studio filologico sulle opere dei copisti di cantate romane (1640-1680)', in: F. Luisi (ed.), *Francesco Buti tra Roma e Parigi: diplomazia, poesia, teatro. Atti del convegno di studi (Parma 12-15 dicembre 2007)*, Rome 2009, pp. 395-414.

**Jones 2001:** Andrew V. Jones, 'Carissimi, Giacomo', *Grove music online*.

**Jong 1999:** J.L. de Jong, De oudheid in fresco. De interpretatie van klassieke onderwerpen in de Italiaanse wandschilderkunst, inzonderheid te Rome, circa 1370-1555, Leiden 1987.

**Jorink 1999:** Eric Jorink, Wetenschap en wereldbeeld in de Gouden Eeuw, Hilversum 1999

**Karsten 2003:** Arne Karsten, Künstler und Kardinäle. Vom Mäzenatentum römischer Kardinalnepoten im 17. Jahrhundert, Köln/Weimar/Wien, 2003.

**Keblusek/Noldus 2011:** M. Keblusek & Noldus B.V., Double Agents. Cultural and Political Brokerage in Early Modern Europe, Leiden 2011.

**Keene 2007:** Derek Keene, 'Cities and cultural exchange', in: Donatella Calabi & Stephen Turk Christensen (ed.) *Cultural Exchange in Early Modern Europe, vol. II: Cities and Cultural*

*Exchange in Europe 1400-1700*, Cambridge e.a., Cambridge University Press 2007, pp. 3-27.

**Kettering 1986:** Sharon Kettering, Patrons, Brokers, and Clients in Seventeenth-century France, New York/Oxford, 1986.

**Kettering 1988a:** Sharon Kettering, 'Gift-giving and patronage in early modern France', *French history*, vol. 2 (1988), pp. 131-151.

**Kettering 1988b:** Sharon Kettering, 'The historical development of political clientelism', *Journal of Interdisciplinary History*, vol. 18 (1988), pp. 419-447.

**Kettering 1992:** Sharon Kettering, 'Friendship and clientage in early modern France', *French history*, vol. 6 (1992), pp. 139-158.

**Kettering, 1993:** Sharon Kettering, 'Brokerage at the court of Louis XIV', *The historical journal*, vol. 36 (1993), pp. 69-87.

**Kiefer Lewalski 2000:** Barbara Kiefer Lewalski, *The life of John Milton: a critical biography*, Malden 2000.

**Kirkendale 2001:** Warren Kirkendale, Emilio de' Cavalieri 'Gentiluomo romano'. His life and his letters, his role as superintendent of all the arts at the Medici court, and his musical compositions, Florence 2001.

**Kitzler/Metzler/Von Thiessen/Zunckel 2004:** Jan-Christoph Kitzler, Guido Metzler, Hillard von Thiessen & Julia Zunckel (ed.), *Römische Mikropolitik unter Papst Paul V. Borghese (1605-1621) zwischen Spanien, Neapel, Mailand und Genua*, Tübingen 2004. (Eingeleitet und herausgegeben von Wolfgang Reinhard)

**Kliemann 1993:** Julian Kliemann, Gesta dipinte. La grande decorazione nelle dimore italiane dal Quattrocento al Seicento, Cinisello Balsamo 1993.

**Knight 2012:** Kevin Knight, 'Acquaviva', *New Advent, Catholic Encyclopedia*, <http://www.newadvent.org/cathen/01109b.htm>, 12 December 2012.

**Köchli 2004:** Ulrich Köchli, 'Verflossener Ruhm – verwechselte Gebeine. Der vergessene Kardinalstaatssekretär Lorenzo Magalotti (1583-1637)', in: Arne Karsten (ed.), *Jagd nach*

- dem roten Hut. Kardinalskarrieren im barocken Rom*, Göttingen 2004, pp. 140-155.
- Kooijmans 1997:** Luc Kooijmans, *Vriendschap en de kunst van het overleven in de zeventiende en achttiende eeuw*, Amsterdam 1997.
- Krautheimer 1985:** Richard Krautheimer, *The Rome of Alexander VII, 1655-1667*, Princeton 1985.
- Landé 1977:** Carl H. Landé, 'Introduction. The Dyadic basis of clientelism', in: Stefen W. Schmidt, Laura Guasti, Carl H. Landé & James Scott (ed.), *Friends, Followers, and Factions. A reader in political clientelism*, Los Angeles\ London 1977, pp. xiii-xxxvii.
- Landolfi 1988:** Domenica Landolfi, 'Don Giovanni de' Medici "principe intendentissimo in varie scienze", *Studi secenteschi*, vol. XXIX (1988), pp. 125-162.
- Landolfi 1991:** Domenica Landolfi, 'Su un teatrino medico e sull'accademia degli inconstantissimi a Firenze nel primo Seicento', *Teatro e Storia*, vol. 6 (1991), no. 1, pp. 57-88.
- Langdon 1974:** Helen Langdon, 'Salvator Rosa in Florence 1640-49', *Apollo*, vol. C (1974), no. 151, pp. 190-197.
- Langdon 1998:** Helen Langdon, *Caravaggio: A life*, London 1998.
- Langdon 2004:** Helen Langdon, 'A theatre of Marvels: the Poetics of Salvator Rosa', *Konsthistorisk tidskrift*, vol. 73 (2004), pp. 179-192.
- Lapi Ballerini 2003:** Isabella Lapi Ballerini, *Le ville mediche. Guida completa. Con un intervento di Mario Scalini*. Florence 2003
- Lapucci 2006:** Roberta Lapucci, 'Vicende storiche dall'epoca barocca all'Ottocento', in: Marco Calafati & Brunella Teodori (ed.), *Santa Maria degli Angiolini a Firenze. Dieci anni di restauri*, Firenze 2006, pp. 35-49.
- Lazzeri 1983:** Alessandro Lazzeri, *Intelletuali e consenso nella Toscana del Seicento. L'accademia degli Apatisti*, Milaan 1983.
- Lecchini Giovannoni 1999:** Simona Lecchini Giovannoni, 'Gamberucci, Cosimo', *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 52, Rome 1999, pp. 113-15.
- Levillain 1996:** Philippe Levillain (ed.), *Dizionario storico del papato*, Milaan 1996
- Limentani 1961:** Uberto Limentani, *La satira nel Seicento*, Milaan/Napels 1961.
- Limentani 1975:** Uberto Limentani, 'I capitoli di Michelangelo Buonarroti il Giovane a Niccolò Arrighetti', *Studi secenteschi*, vol. 16 (1975), pp. 3-11.
- Lind 1996:** Gunner Lind, 'Great friends and small friends: Clientelism and the power elite', in: Wolfgang Reinhard (ed.), *Power elites and state building*, New York 1996, pp. 123-147.
- Lindow 2007:** James R. Lindow, *The Renaissance Palace in Florence. Magnificence and splendour in fifteenth-century Italy*, Aldershot 2007.
- Lionet 1993:** Jean Lionet, 'The Borghese Family and Music during the first half of the seventeenth century', *Music & Letters*, vol. 74, no. 4 (1993) pp. 519-529.
- Lippmann 2011:** Wolfgang Lippmann, 'Don Giovanni de' Medici - Artilleriegeneral in habsburgischen Diensten und kaiserlicher Festungsbaumeister. Ein Beitrag zu seinen Leistungen als Architekturdilettant in Wien und den ungarischen Grenzgebieten', *Römische historische Mitteilungen*, vol. 53 (2011), 151-88.
- Litchfield 1986:** R.B. Litchfield, *Emergence of a Bureaucracy. The Florentine Patriciates 1530-1790*, Princeton 1986.
- Litchfield 2008:** R. Burr Litchfield, *Florence ducal capital, 1530-1630*, 2008, e-book: <http://quod.lib.umich.edu/cgi/t/text/text-idx?c=acls;idno=heb90034>
- Lo Bianco 2007:** Anna Lo Bianco, 'Pietro da Cortona e gli anni della volta Barberini', in: Lorenzo Mochi Onori, Sebastian Schütze, Francesco Solinas (ed.), *I Barberini e la cultura del Seicento. Atti del convegno internazionale. Palazzo Barberini alle Quattro Fontane, 7-11 dicembre 2004*, Rome 2007, pp. 213-220.
- Luti 2006:** Filippo Luti, *Don Antonio de' Medici e i suoi tempi*, Florence 2006

- Luti 2009:** F. Luti, 'Don Antonio de' Medici 1576-1621', *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 73, Rome 2009, p.22-24.
- Luttrell 2001:** Anthony Luttrell, 'From Jerusalem to Malta: the Hospital's Character and Evolution', in: L'arrivo a Malta dei Cavalieri di San Giovanni. Atti del Convegno internazionale di studi. Accademia Internazionale Melitense, Malta, Forte Sant'Angelo – 31 luglio 2000, Malta 2001, pp. 13-22,
- Maczak 1988:** Antoni Maczak 'Il principe e l'alta nobiltà. Alcuni modelli di strategie famigliari nell'Europa del Nord nel XVI e XVII secolo', in: Cesare Mozzarelli (ed.), *"Familia" del principe e familia aristocratica*, Rome 1988, pp. 149-157.
- Maczak 1991:** Antoni Maczak, 'From aristocratic household to princely court. Restructuring patronage in the sixteenth and seventeenth centuries', in: Ronald G. Ash & Adolf M. Birke (ed.), *Princes, patronage and the Nobility. The Court at the beginning of the Modern Age, c.1450-1650*, Oxford 1991, pp. 315-327.
- Maffei 1967:** E. Maffei, L'archivio dell'Istituto o Casino dei Nobili a Firenze, *Archivio storico italiano*, vol. 125 (1967), pp. 246-265.
- Maffeis 2010:** Rodolfo Maffeis, 'La pittura fiorentina e la "questione del barocco"', in: Elena Fumagalli, Alessandro Nova, Massimiliano Rossi (ed.), *Firenze milleseicentoquaranta, arti, lettere, musica, scienza*, Venetiè 2010, pp. 231-248.
- Maffioli 1999:** Natale Maffioli, 'Novità nella raccolta dei marchesi Gerini di Firenze', *Arte Cristiana*, 87 (1999), pp. 309-312.
- Maffioli 2005:** Natale Maffioli, 'Quattro dipinti dalla collezione dei marchesi Gerini', *Arte Cristiana*, 93 (2005), pp. 375-385.
- Magini 2000:** Alessandro Magini, 'I conti Bardi di Vernio. Note d'archivio e appunti di ricerca', in Piero Gargiulo, Alessandro Magini en Stéphane Toussaint (ed.), *Neoplatonismo, musica, letteratura nel Rinascimento. I Bardi di Vernio e l'accademia della Crusca. Atti del Convegno Firenze-Vernio 25 26 settembre 1998 (Cahiers Accademia)*, Prato 2000, pp. 195-216.
- Malanima 1977:** Paolo Malanima, I Riccardi di Firenze. Una famiglia e un patrimonio nella Toscana dei Medici, Florence 1977.
- Malanima 1996:** P. Malanima, 'Florentine Nobility and Finance in the Age of Decline', in: H.A. Diederiks & D. Reeder (ed.), *Cities of Finance*, Amsterdam 1996, pp. 207-221.
- Malanima 2007:** Paolo Malanima, 'A declining economy: central and northern Italy in the sixteenth and seventeenth centuries', in: Thomas James Dandeleit & John A. Marino (ed.), *Spain in Italy. Politics, Society, and Religion 1500-1700*, Leiden 2007, pp. 383-404.
- Mallia-Milanes 2001:** Victor Mallia-Milanes, 'Was early modern Malta an 'isolated world'?', in: L'arrivo a Malta dei Cavalieri di San Giovanni. Atti del Convegno internazionale di studi. Accademia Internazionale Melitense, Malta, Forte Sant'Angelo – 31 luglio 2000, Malta 2001, pp. 23-27.
- Mamone 1996:** Sara Mamone, 'Tra tela e scena. Vita d'accademia e vita di corte nel primo Seicento', *Biblioteca teatrale. Semestrale di studi e ricerche sullo spettacolo*, vol. 37/38 (Immagini di teatro, 1996), pp. 213-228.
- Mamone 1997:** Sara Mamone, 'Lo spettacolo nella Toscana del Seicento, Studi e nuove prospettive', *Medioevo e Rinascimento XI/n.s. VIII – 1997*, pp. 197-230.
- Mamone 1999:** Sara Mamone, 'Il teatro della morte', in: Monica Bietti (ed.), *La morte e la gloria. Apparati funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria*, Florence 1999, pp. 22-27.
- Mamone 2001a:** Sara Mamone, 'Accademie e opera in musica nella vita di Giovan Carlo, Mattias e Leopoldo de' Medici, fratelli del granduca Ferdinando', in: Piero Gargiulo (ed.), *"Lo stupor dell'invenzione" Firenze e la nascita dell'opera. Atti del convegno internazionale di studi, Firenze, 5-6 ottobre 2000*, Florence 2001, pp. 119-138.
- Mamone 2001b:** Sara Mamone, 'Il sistema dei teatri e le accademie a Firenze sotto la protezione di Giovan Carlo, Mattias e Leopoldo principi impresari', in: E. Garbero Zorzi & M. Sperenzi

- (ed.), *Teatro e spettacolo nella Firenze dei Medici. Modelli di luoghi teatrali*, Florence 2001, pp. 83-99.
- Mamone 2003a**: Sara Mamone, *Serenissimi fratelli principi impresari. Notizie di spettacolo nei carteggi medicei. Carteggi di Giovan Carlo de' Medici e di Desiderio Montemagni suo segretario (1628-1664)*, Florence 2003.
- Mamone 2003b**: Sara Mamone, *Dèi, semidei, uomini. Lo spettacolo a Firenze tra neoplatonismo e realtà borghese (XV-XVII secolo)*, Rome 2003.
- Mamone 2010**: Sara Mamone, 'Il re morto, viva la regina', in: Monica Bietti, Francesca Fiorelli Malesci & Paul Mironneau (ed.), *Parigi val bene una messa! 1610: l'omaggio dei Medici a Enrico IV re di Francia e di Navarra*, Parigi 2010, pp. 32-39.
- Manikowski 1991**: Adam Manikowski, 'Il ritratto di un Palazzo dall'interno: gli Strozzi nel Seicento', in: *Palazzo Strozzi metà millennio 1489-1989. Atti del convegno di studi*, Firenze, 3-6 luglio 1989, Rome 1991, pp. 38-48.
- Mannori 1994**: Luca Mannori, *Il sovrano tutore. Pluralismo istituzionale e accentramento amministrativo nel principato dei Medici (secc. XVI-XVIII)*, Milan 1994.
- Marchi 1981**: Piero Marchi, 'Il giardino come "luogo teatrale": il giardino storico italiano. Problemi di indagine fonti letterarie e storiche. Atti del convegno di studi Siena-San Quirico d'Orcia, 6-8 ottobre 1978, Firenze 1981, pp. 211-219.
- Maretti 1992**: Alessandra Maretti, 'Dal teatro del principe alla scena dei virtuosi. Indicazioni sul mecenatismo di Mattias de' Medici (1629-1666)', *Medioevo e Rinascimento*, no. III (1992), pp. 195-209.
- Marseglia 1998**: Paola Marseglia, 'Villa Strozzi sul Viminale', *Roma moderna e contemporanea*, VI (1998), pp. 135-55.
- Martellacci 1990-91**: Rosamaria Martellacci, 'Glorie familiari e sentimento religioso: La cappelle Corsini a Firenze', *Quaderni di Storia dell'architettura e restauro*, no. 4/5 (1990/1991), pp. 19-32.
- Martellacci 1997**: Rosamaria Martellacci, 'Cappelle gentilizie dalla Controriforma alla fine del Seicento. Storia, tipi e linguaggi formali', in: Marco Bini en Rosamaria Martellacci (ed.), *Architetture nell'Architettura. Cappelle Gentilizie nelle Chiese Fiorentine (1576-1693). Geometrie, tipi, storia, documenti, rilievi*, Florence 1997, pp. 35-118.
- Martelli 2009**: F. Martelli, 'Francesco de' Medici (1614-1634)', *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 73, Rome 2009, pp. 50-52.
- Martelli/Galazzo 2007**: Francesco Martelli & Cristina Galazzo (ed.), *Istruzioni agli ambasciatori e inviati medicei in Spagna e nell'Italia spagnola" (1536-1648)*, Florence 2007.
- Martinelli 1957**: V. Martinelli, 'Cristoforo Stati e il gruppo di Venere e Adone', *Rivista d'arte*, vol. XXXII (1957), pp. 233-242.
- Mascalchi 1982**: Silvia Mascalchi, 'Anticipazioni sul mecenatismo del cardinale Giovan Carlo de' Medici e suo contributo alle collezioni degli Uffizi', in: *Fonti e documenti. Gli Uffizi: quattro secoli di una galleria. Convegno internazionale di studi, Firenze, 20-24 settembre 1982*, Florence 1982, pp. 41-82.
- Mascalchi 1984**: Silvia Mascalchi, 'Giovan Carlo de' Medici: an outstanding but neglected collector in seventeenth century Florence', *Apollo*, vol. 120 (1984), pp. 268-272.
- Masera 1941**: Maria Giovanni Masera, *Michelangelo Buonarroti il Giovane*, Turijn, 1941.
- Matteoli 1959**: Anna Matteoli, *Macchie di sole e pittura: carteggio L. Cigoli - G. Galilei (1609-1613)*, San Miniato, 1959.
- Matteoli 1964-65**: A. Matteoli, 'Cinque lettere di Lodovico Cardi Cigoli a Michelangelo Buonarroti il Giovane', *Bolettino della Accademia degli Euteleti della città di San Miniato*, vol. 28 (1964/65), pp. 33-42.
- Matteoli 1973**: Anna Matteoli, 'Il Cigoli e le accademie', *Commentari* vol. 24 (1973), pp. 217-234.
- Matteoli 1988**: Anna Matteoli, 'In margine al Cigoli: copie dello scolaro Giovanni Biliverti', *Bollettino della Accademia degli Euteleti della città di San Miniato*, vol. LXIX (1988), pp. 27-33.

- Matteoli 1994:** Anna Matteoli, 'Ritrattistica di Cigoli: un ritratto di Don Antonio De' Medici e altri (autografi e no)', *Bollettino della Accademia degli Euteleti della città di San Miniato*, vol. LXXV (1994), pp. 105-130.
- Mattingly 1955:** Garrett Mattingly, *Renaissance diplomacy*, Londen 1955.
- Mazzarelli 2002:** Carla Mazzarelli, 'Collezionismi romani: dal museo di Cassiano dal Pozzo alla Galleria Giustiniani', *Roma Moderna e contemporanea*, vol. X (2002), pp. 297-309.
- Mazzoni 2000:** Stefano Mazzoni, 'Lo spettacolo fiorentino tra corte e accademie', in: Roberta Alonge & Guido Davico Bonino (ed.), *Storia del teatro moderno e contemporaneo*, vol. I La nascita del teatro moderno. Cinquecento-Seicento, Turijn 2000, pp. 880-893.
- McClure 2010:** George McClure, 'Academies and the Literary Underground in Counter-Reformation Siena', *Renaissance Quarterly*, vol. 63, no. 4 (winter 2010), pp. 1151-1207.
- McCorquodale 1974:** Charles McCorquodale, 'Aspects of Florentine Baroque Painting', *Apollo*, vol. C (1974), pp. 198-209.
- McGrath 1994:** Elizabeth McGrath, 'From Parnassus to Careggi: A seventeenth-century celebration of Plato and Renaissance Florence', in: *Sight & insight: essays on art and culture in honour of E.H. Gombrich at 85*, Londen 1994, pp. 190-220.
- McLean 1998:** Paul McLean, 'A frame analysis of favor seeking in the Renaissance: Agency, Networks, and Political Culture', *The American Journal of Sociology*, vol. 104 (1998), pp. 51-91.
- McLean 2007:** Paul D. McLean, *The Art of the Network. Strategic Interaction and Patronage in Renaissance Florence*, Durham/Londen 2007.
- Meloncelli 1972:** R. Meloncelli, 'Antonio Brunelli', in: Alberto Maria Ghisalberti (ed.), *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 14, Rome 1972, pp. 552-53.
- Meloni Trkulja 1975:** Silvia Meloni Trkulja, 'Leopoldo de' Medici collezionista', *Paragone*, vol. XXVI (1975), no. 307, pp. 15-38.
- Mencarelli 2011:** Carlotta Mencarelli, *Per la biografia di un erudito del Seicento: Carlo di Tommaso Strozzi*, Master's thesis, University of Perugia, under supervision of Prof. Silvia Chessa, 2011.
- Menicucci 1999:** Roberta Menicucci, "'Il sol di Spagna e le medicee stelle": la politica toscana verso la corona spagnola', in: Monica Bietti (ed.), *La morte e la gloria. Apparati funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria*, Florence 1999, pp. 40-49.
- Menicucci 2010:** Roberta Menicucci, 'Cosimo II de' Medici: aspetti diplomatici e politici delle esequie di Enrico IV nella basilica di San Lorenzo a Firenze', in: Monica Bietti, Francesca Fiorelli Malesci & Paul Mironneau (ed.), *Parigi val bene una messa! 1610: l'omaggio dei Medici a Enrico IV re di Francia e di Navarra*, Parijs 2010, pp. 40-51.
- Meoni 2001:** L. Meoni, 'L'Arazzeria medicea', in: Mina Gregori (ed.), *Storia delle Arti in Toscana. Il Seicento*, Florence 2001, pp. 107-116.
- Meoni 2002:** L. Meoni, 'Flemish Tapestry Weavers in Italy in the Seventeenth and Eighteenth Centuries', in: G. Delmarcel (ed.), *Flemish Tapestry Weavers Abroad. Emigration and the Founding of Manufactories in Europe*. Atti della conferenza internazionale (Mechelen 2-3 ottobre 2000), Leuven 2002, pp. 163-183.
- Merola 1964a:** Alberto Merola, 'Barberini, Carlo', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 6, Rome 1964, pp. 170-71.
- Merola 1964b:** Alberto Merola, 'Barberini, Francesco', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 6, Rome 1964, pp. 172-76.
- Merola 1984:** Nicola Merola, 'Chiabrera, Gabriello', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 24, Rome 1984.
- Merolla 1995:** R. Merolla, 'L'accademia dei desiosi', *Roma Moderna e contemporanea*, vol. III (1995), pp. 121-156.
- Metzler 2004:** Guido Metzler, 'Wahnsinn, met Methode. Kardinal Ottavio Acquaviva d'Aragona (1560-1612) oder: Die untypische Karriere eines Neapolitaners', in: Arne Karsten (ed.), *Jagd nach dem roten Hut. Kardinalskar-*

- rieren im barocken Rom*, Göttingen 2004, pp. 57-68.
- Michelassi 1999:** Nicola Michelassi, 'Il teatro del cocomero di Firenze uno stanzone per tre accademie (1651-1665)', *Studi secenteschi* vol. XL (1999), pp. 149-186.
- Michelassi 2000:** Nicola Michelassi, 'La finta pazza a Firenze: commedie 'spagnole' e 'veneziane' nel teatro di Baldracca (1641-1665)', *Studi secenteschi*, vol. XLI, 2000, pp. 313-353.
- Michelassi 2001:** Nicola Michelassi, 'Il trionfo della povertà: scene dal teatro devozionale fiorentino del Seicento', in: Lucia Strappini (ed.), *I luoghi dell'immaginario barocco. Atti del convegno di Siena, 21-23 ottobre 1999*, Naples 2001, pp. 95-115.
- Michelassi/Vuelta Garcia 2004:** Nicola Michelassi & Salome Vuelta Garcia, 'Il teatro spagnolo sulla scena fiorentina del Seicento', *Studi secenteschi*, vol. XLV, 2004, pp. 67-137.
- Michelassi 2005:** Nicola Michelassi, "'Regi protettori" e "virtuosi trattenimenti". Principi medicei e intellettuali fiorentini del Seicento tra corte, teatro e accademia', in: Jean Boutier, Brigitte Marin, Antonella Romano (ed.), *Naples, Rome, Florence, Une histoire comparé des milieux intellectuels italiens (XVIIe-XVIIIe siècles)*, Rome 2005, pp. 445-472.
- Michelassi 2010:** Nicola Michelassi, 'Il teatro a Firenze negli anni quaranta del Seicento', in: Elena Fumagalli, Alessandro Nova, Massimiliano Rossi (ed.), *Firenze milleseicentoquaranta, arti, lettere, musica, scienza*, Venetiè 2010, pp. 133-149.
- Minicucci 1983:** Maria Jole Minicucci (ed.), *I Riccardi a Firenze e in villa. Tra fasto e cultura. Manoscritti e piante*. Firenze, Biblioteca Riccardiana, Palazzo Medici Riccardi, 26 marzo-26 maggio 1983, Florence 1983.
- Minicucci 1985:** Maria Jole Minicucci, *Il marchese Francesco Riccardi. Studi giovanili, esperienze di viaggio, attività diplomatica del fondatore della Biblioteca Riccardiana*, Florence 1985.
- Mirto 1984:** Alfonso Mirto, Stampatori, editori, librai nella seconda metà del Seicento, Firenze 1984.
- Mirto/Van Veen 1993:** Alfonso Mirto & Henk van Veen (ed.), *Pieter Blaeu: Lettere ai Fiorentini: Antonio Magliabechi, Leopoldo e Cosimo III de' Medici, e altri, 1660-1705: edizione con commento e saggio introduttivo in Italiano e Inglese*, Florence/Amsterdam 1993.
- Mirto 1999:** Alfonso Mirto, *Lucas Holstenius e la corte medicea, Carteggio (1629-1660)*, Firenze 1999.
- Mirto 2009:** A. Mirto, 'Leopoldo de Medici 1617-1675', *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. 73, Rome 2009, 106-112.
- Molho 1988:** Anthony Molho, 'Patronage and the State in Early Modern Italy', in: Antoni Maczak & Elizabeth Müller-Luckner (ed.), *Klientensysteme im Europa der frühen Neuzeit*, München 1988, pp. 233-242.
- Monga 1987:** L. Monga (ed.), *Travels through France, Italy, Naples, Sicily, Malta in the Yeeres 1647, 1648* by Isaac Basire, Geneva 1987.
- Morelli 2005:** Arnaldo Morelli, 'Una cantante del Seicento e le sue carte di musica: il «Libro della signora Cecilia»', in: S. Ehrmann-Herfort and M. Engelhardt (ed.), *"Vanitatis fuga, aeternitatis amor". Wolfgang Witzemann zum 65. Geburtstag*, Laaber 2005, pp. 307-327.
- Morelli 2006:** Arnaldo Morelli, "'Perché non vanno per le mani di molti...". La cantata romana del pieno Seicento: questioni di trasmissione e di funzione', in: Paolo Russo (ed.), *Musica e drammaturgia a Roma al tempo di Giacomo Carissimi*, Venice 2006, pp. 21-39.
- Morelli 2007:** Arnaldo Morelli, 'Marazzoli, Marco (Marco Evangelista, Marco dall'Arpa', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 69, Rome 2007, pp. 466-471.
- Mörke 1991:** Olaf Mörke, 'Sovereignty and authority. The role of the Court in the Netherlands in the first half of the seventeenth century', in: Ronald G. Ash & Adolf M. Birke (ed.), *Princes, patronage and the Nobility. The Court at the beginning of the Modern Age, c.1450-1650*, Oxford 1991, pp. 455-477.
- Moroni 1986:** Andrea Moroni, 'L'archivio e la biblioteca Corsini a Firenze', *Società e Storia* 32 (1986), pp. 441-448.

- Moroni 1989:** Andrea Moroni, 'I Corsini', in: Archivi dell'aristocrazia fiorentina. Mostra di documenti privati restaurati a cura della Sovrintendenza Archivistica della Toscana tra il 1977 e il 1989, Firenze Biblioteca Laurenziana 19 ottobre-9 dicembre 1989, Florence 1989.
- Moroni 2000:** Andrea Moroni, 'L'archivio privato della famiglia Niccolini di Camugliano', *Archivio Storico Italiano*, CLVIII, (2000), no. 2, pp. 307-348.
- Moroni 2002:** Andrea Moroni, 'Ricordanze, genealogie e identità storica della famiglia Niccolini di Firenze', *Archivio Storico Italiano*, CLX (2002), no. 2, pp. 269-320.
- Mörschel 2004:** Tobias Mörschel, 'Von der Vergänglichkeit der Macht. Der Kardinalnepot Pietro Aldobrandini (1571-1621)', Arne Karsten (ed.), *Jagd nach dem roten Hut. Kardinalskarrieren im barocken Rom*, Göttingen 2004, pp. 88-104.
- Morrogh 2011:** Andrew Morrogh, 'La cappella Gaddi nella chiesa di Santa Maria Novella', in: Emanuele Barletti (ed.), *Giovan Antonio Dosio da San Gimignano: architetto e scultore fiorentino tra Roma, Firenze e Napoli*, Florence 2011, pp. 299-326.
- Muccini/Sottili 2009:** Tommaso Muccini & Fabio Sottili, 'I perduti giardini di Palazzo Niccolini: dall'epoca dei marchesi alla proprietà dei Bou-tourlin fino al periodo fascista', in: *Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz*, vol. LIII (fasc. 2/3, 2009), pp. 309-354.
- Murata 1990:** Margaret Murata, 'Roman cantata scores as traces of musical culture and signs of its place in society', in: Lorenzo Bianconi, F. Alberto Gallo, Angelo Pompilio & Donatella Restani (ed.), *Atti del XIV congresso della società internazionale di musicologia. Trasmissione e recezione delle forme di cultura musicale. Bologna, 27 agosto - 1 settembre 1987, Ferrara-Parma, 30 agosto 1987*, Turin 1990, pp. 272-284.
- Murphy 2008:** Caroline P. Murphy, *Murder of a Medici Princess*, Oxford, 2008.
- Neppi Modona 1951-51:** Aldo Neppi Modona, 'Sculture antiche in collezioni private fiorentine', *Rivista d'arte*, vol. XXVII (1951-52), pp. 246-252.
- Neppi Modona 1953:** Aldo Neppi Modona, 'Sculture antiche in collezioni private fiorentine', *Rivista d'arte*, vol. XXVIII (1953), pp. 225-230.
- Neppi Modona 1954:** Aldo Neppi Modona, 'Sculture antiche in collezioni private fiorentine', *Rivista d'arte*, vol. XXIV (1954), pp. 231-238.
- Neppi Modona 1956:** Aldo Neppi Modona, 'Sculture antiche in collezioni private fiorentine', *Rivista d'arte*, vol. XXXI (1956), pp. 199-207.
- Niccolò 1991:** Anna Niccolò, *Il carteggio di Cassiano dal Pozzo*, Citta di Castelli 1991.
- Nierop 1990:** H.K.F. van Nierop, *Van ridders tot regenten. De Hollandse adel in de zestiende en de eerste helft van de zeventiende eeuw*, Amsterdam 1990.
- Noldus 2007:** Badeloch Noldus, 'Pieter Isaacsz's other life - Legal and illegal', in: Badeloch Noldus & Juliette Roding (ed.), *Pieter Isaacsz (1568-1625). Court painter, Art dealer and Spy*, Turnhout 2007, pp. 151-164.
- Orefice 1990-91:** Gabriella Orefice, 'La case grandi dei Corsini a Firenze', *Quaderni di Storia dell'architettura e restauro*, no. 4/5 (1990/1991), pp. 7-18.
- Ornaghi 1988:** Lorenzo Ornaghi, 'La "bottega di maschere" e le origini della politica moderna', in: Cesare Mozzarelli (ed.), *"Familia" del principe e familia aristocratica*, Rome 1988, pp. 9-23.
- Osborne 2007:** Toby Osborne, 'The Surrogate War between the Savoy and the Medici: Sovereignty and Precedence in Early Modern Italy', *The International Historical Review*, vol. 29, No. 1 (2007), pp. 1-21.
- Owens 1990:** Jessie Ann Owens, 'Discussion', in: Lorenzo Bianconi, F. Alberto Gallo, Angelo Pompilio & Donatella Restani (ed.), *Atti del XIV congresso della società internazionale di musicologia. Trasmissione e recezione delle forme di cultura musicale. Bologna, 27 agosto - 1 settembre 1987, Ferrara-Parma, 30 agosto 1987*, Turin 1990, pp. 326-336.

- Pagliarulo 1994:** Giovanni Pagliarulo, 'Jacopo Vignali e gli anni della peste' *Artista*, vol. 6 (1994), pp. 138-198.
- Palazzo 1997-99:** *Palazzo della Gherardesca*, Società metallurgica italiana Firenze, Borgo Pinti, 1997-99.
- Paolozzi Strozzi 2005:** Beatrice Paolozzi Strozzi, "'La nostra casa grande': appunti di storia dal Quattro al Novecento", in: Giorgio Bonsanti, *Palazzo Strozzi, Cinque secoli di arte e cultura*, Florence 2005, pp. 52-109.
- Papi 1991:** Gianni Papi, 'Nuove considerazioni sul naturalismo caravaggesco a Firenze', in: Roberto Contini & Gianni Papi (ed.), *Artemisia*, Rome 1991, pp. 197-211.
- Papi 1994:** Gianni Papi, *Andrea Commodi*, Florence 1994.
- Papi 2010:** Gianni Papi (ed.), *Caravaggio e Caravaggeschi a Firenze*, Livorno 2010.
- Parker 1997:** Geoffrey Parker (ed.), *The thirty years war*, Londen 1997.
- Passerini 1870:** Luigi Passerini, *Genealogia e storia della famiglia Niccolini*, Florence 1870.
- Pecchioli 2005:** Eleonora Pecchioli, 'Palazzo Dell'Antella, Piazza Santa Croce 21', in: Eleonora Pecchioli, *'Florentia picta': Le facciate dipinte e graffite dal XV al XX secolo*, Città di Castello 2005, pp. 70-81.
- Pedroia 1997:** Luciana Pedroia, 'Un ignoto corrispondente del Marino: Annibale Mancini, «pittore d'istorie», in: Tatiana Crivelli (ed.), *Feconde venner le carte. Studi in onore di Ottavio Besomi*, Bellinzona 1997, pp. 371-80.
- Pegazzano 1992:** Donatella Pegazzano, 'I "visacci" di Borgo degli Albizzi: uomini illustri e virtù umanistiche nella Firenze di tardo Cinquecento', *Paragone* no. 34-35 (1992), p. 51-71.
- Pegazzano 2010:** Donatella Pegazzano, *Commitenza e collezionismo nel Cinquecento. La famiglia Corsi a Firenze tra musica e scultura*, Florence 2010.
- Petrocchi 1969:** Giorgio Petrocchi, 'Società contadina e società borghese nel teatro di Michelangelo Buonarroti il Giovane', in: *Accademia Nazionale dei Lincei*, vol. CCCLXVI (1969), no. 129. Problemi attuali di scienza e di cultura. Atti del convegno sul tema: La poesia rusticana nel Rinascimento (Rome, 10-13 oktober 1968), pp. 223-232.
- Pezziati 2002:** S. Pezziati, 'Due dipinti trascurati di Antonio Tempesta e un misterioso disegno', *Paragone*, vol. 43/627 (2002), pp. 71-80.
- Pia Paoli 2008:** Maria Pia Paoli, *'Di madre in figlio: per una storia dell'educazione alla corte dei Medici'*, *Annali di Storia di Firenze*, III (2008): <http://www.dssg.unifi.it/SDF/annali/analisi2008.htm>
- Pinchera 1999:** Valeria Pinchera, *Lusso e decoro. Vita quotidiana e spese dei Salviati di Firenze nel Sei e Settecento*, Pisa 1999.
- Pinchera 2002:** Valeria Pinchera, 'Arte e consumo della nobiltà fiorentina nel Sei e Settecento', in: *Economia e Arte secc. XIII-XVIII, Atti della "Trentatreesima Settimana di Studi" 30 aprile-4 maggio 2001*/Istituto Internazionale di storia economica F. Datini, Prato. a cura di Simonetta Cavaciocchi, Firenze 2002, pp. 635-648.
- Pizzorusso 1982:** Claudio Pizzorusso, *Ricerche su Cristofano Allori*, Florence 1982.
- Pizzorusso 1989:** Claudio Pizzorusso, *A Boboli e altrove, sculture e scultori fiorentini del Seicento*, Florence 1989.
- Plaisance 2004:** Michel Plaisance, *L'Accademia e il suo principe. Cultura e politica a Firenze al tempo di Cosimo I e di Francesco de' Medici. L'Academie et le Prince. Culture et politique à Florence au temps de Come ler et de Francois de Medicis*, Manziana 2004.
- Poggi Salani 1969:** Teresa Poggi Salani, 'La lingua rusticana di Michelangelo il Giovane. Cenni di esemplificazione nella Tancia', in: *Accademia Nazionale dei Lincei*, vol. CCCLXVI (1969), no. 129. Problemi attuali di scienza e di cultura. Atti del convegno sul tema: La poesia rusticana nel Rinascimento (Rome, 10-13 oktober 1968), pp. 233-244.
- Poggi 2007:** Lisa Poggi, *Un viaggiatore aristocratico del '600. Il marchese Vincenzo Giustiniani*, Florence 2007

- Pollmann 2006:** Judith Pollmann, 'Dienst en wederdienst. Patronage en de kunst van het netwerken in het ancien régime', in: Willem Frijhoff & Leo Wessels (ed.), *Veelvormige dynamiek. Europa in het ancien régime 1450-1800*, Amsterdam 2006, pp. 213-236.
- Polverini Fosi 1994:** Irene Polverini Fosi, 'Genealogie e storie di famiglie fiorentine nella Roma del Seicento', in: Claudio Lamioni (ed.), *Istituzioni e società in Toscana nell'età moderna*, Florence 1994, pp. 179-195.
- Pomata 2002:** Gianna Pomata, 'Family and gender', in: John A. Marino (ed.), *Early Modern Italy 1550-1796*, Oxford 2002, pp. 69-86.
- Porcelli 1984:** Bruno Porcelli, 'Il movimento cittadino nella elaborazione della Fiera di M. Buonarroti il Giovane', *Studi e problemi di critica testuale*, vol. 29 (1984), pp. 53-84.
- Porcelli 1980:** Bruno Porcelli, 'Le misure della fabbrica. Studi sull'"Adone" del Marino e sulla "Fiera" del Buonarroti, Milaan 1980.
- Prak 2006:** Maarten Prak, 'De staat in opmars (vijftiende-zeventiende eeuw)', in: Willem Frijhoff & Leo Wessels (ed.), *Veelvormige dynamiek. Europa in het ancien régime 1450-1800*, Amsterdam 2006, pp. 151-178.
- Press 1991:** Volker Press, 'The imperial court of the Habsburgs. From Maximilian I to Ferdinand III, 1493-1657', in: Ronald G. Ash & Adolf M. Birke (ed.), *Princes, patronage and the Nobility. The Court at the beginning of the Modern Age, c.1450-1650*, Oxford 1991, pp. 289-312.
- Preyer 1993:** Brenda Preyer, 'Il palazzo Corsi-Horne. Dal diario di Restauro di H.P. Horne, Rome 1993.
- Privitera 1993:** Marta Privitera, 'Sulle commissioni della Gherardesca a Baldassare Franceschini, detto Il Volterrano, e su alcuni disegni', *Antichità viva*, vol. XXXII (1993), no. 6, pp. 5-13.
- Privitera/Privitera 1965:** Lucia & Ugo Privitera, 'Il carteggio di Marco Boschini con il cardinale Leopoldo de' Medici', *Saggi e memorie di Storia dell'Arte*, no. 4 (1965), pp. 85-114.
- Profeti 1999:** Maria Grazia Profeti, 'Le relazioni letterarie tra le corti di Firenze e Madrid', in: Monica Bietti (ed.), *La morte e la gloria. Apparati funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria*, Florence 1999, pp. 34-39.
- Quint 2004:** David Quint, 'Francesco Bracciolini as a reader of Ariosto and Tasso in La Croce Racquistata', in: Massimiliano Rossi and Fiorella Gioffredi Superbi (ed.), *L'arme e gli amori. Ariosto, Tasso and Guarini in Late Renaissance Florence. Acts of an international conference* (Florence, Villa I Tatti, June 27-29, 2001), Florence, 2004, vol. I, pp. 59-77.
- Rasch 2007:** Rudolf Rasch, *Driehonderd brieven over muziek van, aan en rond Constantijn Huygens*, 2 volumes, vol. 1: Inleiding en registers, Hilversum 2007.
- Reardon 1993:** Colleen Reardon, 'Music and Musicians at Santa Maria di Provenzano, Siena, 1595-1640', *The Journal of Musicology*, Vol. 11, No. 1 (1993), pp. 106-132.
- Reinhard 1979:** Wolfgang Reinhard, 'Freunde und Kreaturen. "Verflechtung" als Konzept zur Erforschung historischer Führungsgruppen Römische Oligarchie um 1600, München, 1979.
- Reinhard 1996a:** Wolfgang Reinhard, 'Introduction. Power elites, state servants, ruling classes, and the growth of state power', in: Wolfgang Reinhard (ed.), *Power elites and state building*, New York 1996, pp. 1-18.
- Reinhard 1996b:** Wolfgang Reinhard, 'Amici e creature. Politische Mikrogeschichte der römischen Kurie im 17. Jahrhundert', *Quellen und Forschungen aus Italienischen archiven und bibliotheken*, vol. 76 (1996), pp. 308-334.
- Reinhard 2001:** Wolfgang Reinhard, 'Amici e creature. Micropolitica della curia romana nel XVII secolo', in: Irene Fosi (ed.), *Amici, creature, parenti: la corte romana osservata da storici tedeschi*. Part of: *Dimensioni e problemi della ricerca storica*, no. 2 (2001), pp. 59-78.
- Reinhardt 2000:** Nicole Reinhardt, 'Macht und Ohnmacht der Verflechtung. Rom und Bologna unter Paul V. Studien zur frühneuzeitlichen mikropolitik im kirchenstaat, Tübingen, 2000.
- Renucci 1978:** Paul Renucci, 'Sur la "Fiera" de Michel Ange Buonarroti le Jeune', *Revue des études italiennes*, vol. XXIV (1978), pp. 195-220.

- Restauro 1959:** Restauro del palazzo Montauti Niccolini sede del provveditorato alle opere pubbliche per la Toscana in Firenze, Florence 1959.
- Richardson 1994:** Brian Richardson, *Print Culture in Renaissance Italy. The editor and the vernacular text, 1470-1600*, Cambridge 1994.
- Riepe 2011:** Juliane Riepe, 'Die Arciconfraternita del SS. Crocefisso und ihre Oratorienmusik in der ersten Hälfte des 17. Jahrhunderts', *Analecta Musicologica*, XL (2011), pp. 159-203.
- Romby 1990-91:** Giuseppina Carla Romby, 'I possedimenti dei Corsini in Mugello (XVI-XVIII sec.)', *Quaderni di Storia dell'architettura e restauro*, no. 4/5 (1990/1991), pp. 33-42.
- Romby 2003:** Giuseppina Carla Romby, 'Palazzi e dimore familiari nella Toscana degli ultimi Medici. Rinnovamento edilizio e qualità dell'abitare'in: Mario Bevilacqua, Maria Luisa Madonna (ed.), *Il sistema delle residenze nobiliari. Stato pontificio e Granducato di Toscana*, Rome 2003, pp. 315-326.
- Romei 1990:** Danilo Romei, 'Città e campagna, intellettuali e potere nell'opera di Michelangelo Buonarroti il Giovane. I. La risposta al conte della Gherardesca (1596)', *Studi italiani*, vol. II (1990), pp. 55-76.
- Romei 2001:** Danilo Romei, 'La morale del savio. Introduzione alle satire di Iacopo Soldani', *Nuovo Rinascimento*, 2001: <http://www.nuovorinascimento.org/n-rinasc/saggi/pdf/romei/morale.pdf>
- Rondinelli 2014:** Paolo Rondinelli, 'Panciaticchi, Lorenzo', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 80, Rome 2014.
- Rosa 1998:** Mario Rosa, 'Per "tenere alla futura mutazione volto il pensiero". Corte di Roma e cultura politica nella prima metà del Seicento', in: Gianvittorio Signorotto & Maria Antonietta Visceglia (ed.), *La corte di Roma tra Cinque e Seicento. "Teatro" della politica europea*, Rome 1998, pp. 13-36
- Rosenthal 2006:** David Rosenthal, 'The spaces of plebeian ritual and the boundaries of transgression', in: Roger J. Crum and John T. Paoletti ed., *Renaissance Florence. A social history*, New York 2006, pp. 161-81.
- Rossi 1995a:** M. Rossi 'Capricci, frottole e tarsie di Michelangelo Buonarroti il Giovane', *Studi Secenteschi*, vol. 36 (1995), pp. 151-180.
- Rossi 1995b:** M. Rossi, 'Per l'unità delle arti – La poetica 'figurativa' di Giovambattista Strozzi il Giovane', *I Tatti Studies. Essays in the Renaissance*, vol. 6 (1995), pp. 169-213.
- Rossi 2004:** M. Rossi, 'Introduzione', in: Massimiliano Rossi & Fiorella Gioffredi Superbi (ed.), *L'arme e gli amori. Ariosto, Tasso and Guarini in Late Renaissance Florence*. (Acts of an international conference Florence Villa I Tatti, June 27-29 2001.), 2 vol., Florence 2004, vol. 1 (Genre and Genealogy), pp. XI-XXVII.
- Rossi 2007:** Massimiliano Rossi, 'Furini poeta', in: Mina Gregori & Rodolfo Maffei (ed.), *Un'altra bellezza. Francesco Furini*, Florence 2007, pp. 107-119. (catalogue Palazzo Pitti, Museo degli Argenti 22 dec 2007-27 april 2008.)
- Rossi 2010:** Massimiliano Rossi, "Fu necessario che la pittura cedesse all'occasione": lingua e arti fiorentine nelle *Esequie d'Arrigo Quarto* di Giuliano Giraldi', in: Monica Bietti, Francesca Fiorelli Malesci & Paul Mironneau (ed.), *Parigi val bene una messa! 1610: l'omaggio dei Medici a Enrico IV re di Francia e di Navarra*, Parijs 2010, pp. 82-87.
- Rouchon 2004:** Olivier Rouchon, 'L'invenzione del principato mediceo (1512-1609)', in: Jean Boutier, Sandro Landi & Olivier Rouchon (ed.), *Firenze e la Toscana. Genesis e trasformazioni di uno stato (XIV-XIX secolo)*, Florence 2004, pp. 55-76.
- Rowen 1966:** Herbert H. Rowen, 'Kingship and republicanism in the seventeenth century: some reconsiderations', in: Charles H. Carter (ed.), *From the Renaissance to the Counterreformation. Essays in honour of Garrett Mattingly*, London 1966, pp. 420-431.
- Rubinstein 1980:** Nicolai Rubinstein, 'Le istituzioni del regime mediceo da Lorenzo il Magnifico agli inizi del Principato', Cesare Vasoli (ed.), *Idee, istituzioni, scienza ed arti nella Firenze dei Medici*, Firenze 1980, pp. 29-46.

- Rudolph 1972:** Stella Rudolph, 'Mecenati a Firenze tra Sei e Settecento. I. I committenti privati', *Arte illustrata*, V (1972), n. 49, pp. 228-241.
- Rudolph 1973:** Stella Rudolph, 'Mecenati a Firenze tra Sei e Settecento. II. Aspetti dello stile di Cosimo III', *Arte illustrata*, VI (1973), n. 54, pp. 213-231.
- Rudolph 1974:** Stella Rudolph, 'Mecenati a Firenze tra Sei e Settecento. III. Le opere', *Arte illustrata*, VII (1974), n. 59, pp. 279-298.
- Ruffatti 2007:** Alessio Ruffatti, "Curiosi e bramosi l'oltramontani cercano con grande diligenza in tutti i luoghi". La cantata romana del Seicento in Europa', *Journal of seventeenth-century music*, vol.13, no.1 (2007), <http://sscm-jscm.press.uiuc.edu/v13/no1/ruffatti.html>.
- Salerno 1968:** Luigi Salerno, Roma Communis Patria: VIII Stranieri a Roma nel Seicento, Bologna 1968.
- Sanfilippo 1994:** M. Sanfilippo, 'Falconieri', in: *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 44, Rome 1994, pp. 385-388.
- San Giovanni 2002:** San Giovanni Battista dei Fiorentini, Guida illustrata storico-artista, Roma 2002
- Sansa 2008:** R. Sansa, 'Francesco Martelli (1633-1717)', *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 71, Rome 2008, pp. 48-49.
- Sarà 2002-2004:** Daniela Sarà, Le carte Ughi e il primo cinquantennio di attività del teatro del Cocomero a Firenze (1650-1701), tesi di dottorato Università di Firenze, 2002-2004.
- Sarà 2007:** Daniela Sarà, 'Due inventari del Teatro del Cocomero di Firenze (1664 e 1666): ipotesi sull'assetto seicentesco della sala', *Annali/Università degli Studi di Firenze*, VIII (2007), pp. 128-147.
- Saslow 1996:** James M. Saslow, The Medici wedding of 1589. Florentine festival as theatrum mundi, New Haven 1996.
- Sassone 2002:** Antonio Sassone, Villa Falconieri. Dalla Borghesia nobiliare alla periferia del sapere. Vol. Nobili e ignobili, Rome 2002
- Savelli 2008:** Divo Savelli, Il chiostro degli angeli. Storia dell'antico monastero camaldolese di Santa Maria degli Angeli a Firenze, Florence 2008.
- Schalk 1991:** Ellery Schalk, 'The court as 'civilizer' of the nobility: noble attitudes and the court in France in the late sixteenth and early seventeenth centuries', in: Ronald G. Ash & Adolf M. Birke (ed.), *Princes, patronage and the Nobility. The Court at the beginning of the Modern Age, c.1450-1650*, Oxford 1991, pp. 245-264.
- Schettini Piazza 2007:** Enrica Schettini Piazza, 'I Barberini e i Lincei: dalla mirabil congiuntura alla fine della prima Accademia (1623-1630)', in: Lorenzo Mochi Onori, Sebastian Schütze, Francesco Solinas (ed.), *I Barberini e la cultura del Seicento*. Atti del convegno internazionale. Palazzo Barberini alle Quattro Fontane, 7-11 dicembre 2004, Rome 2007, pp. 117-126.
- Schleier 2001:** Erich Schleier (ed.), *Giovanni Lanfranco. Un pittore barocco tra Parma, Roma e Napoli*, Milan 2001.
- Schraven 2006:** Minou Schraven, Festive funerals. Funeral 'Apparati' in Early Modern Italy, Particularly in Rome, Groningen 2006. Proefschrift.
- Schütze 2007:** Sebastian Schütze, 'La Biblioteca del cardinale Maffeo Barberini: Prolegomena per una biografia culturale ed intellettuale del Papa Poeta', in: Lorenzo Mochi Onori, Sebastian Schütze, Francesco Solinas (ed.), *I Barberini e la cultura del Seicento*. Atti del convegno internazionale. Palazzo Barberini alle Quattro Fontane, 7-11 dicembre 2004, Rome 2007, pp. 37-46.
- Sebregondi Fiorentini 1982:** Ludovica Sebregondi Fiorentini, Francesco dell'Antella, Caravaggio, Paladini e altri, *Paragone*, 383-85, XXXIII (1982), pp. 107-115.
- Sebregondi Fiorentini 1986:** Ludovica Sebregondi Fiorentini, 'Francesco Buonarroti, Cavaliere gerosolimitano (johannieter/van de orde van Jeruzalem/Malta) e architetto dilettante', *Rivista d'arte*, vol. XXXVIII (1986), pp. 49-86.
- Sebregondi 1991:** Ludovica Sebregondi, Tre confraternite fiorentine: Santa Maria della Pietà, detta "Buca" di San Girolamo,

- San Filippo Benizi, San Francesco Poverino, Florence, 1991.
- Sebregondi 2000:** Ludovica Sebregondi, 'I luoghi teatrali delle confraternite fiorentine tra Sei e Settecento', in: Paola Andrioli, Giuseppe Antonio Camerino, Gino Rizzi & Paolo Viti (ed.), *Teatro, scena, rappresentazione dal Quattrocento al Settecento. Atti del Convegno internazionale di studi (Lecce, 15-17 maggio 1997)*, Galatina 2000, pp. 335-348.
- Sebregondi 2010:** Ludovica Sebregondi, 'Arte, devozione e rinnovamento spirituale nelle confraternite fiorentine', in: Elena Fumagalli, Alessandro Nova, Massimiliano Rossi (ed.), *Firenze milleseicentoquaranta, arti, lettere, musica, scienza*, Venetië 2010, pp. 47-62.
- Servolini 1934:** Luigi Servolini, 'Marucelli, Paolo' *Enciclopedia italiana*, 1934, retrieved February 3, 2015 from [http://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-marucelli\\_%28Enciclopedia\\_Italiana%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-marucelli_%28Enciclopedia_Italiana%29/)
- Shearman 1979:** J. Shearman, 'Cristofano Allori's Judith', *The Burlington Magazine*, CXXI, no. 910, 1979, p. 3-10
- Sherberg 2003:** Michael Sherberg, 'The Accademia Fiorentina and the Question of the Language: The Politics of Theory in Ducal Florence', *Renaissance Quarterly*, Vol. 56 (2003), pp. 26-55.
- Sickel 2003:** Lothar Sickel, 'Pietro Veri, Ein Florentiner Künstler in Diensten des Herzogs von Bracciano, Virginio Orsini', *Marburger Jahrbuch für Kunstwissenschaft*, vol. 30 (2003), pp. 183-209.
- Simons 1992:** Wilfred Simons, 'Van usurpator naar legitiem heerser. Een zestiende-eeuwse discussie over de magnificentia-idee', *Skript Historisch Tijdschrift*, 1992 vol. 14 no. 3, pp. 147-154.
- Sire 1994:** H.J.A. Sire, *The knights of Malta*, New Haven/Londen, 1994
- Smit 1971:** A. Smit, La quarta stanza in de Casa Buonarroti. Ikonografisch onderzoek naar de decoratie en identifikatie van de 'uomini illustri', Groningen, 1971.
- Solerti 1905:** Angelo Solerti, Musica, ballo e drammatica alla corte medicea dal 1600 al 1637. Notizie tratte da un diario con appendice di testi inediti e rari, Florence 1905.
- Solinas 2010:** Francesco Solinas, "il miglior pittore che si trovi". Pietro da Cortona alla corte di Toscana', in: Roberto Contini & Francesco Solinas (ed.), *Pietro da Cortona a Firenze (1637-1647)*, Cinisello Balsamo 2010, pp. 16-23.
- Sottili 2012a:** Fabio Sottili, 'Uno sconosciuto ciclo di affreschi seicenteschi filomedicei nel castello di Montauto, dimora di Filippo Niccolini', *Bollettino dell'Accademia degli Euteleti*, n. 79 (2012), pp. 147-180.
- Sottili 2012b:** Fabio Sottili, 'Domenico di Baccio d'Agnolo, Gherardo Silvani e Bernardino Radi. Le trasformazioni nel castello di Montauto presso Firenze', *Palladio*, n. 50 (2012), pp. 19-40.
- Spagnoletti 1988:** Angelantonio Spagnoletti (ed.), Stato, Aristocrazie e ordine di Malta nell'Italia moderna', *Collection de l'école française de Rome*, 111, 1988.
- Spagnoletti 2003:** Angelantonio Spagnoletti, *Le dinastie italiane nella prima età moderna*, Bologna 2003.
- Sparti 2007:** Donatella L. Sparti, 'Mancini, Giulio', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 68, Rome 2007, pp. 500-509.
- Speck 2003:** Christian Speck, Das italienische Oratorium 1625-1665. Musik und Dichtung, Turnhout 2003.
- Spinelli 1990:** Riccardo Spinelli, 'Cappella Niccolini in Santa Croce', in: Mina Gregori (ed.), *Cappelle barocche a Firenze*, Cinisello Balsamo, 1990, pp. 99-134.
- Spinelli 1992a:** Riccardo Spinelli, 'Giovanni Antonio Dosio e il progetto della cappella Niccolini in Santa Croce a Firenze: Quarantatre lettere inedite', *Rivista d'arte*, vol. VIII (1992), pp. 199-296.
- Spinelli 1992b:** Riccardo Spinelli, 'Un inedito monumento funebre di Giovanni Antonio Dosio nella Chiesa del Celio a Roma e nuovi documenti su Giovanni dell'Opera', *Mitteilungen des Kunsthistorischen institutes in Florenz*, XXXVI (1992), no. 3, pp. 329-346.
- Spinelli 1993:** Riccardo Spinelli, Il Pantheon privato tra tardo rinascimento e barocco. La cappella

- Niccolini, in: Luciano Berti (ed.), *Il Pantheon di Santa Croce a Firenze*, 1993 pp. 83-143.
- Spinelli 1996:** Riccardo Spinelli, 'Indagini sulle decorazioni secentesche del Casino Guadagni 'di San Clemente' a Firenze', *Quaderni di Palazzo Te* (1996), pp. 36-65.
- Spinelli 1997:** Riccardo Spinelli, Francesco Rustici e Giovan Battista Marmi in Palazzo Panciatichi a Firenze, 1997
- Spinelli 1998:** Riccardo Spinelli, 'Baldassarre Franceschini detto il Volterrano in Palazzo Niccolini a Firenze e in Palazzo del Bufalo a Roma: nuovi documenti', *Antichità viva*, XXXVII (1998), no. 1, pp. 25-40.
- Spinelli 2002:** Riccardo Spinelli, 'Lettere su una committenza Niccolini a Rutilo Manetti (e note d'archivio sul collezionismo mediceo di pittura senese del sei e settecento)', *Arte musica spettacolo*, III (2002), pp. 179-202.
- Spinelli 2004:** Riccardo Spinelli, 'Temi edificanti e scelte licenziose nelle decorazioni affrescate della villa Medici Corsini a Mezzomonte', in: Massimiliano Rossi & Fiorella Gioffredi Superbi (ed.), *L'arme e gli amori. Ariosto, Tasso and Guarini in Late Renaissance Florence. (Acts of an International Conference, Florence Villa I Tatti, June 27-29 2001)*, 2 vol. Florence 2004, vol. 2 (Dynasty, Court and Imagery), pp. 341-377.
- Spinelli 2005:** Riccardo Spinelli, Documenti artistici dall'archivio Niccolini di Camugliano – I Marmi antichi e "moderne pitture" di Giovanni di Agnolo (Firenze, 1544-1611), *Paragone*, no. 61 (2005), pp. 80-103.
- Spinelli 2006:** Riccardo Spinelli, Fabrizio Boschi (1572-1642) pittore barocco di "belle idee" e di "nobiltà di maniera", Florence 2006.
- Spinelli 2009:** Riccardo Spinelli, 'Ricerche d'archivio: Precisazioni su alcune opere della collezione di Giovanni di Agnolo Niccolini (1544-1611)', *Paragone*, anno LX, terza serie, numero 86 (713) (2009), pp. 76-83.
- Spinelli 2010:** Riccardo Spinelli, 'Mecenatismo mediceo e mecenatismo privato. Il caso Niccolini', in: Elena Fumagalli, Alessandro Nova, Massimiliano Rossi (ed.), *Firenze milleseicentoquaranta, arti, lettere, musica, scienza*, Venetiè 2010, pp. 263-279.
- Spinelli 2011a:** Riccardo Spinelli, *Angelo Michele Colonna e Agostino Mitelli in Toscana e in Spagna*, Pisa 2011.
- Spinelli 2011b:** Riccardo Spinelli, 'Progetti seicenteschi per la cappella Corsini a Firenze: Sacchi e Cortona', *Paragone* LXII numero 96 (733), 2011, pp. 19-40
- Steensel 2005:** Arie van Steensel, *Giften aan vrienden en invloedrijken. Schenkgewoonten van de stad Haarlem gedurende de Bourgondische en Habsburgse periode, Holland, Historisch tijdschrift*, vol. 37 (2005), pp. 1-22.
- Stein 2001:** Robert Stein, *Burgundian bureaucracy as a model for the Low Countries? The Chambres des Comptes and the creation of an administrative unity*, in Robert Stein (ed.), *Powerbrokers in the late middle ages. The Burgundian low countries in a European context*, Turnhout 2001, pp. 3-26.
- Strinati/Vodret 2000:** Claudio Strinati & Rossella Vodret, 'La nuova rappresentazione dei soggetti musicali tra Cinquecento e Seicento' in: Annalisa Bini, Claudio Strinati & Rossella Vodret (ed.), *Colori della musica. Dipinti, strumenti e concerti tra Cinquecento e Seicento*, Milaan 2000, pp. 17-29
- Strong 1984:** Roy Strong, *Art and Power. Renaissance Festivals 1450-1650*, Suffolk 1984.
- Strunck 2001:** Christina Strunck, 'La sistemazione seicentesca delle sculture antiche. La Galleria Giustiniana e la galleria di palazzo Giustiniani a confronto', in: Giulia Fusconi (ed.), *I Giustiniani e l'Antico*, Palazzo Fontana di Trevi Roma 26 ottobre 2001-27 gennaio 2002, Rome 2001, pp. 57-70. **Strunck 2003:** Christina Strunck, 'Identità vere e finte nel programma decorativo del palazzo Bassano. Albani, Domenichino, Tempesta, Castello e Guidotti dipingono per Vincenzo Giustiniani', in: Agostino Bureca (ed.), *La villa di Vincenzo Giustiniani a Bassano Romano. Dalla storia al restauro*, Roma 2003.

- Stumpo 1980:** Enrico Stumpo, 'Chigi, Agostino', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 24, Rome 1980, pp. 743-745.
- Stumpo 1984:** Enrico Stumpo, 'I ceti dirigenti in Italia nell'età moderna. Due modelli diversi: nobiltà piemontese e patriato toscano', in: Amelio Tagliaferri (ed.), *I ceti dirigenti in Italia in età moderna e contemporanea. Atti del convegno 1983*, Udine 1984, pp. 151-197.
- Stumpo 2009:** E. Stumpo, 'Lorenzo de Medici (1599-1648)', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 73, Rome 2009, pp. 131-34.
- Sutton 1947:** Denys Sutton, 'Earl of Arundel and Surrey, as a collector of drawings', *The Burlington Magazine*, vol. IXXXIX, no. 526 (1947), pp. 3-9, no. 527, pp. 32-37, no. 528, pp. 75-77.
- Tabacchi 2001:** Stefano Tabacchi, 'Giraldi, Neri', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 56, Rome 2001, pp. 457-59.
- Tamburini 2009:** Elena Tamburini, 'Dietro la scena: comici, cantanti e letterati nell'accademia romana degli umoristi', *Studi secenteschi*, vol. L (2009), pp. 89-112.
- Tebaldi 2004:** Paola Tebaldi, 'Anastagio Fontebuoni. L'attività romana', *Lazio ieri e Oggi*, vol. 40 (2004), no. 1, pp. 28-30.
- Testaverde 1999a:** Anna Maria Testaverde, 'San Lorenzo, "cantiere teatrale"', in: Monica Bietti (ed.), *La morte e la gloria. Apparati funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria*, Florence 1999, pp. 75-79.
- Testaverde 1999b:** Anna Maria Testaverde, 'Margherita d'Austria, regina e "perla" di virtù', in: Monica Bietti (ed.), *La morte e la gloria. Apparati funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria*, Florence 1999, pp. 132-137.
- Testaverde 2002:** Anna Maria Testaverde, 'Spectacle, theater, and propaganda at the court of the Medici', in: Cristina Acidini Luchinat (ed.), *The Medici, Michelangelo, & the art of late Renaissance Florence*, New Haven, 2002, pp. 123-131.
- Testaverde 2003:** Anna Maria Testaverde, 'Nuovi documenti sulle scenografie di Ludovico Cigoli per l'Euridice di Ottavio Rinuccini (1600)', *Medioevo e Rinascimento*, vol. XIV (2003), pp. 307-321.
- Testaverde 2010:** Anna Maria Testaverde, "'Magnificence d'esprit, d'ordre, & de sagesse": un apparato funebre 'da manuale' per Enrico IV", in: Monica Bietti, Francesca Fiorelli Malesci & Paul Mironneau (ed.), *Parigi val bene una messa! 1610: l'omaggio dei Medici a Enrico IV re di Francia e di Navarra*, Parigi 2010, pp. 58-65.
- Tieken-Boon van Ostade 2009:** Ingrid Tieken-Boon van Ostade, *An Introduction to Late Modern English*, Edinburgh, 2009
- Trevor-Roper 1976:** Hugh Trevor-Roper, *Princes and Artists. Patronage and ideology at four Habsburg courts 1517-1633*, London 1976.
- Troncarelli 1975:** F. Troncarelli, 'Bernardo Canigiani', in: *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 18, Rome 1975, pp. 86-89.
- Tuena 1989:** F. Tuena, 'I marmi commessi nel tardo rinascimento romano', in: G. Borghini (ed.), *Marmi Antichi*, Rome, 1989, p. 80-97.
- Turner 1998:** Nicholas Turner, 'Portraits of Pietro da Cortona', in: Christoph Luitpold Frommel & Sebastian Schültze (ed.), *Pietro da Cortona. Atti del convegno internazionale Roma-Firenze, 12-15 novembre 1997*, Milaan 1998, pp. 11-16.
- Tygielski 1999:** Wojciech Tygielski, 'Margrabia Luigi Bevilacqua i jego misja dyplomatyczna w 1609 r', website *CEON Biblioteka Nauki*. Retrieved October 6, 2014: <http://yadda.icm.edu.pl/yadda/element/bwmeta1.element.element-mhp-0043246b-559d-465d-82e9-7b272f5a9ff3>
- Ultee 1987:** Maarten Ultee, 'The republic of Letters: Learned Correspondence, 1680-1720', *The seventeenth century*, vol. 2 (1987), pp. 95-112.
- Vallet 1984:** Georges Vallet, 'Le accademie straniere a Roma', *Accademie e biblioteche d'Italia*, vol. LII (1984) no. 4-5, pp. 429-435.
- Valone 1972:** C. Valone, *Giovanni Antonio Dosio and his patrons*, Michigan, 1972.
- Vannini 2010:** Beatrice Vannini, 'Carlo de' Medici (1596-1666) Novello Ulisse nel giardino di Alcinoò', *Medioevo e Rinascimento*, Nuova serie 21 (2010) no. 24, pp. 139-166.

- Vannucci 1993:** Marcello Vannucci, *Le grandi famiglie di Firenze*, Rome 1993
- Vannucci 1995:** Marcello Vannucci, *Splendidi palazzi di Firenze*, Florence 1995
- Varese 1972a:** Claudio Varese, 'Michelangelo Buonarroti il Giovane tra ideologia, letteratura e teatro', *L'albero*, vol. 49 (1972), pp. 3-16.
- Varese 1972b:** Claudio Varese, 'Cultura regionale e letteratura nazionale nella Toscana del Seicento', in: Carlo Dionisotti (ed.), *Culture regionali e letteratura nazionale. Atti del VII Congresso, Bari 31 marzo-4 aprile 1970*, Bari 1972, pp. 151-183.
- Varese 1994:** Claudio Varese, 'Scena, linguaggio e ideologia nella "Fiera" di Michelangelo Buonarroti il Giovane', *La Rassegna della letteratura italiana*, vol. 85 (1981), pp. 442-459.
- Vasetti 1994:** Stefania Vasetti, Bernardo Poccetti e gli Strozzi. Committenze a Firenze nel primo decennio del Seicento, Florence 1994.
- Vasoli 1980:** Cesare Vasoli, 'Movimenti religiosi e crisi politiche dalla signoria al principato', in: Cesare Vasoli (ed.), *Idee, istituzioni, scienza ed arti nella Firenze dei Medici*, Firenze 1980, pp. 47-82.
- Veen/McCormick 1985:** Henk Th. van Veen & Andrew P. McCormick, 'Tuscany and the low countries an introduction to the sources and an inventory of four Florentine libraries', Florence 1985.
- Veen 2004:** Henk Th. van Veen, 'Keeping sight of the Piazza. Gabriello Chiabrera and the art of praising the Medici', in: Massimiliano Rossi and Fiorella Gioffredi Superbi (ed.), *L'arme e gli amori. Ariosto, Tasso and Guarini in Late Renaissance Florence. Acts of an international conference (Florence, Villa I Tatti, June 27-29, 2001)*, Florence, 2004, vol. I, pp. 99-118.
- Veen 2005:** Henk Th. van Veen, 'Princes and Patriotism: The Self-Representation of Florentine Patricians in the Late Renaissance', in: Martin Gosman, Alasdair Macdonald & Arjo Vanderjagt (ed.), *Princes and Princely Culture 1450-1650*, Leiden/Boston 2005, 2 vol., vol. 2, pp. 63-78.
- Veen 2006:** Henk Th. van Veen, 'Cosimo I de' Medici and his self-representation in Florentine art and culture', New York 2006.
- Veen 2008:** Henk Th. van Veen, 'The Accademia degli Alterati and civic culture', in: *Reach of the Republic of Letters*, Leiden 2008, pp. 285-308.
- Veen 2011:** Henk Th. van Veen, 'Cosimo Bartoli's "Capriccio" "The life of a man" and the façade of Palazzo Almeni', in: Francesco Paolo Fiore & Daniela Lamberini (ed.), *Cosimo Bartoli (1503-1572). Atti del convegno internazionale (Mantova, 18/19 novembre - Firenze, 20 novembre)*, Florence 2011, pp. 379-414.
- Verga 1990:** Marcello Verga, 'Da "cittadini" a "nobili". Lotta politica e riforma delle istituzioni nella Toscana di Francesco Stefano', Milaan 1990
- Verga 2003:** Marcello Verga, 'Un principato regionale. Gli stati medicei nell'età barocca', in: Mario Bevilacqua, Giuseppina Carla Romby (ed.), *Firenze e il Granducato*, Rome 2007, pp. 49-76.
- Vicioso 2003:** Julia Vicioso, Francesco Borromini ed i Falconieri a Roma, in: *Intorno a Borromini* (Roma, 16 dicembre 2003-1 febbraio 2004), Rome 2003.
- Vigilante 1987:** Magda Vigilante, 'Carlo Roberto Dati (1619-1672)', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 33, Rome 1987, pp. 27-28.
- Vigni 1996:** Laura Vigni, 'I libri di leoni. La nobiltà di Siena in età medicea (1557-1737)', a.c. di Mario Ascheri, Milano, Pizzi - Banca Monte dei Paschi di Siena, 1996, p. 549., *Bullettino senese di storia patria*, vol. CIII (1996), pp. 619-626.
- Vigni 2007:** Laura Vigni, 'Le carriere dei Sansedoni fra ordine di malta e cariche di corte (XVII-XIX secolo)', in: M Raffaella de Gramatica, Enzo Mecacci & Carla Zarrilli (ed.), *Archivi carriere committenze. Contributi per la storia del Patriziato senese in Età moderna, atti del convegno siena 8-9 giugno 2006*, Siena 2007, pp. 121-134.
- Villani 2009:** S. Villani, Giovan Carlo de' Medici (1611-1663), *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 73, Rome 2009, pp. 61-63.
- Visceglia 1995:** M.A. Visceglia, 'Burocrazia, mobilità sociale e patronage alla Corte di Roma tra

- Cinque e Seicento. Alcuni aspetti del recente dibattito storiografico e prospettive di ricerca, *Roma Moderna e contemporanea*, vol. III (1995), pp.11-56.
- Visceglia 1997:** Maria Antonietta Visceglia, 'Il cerimoniale come linguaggio politico. Su alcuni conflitti di precedenza alla corte di Roma tra Cinquecento e Seicento', in: Maria Antonietta Visceglia & Catherine Brice (ed.), *Cérémonial et rituel à Rome (XVIe-XIXe siècle)*, Rome 1997, pp. 117-176.
- Visceglia 1998:** Maria Antonietta Visceglia, 'Fazioni e lotta politica nel sacro collegio nella prima metà del Seicento', in: Gianvittorio Signorotto & Maria Antonietta Visceglia (ed.), *La corte di Roma tra Cinque e Seicento. "Teatro" della politica europea*, Rome 1998, pp. 37-91
- Visceglia 2001:** Maria Antonietta Visceglia (ed.), *La nobiltà romana in età moderna. Profili istituzionali e pratiche sociali*, Rome 2001.
- Visceglia 2010:** Maria Antonietta Visceglia, 'Claudio Donati storico della nobiltà', *Società e storia*, vol. XXXIII no. 129 (2010), pp. 563-584.
- Vitzthum 1970:** Walter Vitzthum, 'L'ordine di San Giovanni a Malta', *Arte illustrata*, vol. III (1970), no. 30-33, pp. 22-29
- Vivoli 1989:** C. Vivoli, 'Niccolò dell'Antella', in: *Dizionario biografico degli italiani* (68 vol.), vol. 37, Rome 1989, pp. 121-24.
- Vliegenthart 1976:** Adiaan W. Vliegenthart, *La galleria Buonarroti. Michelangelo e Michelangelo il Giovane*, Florence, 1976.
- Völker 1993:** Markus Völker, *Römische Kardinalshaushalte des 17. Jahrhunderts. Borghese – Barberini – Chigi*, Tübingen 1993.
- Volpi 2003:** Caterina Volpi, 'Dall'Italia dei principi all'Europa dei letterati. Note in margine alla trasformazione del museo gioviano di uomini illustri tra Cinquecento e Seicento', in: Alessandro Pontremoli (ed.), *Il volto e gli affetti. Fisiognomica ed espressione nelle arti del rinascimento. Atti del convegno di studi 28-29 novembre 2001*, Città di Castello 2003, pp. 39-58.
- Volpini 2005:** Paola Volpini, 'Una storia di spie tra Ferdinando I di Toscana e Filippo II di Spagna (fine secolo XVI)', *Archivio Storico Italiano*, vol. CLXIII (2005), pp. 229-258.
- Volpini 2009:** P. Volpini, 'Don Giovanni de Medici 1567-1621', *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 73, Rome 2009, pp. 72-77.
- Vuelta Garcia 2001:** Salome Vuelta Garcia, 'Accademie teatrali nella Firenze del Seicento: L'accademia degli Affinati o del Casino di San Marco', *Studi secenteschi*, vol. XLII, 2001, pp. 357-378.
- Vuelta Garcia 2005:** Salomé Vuelta Garcia, 'I cultori del teatro spagnolo nelle accademie fiorentine del Seicento', in: Jean Boutier, Brigitte Marin, Antonella Romano (ed.), *Naples, Rome, Florence, Une histoire comparée des milieux intellectuels italiens (XVIIe-XVIIIe siècles)*, Rome 2005, pp. 473-500.
- Waddy 1975:** Patricia Waddy, 'Michelangelo Buonarroti the Younger, Sprezzatura, and Palazzo Barberini', *Architectura*, vol. 5 (1975), pp. 101-122.
- Waddy 1990:** Patricia Waddy, *Seventeenth-century Roman palaces. Use and the art of the plan*, Massachusetts 1990, pp. 290-302.
- Wagenaar/Eringa 2014:** Lodewijk Wagenaar (ed.) & Bertie Eringa (translator), *Een Toscaanse prins bezoekt Nederland. De twee reizen van Cosimo de' Medici 1667-1669*, Amsterdam 2014. (Republication and translation of G.J. Hoogewerff: *De twee reizen van Cosimo de' Medici, prins van Toscane, door de Nederlanden (1667-1669). Journalen en documenten*, Amsterdam 1919.)
- Waquet 1990:** Jean-Claude Waquet, 'Le grand-duché de Toscane sous les derniers Medici. Essai sur le système des finances et la stabilité des institutions dans les anciens états italiens', *Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome (BEFAR)*, Rome, 1990.
- Waquet 2004:** Jean-Claude Waquet, 'Le gouvernement des grand-ducs (1609-1737)', in: Jean Boutier, Sandro Landi, Olivier Rouchon (ed.), *Florence et la Toscane, XVIe-XIXe siècles. Les dynamiques d'un État italien*, Rennes 2004, pp. 91-103

- Wasmer 1992:** Marc-Joachim Wasmer, 'Casa Buonarroti a Firenze: un "monumento al genio" per Michelangelo, in: Eduard Hüttinger (ed.), *Case d'artista. Dal rinascimento a oggi*, Turijn 1992, pp. 113-130.
- Ważbiński 1994:** Zygmunt Ważbiński, *Il cardinale Francesco Maria del Monte 1549-1626*. 2 vol. vol. 1: Mecenate di artisti, consiglieri di politici e di sovrani. 2: Il "dossier" di lavoro di un prelado, Florence 1994.
- Weaver/Weaver 1978:** Robert Lamar Weaver & Norma Wright Weaver, *A chronology of music in the Florentine theater 1590-1750. Operas, prologues, finales, intermezzos and plays with incidental music*, Detroit 1978.
- Weaver 2002:** Elissa B. Weaver, *Convent theatre in Early Modern Italy. Spiritual Fun and learning for women*, Cambridge 2002.
- Weinberg 1954:** Bernard Weinberg, 'The accademia degli Alterati and literary taste from 1570 to 1600', *Italica*, vol. 31 (1954), no.4, pp. 207-214.
- Weissman 1982:** Ronald F.E. Weissman, *Ritual Brotherhood in Renaissance Florence*, New York/Londen, 1982.
- Weissman 1987:** Ronald F.E. Weissman, 'Taking patronage seriously: Mediterranean Values and Renaissance Society', in: Francis William Kent & Patricia Simons (ed.), *Patronage Art & Society in Renaissance Italy*, Oxford 1987, pp. 25-45.
- Weissman 1989:** Ronald F.E. Weissman, 'The importance of being ambiguous: social relations, individualism, and identity in Renaissance Florence', in: Susan Zimmerman & Ronald F.E. Weissman (ed.), *Urban life in the Renaissance*, Newark, 1989, pp. 269-280.
- Whistler 2003:** Catherine Whistler, 'Artists, collectors and the appreciation of Florentine drawings of the early seventeenth century', in: Brooks, Julian (ed.), *Graceful and True. Drawing in Florence c. 1600*, Oxford 2003, pp. 11-21.
- Whitfield 2008:** Clovis Whitfield, 'The "Camerino" of cardinal del Monte', *Paragone*, LIX (2008), 77, pp. 3-38.
- Wieland 2002:** Christian Wieland, 'Parteien in Rom, von Florenz aus gesehen. Eine römische Gruppe im diplomatischen Dienst der Medici während des Pontifikats Pauls V. (1605-1621)', *Quellen und Forschungen aus italienischen archiven und bibliotheken*, band 82 (2002), pp. 490-528.
- Wieland 2004a:** Christian Wieland, 'Diplomaten als Spiegel ihren herren? Römische und florentinische Diplomatie zu Beginn des 17. Jahrhunderts', *Zeitschrift für historische forschung*, band 31 heft 3 (2004), pp. 359-380.
- Wieland 2004b:** Christian Wieland, *Fürsten, Freunde, Diplomaten. Die römisch-florentinischen Beziehungen unter Paul V. (1605-1621)*, Keulen/Weimar/Wenen, 2004.
- Wierda 2009:** Bouk Wierda, 'The Identity of the Anonimo Magliabechiano', *Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz*, vol. 53 (2009) no.1, 157-168.
- Williams 1993:** Robert Williams, 'The facade of the Palazzo dei "Visacci"', *I Tatti Studies. Essays in the Renaissance*, vol. 5 (1993), pp. 209-244.
- Witzenmann 1969:** Wolfgang Witzenmann, 'Autographe Marco Marazzolis in der Biblioteca Vaticana (I)', *Analecta musicologica*, VII (1969), pp. 36-86.
- Witzenmann 2001:** Wolfgang Witzenmann, 'Marazzoli, Marco', *Grove music online*
- Wolfe 2007:** Karin Wolfe, 'Ten days in the life of a cardinal nephew at the court of pope Urban VIII: Antonio Barberini's diary of december 1630', in: Lorenzo Mochi Onori, Sebastian Schütze, Francesco Solinas (ed.), *I Barberini e la cultura del Seicento*. Atti del convegno internazionale. Palazzo Barberini alle Quattro Fontane, 7-11 dicembre 2004, Rome 2007, pp. 253-264.
- Yans 1978:** Geneviève Yans, 'Les nobles florentins qui participèrent à l'Hipermestra de Moniglia-Cavalli, en 1658 à la Pergola', *Quadrivium*, XIX (1978), pp. 175-183.
- Zanovello 2008:** Giovanni Zanovello, "'Master Arigo Ysach, our brother": new light on Isaac in Florence, 1502-17', *The Journal of Musicology*, vol. 25 (2008), no. 3, pp. 287-317.

- Zikos 2013:** Zikos, 'Novelli, Antonio', *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 78, Rome 2013, p. 807.
- Zorzi 1980:** Ludovico Zorzi, 'Il teatro e il principe', in: Cesare Vasoli (ed.), *Idee, istituzioni, scienza ed arti nella Firenze dei Medici*, Firenze 1980, pp. 141-171
- Zunckel 2004:** Julia Zunckel, 'Das schwere Erbe San Carlos oder: Von der Übererfüllung der Norm. Der Mailänder Kardinalerzbischof Federico Borromeo (1564-1631)', in: Arne Karsten (ed.), *Jagd nach dem roten Hut. Kardinalskarrieren im barocken Rom*, Göttingen 2004, pp. 69-87.

